IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Svevo L. 6.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 293 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A.: Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1999

Il presidente del Consiglio non vede nessuna ragione di crisi e rilancia: «O rafforziamo il governo oppure me ne vado»

D'Alema, ultimatum agli alleati

Boselli, Cossiga e La Malfa sempre critici, il resto della maggioranza fa quadrato

Il centro cerca un premier fuori dei partiti

Operazione «quadrilatero»: è questa la risposta del centro non solo alla crisi di governo ma soprattutto all'accordo ormai quasi fatto tra Polo e Lega. L'operazione che fa sentire, com'è ovvio i suoi effetti anche sul chiarimento all'interno della maggioranza e spiega le dichiarazioni di ieri del segretario del Ppi Castagnetti, non nasce comunque in queste ore convulse ma ha una genesi più profonda.

Affonda infatti le sue radici da quell'idea lanciata qualche mese fa da Mino Martinazzoli per la costruzione di una Dc del Nord. Con l'elezione di Castagnetti al posto di Franco Marini l'idea di rilanciare un centro alternativo a quello vagheggiato da Cossiga, cioè alternativo alla sinistra, venne rispolverata in uno dei tanti incontri tra il neosegretario del Ppi e il leader del Democratici Arturo Parisi.

● *Segue a pagina 2*

Riccardo Bormioli

Saltata l'intesa con il Polo, l'approvazione della Finanziaria slitta a sabato: dopodiché alla Camera si aprirà la verifica. Clima sereno a Palazzo Chigi

ROMA Salta l'accordo col Polo, si allungano i tempi per l'approvazione della Finanaziaria. Così D'Alema si presenterà solo sabato in Parlamento. Il presidente del Consiglio comunque è abbastanza sicuro sull'epilogo della verifica. «Boselli è isolato - afferma - Invece bisogna rilanciare il governo, altrimenti me ne vado. Poi la coalizione sceglierà il candidato per il 2001».

D'Alema lancia dunque un ultimatum agli alleati e, nell'attesa del passaggio cruciale in Parlamento, cerca di allontanare la fatidica parola «crisi» mostrando una certa sicurezza sull'epilogo della tormentata verifica. «Non vedo le ragioni politiche o programmatiche per spingere verso una crisi», dichiara a Enzo Biagi. Con cui ha parole di pacificazione per il socialista Boselli, che, assicura, non considera «come un nemico». «Considero questa crisi - dice D'Alema - figlia dei ricordi, dei cattivi ricordi non sopiti».

La maggioranza che sostiene D'Alema conta su 334 deputati, 296 le opposizioni. Il centrosinistra, anche senza i 17 del Trifoglio di Cossiga, Boselli, La Malfa, ed escludendo il presidente Violante che non vota, potrebbe essere autosufficiente. Ma sui numeri c'è molta incertezza perchè sono tante le voci sui deputati che stanno per cambiare gruppo, con «ribaltini» che riguardarebbero numerosi partiti, dal Ppi alla Lega ai socialisti e perfino il Polo.

Ppi, Democratici di Prodi e Udeur sono comunque d'accordo con Veltroni e affermano: «D'Alema fino al 2001». Gli alleati prendono così le distanze dallo Sdi e dicono sì ad un D'Alema bis che vada avanti fino alla fine della legislatura, poi sarà scelto il nuovo premier «senza pregiudizi».

● *A pagina 2*

Il giornale in classe a Trieste e a Gorizia

Sui banchi di scuola con «Il Piccolo» per crescere assieme

Il Piccolo sui banchi di scuola. Lo sarà da oggi, per un giorno alla settimana, in tutte le classi degli istituti medi inferiori e superiori delle province di Trieste e Gorizia. Il giornale, dunque, potrà diventare un nuovo strumento didattico, così come più volte auspicato dal ministero dell'Istruzione, caldeggiato da molti provveditori, insegnanti, dagli stessi studenti e dalle loro famiglie.

Il progetto rientra in una nuova politica avviata dalla Regione con lo scopo di gettare un ponte verso tutte le problematiche del mondo giovanile. La cultura, e quindi la scuola, il piedistallo su cui si cerca ora di far leva, mettendo a confronto gli studenti con il mondo dell'oggi attraverso le pagine di un quotidiano.

Non è la prima volta che il Piccolo fa il suo ingresso nella scuola. Per alcuni anni, a Trieste, è stato realizzato il «Piccolo giovani», proprio con le stesse finalità. Molte pagine erano state prodotte dagli studenti attraverso interventi, servizi d'attualità e interviste che hanno simulato, sotto la guida di insegnanti che hanno dimostrato particolare sensibilità, delle redazioni in miniatura. Molte classi sono andate anche più in là cimentandosi nella confezione di veri e propri giornaletti, molti dei quali alla fine dell'anno scolastico hanno ottenuto significativi riconoscimenti.

L'iniziativa che prende l'avvio oggi vuole allargare gli orizzonti. Il giornale come base per una informazione sul mondo che ci circonda ma anche strumento didattico e di discussione su temi che - lo auspichiamo - saranno sollecitati dagli stessi studenti o dai loro insegnanti. A questo proposito chiediamo a tutti i presidi di agevolare questa novità (è una delle prime iniziative a livello nazionale) coinvolgendo tutto il corpo insegnante e, in particolare, i docenti di lettere.

Il Piccolo si dichiara fin d'ora disponibile a raccogliere tutti i suggerimenti che ci arriveranno, comprese le critiche, e ad ospitare eventuali scritti singoli o di gruppo.

Buona lettura e a presto.

Il costo dell'abbonamento sale di 4400 lire - Le nuove tariffe Fs saranno calcolate in base alla qualità del servizio: un rincaro medio del 4,7%

Aumentano il canone tv e i biglietti ferroviari

ROMA Aumenta di 4400 lire il canone di abbonamento Rai per il 2000. L'importo per i circa 16 milioni di abbonati alla tv pubblica sale a 175.950 lire, contro le 171.550 lire pagate per il 1999. Ne dà notizia il ministero delle Comunicazioni, che ha preso la decisione insieme ai ministeri delle Finanze e del Tesoro e alla stessa Rai, applicando la formula di «price cap» stabilita nel contratto di servizio.

Secondo la Rai, con l'aumento deciso ieri, le entrate da canone resteranno sostanzialmente invariate rispetto ai 2530 miliardi incassati nel 1999. Ciò in quanto a fronte della cancellazione del contributo annuo di 210 miliardi, introdotto dopo la soppressione del canone autoradio (circa 253 miliardi), la nuova Finanziaria stabilisce che le entrate da canone, diversamente dal passato, vadano quasi totalmente alla Rai.

E il 16 gennaio scatterà l'aumento dei biglietti ferroviari. Le Fs, in applicazione della delibera del Cipe del 5 novembre, fisseranno da quella data prezzi di mercato per alcuni servizi ferroviari, come l'Eurostar, uscendo così dal regime dei prezzi amministrati. I costi del biglietto non saranno più legati al chilometraggio, ma si calcoleranno in base alla qualità del servizio, alle curve della domanda, alla concorrenza. Gli aumenti medi saranno del 4,7%.

● *A pagina 3*

Bloccato all'ultimo momento il trasferimento dei voli residui già previsto per oggi

Linate-Malpensa, salta il trasloco

Decisione di Treu in base a una richiesta di Bruxelles

MILANO Non c'è pace su Malpensa 2000. Anzi, il bubbone riesplode più virulento che mai. Il ministro dei Trasporti Treu, d'intesa con il presidente del Consiglio D'Alema, ha bloccato all'ultimo momento il previsto trasferimento odierno di voli da Linate a Malpensa.

La decisione di Treu è stata presa in seguito a una lettera ricevuta dal commissario dei Trasporti Ue De Palacio che «esprime nuovi dubbi sull'opportunità di realizzare il trasferimento dei voli residui da Linate a Malpensa secondo le modalità a suo tempo convenute» chiedendo appunto la sospensione del trasferimento dei voli e di rivalutare, a tempi brevissimi, la situazione.

Soddisfazione è stata espressa dalle compagnie europee, che già avevano ricorso al Tar del Lazio contro il trasferimento. Preoccupazione della Cgil per le ripercussioni occupazionali.

● *A pagina 3*

PALERMO

Uccisa a coltellate la fidanzata di un «pentito»

PALERMO Raccapricciante delitto nel Palermitano, dove la fidanzata di un collaboratore di giustizia è stata assassinata a coltellate in un ascensore a Bagheria. Giustina Aggiato, 22 anni, era legata sentimentalmente a Paolo Cianciolo, un pentito di secondo piano che ha fatto rivelazioni su un omicidio di alcuni anni fa negli ambienti dello spaccio di stupefacenti. La ragazza lavorava come collaboratrice domestica presso un'anziana malata costretta sulla sedia a rotelle. E proprio nell'edificio dove lavorava la giovane è stata colpita da diverse coltellate, quella mortale alla gola.

● *A pagina 4*

GLI USA LASCIANO IL CANALE

Le «stelle e strisce» al tramonto a Panama

PANAMA Ammainabandiera sul canale di Panama che a 96 anni dalla sua inaugurazione è passato ieri dall'amministrazione Usa a quella del piccolo Paese centro-americano. La cerimonia è stata vissuta comunque in tono più dimesso del previsto, anche perché il clima in zona non è proprio dei più tranquilli: anche ieri infatti la guerriglia locale si è fatta sentire, dando adito ai timori di un protrarsi della presenza Usa sul Canale.

● *A pagina 8*

Ieri l'atteso concerto dell'ex Beatle nel locale di Liverpool che tenne a battesimo i «Fab Four» nei primi anni '60

Paul McCartney, ritorno alle «radici»

LONDRA *Paul McCartney torna alle sue radici e per gli amanti dei Beatles si tratta di una tappa storica. Il concerto al Cavern Club di Liverpool, il locale dove i «Fab Four» si formarono e che ne è diventato l'«alma mater», è destinato a entrare negi annali della musica. Sir Paul vi mancava da esattamente da 12.953 giorni, da quando il 3 agosto del 1963 ci suonò per l'ultima volta con John Lennon, Ringo Starr e George Harrison. «Ho pensato che fosse un ottimo modo per celebrare la fine del millennio», ha precisato McCartney. Ma per il pubblico è molto di più e il concerto ha generato un interesse spettacolare, una nuova potente ondata di Beatlemania.*

Circa 20.000 fans hanno invaso la città per assistere all'esibizione attraverso un maxi-schermo allestito in un parco del centro. Giornalisti e troupe televisive sono arrivate da 20 paesi per catturare le immagini del grande ritorno e anche il popolo di Internet è accorso alla grande. Dentro il Cavern, solo pochi fortunati. Il locale, famoso in tutto il mondo, ha infatti posto solo per 300 persone. I 150 biglietti a disposizione - gli altri sono stati tenuti per entourage e amici del musicista - sono stati distribuiti ad estrazione tra le migliaia che li avevano chiesti.

Per l'ultimo concerto del secolo, McCartney ha scelto una band d'eccezione: Dave Gilmour dei Pink Floyd, Ian Paice dei Deep Purple e Mick Green dei Pirates. È lo stesso gruppo al quale Sir Paul si era rivolto per l'incisione dell'album «Run Devil Run» e che sembra ora destinato a diventare il suo complesso permanente. «Sto tornando - ha precisato - alle mie radici, ai posti e alla musica che mi hanno sempre fatto impazzire».

r. t.

Il capo del governo è categorico sul futuro del suo gabinetto, non vede motivi di crisi ed è inoltre abbastanza sicuro sull'epilogo della verifica con un Boselli isolato

Palazzo Chigi più forte o l'inquilino se ne va

Sabato dovrebbe presentarsi in Parlamento a poche ore dall'approvazione della Finanziaria

ROMA «O un governo più forte o me ne vado». D'Alema sceglie l'incontro del martedì con gli scolari in visita a Palazzo Chigi per lanciare questa sorta di ultimatum agli alleati. «Se devo rimanere qui tra cento persone che litigano senza affrontare i problemi, allora è meglio fare un passo indietro per poi prendere la rincorsa».

Intanto, annuncia con una lettera ai presidenti della Camera e del Senato che si presenterà al più presto possibile al parlamento appena la Finanziaria, che è la cosa più importante per il Paese, sarà stata approvata. Dovrebbe farlo sabato, poche ore dopo il varo della manovra in entrambe le Camere.

Nell'attesa del passaggio cruciale in Parlamento il presidente del Consiglio cerca però di allontanare la fatidica parola «crisi», e mostra una certa sicurezza sull'epilogo della tormentata verifica. Una nota afferma che userà una procedura «costituzionalmente corretta». «Non vedo le ragioni politiche o programmatiche, oggi, per spingere verso una crisi», dichiara a Enzo Biagi. Ha parole di pacificazione per il socialista Enrico Boselli, che, assicura, non considera «come un nemico». «Considero questa crisi», dice D'Alema, «figlia dei ricordi, dei cattivi ricordi di non sopiti». Ma pensa che Boselli sia isolato, visto che tutte le forze della maggioranza hanno detto che non si deve cambiare il presidente del Consiglio. Sottolinea che in questi giorni nessuno gli ha rivolto una critica per un atto del governo. «Capirei benissimo se qualcuno dicesse che D'Alema se ne deve andare perchè ha fatto una legge Finanziaria sbagliata. Ma invece no, si dice che D'Alema se ne deve andare perchè viene da un certo partito, perchè è troppo di sinistra, perchè non è abbastanza di centro. Il Paese assiste sgomento ad una disputa di cui non capisce il senso».

Gli alleati di governo stanno facilitando l'arrivo di Berlusconi a Palazzo Chigi?, gli chiede Biagi. «Qualche volta mi viene di pensare di sì», risponde, scusandoli però perchè «credo lo facciano senza volerlo». E, nonostante quello che continuano a dire giornali e tv, sono ottimi i suoi attuali rapporti con Walter Veltroni. Secondo il premier adesso è tempo di rilanciare questo governo, poi il centrosinistra deciderà le regole per la scelta del candidato del 2001.

«Se alla fine del chiarimento mi daranno la fiducia per mettermi in condizione di fare un governo più forte, resterò. Se non sarà così, me ne andrò»: così D'Alema parla agli scolari per sfidare gli alleati a mandarlo davvero via da Palazzo Chigi. Ma intanto, si fanno i conti su chi dovrà confermargli la fiducia. Come riferiamo a parte la maggioranza che sostiene D'Alema conta su 334 deputati, 296 le opposizioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Quando è apparso poi chiaro che il logoramento patito dall'attuale Governo non poteva non sfociare in una crisi politica, com'è quella attuale, l'operazione quadrilatero ha subito una nuova impennata. E così pochi giorni fa si sono ritrovati per discuterne più approfonditamente lo stesso Castagnetti, l'ex ministro della Difesa Beniamino Andreatta, il leader dei Democratici Arturo Parisi, Clemente Mastella, il leader della Cisl Sergio D'Antoni, il ministro degli Esteri Dini e il cordinatore dei Cristiano-Sociali Lau.

Il percorso che dovrebbe portare alla costituzione di questa Federazione di centro funzionale al rafforzamento del centrosinistra e alla nascita del nuovo Ulivo, lo ha sintetizzato il commensali Beniamino Andreatta: «Nella situazione in cui ci troviamo una nuova allenza tra le forze dell'Ulivo può nascere soltanto se il candidato premier non proviene dalle fila di uno dei partiti della coalizione. Troppi veti, troppe ripicche perchè si possa trovare un candidato comune di appartenenza». Ecco allora l'idea: «prendiamolo fuori dai partiti». I nomi sui quali si è discusso sono stati soprattutto quattro: Mario Monti, Antonio Fazio, Sergio D'Antoni e il leader dei banchieri cattolici del Nord Giovanni Bazoli. Alla fine la convergenza maggiore, per varie ragioni, la si è ottenuta proprio sul nome di Monti che può vantare oltre all' esperienza accumulata come commissario Ue, la sua provenienza geografica (appartiene ai Bocconi boys) e il fatto di godere della stima del mondo imprenditoriale.

E D'Alema? Come ha spiegato lo stesso Castagnetti ai deputati del Ppi lunedì sera alla Camera, l'attuale inquilino di Palazzo Chigi è bene che resti dov'è fino al 2001. A quel punto si cambia. Un'obiezione quella dei Cristiano-Sociali: come si fa a mandare via D'Alema se il centrosinistra vince le elezioni regionali e il Governo porta a casa buoni risultati e consensi? Risposta di Castagnetti: nessuno vieta che la staffetta possa avvenire a metà della legislatura, ammesso che D'Alema resti e vinca.

E un'operazione che ha una sua logica ma certo non è di facile realizzazione (anche se va avanti perchè già questa settimana è previsto un nuovo incontro tra i padrini dell'iniziativa). Intanto c'è da vedere cosa ne dicono i Democratici di sinistra; e poi rimane la questione del Trifoglio. Per i fautori del quadrilatero sul ruolo di Cossiga la questione è di semplice soluzione: «Lo regaliamo a Berlusconi» si è lasciato sfuggire Castagnetti; più complicato risolvere il nodo dei socialisti: «È un problema di oggi e non del domani e dunque se lo risolva D'Alema». Mah. Fidando evidentemente sul fatto che lo Sdi come si diceva ieri su questa crisi finirà per spaccarsi: una parte nel Polo e l'altra a sinistra.

Riccardo Bormioli

Nel consulto a casa di Cossiga i socialisti dello Sdi si barricano a difesa della loro tesi

Il Trifoglio insiste sulle dimissioni

ROMA Per i socialisti D'Alema deve dimettersi, è finita «la spinta propulsiva» del suo governo. Così, utilizzando, provocatoriamente, l'espressione che negli anni Settanta scelse Enrico Berlinguer quando dichiarò finita la spinta propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre in Russia, il Trifoglio insiste nel chiedere che D'Alema vada via da Palazzo Chigi. Anche se non esclude che possa ritornarvi alla guida di un nuovo governo, una volta puntualmente seguite tutte le procedure previste dalla Costituzione nel caso di una vera e propria crisi di governo, e senza nessuna «scorciatoia». «Il nostro peso parlamentare è limitato, non potremmo decidere il nome del nuovo premier, ma possiamo dire con chiarezza che per noi non dovrebbe essere D'Alema», ammette il segretario socialista Enrico Boselli.

«Nessuna pregiudiziale nè negativa nè positiva», afferma Francesco Cossiga a proposito del nome del futuro presidente del Consiglio. «Poichè si tratta di costituire un nuovo governo che sia espressione di un centro-sinistra nuovo», spiega, curando che ci sia il trattino, «non vedo come ci potrebbero essere pregiudiziali nei confronti di chiunque».

È nella casa dell'ex Presidente della Repubblica che si è riunito ieri il Trifoglio, con Enrico Boselli e Giorgio La Malfa, Giorgio Rebuffa e Angelo Sanza. I cossighiani fanno sapere minacciosamente al premier che «le Camere danno la fiducia a un nuovo governo, non la promettono a quelli che devono dimettersi». E si dichiarano pronti a far dimettere i loro ministri.

Chiedono prima di tutto una crisi formale perchè lo strumento del chiarimento e del rilancio «non può che essere quello tipico della democrazia parlamentare: le dimissioni del governo in carica e la formazione del nuovo esecutivo».

«Il nostro peso è limitato ma il reincarico è una scelta sbagliata»

Boselli ha incontrato ieri pomeriggio il segretario ds Walter Veltroni, ma è uscito dal colloquio dichiarando che «le cose sono rimaste come erano: siamo fermi alla posizione uscita domenica sera al termine del nostro congresso». La posizione dello Sdi, quindi, resta quella che ha mandato in tilt la coalizione: crisi formale e cambio della guardia a Palazzo Chigi.

Il leader socialista non pensa affatto, come ha detto D'Alema intervistato da Enzo Biagi che non ci siano motivi per mettere in crisi il governo. «D'Alema ha un'opinione, io ne ho un'altra sul fatto che esistano ragioni politiche perchè si vada ad un chiarimento attraverso la crisi». E lui non si sente affatto isolato nella convinzione che sarebbe meglio scegliere un altro leader sia per Palazzo Chigi che come futuro candidato del centrosinistra alle politiche del 2001.

I numeri

Maggioranza autonoma anche senza Trifoglio

ROMA La crisi si avvicina e alla Camera i contendenti contano le truppe: oggi la maggioranza che sostiene D'Alema ha 334 deputati, ma senza i 17 parlamentari del Trifoglio e escludendo il presidente della Camera che per prassi non vota ha 316 deputati. Le opposizioni invece ne hanno 296. La maggioranza, senza calcolare i parlamentari di Cossiga e Boselli, potrebbe così essere autosufficiente, ma in queste ore si rincorrono le voci di nuovi cambi di casacca nei due sensi e gli occhi sono puntati su numerose forze politiche: Ppi, Sdi Lega e perfino sul Polo.

I 317 deputati della maggioranza, senza Trifoglio, sono così divisi: Ds 165 (Violante compreso); Ppi 59; Democratici 22; Pdci 21; Udeur 21 (dopo l'arrivo oggi di Marianna Li Calzi da Ri); Verdi 15; Rinnovamento 6; Minoranze linguistiche 5; Pri 3.

Il Trifoglio, dopo aver perso Lamacchia (passato dall'Upr all'Udeur, cioè da Cossiga a Mastella), è tornato a quota 17: Sdi 8, Upr 7 e i repubblicani la Malfa e Negri. I boatos di Transatlantico parlano della possibilità che i cossighiani perdano un altro parlamentare in favore di Mastella, ma raccontano anche del possibile arrivo di due rinforzi dal Ppi.Un'oscillazione quindi tra quota 16 e quota 19, che significa incertezza.

C'è poi una ridda di voci su possibili passaggi di deputati dalla Lega alla maggioranza, ma perfino dal Polo. Sotto i riflettori anche gli ex leghisti oggi parcheggiati al gruppo misto. Non è sfuggito per esempio il lungo colloquio in Transatlantico tra Clemente Mastella e l'ex capogruppo della Lega Domenico Comino.

Conferme e smentite si rincorrono, l'unica certezza è restare ai dati ufficiali che danno alle opposizioni 296 deputati, così divisi: Forza Italia 110; Alleanza nazionale 91; Ccd 13; Cdu 5; Patto Segni-Riformatori 4; Lega 47; Rifondazione comunista 13; altri nel gruppo Misto 13.

Veltroni ribadisce che non ci sono alternative all'attuale premier ma gli alleati pensano a un nome che provenga dal centro

Parisi dell'Asinello non chiude la porta a D'Alema.

Anche Castagnetti (Ppi) dà il via libera fino al 2001.

Popolari, Democratici e Udeur d'accordo con il segretario della Quercia

Sì al D'Alema bis fino al 2001

Alla fine della legislatura la scelta del candidato

ROMA D'Alema non si tocca fino al 2001: su questo punto i Ds hanno convinto sia il Ppi che i Democratici e l'Udeur. I socialisti sono quindi isolati nel voler mettere in discussione la premiership prima della conclusione della legislatura. Ieri la giornata politica è stata caratterizzata da una serie di incontri tra i leader della maggioranza. Walter Veltroni, che ha smentito le notizie di un contrasto con D'Alema, ha incontrato Parisi (Democratici), Mastella (Udeur), Boselli (Sdi), Francescato (Verdi), ed in serata ha riferito a D'Alema. A tutti ha ribadito che per i Ds l'unica soluzione è quella di continuare l'esperienza di un governo di centrosinistra presieduto da Massimo D'Alema fino alla fine della legislatura. A «tempo debito», poi, cioè nel 2001, andrà affrontato di comune accordo il problema della scelta nel nuovo premier.

I socialisti hanno confermato il loro dissenso. Il segretario dei Ds ha comunque incassato il consenso dell'Asinello, del Ppi e dell' Udeur sul rilancio dell'alleanza e di un governo rinnovato con D'Alema a Palazzo Chigi fino alla fine della legislatura. Soltanto dopo, nel 2001, gli alleati potranno scegliere il nuovo candidato-premier che potrebbe anche non essere D'Alema.

Il segretario del Ppi Castagnetti ha ribadito la necessità dell'alternanza alla guida del governo tra sinistra e centro. Alle prossime politiche, quindi, sostengono i popolari, il candidato-premier dovrà essere un esponente di centro. Castagnetti, pur assicurando che D'Alema non ha motivo per diffidare dei popolari, non ha risparmiato critiche ed ha accusato il presidente del Consiglio di non essere intervenuto prima per stringere i tempi della verifica di governo. Il leader dei Democratici Parisi ha invitato gli alleati a concordare le regole necessarie per scegliere il candidato premier per le prossime politiche. E per rafforzare l'alleanza ha chiesto di ripartire dallo schema di luglio quando si parlò di nuovo Ulivo come modello per una coalizione permanente e per un sistema maggioritario.

Parisi ha definito «saggia» la proposta di Veltroni di annullare i nominalismi e di pensare ad una coalizione senza steccati e senza pregiudiziali. Clemente Mastella (Udeur) è d'accordo con il Ppi e con i Democratici sull'opportunità di lasciare D'Alema al suo posto fino al 2001. Ma alle prossime politiche D'Alema deve farsi da parte e lasciare il posto ad un candidato di centro capace di sfidare Berlusconi. Per ora il presidente del Consiglio «è giusto che si dimetta». Mastella non nasconde la sua preoccupazione per il futuro della coalizione che ritiene talmente «sconquassata» che «nemmeno Tarzan, saltando da una liana all'altra, riuscirebbe a mettere d'accordo».

Angius (Ds) propone un accordo su tutte le candidature

Rispuntano le primarie

ROMA La parola «primarie» non è un oggetto misterioso, è la regola esistente in diversi Paesi del mondo per la scelta dei candidati alle presidenziali, alle elezioni politiche e a quelle locali. Non decidono i partiti, o soltanto loro, ma tutti gli elettori che chiedono di partecipare alla formazione della lista dei candidati.

L'altra sera, nel gran circo di Porta a Porta, il capogruppo Ds al Senato, Gavino Angius, ha proposto di accordarsi su una «legge per le primarie», in modo che tutte le candidature, anche quella di capo del governo, non vengano decise dai partiti.

In parlamento giacciono da tempo ben cinque proposte, tre alla Camera e due al Senato. Nessuno ne ha mai parlato.

Eppure, senza nessuna eco, la prima commissione del Senato ha discusso fino a due mesi e mezzo fa un disegno di legge della senatrice Carla Mazzuca sulle primarie di collegio. La proposta Mazzuca sembra il più avanzato dei cinque progetti, perché rende obbligatorie le primarie e chiama il ministro dell'Interno a governarle. Devono essere svolte 30 giorni prima delle votazioni per le elezioni generali. Ai partiti, viene riservato solo il 10 per cento della scelta dei candidati: il 90 lo decidono gli elettori. Ogni elettore può essere candidato, a certe condizioni: una di esse è che chi si candida paghi 200 mila lire.

Un'altra proposta vicina nel tempo (16 febbraio '99) è firmata dal deputato Antonio Rotundo (Ds). Specifica, come un'altra remota di Colombini (FI, 2 agosto '96), le firme necessarie per presentare le candidature: 200 per la Camera, 350 per il Senato, da 100 a 500 per le cariche locali (comuni, province, regioni). I partiti possono intervenire solo per far cancellare dalle liste eventuali condannati o inquisiti per reati contro la persona. Un altro Ds, Pittella, propone che chi si iscrive alle liste elettorali per le primarie, paghi la cifra simbolica di 15 mila lire. Nessuna proposta parla di primarie per il premier. Ma, visto che è il tema del giorno, si pensa che possa arrivare presto.

Accuse al numero uno dell'esecutivo di parlare solo in interviste e convegni e non in aula

Il Polo: «Disprezzo per il Parlamento»

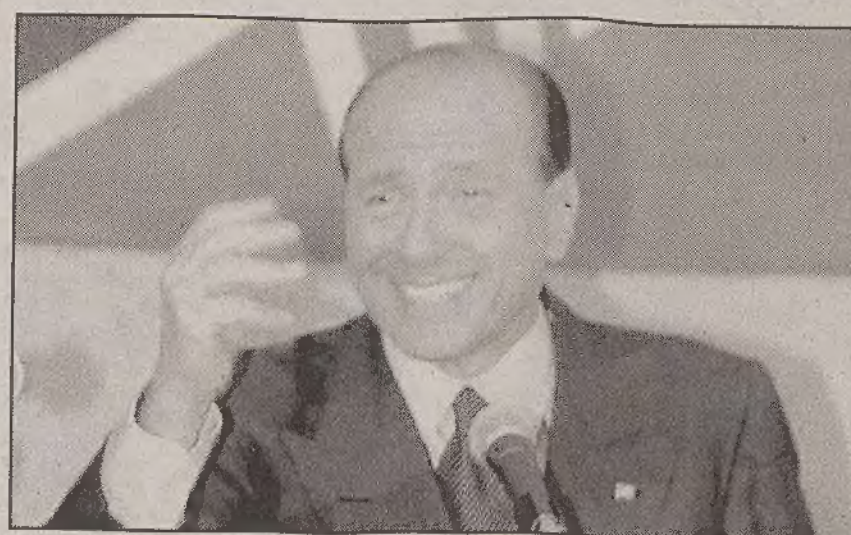
ROMA Il Polo protesta ed accusa D'Alema di tenere all'oscuro il Parlamento della crisi di governo, perchè invece di riferire alle Camere come aveva promesso, esprime il suo pensiero solo in interviste televisive ed in convegni. D'Alema ha infatti confermato che alla Camera si presenterà solo dopo il varo della legge Finanziaria.

Questo, accusa il capogruppo dei deputati di Forza Italia, Beppe Pisanu, è un «atteggiamento sprezzante» verso l'opposizione che chiede di essere messa al corrente di quanto sta accadendo. An e Ccd si sono associati alla protesta.

Per il presidente dei deputati di An Gustavo Selva la lettera che D'Alema ha inviato alla Camera per annunciare il suo intervento alla fine dell'esame della Finanziaria è «una forma di irrisione verso il Parlamento». Alle proteste del Polo, che ci sono state anche al Senato, hanno replicato i presidenti di Montecitorio Luciano Violante e di palazzo Madama Nicola Mancino ricordando che nel 1994 l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi aveva fatto la stessa cosa.

D'Alema ci faccia sapere cosa sta succedendo, ha chiesto in aula alla Camera Beppe Pisanu (Fi) ricordando che ieri il presidente del Consiglio, mentre in mattinata sembrava deciso a dimettersi nel mezzo della Finanziaria (tanto che il Presidente della Repubblica Ciampi è tornato precipitosamente a Roma), nel pomeriggio la sua linea è mutata e D'Alema «ha dato l'impressione di ingranare la marcia indietro». Intervistato da Enzo Biagi, infatti, ha escluso la possibilità di una crisi.

Non ci sorprenderemmo, ha osservato Pisanu, se ora il presidente del Consiglio annunciasse un «contrordine», cioè un «rimpastino o un rimpastone».

Mancino e Violante ricordano che Berlusconi nel '94 fece la stessa cosa

Tutto questo accade, ha denunciato ancora il Polo, mentre alla Camera si vota tranquillamente la Finanziaria come se nulla fosse accaduto. D'Alema ci informi, anche brevemente, chiede Pisanu, «se vuole usarci il rispetto che noi crediamo la Camera meriti. Altrimenti si attenda da noi altrettanto».

Anche Gianfranco Fini attacca D'Alema. La maggioranza, ha affermato, sta dando al Paese uno spettacolo «semplicemente indecente e disgustoso». Se fossimo un «Paese normale», secondo il presidente di An, ci sarebbero già state le dimissioni del presidente del Consiglio (perchè delegittimato da una parte della sua maggioranza), lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate.

Fortemente critico è anche il Ccd. Il presidente dei deputati Marco Follini ha invitato D'Alema a parlare in Parlamento e non nei «talk-show», ed a rispettare il «galateo istituzionale».

e.s.

In aumento le tariffe per alcuni servizi di pubblico interesse: aumenteranno il gas da riscaldamento e il canone Rai

Viaggiare in treno costerà di più

Si parte il 16 gennaio con gli Eurostar e gli Intercity - Prezzi fermi per i pendolari

ROMA Treni più cari a partire dal prossimo 16 gennaio. E dal Duemila anche il canone della Rai salirà di 4400 lire, per raggiungere un importo pari a 176 mila lire. Il regalo di Natale si chiama «aumenti»: viaggiare su rotaia costerà in media il 4,7% in più, guardare i programmi di «mamma Rai» per quasi 16 milioni di persone porterà a un esborso di qualche migliaio di lire in più. E i rincari non finiscono qui. Vediamo nel dettaglio.

FERROVIE PIÙ SALATE - Un viaggio in Eurostar da Milano a Roma costerà 82 mila lire in seconda classe e 129 mila in prima, contro le attuali 79.500 lire e 125 mila. Da Milano a Napoli si pagheranno invece, rispettivamente, 99 mila lire e 156 mila, invece delle attuali 98.500 e 155 mila.

L'aumento scatterà dal 16 gennaio sui treni Eurostar: i prezzi di mercato saranno determinati dalla società in funzione non più della distanza chilometrica ma della qualità del servizio offerto, della curva della domanda, della concorrenza con gli altri mezzi di trasporto. Nel nuovo prezzo è compreso il supplemento, che viene abolito, mentre viene unificato il prezzo delle tratte fra le diverse stazioni delle grandi città: non esisterà più il biglietto tra Roma-Ostiense e Genova-Porta Principe, ma un unico Roma-Genova. Tra le innovazioni, l'abolizione della maggiorazione di 10 mila lire per i clienti che su treni di categoria superiore decidano di passare dalla seconda alla prima classe e che pagheranno solo la differenza di classe. Fra le altre novità: dall'aumento restano esclusi i treni dei pendolari, quelli interregionali e regionali. Gli sconti per i possessori di Carta d'argento (riservata alle persone con più di 65 anni) e per la Carta verde (per quelli al di sotto dei 25) diventano del 30% in prima classe e del 20% in seconda.

RAI, COSTERÀ DI PIÙ - Il canone di abbonamento per il Duemila sale a 176 mila lire, 4400 lire in più rispetto all'attuale. Si tratta, ha spiegato il ministero delle Comunicazioni, di un «aumento contenuto, percentualmente inferiore a quello che fu definito per l'anno in corso».

La Rai aveva chiesto un incremento maggiore, pari a circa 6 mila lire.

GAS IN SALITA - La recente risalita del prezzo del petrolio, a cui il prezzo del metano è indicizzato, potrebbe determinare una crescita della spesa annua per metano nel 2000. Secondo una proiezione resa nota dalla Federconsumatori, su base annua, l'aumento sarà di circa 56 mila lire, pari a un 4% in più rispetto al '99.

Così le entrate della Rai

Con l'aumento di 4.400 lire il canone di abbonamento Rai per il 2000 ammonterà a 175.950 lire

Composizione % della struttura dei ricavi (in miliardi di lire) tra canone di abbonamento, fatturato pubblicitario e ricavi commerciali

	1997	1998	1999*
Totale	4.507	4.700	4.931
Ricavi com.	7,6	8,7	8,1
Pubblicità	37,5	38,6	40,5
Canone	54,9	52,7	51,4

*Stime, preconsuntivo — Fonte: Rai — ANSA-CENTIMETRI

Regolari i collegamenti dei traghetti con la Sardegna

Sciopero a Linate e Malpensa I sindacati contro i prefetti

Restano confermate le agitazioni di alcuni addetti all'autotrasporto e dei camionisti Tir e degli autisti dei torpedoni turistici nella capitale

MILANO Aerei in tilt. Nonostante la decisione presa dai prefetti di Milano e Varese, il Sulta Cub ha confermato lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della Sea previsto per oggi agli scali milanesi di Linate e Malpensa. I prefetti di Milano e di Varese avevano disposto il «trasferimento ad altra data» dell'astensione, ma in serata, a sorpresa, il Sulta ha avvisato: «Sciopereremo compatti».

Oggi saranno comunque regolari i collegamenti con la Sardegna, grazie alla revoca dell'astensione da parte della Fisast-Cisas. Ma non solo: il prefetto di Torino ha spostato a dopo il 7 gennaio la protesta del personale dell'aeroporto di Torino-Caselle.

OGGI - Sempre problemi agli scali aeroportuali di Linate e Malpensa. I prefetti di Milano e di Varese hanno precettato le organizzazioni sindacali, dopo che queste avevano risposto negativamente all'invito di revocare o riproclamare in altra data lo sciopero. Ma i lavoratori hanno ribadito la volontà di sciopero.

DOMANI - Revocato lo sciopero di 24 ore del personale dei traghetti delle Ferrovie della linea Civitavecchia-Golfo Aranci.

VENERDÌ - Si fermano per otto ore i lavoratori degli impianti fissi delle società di autotrasporto aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.

SABATO - Sciopera il personale scolastico non docente, dipendente degli enti locali che dal 1.o gennaio prossimo dovrà passare sotto l'amministrazione della Pubblica istruzione.

LUNEDÌ - Seconda giornata di protesta dei lavoratori dipendenti delle società di autotrasporto: per 24 ore, da mezzanotte del 19 alla stessa ora del 20, incrociano le braccia i guidatori dei Tir. Rinviata al 20 la protesta di 24 ore degli addetti agli Aeroporti di Roma. Ancora: per 48 ore, il 20 e il 21 dicembre, a Roma si fermeranno i torpedoni turistici. Rinviato, infine, a dopo il 7 gennaio lo sciopero di 24 ore dell'aeroporto di Torino-Caselle.

Le novità delle Ferrovie

Aumentano **dal 16 gennaio** le tariffe per gli **Eurostar**, che da maggio interesseranno anche gli **Intercity**. Entro ottobre è atteso l'adeguamento tariffario

Supplemento: E' compreso nel nuovo prezzo
Stazioni diverse della stessa città: Vengono unificati i prezzi delle tariffe
Prezzo minimo: fino a 30 km 20.000 in prima, 15.000 in seconda

Sconti: Carta d'Argento (più di 65 anni) e Carta Verde (meno di 25): **30% in prima e 20% in seconda**

Qualche esempio delle nuove tariffe
(fra parentesi i prezzi in vigore fino al 15 gennaio)

Tratta	Prima classe	Seconda classe
Milano-Roma	**129.000** (125.000)	**82.000** (79.500)
Milano-Napoli	**156.000** (155.000)	**99.000** (98.500)
Firenze-Roma	**81.500** (74.500)	**51.500** (48.000)
Roma-Napoli	**62.500** (57.500)	**39.500** (37.500)
Genova (Principe)-Roma	**104.000** (107.000)	**64.000** (65.500)
Genova (Brignole)-Roma	**104.000** (99.500)	**64.000** (61.000)
Bolzano-Firenze	**88.000** (86.500)	**56.500** (55.500)
Livorno-Torino	**84.600** (86.500)	**50.500** (50.500)
Salerno-Taranto	**63.500** (61.500)	**39.500** (39.500)
Roma-Perugia	**57.500** (57.500)	**33.500** (33.500)

ANSA-CENTIMETRI

Una richiesta del commissario europeo De Palacio trova il ministro dei Trasporti italiano d'accordo

Treu ferma il trasloco da Linate a Malpensa

Soddisfatto il titolare dell'ambiente Ronchi ma anche le compagnie aeree

MILANO Stop al trasloco dei voli da Linate a Malpensa. Il ministro dei Trasporti Treu, dopo una giornata convulsa e costellata di polemiche, ha deciso di sospendere il trasferimento previsto per oggi.

Il provvedimento è arrivato ieri sera in risposta a una lettera inviata dall'eurocommissario ai Trasporti Loyola De Palacio con la quale si sollecitava il rinvio «al fine di lasciare il tempo necessario per una precisa analisi dell'impatto e delle misure ambientali previste».

Immediata la reazione del ministro dell'Ambiente Ronchi: «Sono soddisfatto per il fatto che la commissaria europea, come speravamo, abbia tenuto conto della valutazione di impatto ambientale su Malpensa e che il Governo abbia seguito questo indirizzo. Il timore del Governo era infatti proprio quello di non avere l' assenso di Bruxelles».

Nel documento la De Palacio sottolinea le incertezze che si rilevano dal decreto del Consiglio dei ministri del 13 dicembre scorso con cui si è deciso il trasferimento di voli: «Se questo decreto può essere interpretato come una conferma del trasferimento previsto a partire dal 15 dicembre, la messa in opera del trasferimento ulteriore per il 15 gennaio subordinato a misure di protezione dell'ambiente previsto dal decreto, lascia emergere seri dubbi quanto al rispetto delle condizioni concordate e alle prospettive di sviluppo e di crescita del traffico alla Malpensa». Insomma gli euroburocrati temono che il 15 gennaio non tutti i voli saranno trasferiti a Malpensa. Da qui la richiesta di uno stop per evitare la possibile discriminazione delle compagnie aeree che già da oggi avrebbero portato almeno 60 voli a Malpensa.

Le compagnie aeree straniere tra l'altro hanno confermato di voler impugnare davanti al Consiglio di Stato il provvedimento del Tar del Lazio che aveva bocciato il ricorso contro il trasloco dei voli.

Di fatto la situazione dei due aeroporti è congelata con forti penalizzazioni per i viaggiatori in partenza da Linate. La Sea, società che gestisce gli aeroporti milanesi, aveva infatti già iniziato il trasloco.

La Commissione europea intenzionata a confermare la proroga ma soltanto per dodici mesi

Ancora un solo anno per la super

Grecia, Spagna e Italia speravano in un periodo più lungo

ROMA Domani la Commissione europea dovrebbe decidere sui tempi di abbandono della benzina super in Italia, Spagna e Grecia. Ma al di là delle richieste dei tre Paesi, delle voci e di alcune dichiarazioni poi smentite, il quadro sembra già bell'e disegnato. La Ue non concederà più di un anno di proroga. Il che significa che per milioni di italiani (e di spagnoli, e di greci) ci sarà tempo solo fino alla fine del prossimo anno per cambiare la propria auto a benzina rossa e acquistarne un'altra catalizzata. Ieri la Commissione ha deciso di rimettere la questione nelle mani della commissaria all'ambiente Margot Wallstroem «che deciderà in piena libertà». Forse si profila una speranza in più, ma è davvero solo una speranza, perchè almeno per ora le posizioni sembrano davvero molto ferme.

Un anno è un periodo più che sufficiente, aveva detto nei giorni scorsi il presidente della Commissione, e anche ieri il portavoce Ricardo Levi ha ribadito: «Romano Prodi non ha cambiato parere». Insomma, un anno e non tre come invece era stato chiesto, per per consentire a tutti di mettersi in regola. In Italia il problema vero riguarda un milione e mezzo di autovetture. Nel corso del vertice di Helsinki Prodi aveva incontrato i premier dei tre Paesi, ascoltato le loro ragioni e promesso che avrebbe parlato con la commissaria Ue responsabile dell'ambiente Margot Wallstrom. «Ma questo non vuol dire che il presidente abbia promesso una proroga più lunga», osserva Levi.

Addirittura dopo l'incontro con il primo ministro spagnolo Aznar c'era stata il ministro dell'Ambiente Isabel Toncino che aveva dichiarato il successo della propria richiesta: due anni di proroga. Ma la notizia è stata smentita dal suo omologo italiano Edo Ronchi: «a Helsinki non c'è stato alcun accordo», ha puntualizzato, «solo una sollecitazione a rivedere la proposta di proroga; e se questa ci sarà, sarà in ogni caso uguale per tutti».

Quanto a una delle domande più frequenti che i cittadini si pongono, e cioè gli aiuti all'acquisto di un'altra auto, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani non si sbilancia. Dice: «finchè non avremo alle spalle una chiara decisione da parte della Ue, si tratta di esercizi puramente teorici». Prima, aggiunge, attendiamo di sapere.

Mentre si pietisce qualche briciola di tempo in più, il ministro italiano del Lavoro Cesare Salvi rilancia e afferma che l'ipotesi di proroga è impensabile per un arco di tempo così ristretto come può essere un anno. Al contrario, «sarebbe irragionevole una deroga inferiore ai cinque anni». Per Salvi comunque a essere sballato è proprio il terreno di coltura dove si prendono le decisioni Ue, cioè la Commissione: tutti burocrati, stigmatizza, «su questioni così delicate non possono decidere loro; la strada migliore sarebbe dare un governo legittimo all'Unione europea».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garàu, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 dicembre 1999 è stata di 54.850 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

È giallo a Palermo per l'omicidio di una giovane donna: si cercano indizi nell'intreccio tra amore, mafia e pentiti

Accoltellata a morte nell'ascensore

Contesa da due manovali di Cosa nostra: l'attuale fidanzato aveva ucciso l'altro

PALERMO L'hanno assassinata nell'ascensore, colpita più volte con un coltello, alla gola e dietro la nuca. Il corpo, insanguinato, riverso a metà sul pianerottolo a impedire la chiusura delle porte del montacarichi.

Una scena da film giallo, che rievoca i fotogrammi del «Vestito per uccidere» di Brian De Palma. Dietro all'omicidio consumato ieri mattina a Bagheria, pochi chilometri fuori Palermo, però, c'è tutt'altra storia. Quella di una giovane contesa tra due «manovali» di Cosa nostra.

Fidanzata a uno, pretesa da un altro che poi si «pente» e racconta agli inquirenti di aver ucciso il primo. Si «pente» e, approfittando dei benefici di libertà concessi ai collaboratori di giustizia, fa perdere le sue tracce proprio alla vigilia dell'ennesimo processo che ieri mattina lo avrebbe visto sul banco degli imputati con lei testimone contro. Storia d'amore e odio in uno spaccato sociale di povertà e criminalità. È questa la pista che stanno seguendo gli inquirenti da quando una telefonata anonima, ieri alle otto di mattina, ha fatto ritrovare il corpo della giovane donna.

Giustina Aggiato, 22 anni, si era recata come ogni mattina in quello stabile di via Papa Giovanni XXIII per accudire un'anziana malata e costretta alla sedia a rotelle. Era quell'impegno che le permetteva di guadagnare da vivere.

Paolo Cianciolo, il killer pentito che gli inquirenti stanno cercando da 48 ore, le faceva la corte da anni. Da quando la ragazza - che era anche una sua lontana parente - stava con uno dei suoi migliori amici, Francesco Morana. Aveva tentato di sedurla anche approfittando di un periodo in cui Morana era detenuto. Aveva mandato fiori e lettere, ma la ragazza era rimasta fedele al ragazzo dietro le sbarre. Poi Morana era uscito di cella, ma quattro anni fa, a Bolognetta, era rimasto vittima di un agguato di mafia. La ragazza aveva ceduto allora alle pressioni di Cianciolo, forse - sostiene qualcuno - perchè aveva intuito che poteva risalire così ai responsabili dell'omicidio del primo fidanzato.

E in effetti, quando Paolo Cianciolo era stato arrestato, aveva finito con l'autoaccusarsi di quell'omicidio così come di quello di altri tre «balordi» della cosca locale.

Confessioni che, però, non gli erano valse la clemenza della corte che lo aveva condannato, per questi delitti, a venti anni e cinque mesi di reclusione. Pena sospesa per i benefici ottenuti dallo status di «pentito».

Gli inquirenti ritengono che dall'interrogatorio con Cianciolo - che proprio 3 giorni fa è sparito dall'albergo in cui veniva tenuto nascosto - potrebbero emergere particolari utili per le indagini sul delitto della ragazza. Non esistono, infatti, testimoni. Non si conosce chi abbia compiuto la telefonata anonima. Non è stata ritrovata l'arma del delitto.

Rino Cascio

Giustina Aggiato si stava recando ad accudire un'anziana disabile costretta sulla sedia a rotelle. Il corpo è stato trovato riverso a metà sul pianerottolo per impedire la chiusura delle porte del montacarichi.

IN BREVE

Giochi: un 2000 ricco di novità
Gratta e vinci ai privati il minuto del primo gol e nuove sale del Bingo

ROMA Un 2000 ricco di novità per i giochi quello annunciato ieri dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenendo nel salone d'onore del Coni per illustrare i provvedimenti fiscali a favore delle società sportive. Sono soprattutto pronti sia i bandi per l'assegnazione delle sale Bingo sia quelli per la concessione dei nuovi Gratta e vinci ai privati. Visco ha anche anticipato che è vicino al varo il decreto che consentirà al Coni di lanciare il nuovo gioco, quello che dovrà consistere nell'indivinare il minuto del primo gol in cinque partite. «Questo - ha spiegato il ministro - è anche legato alla raccolta in tempo reale che consentirà al Coni di recuperare il terreno perduto nei confronti della concorrenza che ha sfruttato tecnologie più avanzate. C'è ancora da valutare la parte tecnica - ha infine aggiunto il ministro parlando della possibilità di scommettere via telefono o Internet -, penso che appena superati questi aspetti, che sono molto simili a quelli delle vendite telefoniche, si potrà arrivare anche a questo».

Sventata megatruffa alla Cassa di previdenza avvocati
Era stato aperto a Milano un conto corrente fasullo

ROMA Una truffa da 180 miliardi ai danni della Cassa previdenziale degli avvocati: il tentativo ai danni della Cassa forense è stato sventato ieri dai vertici dell'istituto grazie a una denuncia di un avvocato che si è accorto del diverso numero di conto corrente sul bollettino del versamento. La Cassa ha fatto ricorso alla magistratura e ha chiesto alle Poste il blocco del conto. Ai 120 mila legali italiani, infatti, è arrivata in questi giorni una lettera per il versamento dell'autotassazione in scadenza il 31 dicembre. Il bollettino era intestato a una inesistente «Cassa di previdenza for». Il nuovo conto corrente è stato aperto in un ufficio postale di Milano con l'intestazione: «Cassa di previdenza forestale». La truffa è stata sventata, ma teoricamente ci si potrebbe riprovare con tutti, a partire dall'Inpgi (l'istituto dei giornalisti), magari con l'intestazione cassa di previdenza giardinieri».

Due giorni in casa con la moglie morta per malore
Era caduto con la sedia a rotelle mentre la soccorreva

TERNI È morta in casa per un malore e il marito, costretto su una sedia a rotelle, ha cercato di soccorrerla, ma è caduto senza più riuscire ad alzarsi: entrambi sono così rimasti in casa per due giorni. L'episodio è avvenuto ad Acquasparta. La donna, di 68 anni, si è sentita male probabilmente tra sabato e domenica. Il marito, di 10 anni più anziano, ha tentato di raggiungerla. Il suo sforzo è stato vano e l'uomo è finito in terra. Non è più riuscito ad alzarsi e a dare l'allarme. Ieri una parente della coppia si è preoccupata dopo avere tentato, vanamente, di mettersi in contatto telefonicamente con la coppia. Sono stati quindi avvertiti i carabinieri che hanno trovato la donna ormai morta. Il marito era in un'altra stanza, anche lui in terra. Accanto la sua sedia a rotelle. È stato subito soccorso e accompagnato in ospedale.

Camionista vicentino schiacciato tra le lamiere
in uno scontro vicino al confine italo-sloveno

NOVA GORICA Un camionista di Vicenza di 41 anni - di cui la polizia slovena ha fornito solo le iniziali, B.B. - è morto l'altra sera in un incidente accaduto nei pressi del monte Nanos, sulla strada Vipacco-Prevallo in Slovenia, non lontano dal confine italo-sloveno. L'uomo era alla guida di un autoarticolato che ha urtato un altro mezzo pesante incrociante. La cabina del camion vicentino è finita contro il rimorchio dell'altro. L'autista è morto all'istante, schiacciato dalle lamiere della cabina, mentre l'altro conducente, sloveno, è rimasto gravemente ferito.

Dodicenne molestata in chiesa durante la messa
Psicolabile denunciato per violenza e corruzione

ROMA Una bambina di 12 anni di Guidonia è stata molestata durante una messa. L'uomo, di 40 anni, affetto da disturbi psichici, è stato identificato dai carabinieri e denunciato per violenza sessuale e corruzione di minore. La bambina era seduta su un banco centrale della chiesa. A fianco aveva il fratello più piccolo, quando è stata avvicinata dall'uomo che, dopo averla minacciata, l'ha costretta a toccarlo. Terrorizzata sappata, è andata a casa e ha raccontato quanto le era successo ai genitori.

Il pentito ha ammesso di aver visto Deichmann «ma non cercai Bompressi»

Negli otto mesi trascorsi ai domiciliari «mantenni i miei con i milioni avuti dalla Rai»

Marino: «Ho evaso il fisco»

VENEZIA «Dopo la mia confessione non ho ricevuto denaro nè alcuna forma di beneficenza, se non un aiuto marginale da mia madre e dai miei familiari per iscrivere i miei due figli a scuola».

Nuovamente interrogato ieri per due ore a Mestre nel processo di revisione per l'omicidio Calabresi, il pentito Leonardo Marino ha ammesso le evasioni fiscali, ha spiegato a suo modo i numerosi e «insoliti» assegni fuori piazza versati sui propri conti e l'improvviso miglioramento economico, ha rettificato dicendo di aver visto Mathias Deichmann, non ha ricordato di aver cercato Ovidio Bompressi il giorno prima della propria confessione nel luglio '88, ma su una cosa è rimasto saldo: lui, ha ribadito, non ha mai ricevuto denaro dallo Stato. Nel periodo successivo alla propria confessione, ha spiegato Marino, incalzato dalla difesa, i suoi redditi d'impresa reali erano superiori a quelli dichiarati (958 mila nel '98) ma in ogni caso negli otto mesi di arresti domiciliari mantenne la famiglia «con i dieci milioni di un'intervista Rai», un «aiuto marginale della mia famiglia» e «facendo le spese a credito per diversi milioni da un alimentarista» di cui la Corte vuole ora conoscere l'identità.

Poi, ha proseguito Marino, fu merito solo delle sue crepes e del posto fisso prima negatogli la svolta economica che gli consentì di acquistare due alloggi con mutui per 140 milioni e due camion per 183 milioni.

Certo, Marino ha ammesso anche le evasioni fiscali, ma ha rivendicato il proprio ruolo di pioniere delle crepes nella zona («ora anche per merito mio lì ci sono molte creperie»): «con il posto fisso - ha aggiunto - la gente ti conosce, sa che sei lì, questo intendevo quando dissi che mi ero fatto un nome». Quanto ai 62 assegni fuori piazza per 92 milioni versati tra '91 e '99, definiti «insoliti» dai finanzieri che ieri hanno illustrato il loro accertamento patrimoniale e finanziario su Marino, quest'ultimo ha spiegato i più grossi (da 10-11 milioni) come «anticipi da una società collegata a una mia polizza assicurativa»; quelli minori, invece, come un servizio di cambio (di «bancomat» ha chiosato il giudice a latere) per «clienti facoltosi con ville e yacht nella zona», gente di cui, ha detto Marino, «mi posso fidare» ma di cui non ha ricordato i nomi. Per l'«evidente differenza» rilevata tra versamenti e ricavi nel '94 (113 milioni, contro la media di 30-50 negli altri anni), Marino ha avanzato l'ipotesi di un errore dei finanzieri, oltre a quella della mancata emissione di scontrini.

Interrogato dal giudice a latere, Marino ha inoltre precisato di aver visto, senza però mai parlarci, Mathias Deichmann, che all'inizio aveva detto di non aver mai sentito nominare, e ha ammesso gli incontri riferiti da Bompressi, ma non, come risulta da una testimonianza, di averlo cercato a Massa il giorno prima di confessare.

Il pentito Leonardo Marino interrogato ieri per due ore a Mestre al processo di revisione per l'omicidio Calabresi: «Dopo la mia confessione non ho ricevuto denaro se non un aiuto marginale da mia madre e dai familiari».

I carabinieri hanno eseguito le ordinanze di custodia cautelare per 17 persone (9 arresti, uno irreperibile, cinque ai domiciliari, due già in carcere)

Milano: nuova tangentopoli nelle mense comunali

I reati contestati vanno dall'associazione a delinquere al concorso in corruzione

Venivano alterate le forniture per ottenere un maggior guadagno: si gonfiavano con acqua prosciutti e formaggi, carne bovina invece che di vitello

MILANO Colpi di scena a ripetizione nell'inchiesta sulle mense comunali di Milano. Ieri c'è stata una nuova ondata di arresti che riguarda stavolta un terzo filone d'inchiesta. I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere al concorso in corruzione e turbativa d'asta. Coinvolte aziende, non solo milanesi, che fornivano carne e pesce e che alteravano le forniture per ottenere un maggior guadagno.

I carabinieri, su ordine del gip Cristina Mannocci, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare per 17 persone: nove sono state arrestate, una è irreperibile, cinque sono state poste agli arresti domiciliari, due si trovavano già in carcere. L'ultima persona destinataria del provvedimento è l'ex assessore milanese Pierfranco Giuncaioli, 71 anni, che era già stato posto agli arresti domiciliari nell'ondata di provvedimenti del novembre scorso. Tra le persone colpite dalle nuove ordinanze di custodia cautelare c'è poi Franco Marino, il funzionario comunale già in carcere per l'inchiesta riguardante i prodotti ortofrutticoli. A lui, in particolare, sono contestate alcune tangenti, l'ultima delle quali, di 20 milioni, sarebbe stata consegnata nel dicembre '98. E non solo: a finire dietro le sbarre sarebbero anche Maurizio Lunghi, funzionario comunale di Milano, Elso Mantica, 69 anni, Bruno Greco, 47, Antonio Fiorani, 52, Enzo Piccioni, 55, Andrea Piccioni, 43, Mario Fausto Alvisi, 48, Alessandro Arosio, 37, Carlo Spreafico, 59 e Savino Tiraboschi, 37. Ai domiciliari sarebbero invece finiti, oltre a Giuncaioli, anche Dalmazio Rossi, 71 anni, Davide Grassi, 62, Antonio Visconti, 60, e Giuseppe Matteazzi, 44.

Erano tanti e ingegnosi i metodi utilizzati dalle imprese per alterare le forniture. Secondo le ammissioni dei titolari delle aziende coinvolte nella precedente tornata di arresti, fra questi sistemi c'era quello di vendere pollame proveniente dal Brasile (di minor qualità e di minor costo) invece che nostrano, o di congelare a -5 gradi prodotti che dovevano invece essere surgelati all'origine a -60 gradi. Altri trucchi: gonfiare i prosciutti e i formaggi con acqua fino ad appesantirli di quasi la metà del peso originario, fornire carne di bovino adulto al posto di quella di vitello più pregiata. Gli imprenditori coinvolti nelle tangenti delle mense milanesi hanno raccontato ai carabinieri di un vero e proprio cartello di aziende con diritto di appalto: «Il cartello si occupava non solo di gestire l'assegnazione degli appalti e di far girare le tangenti a chi, per così dire, non era di turno, ma svolgeva anche una funzione di controllo». Alle ditte nuove che si presentavano per gli appalti, hanno spiegato gli imprenditori interrogati, venivano chiarite le consuetudini da rispettare. Chi non rispettava i patti e vinceva le gare «veniva immediatamente messo in condizione di ritirarsi, con tutta una serie di ostruzionismi tecnici».

Si allarga, intanto, il quadro geografico della vicenda, dato che alcuni degli imprenditori coinvolti nell'inchiesta provengono da località distanti da Milano: Gemonio (Varese), Oggiono (Como), Montecchio Precalcino (Vicenza), Guardamiglio (Lodi), Riccione (Rimini), Stradella (Pavia), Spinone al Lago (Bergamo). L'«economia illegale» dietro gli appalti per la fornitura delle mense - ha scritto il gip Mannocchi che ha firmato i provvedimenti di ieri - sarebbe esistita fino a «tempi recentissimi».

Continua la polemica: intervento di An

Oggi la decisione del giudice su aborto o gravidanza della tredicenne psicolabile

PALERMO La vicenda della tredicenne psicolabile di Pozzallo, rimasta incinta, ha riaperto l'immancabile contesa politica e morale sull'aborto. È attesa per oggi la decisione del giudice tutelare di Modica di consentire o meno l'interruzione della gravidanza, mentre la curia di Noto ieri ha presentato istanza allo stesso magistrato per chiedere la sostituzione del tutore «abortista». La madre della minorenne, proprio ieri, aveva invocato il diritto all'interruzione volontaria, spiegando che la figlia «non si rende conto e non può decidere da sola. È come una bambina di sette anni - ha detto la donna - non fa differenza tra un bambino e un bambolotto». La donna, inoltre, ha rivelato che il padre del nascituro sarebbe un ragazzo, anche lui menomato, di 16 anni. Nei giorni scorsi si era levato a gran voce l'anatema antiabortista di diversi esponenti della Chiesa. Don Oreste Benzi, responsabile della comunità «Papa Giovanni XXIII» aveva invitato il tutore della tredicenne, Ignazio Ruffino, a valutare l'eventuale consenso della ragazza a tenere il bambino.

Schierati «a sostegno della vita» anche gli operatori dell'Oasi Maria Santissima di Troina, che si sono detti «pronti ad accogliere la giovane di Pozzallo assieme al nascituro per prepararla alla maternità».

Nel dibattito è intervenuto anche il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco: «Ciò che fa maternità una maternità - ha detto - è la capacità di accoglienza della donna verso il bambino». L'attrice Franca Rame, nota per il suo impegno femminista, ha commentato: «Se fosse mia figlia, la farei abortire». Il tutore Ruffino, il medico che ha scelto di far abortire la tredicenne, ha cercato di non replicare alle accuse di «infanticidio» rivoltegli dagli ambienti cattolici del Paese, ma si è limitato a sostenere che la ragazza «assorbe come una spugna e ripete tutto ciò che sente dire». Tesi condivisa anche dall'assistente sociale Giuseppina Scrofani, che era stata incaricata dal giudice tutelare di parlare con la psicolabile per scrivere una relazione. La Scrofani ha spiegato che la ragazzina di Pozzallo «è come una bambina di sette anni, e non fa differenza tra un bambino e un bambolotto». I deputati di An, Gustavo Selva e Alfredo Mantovano, avevano sollevato il problema di una corretta applicazione della legge sull'aborto, sostenendo che senza il consenso della tredicenne «l'interruzione di gravidanza non può dirsi volontaria e dunque è penalmente sanzionabile».

Secondo la mamma e l'assistente sociale «è come una bambina, non sa distinguere tra bambino e bambolotto»

Rivoluzionaria notizia a Saint Vincent: l'ammiraglio Vassale ha pronto un progetto in attesa dell'O.K. del Viminale

Una bomba per fermare le valanghe

SAINT VINCENT *Devastanti come i cicloni, ma a differenza di questi molto meno prevedibili. Le valanghe sono la faccia arrabbiata della montagna, un fenomeno naturale che lo scorso inverno ha fatto registrare a Nord delle Alpi bollettini da catastrofe. La stagione '98-'99 è stata eccezionale, confermano gli esperti: precipitazioni come non se ne vedevano da un secolo (in certe zone sono caduti anche 8 metri di neve) unite a repentini rialzi di temperatura. Solo nel mese di febbraio 75 persone sono state uccise in diverse località turistiche di Francia, Austria e Svizzera. In Italia negli ultimi 25 anni le vittime sono state in media 21 all'anno. Sono cifre spaventose, considerando anche che a rimetterci la vita sono nell'80 per cento dei casi gli appassionati degli sport ad alta quota (sci alpinismo, sci fuori pista, alpinismo). Cifre che dimostrano come i sistemi di previsione e prevenzione abbiano ancora molta strada da fare per garantire vacanze tranquille nelle vallate alpine.*

La notizia rivoluzionaria arriva dalla conferenza internazionale sulle valanghe che si è chiusa ieri a Saint Vincent: per scongiurare il pericolo bianco ci vuole una bomba. L'idea è venuta a Roberto Vassale, che lo scorso anno ha lasciato la divisa di ammiraglio della Marina militare ed è tornato a occuparsi di quella che da 20 anni è la sua passione: gli esplosivi. Vassale è stato perito nelle indagini sulle stragi di Falcone e Borsellino, piazza Fontana e l'Italicus. Suo il merito di aver fatto deviare nel '92 la colata dell'Etna che minacciava Zafferana. Adesso ha in tasca un brevetto che aspetta l'autorizzazione del ministero dell'Interno per essere utilizzato, un sistema «di assoluta sicurezza» con il quale le valanghe vengono prese in contropiede, perciò è l'uomo a decidere quando devono staccarsi. La «bomba» è composta da tre parti metalliche separatamente inattive, che vengono calate da un elicottero sulla massa nevosa prescelta ed esplodono dopo tre minuti dall'atterraggio, consentendo al velivolo di allontanarsi.

Sembrerebbe l'uovo di colombo, ma l'ammiraglio avverte: «Non si tratta di una panacea, solo di un'arma in più. Il problema è decidere chi deve prendersi la responsabilità di provocare la valanga. In Italia non è semplice. Le mie più grandi battaglie in questi anni le ho combattute contro i politici e gli amministratori. Nel caso di Zafferana Etnea, d'accordo con il professor Barberi della Protezione civile, avevamo disseminato dodici tonnellate di esplosivo, e tutti a dirmi ma non sarà matto per caso? E che ne sarà delle case, della gente? Poi mi risulta che in questo Paese non si possano trasportare esplosivi di sabato e domenica: beh, io non credo che le valanghe si riposino nel weekend».

Problemi di questo tipo saranno affrontati con calma, intanto il sasso è stato lanciato ed è una piccola speranza in più di fronte a eventi che nelle ultime stagioni hanno fatto saltare statistiche secolari.

Stupefacenti, nuovo sequestro a Brescia nella discoteca «Number One»: lo spaccio sarebbe avvenuto sotto gli occhi dei buttafuori

Arriva il cobret, «droga dei poveri»

È una pallina grigiastra da bruciare sulla stagnola venduta a 10 mila lire

Secondo un'inchiesta su una fascia di giovani dai 14 ai 24 anni la droga non è vista come un pericolo, ma come un «elemento di benessere» da provare

ROMA È un giro d'affari valutato fra i 25 e i 30 mila miliardi, perso in mille rivoli. Tanti i soldi movimentati dallo spaccio e dal consumo di droga, quasi tutti finiscono nelle tasche dei boss delle grandi organizzazioni mafiose in un modo o nell'altro. Anche quando lo spaccio avviene sotto gli occhi dei buttafuori delle megadiscoteche, come pare dimostrino cassette registrate al Number One di Brescia. Il locale, noto per la morte di un ragazzo e per il numero alto di malori fra gli avventori, ieri è stato di nuovo sequestrato. Lo spaccio continua, nonostante la massiccia vigilanza anche perché le cosche si fanno sempre più avide, pronte a tutto pur di mettere le mani anche sulle briciole. Soprattutto sui 5 mila miliardi, stimati come provente del traffico di droghe sintetiche distribuite il più delle volte da piccolissime organizzazioni. Un mercato in espansione, nel quale non si spreca niente. La nuova scoperta si chiama cobret, droga dei poveri, all'inizio importata dai ghanesi, ormai entrata nell'offerta della camorra.

Il cobret è una pallina grigiastra da bruciare su un foglio di stagnola e aspirare.

Lo spaccio di stupefacenti sarebbe avvenuto alla discoteca «Number One» di Brescia sotto gli occhi dei buttafuori.

È composto da scarti di lavorazione dell'eroina impastati con lidocaina e chissà quale altra sostanza. Dall'apparenza pulita e innocua, proprio grazie alla sua volatilità, si tratta di un micidiale intruglio. Dà assuefazione e provoca danni forse mai recuperabili al sistema nervoso. Non costa niente, meno dell'ecstasy ormai attestata fra le 20 e le 60 mila lire a pasticca. Per 10 mila lire fuori dalle scuole napoletane ti vendono il tuo pezzo di paradiso.

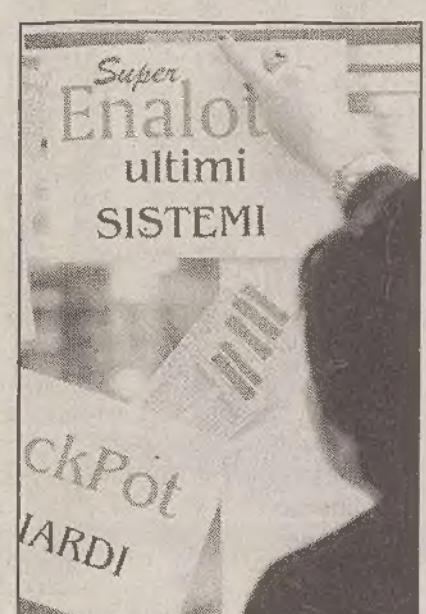
Come per le pasticche, dietro il cobret si nasconde un'insidia. Secondo gli psichiatri Luigi Cancrini, Paolo Crepet e Andrea Masini, i consumatori sono prigionieri di una cultura della droga indotta anche dalla massiccia diffusione di psicofarmaci degli ultimi anni. Per questo motivo non percepiscono pasticche, spinelli e questa nuova droga come un pericolo. Piuttosto come un elemento di benessere da provare. Secondo una recente indagine del Cirm su una fascia di età fra 14 e 24 anni, un giovane su quattro ha dichiarato di aver fumato derivati della cannabis, sette su dieci hanno ammesso di aver provato l'ecstasy. Il 17% di questi ha ammesso di continuare a farne uso, anche se gli analisti ritengono la stima in difetto. Quanto alla diffusione, il 49% ha parlato di discoteche, il 27% di scuola, il 20% di pub e il 10% di feste private. Una ricerca presentata ieri dell'Agenzia per la promozione e l'educazione alla salute ha confermato le cifre aggiungendo lo stadio come zona di diffusione, almeno per l'11% dei casi.

In qualche modo il consumo di droga si dilata all'intero mondo giovanile, rendendo un po' inutili le misure di sorveglianza attorno alle grandi discoteche. Le organizzazioni dello spaccio, grandi e piccole, hanno imparato ad andare a cercare i ragazzi là dove stanno e a diversificare l'offerta. Come nel caso del cobret, venduto a prezzi stracciati nelle periferie seguendo la strada percorsa per la diffusione del crack nei ghetti neri americani.

Napoli: gli inquirenti alla ricerca di riscontri su minacce nei confronti dei sistemisti

La mani della camorra sul Superenalotto Megapizzo ai 25 vincitori dei 36 miliardi

MILANO La camorra avrebbe costretto ognuna delle 25 famiglie di Soccavo (Napoli), che il 30 ottobre si sono spartite 36 miliardi facendo 6 al Superenalotto, a pagare un pizzo di 700 milioni. Lo afferma un lettore di Diario, in una lettera al settimanale che è pubblicata nel numero in edicola oggi. È un piccolo imprenditore napoletano, conosciuto dalla redazione, che afferma di aver appreso da alcuni conoscenti che uomini della camorra, come atto dimostrativo, avrebbero picchiato a sangue uno dei vincitori che si troverebbe ancora in ospedale. Secondo il lettore, che ha firmato la lettera ma ha chiesto che il suo nome non fosse pubblicato, un mese fa «tutte le famiglie dei vincitori sono state avvicinate e minacciate di morte». Per questo, qualche giorno fa «i vincitori si sarebbero messi d'accordo e i camorristi li avrebbero depredati di 700 milioni a famiglia: i soldi sarebbero già stati versati e la rapina già compiuta».

Gli estorsori sarebbero persone legate alla camorra e per questo la storia non sarebbe stata denunciata.

Un imprenditore ha inviato una lettera a un settimanale per segnalare il caso: ma la somma sarà incassata a gennaio

Le voci su un presunto pizzo imposto dalla camorra ai 25 vincitori del Superenalotto nel quartiere Soccavo a Napoli, avrebbero già dato il via ad una indagine. Gli investigatori, che al momento non confermano la circostanza, sarebbero alla ricerca di riscontri su minacce nei confronti dei vincitori, alla maggior parte quali sarebbe stato ordinato di versare una tangente. Alcuni dei protagonisti della supervincita di oltre 36 miliardi del 30 ottobre sarebbero già stati interrogati dalla polizia nelle scorse settimane, e in particolare nei giorni immediatamente successivi all'uscita miliardaria nel quartiere Soccavo, realizzato nella ricevitoria di Alfonso Santojanni. Gli investigatori avrebbero già acquisito l'elenco dei 25 vincitori che tuttavia non hanno ancora incassato la vincita.

Le voci circolate nel quartiere a proposito dei tentativi di estorsione ai danni dei vincitori, da sempre smentite dal titolare della ricevitoria, davano conto persino di una sorta di tariffario del pizzo: ai più poveri - tra i titolari delle quote del supersistema figurano anche disoccupati e pensionati - sarebbe stata imposta una tangente di entità inferiore (50 milioni) rispetto a quella pretesa dal vincitore di due quote per complessivi tre miliardi (500 milioni).

«Sì, anche la polizia mi ha chiesto di questa storia delle tangenti, e anche a loro ho ripetuto che si tratta di un cumulo di menzogne - spiega Alfonso Santojanni -. Sono tutte fesserie: nel quartiere ci sono solo 25 persone più felici di prima. Peraltro nessuno ha ancora intascato un centesimo. La vincita sarà pagata dalla Sisal a gennaio». Titolare della vincita, ma soltanto sulla carta, è lo stesso Santojanni che preparò il sistema miliardario e vendette le quote a 25 giocatori.

Firenze: colpevole secondo il pm la dottoressa che eseguì l'intervento

Liposuzione? No, omicidio

FIRENZE Omicidio volontario: è l'accusa ipotizzata nei confronti della dottoressa Costanza Greco per la morte per infezione di una paziente di 48 anni, sottoposta a liposuzione. Il reato è stato configurato nell'invito a comparire inviato al medico - interrogato lunedì - dal pm Paolo Canessa, erede dell'inchiesta condotta dal pm Grazia Riccucci con nas e polizia, che a primavera ebbe molta eco. Tre le pazienti sottoposte a liposuzione e colpite da infezione: la più anziana, Bernadette Fontana, morì il 26 marzo in ospedale dove furono ricoverate anche L.B., 39 anni, insegnante belga, e P.F., 44 anni. Per questi casi il medico è accusato di lesioni colpose ai danni dell'insegnante, volontarie per l'altra.

Per l'accusa, si arriva all'omicidio e alle lesioni volontarie perchè la condotta non metterebbe in evidenza «solo» una colpa durante gli interventi, eseguiti, secondo gli inquirenti, in un ambulatorio non autorizzato e con carenze igieniche, con strumenti o anestetici che possono aver trasmesso l'infezione, dovuta allo streptococco betaemotilico e anaerobico. Si ipotizza il dolo eventuale: il medico cioè si è rappresentato la possibilità dell'evento morte o lesioni, ma non si è attivato per impedirlo. L'accusa si fonda in particolare sul concatenarsi degli eventi e parte da una quarta paziente, caso non entrato nell' inchiesta, che si sottopose a una liposuzione nell'ambulatorio della dottoressa il 16 marzo.

Il giorno dopo la donna accusò malori, per l'accusa dovuti a un'infezione, che la dottoressa curò con antibiotici. Il 18 marzo ci fu l'intervento sull'insegnante, la mattina del 19 su Bernadette Fontana e P.F. Sempre il 19 la dottoressa seppe che anche l'insegnante stava male e andò a visitarla. Secondo l'accusa il medico a quel punto, considerate le condizioni delle prime due operate, avrebbe capito cosa era accaduto e avrebbe dovuto allertare subito le altre due. L'insegnante belga fu poi ricoverata la sera del 19 marzo, Fontana e P.F. la mattina del 20.

I legali della dottoressa sostengono che, sulla causa dell'infezione, l'unica ipotesi verosimile è che il batterio si annidasse negli strumenti per la liposuzione, cannule che venivano sterilizzate in una clinica privata, non dalla dottoressa. Nessun «nesso causale» con l'ambiente ambulatoriale. Per questo escludono responsabilità anche solo colpose del medico.

IL CASO

Bloccati da 7 mesi nella casa popolare

Napoli: fratelli disabili sperano in Babbo Natale per andare in ascensore

NAPOLI Da sette mesi sono prigionieri nella loro casa al quinto piano di una palazzina a Cercola in provincia di Napoli. Da sette mesi infatti un cartello con la scritta «guasto» è appeso all'ascensore del loro stabile e per Raffaella ed Enrico De Paolo, due fratelli di 23 e 22 anni costretti da una malattia genetica sulla sedia a rotelle, significa una condanna agli arresti domiciliari.

«Nessuno si decide a riparare il nostro ascensore - dice Enrico - e a nulla sono valsi i nostri appelli al comune e all' Iacp». La famiglia De Paolo, genitori e sei figli, vive di fatto con la pensione dei due fratelli invalidi che ogni due mesi vengono aiutati dai loro vicini, che di peso li portano giù per le scale e, dopo aver ritirato i soldi all'ufficio postale, vengono nuovamente riportati su. «Dobbiamo ricorrere all'aiuto di molti amici per farci portare giù - spiega Enrico - ed è per questo che io e mia sorella ci limitiamo solo alle uscite strettamente necessarie». Ad accudire Enrico e Raffaelle ci pensa una sorella, che per questo ha rinunciato a proseguire gli studi.

Raffaella ed Emilio ogni due mesi sono aiutati dai vicini per andare a ritirare la loro pensione

«La convivenza con la nostra malattia ci ha abituato alle molte rinunce rispetto a una vita normale - si sfogano i fratelli - ma questo ci sembra veramente troppo, sette mesi per un intervento tecnico che, come in passato, potrebbe essere risolto pochi minuti».

L'ascensore del palazzo dove abitano i fratelli De Paolo non è l'unico impianto fuori uso. «Non abbiamo l'impianto di riscaldamento - fa notare Enrico - e d'inverno la nostra casa diventa veramente fredda. E tutto ci sembra più difficile da sopportare». In passato la manutenzione dell'ascensore è stata eseguita da una ditta locale che, conoscendo la situazione di disagio dei fratelli De Paolo, aveva svolto gratuitamete alcuni piccoli interventi.

«Rivolgo di nuovo un appello alle istituzioni locali e all'ente proprietario delle case - conclude Enrico - affichè intervengano anche in modo straordinario, per rendere questo Natale, un Natale solo normale».

BORSA

26789 0,889%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	65,590	68,170	Marengo Belga	52,680	56,290
Sterlina (n.C.)	67,660	73,850	Marengo Austriaco	52,680	56,290
Sterlina (post.74)	67,140	72,300	20 Marchi	65,590	71,270
Marengo Italiano	56,810	59,910	Krugerrand	287,670	311,420
Marengo Svizzero	53,200	57,840	Oro Fino (per Gr.)	8,950	9,030
Marengo Francese	52,680	56,810	Argento (per Kg.)	163,200	168,360

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	5574,16	-0,896	Londra Eurotop 300	1494,35	0,3
Francoforte Dax Xetra	6187,99	0,992	New York (prov.)	11202,3	0,087
Lisbona	5095,74	0,007	Stoccolma (omx)	1143,07	1,012
Londra	6702,1	-0,128	Tokio	18165,5	-0,217
Londra Eurotop 100	3464,27	0,581	Vienna Atx	1150,4	0,155

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0038	1928,94	Corona Norvegese	8,0910	239,312
Yen Giapponese	104,0600	18,607	Corona Danese	7,4421	260,178
Sterlina Inglese	0,6215	3115,479	Dracma Greca	329,8500	5,87
Franco Svizzero	1,6017	1208,884	Dollaro Canadese	1,4866	1302,482
Corona Svedese	8,5870	225,489	Dollaro Australiano	1,5795	1225,875

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,888% **1,0038**

YEN

0,105% **104,060**

TALLERO

0,169% **198,224**

KUNA

0,00% **7,6697**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	24008	12,399	12,429	-0,24	10,275	12,429
Acq De Ferrari	13794	7,124	6,906	3,16	3,775	7,991
Acq De Ferrari Rnc	5137	2,653	2,560	3,63	1,773	2,940
Acq Nicolay	5214	2,693	2,468	9,12	1,944	2,791
Acqua Marcia	457	0,2362	0,2412	-2,07	0,2362	0,3221
Acque Pot To	13655	7,052	6,891	2,34	3,500	7,979
Acsm	10444	5,394	5,397	-0,06	2,656	6,526
Aedes	27813	14,364	14,451	-0,60	5,839	14,670
[illegible]						

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bca Intesa W 02	1637	0,8453	0,8426	0,32	0,7580	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	747	0,3859	0,3881	-0,57	0,3184	0,5956
Bco Desio Br Rnc99	2947	1,522	1,525	-0,20	1,503	2,001
Bco Desio E Brianza	6047	3,123	3,134	-0,35	2,899	3,637
Bco Sardegna R	39190	20,24	20,41	-0,83	13,281	21,13
Beghelli	3299	1,704	1,721	-0,99	1,654	2,219
Benetton	3898	2,013	1,981	1,62	1,348	2,038
[illegible]						

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Cr. Bergamasco	32917	17,000	16,994	0,04	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	4533	2,341	2,369	-1,18	1,796	2,795
Cr.Valtellinese	17386	8,979	9,133	-1,69	8,270	10,702
Cred. Valt. 2000 W	5797	2,994	3,025	-1,02	2,334	4,145
Cred. Valt. 2001 W	6316	3,262	3,291	-0,88	2,850	4,570
Credem	4407	2,276	2,298	-0,96	2,164	3,035
Credito Artigiano	6291	3,249	3,267	-0,55	3,192	3,678
[illegible]						

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Ifi Priv	49936	25,79	25,51	1,10	23,04	34,21
Ifil	16507	8,525	8,344	2,17	5,695	8,862
Ifil Rnc	8059	4,162	4,162	0,00	3,748	5,058
Imm. Lombarda	596	0,3077	0,3061	0,52	0,2878	0,6289
Imm. Lombarda 99/03 W	125	0,0648	0,0613	5,71	0,0613	0,0854
Imm. Metanopoli	2775	1,433	1,386	3,39	0,8825	1,509
Impregilo	1163	0,6008	0,6085	-1,27	0,6008	0,8501
Impregilo 2001 W	503	0,2600	0,2595	0,19	0,2562	0,4563
Impregilo Rnc	1278	0,6600	0,6572	0,43	0,6510	0,8346
[illegible]						

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Montefibre	1112	0,5742	0,5682	1,06	0,5098	0,7341
Montefibre Rnc	973	0,5027	0,5050	-0,46	0,4967	0,7448
Navigazione Montanari	2337	1,207	1,169	3,25	1,098	1,603
Necchi	528	0,2727	0,2754	-0,98	0,2629	0,3842
Necchi Rnc	1685	0,8700	0,8700	0,00	0,8661	0,9900
Olcese	1539	0,7947	0,7975	-0,35	0,6208	0,8853
Olidata	11267	5,819	5,912	-1,57	3,623	6,522
Olivetti	4754	2,455	2,370	3,59	1,788	3,133
Olivetti P	4359	2,251	2,191	2,74	1,720	3,316
[illegible]						

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Savino D. Bene	2598	1,342	1,336	0,45	1,123	1,397
Schiapparelli	292	0,1510	0,1518	-0,53	0,1508	0,2322
Seat Pagine Gialle	4972	2,568	2,431	5,64	0,7114	2,568
Seat Pagine Gialle Rnc	2533	1,308	1,275	2,59	0,5599	1,349
Simint	15647	8,081	8,002	0,99	5,767	8,361
Sirti	6986	3,608	3,717	-2,93	2,949	4,316
Smi Metalli	1098	0,5672	0,5686	-0,25	0,4714	0,6104
Smi Metalli Rnc	1069	0,5520	0,5470	0,91	0,5240	0,6456
Smi W 99	92	0,0474	0,0484	-2,07	0,0342	0,1719
[illegible]						

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

La Finanziaria formalizza lo «sconto»: per il 2000 franchigia a 350 milioni ma nel 2001 salirà a mezzo miliardo

Tassa di successione «ultraleggera»

Approvato il pacchetto fiscale che aumenta le detrazioni per le famiglie

Giro di vite sul pubblico impiego: nell'arco di due anni i dipendenti dovranno diminuire dell'un per cento. Canone «salato» per le televisioni Mediaset

ROMA Saltato nella notte l'accordo tra Polo e maggioranza per ritirare la stragrande maggioranza degli emendamenti, l'Aula di Montecitorio ha dovuto fare gli straordinari per portare avanti con una passabile velocità l'esame della manovra. Alla base dello scontro dell'altra notte sugli emendamenti la richiesta del Governo di mettere in votazione una serie di 'emendamenti qualificanti, specie sul fisco cancellando solo le modifiche di bandiera, sia di Polo che di maggioranza. Una richiesta non accettata dal Polo che ha ripresentato in massa i suoi emendamenti, mentre Governo e maggioranza hanno concentrato in 38 le modifiche da votare. Oggi è prevista l'approvazione dell'innalzamento della franchigia sulla tassa di successione voluta con forza dal presidente della Commissione Bilancio della Camera Augusto Fantozzi.

PACCHETTO FISCALE Tra le parti approvate c'è la riduzione dell'aliquota fiscale intermedia dal 27 al 26%. L'aumento della deduzione Irpef per la prima casa che sale a 1 milione e 800 mila lire, l'aumento delle detrazioni per famigliari a carico per il 2000 fino a 408 mila lire, mentre ulteriori detrazioni pe 240 mila lire sono previste per i bimbi al di sotto dei tre anni.

TASSA DI SUCCESSIONE Ieri sera il Governo ha ufficialmente formalizzato lo sconto sulle successioni che sarà votato oggi. È stata infatti elevata la franchigia riconosciuta a figli nipoti e mariti o mogli, al di sopra della quale scatta l'esenzione. Per il 2000 la franchigia è fissata a 350 milioni, ed è destinata a salire a 500 milioni nel 2001. Ciò comporterà un onere per lo Stato di 148 miliardi nel 2001 e di 288 miliardi nel 2002.

SGRAVI ANTI-RAPINA PER NEGOZI Per gioiellieri e tabaccai arrivano sgravi fiscali «antirapina». Ci saranno infatti agevolazioni per le spese sostenute per impianti di sicurezza che potranno così essere dedotte ai fini fiscali.

PUBBLICO IMPIEGO Approvata invece la riduzione del 1% dei dipendenti pubblici per il 2001. Una norma che dà priorità di assunzioni alla pubblica sicurezza. Sempre in tema di comparto pubblico sono stati fissati i tetti di spesa per i rinnovi contrattuali. Gli importi saranno di 629 miliardi per il 2000 e in 1.761 e 2.269 miliardi per gli anni 2001 e 2002, comprese le somme che saranno destinate alla contrattazione integrativa. Approvata anche la razionalizzazione degli acquisti grazie a convenzioni con le imprese per l'acquisto di beni e servizi.

MEDIASET Bocciato l'emendamento del Polo che «ammorbidiva» l'aggravio disposto dalla finanziaria sul canone di concessione annuale per Mediaset. Il canone è stato fissato all'1% del fatturato conseguito nel precedente anno, con determinazione automatica del pagamento. La misura si tradurrà per Mediaset in un aggravio da 1 miliardo e mezzo a 37 miliardi circa. Per la Rai si passerà dagli attuali 40 a 49 miliardi.

ORARIO LUNGO Musei, gallerie, monumenti, biblioteche e siti archeologici resteranno aperti con orario prolungato, ed anche nei giorni festivi, in occasione del Giubileo del 2000. E le udienze dei processi potranno svolgersi anche di pomeriggio.

Borse: tra scambi e speculazione è di nuovo record Milano, Parigi e Francoforte chiudono ai «massimi»

MILANO Davvero un colpaccio: incurante delle tensioni politiche che hanno investito la maggioranza, ieri la Borsa di Milano ha raggiunto il massimo di sempre. Con un aumento del Mibtel pari allo 0,89% il listino si è portato a quota 26.789 e ha messo a segno il record assoluto intraday (raggiunto cioè nell'ambito di una stessa seduta) con un picco a 26.963 punti. Ben lontani i tempi del minimo del 6 agosto scorso, quando il mercato boccheggiava a quota 22.309. Il bello è che gli analisti sono tutti d'accordo nel prevedere una fine d'anno scintillante. Piazza Affari, bisogna dire, non è stata l'unica a brillare in Europa. Se si fa eccezione per Londra (l'indice Ftse-100 ha lasciato sul terreno lo 0,1%), le altre sorelle sparse nella Ue hanno avuto il segno più. Dal +0,2% di Zurigo ai record di Parigi (il 34mo dell'anno) e Francoforte, rispettivamente +0,52% e +0,99%. Per tutte, Milano compresa, la forte accelerazione ha subito un leggero rallentamento nella seconda parte della giornata, in attesa dei dati americani sull'inflazione e le vendite al dettaglio nel mese di novembre. In realtà, sia pure offrendo interpretazioni contrastanti (a giudicare dall'inflazione la Fed il prossimo 21 dicembre non avrebbe motivo di aumentare i tassi; l'avrebbe invece a giudicare dalle vendite al dettaglio), i dati macroeconomici americani confermano il «miracolo» in atto ormai da mesi. Torniamo alla Borsa. Dopo i realizzi dei giorni scorsi i telefonici sono tornati a sostenere il mercato fra scambi sostenuti (7 mila miliardi di lire) e forte speculazione in attesa delle scadenze tecniche di venrdì: Tim +3,49% spinta dai 18 milioni di clienti raggiunti; Telecom +2,71%; Tecnost +3,06%; Olivetti +0,66%. I titoli legati a Internet, sia pure con una maggiore selettività, continuano a essere premiati: Tiscali è cresciuta del 6,85%; Fiat +2,06% in vista del nuovo portale sul Web; stessa motivazione alla base del rialzo di Ifil, +3,63%.

Convocato per domani il Consiglio di amministrazione del Leone

Accelera la fusione Generali-Ina Entro gennaio il via libera Ue

L'adesione all'offerta ha superato l'80 per cento del capitale. Gutty: «Siamo soddisfatti». Desiata nominato vicepresidente di «Banca Intesa».

ROMA Successo per l'Opa lanciata da Generali sull'Ina. Al termine dell'offerta le adesioni sono state pari all'80,57% del capitale, superiori quindi all'obiettivo dei due terzi del capitale fissato dalla compagnia triestina. In totale sono state consegnate 3,225 miliardi di azioni Ina (1,640 miliardi solo oggi). Le Generali offrivano per ogni azione Ina 0,83 euro in contanti e 0,07 azioni Generali. Il valore complessivo dell'Opa, con questo livello di adesioni, ammonta a circa 18.980 miliardi di lire, di cui 13.800 finanziati con nuove azioni al servizio del concambio e 5180 con nuove risorse e indebitamento. Il peso degli azionisti Ina nel capitale Generali, dopo l'offerta, ammonta al 17,24% del capitale della compagnia triestina. «Siamo soddisfatti - ha commentato l'amministratore delegato del Leone, Gianfranco Gutty - perchè il mercato ha mostrato di apprezzare l'offerta delle Generali. Nel leggere questo dato non va dimenticata la dichiarazione fatta dal Sanpaolo che porterà all'annullamento della partecipazione da esso detenuta nell'Ina, pari al 10%, e non conferita all'Opa».

Le Generali hanno convocato per domani il Consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno l'esame del conto economico dei primi nove mesi e la valutazione dell'Opas lanciata sull'Ina e finalizzata ad acquisire il 100% del capitale della compagnia di via Sallustiana. Lunedì pomeriggio si terrà invece il Consiglio di amministrazione dell'Ina.

La conclusione positiva dell'Opas Generali sull'Ina sta già sortendo effetti ad «ampio spettro». Secondo Federico Pepe, amministratore delegato del Banco di Napoli, dà infatti inizio a un «nuovo capitolo proprio per il Banco di Napoli perchè saranno perfezionati gli accordi tra Generali e S.Paolo-Imi, da cui emergerà la strada attraverso la quale l'istituto di credito confluirà nel Gruppo S.Paolo».

Intanto Generali e Ina hanno proposto a Bruxelles alcune modifiche del loro progetto di concentrazione per venire incontro alle preoccupazioni dell'Antitrust Ue. «Per questo motivo - ha detto il portavoce di Mario Monti - la conclusione della prima fase dell'istruttoria è stata spostata al prossimo 11 gennaio» mentre doveva terminare lunedì prossimo. Il fatto che i rimedi siano stati proposti già nella prima fase istruttoria, caso piuttosto inusuale, testimonia dei fitti contatti intercorsi nell'ultimo mese tra Trieste e Bruxelles. Le concessioni del gruppo assicurativo sono state rese note alla Commissione, ha spiegato il portavoce di Monti, «recentemente», molto probabilmente nel fine settimana. Fino a ieri, tuttavia, gli stessi collaboratori del commissario Monti parlavano dell'esame di un caso complesso e non escludevano la necessità di passare ad una fase ulteriore e più approfondita dell'inchiesta. Un' eventualità tuttora teoricamente possibile, se ad esempio la commissione non accettasse le soluzioni proposte dalle imprese. Nella maggior parte dei casi, i rimedi consistono nella dismissione di imprese o rami d'azienda, o cessazione di accordi di distribuzione, nei diversi mercati dove la concentrazione produce effetti significativi sul grado di concorrenza.

IN BREVE

Due anni fa stessa scelta per Braggiotti

Arpe lascia Mediobanca: scontro generazionale nel «salotto» della finanza

MILANO Il direttore centrale di Mediobanca, Matteo Arpe, si è dimesso. L'uscita di Arpe arriva esattamente due anni dopo un altro «abbandono» di peso dall'istituto di via Filodrammatici: il 19 dicembre del '97 Gerardo Braggiotti lasciava Mediobanca con l'incarico di segretario del consiglio ottenuto due mesi prima. Anche in quella occasione l'uscita (a cui fece seguito quella di Roberto Notarbartolo) avvenne dopo la chiusura di una importante operazione che aveva visto coinvolto l'istituto di Enrico Cuccia: l'accordo di Generali e Allianz dopo la battaglia su Agf. A due anni di distanza sembra ripetersi il copione, con Matteo Arpe, che nel giro dell' ultimo anno ha condotto in porto operazioni di peso come l'Opa Telecom e il collocamento di Enel sul mercato, si trova in rotta di collisione con i vertici dell'istituto. Si tratterrebbe di uno «scontro generazionale» all'interno di Mediobanca, con le «nuove leve» (Braggiotti 45 anni, Arpe 36) che spingono via Filodrammatici verso un profilo più simile a quello delle merchant bank internazionali, quasi a volersi contrapporre al disegno più tradizionale di Mediobanca quale «salotto buono» della finanza nazionale. Sul futuro di Arpe non ci sono al momento indicazioni: l'ex direttore centrale si è reso «irreperibile»: voci della finanza milanese danno però per «improbabile» un ricongiungimento con l'ex «capo» Braggiotti in seno a Lazard.

Vodafone chiede 60 mila miliardi a 11 banche per finanziare l'acquisizione di Mannesmann

LONDRA Vodafone Airtouch ha annunciato un accordo con un sindacato di 11 banche per una linea di credito da 30 miliardi di euro (60mila miliardi di lire) per finanziare l'acquisizione di Mannesmann nel caso che l'Opa ostile che deve ancora essere formalizzata vada in porto. Le 11 banche sono Abn Amro, Bank of America, Bnp, Barclays, Citibank, Goldman Sachs, Greenwitch Natwest, Ing Barings, National Australia Bank, Toronto Dominion e Ubs Warburg Dillon Read. Vodafone ha detto di contare su una chiusura in tempi stretti dell'operazione.

La Roncadin rinuncia all'acquisto del gelato Usa e punta su un «tortino» da 50 miliardi in tre anni

MILANO La Roncadin getta la spugna nella corsa per l'acquisto della Ben and Jerry's, l'azienda americana che produce gelati con un fatturato '98 di oltre 200 milioni di dollari, ma non rinuncia a crescere in Europa con nuove acquisizioni. Lo ha reso noto Andrea Zanon, direttore generale del gruppo, precisando che il motivo del ritiro è il prezzo troppo alto e la concorrenza di due colossi come Unilever e Nestlè. Si affaccia intanto la possibilità di acquisizioni anche oltre Oceano: «In Brasile - ricorda Zanon - siamo già presenti con la pizza e non è escluso che si possa sbarcare su quel mercato anche con il gelato». In compenso la Roncadin ha acquisito dalla Italforno di Forlì la licenza mondiale del «tortino», un prodotto - coperto da brevetto internazionale - costituito da una base di pasta all' uovo a nido d' ape, confezionata in vari formati, che può essere farcita con ingredienti, sia dolci, sia salati. La Roncadin prevede nei prossimi tre anni un fatturato complessivo riveniente dal tortino stimabile intorno ai 50 miliardi di lire.

Rispetto a un anno fa, secondo i dati Istat, c'è un aumento tendenziale del 2,5 per cento

Industria, sale la produzione giornaliera Cipolletta cauto: «E' una ripresa debole»

ROMA Lievi segnali di ripresa per la produzione industriale ad ottobre. Se, da un lato, l'indice grezzo dell'Istat ha mostrato un calo dell'1,4% tendenziale rispetto al meno 0,4% di settembre, dall' altro, considerando che ad ottobre si sono avuti 21 giorni lavorativi contro i 22 del corrispettivo '98, la produzione media giornaliera è risultata in aumento del 2,5% su base annua (-0,3% a settembre rivisto da -0,5%). «Sono dati - ha commentato il direttore generale di Confindustria Cipolletta - che testimoniano una ripresa ancora debole». Secondo Cipolletta, è positivo il fatto che non ci siano più fasi di diminuzione nella produzione: «La ripresa è avviata però non ci consente di considerarlo un fenomeno di grande dimensione».

A livello congiunturale, l'indice destagionalizzato ha segnato, a sua volta, una crescita dello 0,4% che si confronta con la flessione dello 0,5% accusata nel mese precedente. Nei primi dieci mesi del '99, inoltre, l'indice grezzo della produzione industriale ha registrato una flessione dell'1 per cento. in termini di media giornaliera, la performance nello stesso periodo di tempo è stata pari a -0,8 per cento. Passando ad analizzare i settori di attività economica, l'Istat segnala variazioni tendenziali positive, sempre ad ottobre, nella produzione di energia elettrica, gas ed acqua (+6,5%), della lavorazione dei minerali non metalliferi (+3,8%), della carta, stampa ed editoria (+3,6%) e del legno e prodotti in legno (+1,8%). Variazioni tendenziali negative sono state fatte segnare, al contrario, dalle industrie tessili e dell'abbigliamento.

Tim crea tutti «azionisti» con una telefonata

MILANO Tim si appresta a superare la soglia dei 18 milioni di clienti e accoglie con soddisfazione i primi risultati del recente lancio del servizio di posta elettronica. Ad affermare che la società di telefonia mobile è vicina a 18 milioni di abbonati è stato l'amministratore delegato Marco De Benedetti, in occasione della presentazione di Fineco Moving, servizio di transazioni finanziarie realizzato con Fineco on line. Uni.Tim invece, il servizio e-mail lanciato il 10 novembre scorso, in un solo mese ha visto l'attivazione di 250.000 caselle.

«Fineco Moving» è il primo servizio di trading on line in telefonia mobile per il mercato italiano, realizzato da Tim e Fineco Online. Dal 16 dicembre gli oltre 20 mila clienti di Fineco potranno comprare e vendere titoli azionari sui mercati di Milano, New York, Parigi e Francoforte con il semplice utilizzo del telefonino Tim. Nulli i costi di attivazione del servizio per chi possiede cellulari con Sim Tool-Kit, per i quali basterà attivare l'opzione «moving». Nel corso di un incontro con la stampa è stato spiegato che non sono stati previsti canoni nè costi di utilizzo del servizio.

Secondo Alessandro Foti, amministratore delegato della Fineco, la partnership con Tim era l'unica possibile visto che: «Wind e Omnitel non sono ancora in grado di gestire questa nuova tecnologia». Il nuovo servizio, in base alle stime di Tim e Fineco, avvicinerà alla finanza on line 2 milioni di nuovi clienti.

Rastrellamento a Shali, la città vicina alla capitale controllata fino a due giorni fa dai separatisti ceceni

Avanguardie russe entrano a Grozny

Ma i ribelli sarebbero già al sicuro sulle montagne in attesa di Bin Laden

MOSCA La presenza di un'avanguardia delle truppe russe nel cuore di Grozny e i violenti scontri tra i federali e i separatisti ceceni sono le ultime tappe della lenta agonia a cui è condannata la capitale cecena. E' difficile immaginare quando e come Grozny cadrà nelle mani dell'Armata russa, anche perchè la marcia dei militari di Mosca risulta tutt'altro che trionfale. La resistenza dei ribelli islamici è particolarmente forte a Grozny, ma anche le operazioni di rastrellamento a Shali, l'importante centro a pochi chilometri dalla capitale e controllato fino a 48 ore fa dai separatisti, non sono state affatto semplici.

Dopo Eltsin, ieri anche il suo delfino Vladimir Putin ha ripreso il tema della superpotenza nucleare russa, sostenendo che «la Russia possiede tutti i mezzi, diplomatici e anche politico militari, incluso lo scudo nucleare, per rispondere a quei paesi o blocchi che, sotto la copertura di organizzazioni internazionali, pensano di poter usare con la Russia l'inconsueto linguaggio della forza». Il tono durissimo del Cremlino appare strumentale a tener lontane le organizzazioni internazionali dal Caucaso. Il presidente dell'Osce è infatti stato sollecitato da più parti ad inviare i suoi osservatori in Cecenia in difesa della popolazione civile e il tragico destino dei civili a Grozny è stato nuovamente denunciato anche dalla presidenza dell'Unione europea.

Particolarmente aspro e soprattutto insolito il linguaggio usato ieri dal responsabile della politica estera dell'Unione europea nei confronti del presidente russo: «Eltsin _ ha detto Javier Solana, rendendo ancora più drammatiche le tensioni tra l'Europa e la Russia _ non è in pieno possesso di tutte le sue facoltà».

L'avventura bellica russa in Cecenia sta determinando nel frattempo un quadro sempre più pesante per la popolazione civile, compresi i russi che abitano Grozny e il resto della Cecenia. Nella trappola della capitale oltre 20-30 mila persone si trovano tra il fuoco incrociato dei russi e dei separatisti e ancora ieri i due corridoi umanitari sono stati utilizzati da pochissime famiglie.

Continua sempre più insistente l'attacco militare alla capitale cecena da parte dei soldati dell'armata russa.

Secondo le fonti locali, Grozny cadrà nei prossimi giorni ma la fine della guerra è ben lontana. Secondo le stesse fonti, la maggioranza dei 5000 uomini di Shamil Basaev sarebbe già al sicuro nelle montagne intorno alla capitale in attesa dell'arrivo degli aiuti e degli uomini del miliardario saudita Osman Bin Laden. Un emissario del noto capo integralista si sarebbe recato nei giorni scorsi a Shali, incontrando i ribelli e gli alleati del presidente Asla Maskadov.

IL VOTO PER LA DUMA

Oltre 100 milioni di russi domenica alle urne

Serie di sondaggi contrastanti In testa il partito comunista accreditato al 26% dei favori

MOSCA Resta il Partito comunista russo (Kprf), sebbene in calo di peso politico, il favorito per le elezioni legislative russe che domenica chiameranno alle urne 106 milioni di elettori per il rinnovo della Duma. Dai vari e controversi sondaggi pubblicati nell'ultima settimana di campagna elettorale emergono però dati discordanti.

Una sintesi delle rilevazioni più recenti è stata riportata ieri dall'Izvestia. Secondo il sondaggio del Centro demoscopico panrusso (Vtsiom), forse il più accreditato del paese, il Kprf è al 26%. Un dato analogo a quello del'95, ma che dovrebbe comportare una perdita di seggi per la scomparsa di alcuni partiti satelliti e per il rafforzamento complessivo delle forze non di sinistra. Fra queste ultime, Vtsiom segnala in particolare un possibile exploit del movimento moderato Unità, appena nato con la benedizione del Cremlino, che è dato al 17% grazie al sostegno del sempre più popolare premier Vladimir Putin (nella foto). Il gruppo centrista rivale, Patria-Tutta la Russia (Ovr), creato dall'ex premier Ievghenij Primakov, dal sindaco di Mosca Iuri Luzhkov e da uno stuolo di notabili ribellatisi al Cremlino è invece in discesa al 10%. Un calo attribuito alla «guerra sporca» a base di dossier compromettenti in corso tra Ovr e l'entourage presidenziale. Al 10% sarebbe anche Iabloko, movimento liberal-riformista di opposizione guidato dall'economista Grigori Iavlinski.

In bilico sul limite dello sbarramento del 5% sono infine i giovani liberal-moderati del Partito della Giusta Causa, con l'ex premier Serghiei Kirienko.

Possibile l'exploit del moderato Unità grazie alla benedizione del popolare premier Vladimir Putin (foto)

La stessa graduatoria, ma con cifre in parte diverse, emerge da un sondaggio di un istituto minore, l'Arpi di Mosca: il Kprf è al 20%, Unità al 14, Iabloko e Ovr attorno al 10 e il Partito della Giusta Causa, meglio delle attese, al 6%.

Un terzo istituto, Romir, ipotizza un esito più clamoroso, ancora improbabile secondo molti osservatori. Unità, che ha come capolista il ministro per le situazioni di emergenza Serghei Shoigu, viene accreditata addirittura del 22%, meglio del Kprf (al 17) di Ovr (9%), di Iabloko (8,3%) e del partito di Kirienko (5,6%). Questo sondaggio è anche l'unico a dare a un sesto partito - gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski, seppure in forte declino rispetto all'11% del '95 - la speranza di raggiungere lo sbarramento del 5%.

Romania: a 10 anni dalla rivoluzione contro Ceausescu i ministri dimissionari fanno cadere il premier Vasile

BUCAREST La destituzione del premier romeno Radu Vasile, innescata lunedì dalle dimissioni in massa dei ministri del suo stesso governo aggiunge, tensioni e incertezza. I dissensi tra i vari partiti della coalizione, il timore delle proteste sociali che si stanno facendo sempre più forti (studenti, minatori, ferrovieri, perfino gli attori di teatro) sono un ulteriore freno alle riforme, e l'economia continua a peggiorare.

L'inverno che arriva, dieci anni dopo la rivoluzione del dicembre 1989 che pose fine alla dittatura e alla vita di Nicolae Ceausescu, minaccia di essere per la Romania molto «caldo» dal punto di vista politico e economico ma, da quello meteorologico, assai freddo per la parte povera della popolazione che non può pagarsi nemmeno il riscaldamento. La protesta sociale è viva in tutto il Paese, in risposta a riforme sempre promesse e solo da poco avviate.

Il governo di centrodestra uscito vincitore dalle elezioni del novembre 1996 non è riuscito finora a tenere fede alle promesse elettorali: le riforme strutturali, gli investimenti dall'estero, la restituzione dei beni confiscati dal regime comunista, la piena luce sui dossier segreti della polizia politica, l'ingresso nella Nato e nell' Unione europea non si sono avverate.

Si aprono da oggi a Washington le trattative fra Isreale e la Siria

Il Golan in cambio della pace: Barak deve vedersela coi coloni

La Casa Bianca con Clinton e Berger «taglia fuori» il segretario Albright nella difficile mediazione fra le parti mediorientali

WASHINGTON Si aprono oggi a Washington, con il presidente Bill Clinton e la Casa Bianca saldamente al centro della scena e il segretario di Stato Madeleine Albright relegato ai margini, i colloqui di pace tra Siria ed Israele. Non è la prima volta che il team di politica estera della Casa Bianca, guidato dall'aggressivo Sandy Berger, ruba la scena alla Albright, la cui stella si è decisamente appannata durante la guerra del Kosovo.

La ripresa dei colloqui tra Siria ed Israele era stata concordata la scorsa settimana durante un viaggio della Albright in medioriente. Ma è stato Berger a prendere in mano la regia dello ripresa del negoziato tra Damasco e Tel Aviv, imponendo la Casa Bianca come sede dell'incontro. E il segretario di Stato ha annullato tutti i suoi impegni fino a giovedì (compreso il viaggio a Panama per la cerimonia della riconsegna del canale) per partecipare ai colloqui di Washington.

Berger ha avuto un ruolo da protagonista anche nelle vicende dell'ingresso della Cina nel Wto e degli attacchi della Russia alla Cecenia. I rapporti degli Stati Uniti con Mosca e Pechino sono del resto gestiti in prima battuta dalla Casa Bianca, in particolare da Berger e dal suo elefantiaco Consiglio per la sicurezza nazionale (che è stato dilatato negli ultimi mesi a 99 assistenti, contro i 70 di alcuni anni fa).

Il primo ministro israeliano Ehud Barak è intanto già partito per Washington e già oggi avrà un primo incontro col ministro degli esteri siriano Faruk al-Sharaa con l'intento di rilanciare e concludere nel più breve tempo possibile i negoziati di pace con la Siria. Barak, che ha lasciato in Israele una popolazione divisa tra chi spera in una pace prossima e chi ne teme il costo in termini di rinuncia alle alture del Golan, ha detto di portare con sè sia «i dolori del conflitto» sia «i sogni e le speranze degli israeliani».

Ieri il premier si era incontrato con una delegazione di coloni del Golan - sul cui capo pende la minaccia di sgombero dai loro insediamenti - per un colloquio che è stato definito dai partecipanti «molto duro e carico di emozioni». I coloni, che si oppongono alla restituzione del Golan alla Siria anche in cambio di un accordo di pace, hanno detto di aver lanciato a Barak un avvertimento che non lascia spazio agli equivoci: andremo, gli hanno detto, «di casa in casa, di villaggio in villaggio, di città in città» e «mobiliteremo tutti i nostri sostenitori prima che sia troppo tardi» per impedire quella che essi considerano come una calamità vera e propria anche per la sicurezza stessa dello Stato.

Inchiesta su false fatture

Anche il Pc francese accusato di scandali

PARIGI Anche il Partito comunista francese è coinvolto negli scandali la cui scoperta ha di recente investito quasi interamente la classe politica. Tre uffici studi vicini al Pcf, con base nel dipartimento Seine-Saint-Denis - a maggioranza comunista, vicino a Parigi - sono oggetto di un'inchiesta per false fatture ammontanti a circa tre miliardi di lire. Nel mirino una quindicina di funzionari commerciali e di responsabili di società.

Sulle coste Nord-Ovest

Francia, avanza la marea nera

PARIGI Ritorna l'incubo della marea nera nel Nord ovest della Francia. Una macchia di 8 chilometri quadrati minaccia le coste francesi. Basta che il vento soffi da sud-ovest, e le previsioni non lo escludono, e si potrebbe verificare un'altra catastrofe ecologica. Di dimensioni inferiori di quella del marzo 1978 ma comunque impressionante. 25 mila le tonnellate di greggio contenute nella petroliera maltese spaccatasi in due.

A Zagabria per protesta

«Lascia» il direttore dell'agenzia ufficiale

ZAGABRIA Il direttore dell' agenzia di stampa ufficiale croata Hina, Ljubomir Antic, si è dimesso ieri dal suo incarico in polemica con l'ufficio del presidente e con la Comunità democratica croata (l'Hdz, il partito al potere) che non ha informato l'agenzia della morte del presidente Franjo Tudjman annunciata dal presidente ad interim Vlatko Pavletic alla televisione di Stato alle 2.00 di sabato mattina.

Dal Tribunale dell'Aia

Condanna a 40 anni dell'Hitler bosniaco

L'AIA Il tribunale penale internazionale dell'Aia per i crimini nella ex Jugoslavia ha ieri condannato a 40 anni di reclusione Goran Jelisic, 31 anni, il falegname serbo-bosniaco che si faceva chiamare l'« Adolf Hitler» di Bosnia. La condanna, per crimini contro l'umanità e di guerra, è la più pesante finora inflitta dal tribunale internazionale. Jelisic a Brcko nel 1992 era responsabile del campo di concentramento di Luka.

Il protocollo di consegna del Canale siglato dal vecchio Jimmy Carter in rappresentanza di Clinton

Panama: firma snobbata dagli Usa

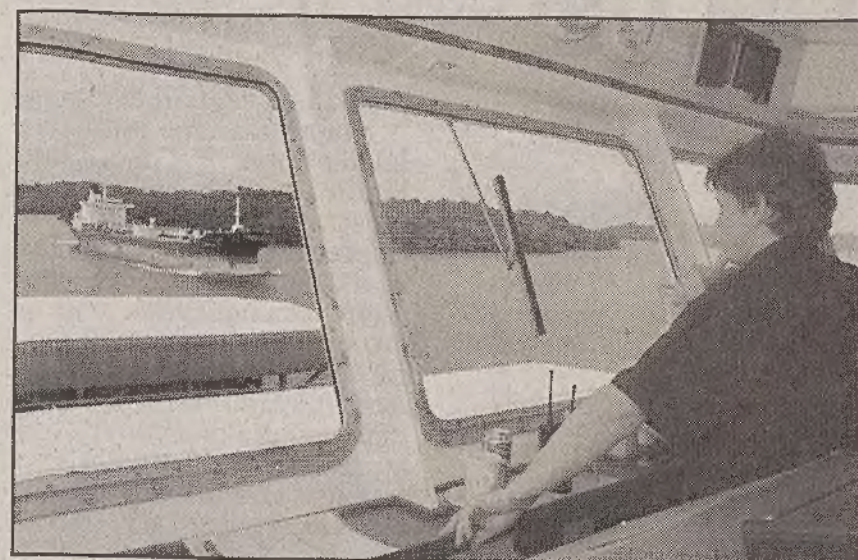
Il Presidente americano criticato per la vistosa assenza

Doveva esserci almeno il segretario Albright, trattenuta però a Washington dall'avvio dei colloqui fra i leader di Tel Aviv e di Damasco, ritenuti preminenti

PANAMA Alla fine c'è andato solo l'anziano ex presidente Jimmy Carter: l'amministrazione Usa ha deciso di non mandare nessuno dei suoi big alla cerimonia del passaggio del Canale di Panama alle autorità panamensi, nonostante che per costruire e difendere quello strategico passaggio abbiano dato la vita 5.000 americani. L'offesa a Panama è grande, e in molti negli Usa vedono questa come una gaffe.

Bill Clinton ha detto la sua con un comunicato scritto in cui spiega che «la cerimonia segnala il nostro perdurante impegno per la sicurezza del Canale, come sancito dagli obblighi scritti nel Trattato, e la nostra determinazione a lavorare con Panama e i molti altri Paesi che usano il canale per garantire che resti aperto al commercio e alla navigazione mondiali». Il presidente ha quindi detto che il Canale «diventa ora un simbolo dell'unità delle nazioni democratiche dell'America». Ma né lui, né il segretario di stato Madeleine Albright, né il vicepresidente Al Gore hanno trovato il tempo di recarsi alla cerimonia, dove è stato invece inviato Carter, con al seguito i ministri del commercio e dei trasporti, William Daley e Rodney Slater. Carter è il presidente che nel 1977 firmò gli accordi che misero in moto il processo di trasferimento della zona del Canale, che tecnicamente passerà sotto il controllo panamense alle 24 del 31 dicembre.

La Albright doveva inizialmente rappresentare Washington alla cerimonia, ma poi ha deciso di restare nella capitale per preparare i colloqui Israele-Siria. «I panamensi non si devono sentire snobbati - l'ha difesa il portavoce del dipartimento di Stato James Foley - il segretario è davvero spiacente di non poter partecipare alla cerimonia. Intendeva farlo, ma eventi eccezionali hanno reso impossibile il suo viaggio. Il presidente ha già chiarito che considera questo un evento di grande importanza».

A Panama, il ministro degli esteri Josè Miguel Aleman ha però detto che l'assenza di Clinton e della Albright «è una delusione ed è un esempio della mancanza di interesse degli Usa per l'America Latina. Gli Stati Uniti hanno perso l'occasione di fare una bella figura. Peggio per loro, perchè è una grande celebrazione».

Critiche vengono anche da esponenti politici Usa. Clinton non aveva ieri impegni particolari, ricorda il «Washington Times», se non la firma di una legge sull'adozione. Inizialmente aveva escluso una sua presenza perchè era in programma un viaggio in Ulster, che poi non c'è stato.

«Chiaramente, se l'amministrazione Clinton fosse fiera del passaggio e convinta che il Canale va in mani sicure, manderebbe con orgoglio un rappresentante alla cerimonia», ha detto la deputata Dana Rohrbacher, repubblicana della California.

La firma del protocollo di cessione del Canale di Panama ai panamensi che pone formalmente fine al controllo statunitense sull' istmo è stata apposta dunque ieri dall'ex presidente americano Jimmy Carter e dal presidente panamense Mireya Moscoso. Il tutto è avvenuto di fronte all'indifferenza della popolazione ma alla presenza di numerosi Capi di stato latino-americani e del re Juan Carlos di Spagna. Il pèrotocollo non sarà comunque operativo fino al 31 dicembre.

IL CASO

Violento attacco di un columnist gay all'amministrazione sulle colonne del quotidiano New York Times

«Ministri di Bill sessualmente ambigui»

NEW YORK *È esplosa sulle pagine del New York Times una polemica sui ministri «sessualmente ambigui» dell'amministrazione Clinton: in un articolo pubblicato dal magazine del quotidiano, un columnist apertamente gay ha accusato Janet Reno e Donna Shalala, le due esponenti dell'amministrazione mai sposate né divorziate, di «avere celato nell'ambiguità il loro orientamento sessuale».*

Andrew Sullivan, che per anni è stato direttore del settimanale New Republic, ha usato il caso di Reno e Shalala per dimostrare che «in materia di sessualità, quando è in gioco una posizione politica, la nuova regola è non proprio chiedere, non proprio dire».

L'allusione di Sullivan è al compromesso del silenzio adottato nel 1993 dall'amministrazione Clinton per aprire ai gay le porte delle caserme: la Casa Bianca l'aveva battezzato «don't ask, don't tell» (non chiedere, non dire) e solo in questi giorni è stata costretta ad ammettere che è stato un clamoroso fiasco.

Ma, a giudizio di Sullivan, la frontiera delle caserme sarà più facile da sfondare per gay e lesbiche dei palazzi della politica. Perchè altrimenti tanti protagonisti della vita pubblica si rifiuterebbero tuttora di confermare il loro orientamento sessuale, si è chiesto il columnist?

Sullivan è stato prodigo di esempi. Oltre a Reno e Shalala, ha citato Donna Brazile, capo della campagna elettorale di Gore che fino a poco tempo fa era militante gay ma adesso si trincera dietro un laconico «sono single». E ha ripescato Ed Koch, l'ex sindaco di New York ostinatamente scapolo, che ha reagito all'intrusione con rabbia: «Mi viene da paragonarlo a un cacciatore di ebrei nella Germania nazista».

L'ex direttore di New Republic non si è limitato a cercare i suoi personaggi «sessualmente non confermati» nei palazzi di Washington: ha citato anche la star del pop latino Ricky Martin, la presentatrice televisiva Rosie ODonnell e il guru delle diete Richard Simmons come esempi della linea «non proprio chiedere, non proprio dire».

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Presentazione della lista comprendente socialisti, regionalisti e Foro democratico istriano

Linic guida il «gruppo dei 14»

Un posto per il connazionale Baccarini e per l'ex zupano Delbianco

Tour pre-elettorale di Radin nelle comunità italiane: oggi a Cittanova e Torre, domani a Dignano e Valle

POLA Il deputato uscente e candidato al seggio garantito della Comunità nazionale italiana, Furio Radin, continua la sua tournée nella comunità degli italiani dell'Istro-quarnerino, per parlare di connazionali, elezioni e altri problemi di pressante attualità.

Radin sarà oggi a Cittanova (18.30) e Torre (20), domani sarà la volta di Dignano (18) e Valle (19.30), mentre venerdì farà tappa a Sissano e a Gallesano, con tribune nelle sedi dei connazionali che cominceranno rispettivamente alle 18 e 19.30.

Ricordiamo che Radin è in lizza per il seggio specifico assieme a Valmer Cusma (Ezio Barnabà il sostituto), Tullio Persi (Giancarlo Moscarda), Angelo Tarticchio (Dario Moscarda) e Grazia Tricoli (Claudia Ljubanovic-Latini). Da rilevare che la Tricoli non è un candidato indipendente, bensì milita nelle file del Partito croato dei Verdi. Aggiungiamo che il sostituto di Radin è Silvano Zilli.

FIUME «Il nostro traguardo è la conquista del 50 per cento dei consensi nella circoscrizione elettorale istro-quarnerina».

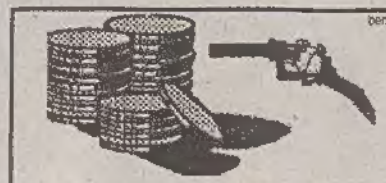
Chiaro il messaggio lanciato ieri a Fiume dal socialdemocratico Slavko Linic nel corso della conferenza stampa di presentazione della lista formata da social-liberali, socialdemocratici, regionalisti quarnerino-montani e da Foro democratico istriano. Un messaggio inviato in direzione dell' Accadizeta e del gruppo di Parenzo (dietini, popolari, contadini, liberali e Azione socialdemocratica), i principali avversari di Linic e colleghi alle elezioni legislative del 3 gennaio.

Linic, primo nella lista capitanata dal presidente socialdemocratico Ivica Racan, ha spiegato che nella composizione del «gruppo dei 14» si è voluto tener conto dell'equilibrio tra le varie forze politiche, intendendo pure rappresentare in modo equilibrato l'Istria, il Quarnero e Fiume. Presente nella lista, al quattordicesimo posto, il connazionale Elvio Baccarini, esponente di Alleanza litoraneo-montana. Nella lista, per la precisione, sono stati schierati sei socialdemocratici, quattro regionalisti, tre social-liberali e l'ex zupano istriano, Luciano Delbianco, in rappresentante del Fdi. Il social-liberale Zeljko Glavan (terzo in lista) ha rilevato che l'Accadizeta ha ridotto all'osso la campagna elettorale che, tra Natale e Capodanno, durerà non più di una quindicina di giorni. «Ma noi vogliamo giocare d'anticipo - così il seguace di Budisa - e invece di avere comizi in serie, ognuno di noi si presenterà quotidianamente a una ventina, trentina di famiglie nella regione dell'Istria e del Quarnero, spiegando il nostro programma elettorale. Un modo nuovo di fare politica, che non ha precedenti in Croazia».

Uno dei candidati socialdemocratici, Vlado Sepcic, ha reso noto che per la campagna elettorale questo cartello di centro-sinistra spenderà circa 80 milioni di lire.

Comunicato che i comizi centrali di Linic e colleghi si terranno domani a Pola (inizio ore 17) e a Fiume (ore 20).

Un'autocisterna si rovescia e spande il combustibile

Kerosene nei torrenti nei pressi di Prevallo

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,37	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,46	Lire
Kuna 1,00	=	0,1304	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1.265,70	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1.163,85	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1.179,01	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1.067,91	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POSTUMIA Nuova emergenza inquinamento nel litorale sloveno settentrionale. Decine di famiglie di pescatori e numerosi speleologi di Postumia e delle attigue località sono in apprensione per l'incidente ecologico che potrebbe avere gravi conseguenze soprattutto per la flora e la fauna di questa zona carsica.

Stando a una prima ricostruzione della vicenda, sabato poco prima di mezzogiorno, un'autocisterna che trasportava oltre 8 mila litri di kerosene e alla cui guida si trovava il 26.enne Joze D., di Divaccia, era partita da Villa del Nevoso diretta a Postumia. Secondo alcuni testimoni oculari nei pressi di Razdrto (Prevallo) su un tratto di strada particolarmente impervio un autobus, con una manovra spericolata, ha superato il pesante automezzo. A questo punto il conducente dell'autocisterna per evitare una tragedia avrebbe frenato bruscamente.

In un batter d'occhio il veicolo ha superato il ciglio della strada, rovesciandosi su un fianco. L'autista, lievemente ferito, è riuscito a liberarsi dalla cabina e ha chiamato immediatamente aiuti.

Si calcola che nei vicini torrenti Nanoscina e Globocnjak si siano riversati quasi 1600 litri di carburante altamente inquinante. Poco dopo un gruppo di operatori ecologici specializzati dell'impresa Hidro di Capodistria hanno allestito delle barriere anti inquinanti nei due corsi d'acqua.

In mostra nella città mineraria di Arsia opere che segnano la vita di Ugo Carà

ARSIA La città mineraria di Arsia, a cinque chilometri da Albona, è stata edificata nel 1937, come funzionale città ideale, dall'architetto triestino Gustavo Pulitzer Finali. Egli l'ha realizzata in soli due anni e ha chiamato gli scultori triestini Ugo Carà e Marcello Mascherini a dare forma plastica alla spiritualità e alla fatica dei lavoratori residenti. Mentre il Minatore di Marcello Mascherini non è più visibile nella bella piazza della cittadina istriana, una solenne Santa Barbara, patrona dei minatori, giganteggia ancora, nei suoi tre metri di pietra d'Istria scolpita, sulla facciata della chiesa omonima.

Nel 62.o anniversario della fondazione della città, nella ricorrenza della festa patronale, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana e con il patrocinio del ministero degli Affari esteri della Repubblica italiana e con la collaborazione del Comune di Arsia, dell'assessorato alla cultura della Regione istriana, del Museo popolare e della Comunità degli italiani di Albona, si è aperta una mostra dello scultore Ugo Carà. La rassegna, ospitata nella nuova Galleria A del Centro sociale di Arsia, comprende una selezione di opere plastiche e grafiche fino agli anni Quaranta in suggestivo confronto con la produzione recente.

Il maestro e gli ospiti intervenuti sono stati ricevuti nella sede municipale e, dopo una messa solenne nella chiesa patronale, nella bella sede espositiva è stata inaugurata la mostra che, con una significativa campionatura copre settant'anni del lavoro plastico e grafico di Ugo Carà. Di fronte una folla di 300 persone hanno preso la parola il sindaco di Arsia Ranko Svraka, l'assessore alla Cultura della Regione istriana Mladen Dusman, il vescovo di Parenzo e Pola mons. Milovan, il segretario generale dell'Università popolare di Trieste Alessandro Rossit (erano pure presenti Roberto Ambrosi e Alessandro Machnich) ed è stato letto un messaggio della professoressa Laura Marchig, responsabile del Settore cultura della giunta esecutiva dell'Unione italiana, impossibilitata a intervenire e che ha formulato «i migliori auguri per la riuscita di questa splendida iniziativa culturale che ha per protagonista uno dei maggiori esponenti dell'arte figurativa e dell'arte plastica di questo secolo».

Dopo la prolusione tenuta da Sergio Molesi e Tullio Vorano, dirigente del Museo popolare di Albona, il Comune di Arsia ha offerto un signorile rinfresco, allietato dal locale complesso musicale. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio con orario dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

Consegnata all'Ui e all'UpT la voluminosa ricerca realizzata dal Cipo di Pola insieme al Crs. Affermata la necessità della convivenza con gli esuli

«La Comunità rimasta», libro bianco dell'etnia

Silvano Sau ha presentato la biblioteca Besenghi Riuniti e catalogati 2986 volumi antichi e preziosi

ISOLA «Non si può costruire il presente e progettare un possibile futuro senza avere cognizione e coscienza del passato, senza aver accumulato e registrato nella nostra dimensione umana, culturale e civile quella parte della nostra esperienza che definiamo «memoria storica». Così afferma Silvano Sau nella prefazione al volume intitolato «La biblioteca Besenghi», edito dalla Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana di Capodistria per i tipi dell'editrice Il Mandracchio.

Dopo un lavoro di alcuni anni è stato pubblicato a cura di Ivan Markovic il catalogo del fondo librario intitolato al poeta Pasquale Besenghi degli Ughi, conservato nell'omonimo palazzo di Isola, un patrimonio comprendente manoscritti inediti, una trentina di libri del Cinquecento, più di un centinaio del Seicento, quasi 1400 del Settecento e altrettanti dell'Ottocento. Nucleo originale della raccolta sono i pochi, preziosi temi firmati appartenuti alla nobile famiglia dei Besenghi, la cui biblioteca andò irrimediabilmente perduta alla morte del poeta Pasquale. I volumi superstiti, assimilati a quelli della contigua biblioteca parrocchiale, vennero nuovamente dispersi durante gli anni dell'esodo e recuperati soltanto sei anni fa.

Il fondo conta oggi quasi 2986 pezzi.

Silvia Di Marino

POLA E' pronto il «libro bianco» della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Ieri i rappresentanti del Cipo (il presidente Furio Radin e il direttore Doriana Rojnic) hanno consegnato all'Università popolare di Trieste e all'Unione italiana la ricerca denominata «La Comunità rimasta». Si tratta di un voluminoso progetto (curato da Radin e dal direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno Giovanni Radossi) nel quale è racchiuso «l'identikit» dei connazionali rimasti oltreconfine. Nel corso della consegna avvenuta all'Upt, è stata ribadita l'importanza del Cipo (Centro per l'informatica e l'orientamento professionale) per la ricerca sociologica nonché per l'approccio informatico.

Come si legge nell'introduzione, dopo gli anni dell'esodo, della «pulizia etnica» operata a danno degli italiani dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, i «rimasti» decisero di conservare la propria identità confrontandosi con una realtà revanscista che minacciava di sopprimerli. La ricerca parla proprio di questo fenomeno: della sua storia, dei rapporti e dell'organizzazione che lo hanno reso possibile e mantenuto nel tempo, dei contesti sociali che lo hanno caratterizzato, della normativa legislativa che lo ha regolato, degli stati psico-sociali che lo hanno accompagnato.

Il rapporto si apre con la parte storica, in cui Marino Budicin tratta il profilo dell'Istria, Alessandro Damiani quello di Fiume, Paolo Ziller della Dalmazia. Nella stessa edizione Luciano Giuricin analizza criticamente la storia della Cni e delle sui organizzazioni principali (Uiif, poi Ui).

La seconda parte tratta l'identità etnica nei suoi aspetti giuridici (Maurizio Tremul e Silvano Zilli), sociologici (Fulvio Suran e Nico Sponza), relazionali (Ezio Giuricin) e linguistici (Nelida Milani Kruljac).

L'organizzazione e l'attività, incluso un vero e proprio dossier sulle Comunità degli italiani, vengono analizzate da Anita Forlani, Gianna Mazzieri Sankovic ed Erna Toncinich, mentre alcuni aspetti specifici come quelli scolastico e religioso, sono stati redatti da Claudia Milotti, Ennio Tibias e Maurizio Tremul.

L'opera, insomma cerca di affermare la convivenza sia con la parte esodata, ma anche con quella di cultura croata e slovena, «senza le quali - spiegano i curatori - riusciremmo difficilmente a definirci». La ricerca verrà prima pubblicata su Internet e successivamente data alle stampe in collaborazione con il Centro rovignese.

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

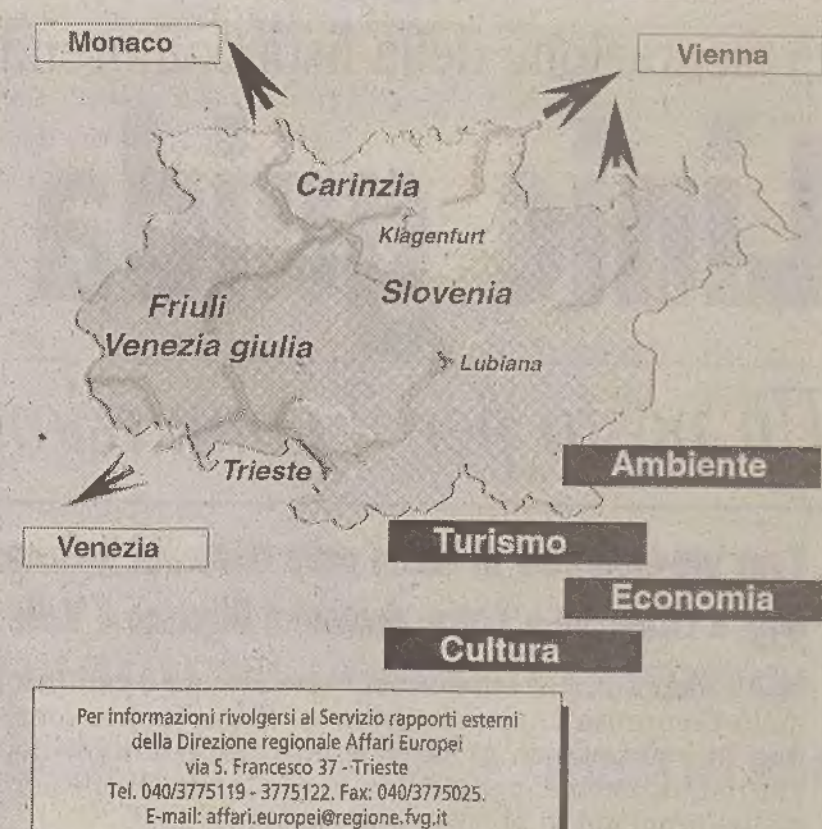
Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

INTERREG Notizie

La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia

Monaco
Vienna
Carinzia
Klagenfurt
Friuli Venezia giulia
Slovenia
Lubiana
Trieste
Venezia
Ambiente
Turismo
Economia
Cultura

Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni della Direzione regionale Affari Europei via S. Francesco 37 - Trieste Tel. 040/3775119 - 3775122. Fax: 040/3775025. E-mail: affari.europei@regione.fvg.it

Un progetto finanziato da Interreg 2 Italia-Austria, a seguito dell'abbandono delle zone montane

Stop al degrado alpino

Come affrontare il mancato deflusso delle acque in quota

L'iniziativa, che si svilupperà per fasi, verrà sottoposta agli amministratori

Un modello risolutore dei problemi ambientali

Il Progetto si sviluppa secondo le seguenti fasi: nella prima il gruppo di progettisti incaricati, con il coordinamento dell'ing. Corrado Petris e con la collaborazione dei funzionari della Regione Friuli-Venezia Giulia (in forza alla Direzione dell' Ambiente e alla Direzione della Protezione Civile) studieranno i fenomeni di degrado esistenti.

E lo faranno su due realtà territoriali che evidenzino situazioni di degrado fra loro differenti e ciò per poter poi confrontarne gli effetti riscontrati.

In particolare saranno analizzate le diverse variabili ambientali, idrogeologiche ecc. sì da ottenere una scala tecnica delle realtà da misurare che servirà a definire, in modo scientifico, come e in che misura lo scorrere "patologico" delle acque provochi il fenomeno del degrado ambientale, sia che esso si verifichi alle quote più alte che nei fondovalle.

Gli studi citati interesseranno oltre alle aree definite pascolo montano anche i territori più a valle dove diventano più visibili i danni causati dal degrado manifestatosi a monte.

La scala tecnica (o griglia) sarà completata con i dati tratti dall'indagine sperimentata sul campo e immessi dagli esperti delle Istituzioni sopracitate che provvederanno a informatizzarli, previa predisposizione di apposito programma informatico. Il lavoro di questa fase si completerà con l'elaborazione dei dati immessi nel sistema informatico.

La seconda fase prevede la messa in atto, alla luce delle risultanze della prima fase, degli interventi migliorativi delle situazioni di degrado, in particolare saranno attivate le più moderne tecniche di ingegneria ambientale e le esperienze al riguardo maturate dai carinziani.

Poichè, come si è visto, sono state individuate due aree con connotazioni di degrado ambientale diverse, diversi dovranno essere anche i tipi di intervento e ciò per paragonarne i risultati ottenuti attraverso le diverse metodiche utilizzate.

Naturalmente, trattandosi di intervento di natura dimostrativa, gli stessi devono essere tali da essere utilizzati in altre situazioni con analogia di problemi.

Siccome è ipotizzabile che dai vari interventi effettuati scaturisca una serie di variabili si provvederà alla progettazione esecutiva degli interventi risultanti più idonei a risolvere le variabili più ricorrenti e più gravi.

Seguirà la fase che prevede la ripetizione dello studio originario per scoprire le conseguenze degli interventi effettuati sull'ambiente adiacente. Anche in questo caso i dati emersi saranno oggetto di elaborazione e di relativa informatizzazione.

Lo studio è previsto si concluda con la fase dedicata alla predisposizione di un modello tipo di intervento finale che, costruito sia sulla base degli elementi scaturiti prima e dopo l'effettuazione degli interventi concreti sui pascoli sia sui risultati frutto delle metodologie applicate, "possa essere proposto come strumento operativo della politica di tutela dei territori montani".

Tutto lo studio sarà poi sottoposto -secondo le indicazioni del progetto- all'attenzione delle rappresentanze politiche, economiche e istituzionali della Regione e trasmesso all'Unione Europea come esempio/modello di collaborazione transfrontaliera.

Circa i tempi di attuazione dello studio si prevede che siano necessari tre anni, per cui si conta che esso sia disponibile entro il 2001.

In alto a destra, una panoramica del massiccio del Monte Coglians-Chianevate. Qui sopra, le operazioni di sondaggio nei pressi dell'edificio di malga Plumbs. Tra gli effetti negativi del mancato assorbimento dell'acqua piovana da parte del terreno, c'è anche l'impoverimento delle sorgenti.
In basso, veduta del depuratore a Gradisca d'Isonzo, che sarà oggetto di un'opera di potenziamento con fondi di Interreg 2.

Tra gli effetti negativi del mancato assorbimento dell'acqua piovana da parte del terreno c'è anche il progressivo impoverimento delle sorgenti

Si sta incominciando a studiare anche sulle nostre montagne le cause del crescente degrado dell'ambiente alpino in tutti i suoi molteplici aspetti e in tutte le sue conseguenze e ciò al fine di proporre soluzioni tecniche idonee a superare tale grave situazione di alterazione ambientale che trova la sua massima espressione di degrado nei vasti spazi alpini destinati e utilizzati fino a qualche decennio fa per finalità di pascolo.

Ed è questo l'obiettivo che si prefigge di raggiungere la Comunità montana della Carnia che intende realizzare in proposito il "progetto dimostrativo per la tutela dell' ambiente alpino transfrontaliero: modello dimostrativo per l'analisi e la valutazione dell'influenza del mancato deflusso delle acque in quota sui fenomeni di degrado a fondovalle".

L'iniziativa della Comunità Montana della Carnia ha ottenuto l'approvazione e il sostegno finanziario dell'U.E. che l'ha ritenuta meritevole di inserimento nel programma operativo Interreg 2 Italia-Austria prevedendo per la sua attuazione un contributo di lire 530 milioni.

Le ragioni di tale impegnativo lavoro stanno nella seguente considerazione: gran parte dei guai lamentati a seguito del degrado di cui è vittima anche la nostra montagna carnica deriva dal progressivo abbandono , verificatosi negli ultimi 15 anni, delle zone montane da parte delle popolazioni che non trovando più remunerativo il lavoro agricolo in tali zone hanno via via tralasciato di curare l'attività pastorizia e lo sfalcio dei pascoli alpini.

E, come noto, le conseguenze del mancato sfalcio dei pascoli e dei prati alle più alte quote sono il non assorbimento delle precipitazioni piovose da parte del suolo non più curato e il loro automatico "scivolamento" verso le valli dove i corsi d'acqua crescono con grande velocità raggiungendo portate di piena molto più rapidamente rispetto al passato (gli esperti affermano a tale riguardo che il terreno che non assorbe più l'acqua piovana diventa come "un tetto di paglia" che fa scivolare via tutte le gocce di pioggia cadute).

Un altro effetto negativo di questo mancato assorbimento dell'acqua piovana da parte del terreno è il progressivo depauperamento dei livelli delle acque nelle falde e le conseguenti "magre" delle acque di sorgente destinate ad alimentare gli acquedotti.

Come se quanto finora descritto non bastasse c'è da aggiungere che i terreni che non trattengono l'acqua diventano anche molto più facilmente aggredibili dal fuoco e i sempre più frequenti incendi nelle zone montane lo stanno a documentare.

In termini naturali il rimedio al problema sopra descritto può venire solo attraverso la ricrescita del bosco, ma tale processo richiede molti anni -almeno 30 anni- e allora è necessario trovare altre formule più rapide per arginare il fenomeno del degrado montano appena illustrato.

Ed una delle possibili formule risolutive -ne è convinta la Comunità montana della Carnia- passa attraverso lo studio di come l'abbandono dei pascoli alpini contribuisca a produrre i disastri appena evidenziati, uno studio che venga realizzato in termini quanto mai pratici, con modelli concreti che si trasformino in modalità operative idonee a garantire una corretta politica di gestione del territorio montano.

Il progetto della Comunità montana della Carnia ha dunque l'ambizione di corrispondere a queste attese, tanto più che potrà avvalersi della collaborazione del confinante Land Carinzia: dallo scambio di esperienze e di professionalità diverse ci si attende l'avvio di un intervento dimostrativo innovativo valido anche per altre analoghe realtà montane.

E' interessante anche ricordare che questo Progetto è strettamente congiunto con uno studio in corso di attuazione da parte della Provincia autonoma di Bolzano unitamente al Land austriaco del Tirolo sul tema "Ecologia e gestione di sistemi alpini" (intitolato Integralp): un ulteriore positivo strumento di confronto per raggiungere al meglio l'obiettivo prefissato.

Infine si segnala come il Progetto in questione si colleghi con lo "Studio di fattibilità e progettazione esecutiva per impianto pilota di teleriscaldamento prioritariamente a servizio di edifici pubblici, servizi sociali ed usi collettivi, integrato con altre fonti energetiche, da realizzarsi in comune di Arta Terme (comprensorio dell'Alto But)", un progetto, anch'esso, del Programma Interreg 2 Italia-Austria, che fu illustrato da questa pagina il giorno 29 ottobre: come si ricorderà infatti il combustibile per il succitato impianto è costituito dal materiale risultante dall'opera di pulizia dei boschi, che è uno degli interventi migliorativi previsti nel presente progetto.

Studi e ricerche Interreg Un seminario a Trieste

L'appuntamento è per lunedì 20 dicembre a Trieste, dove è in programma un seminario intitolato «Gli Studi di Interreg». Verranno presentati studi e ricerche di cooperazione transfrontaliera e transnazionale. L'assise, che si svolgerà nella Sala convegni del Mib, a Palazzo Ferdinandeo, è promossa dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale Affari europei. All'apertura dei lavori, prevista per le ore 9, parteciperà il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione.

Potenziamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione a Gradisca d'Isonzo, che verrà finanziato con oltre un miliardo di lire da Interreg 2 Italia/Slovenia

Un Isonzo più «sano» con il nuovo depuratore

Acque reflue più pulite, per mantenere più «sani» l'Isonzo e l'Alto Adriatico. Si tratta del potenziamento e della ristrutturazione dell'impianto di depurazione Consortile di Gradisca d'Isonzo. Questo il progetto che verrà finanziato da Interreg 2 Italia/Slovenia, e che prevede interventi all'impianto finalizzati a garantire la qualità dell'effluente, e conseguentemente assicurare la tutela del corpo idrico ricettore (costituito dal fiume Isonzo). Il risanamento e la tutela delle acque del fiume Isonzo rappresenta una esigenza inderogabile per la Slovenia e l'Italia. L'intervento, che prevede uno stanziamento di 1 miliardo e 150 milioni di lire, si inserisce nel quadro di coordinamento transfrontaliero, in quanto in Slovenia esiste il problema analogo di raccolta, trattamento e corretto smaltimento delle acque di rifiuto dei centri a monte, che gravitano nel bacino. Le carenze impiantistiche del depuratore sono dovute anche all'immissione di nuovi scarichi civili e industriali conseguenti all'ampliamento della rete di acque reflue. L'impianto di depurazione di Gradisca d'Isonzo, è costituito da due sezioni: linea liquami e linea fanghi. L'intervento si propone una serie di migliorie. Come ad esempio la realizzazione di una stazione di stoccaggio e accumulo per gli scarichi industriali con funzione di accumulo e successivo trattamento in forma diluita di eventuali scarichi anomali in arrivo all'impianto e pericolosi per la funzionalità dei processi biologici. Detta stazione dovrà essere costituita da impianti di separazione e di accumulo degli scarichi pericolosi, a bassa portata, cui seguirà il successivo trattamento di estrazione e sollevamento dei fanghi prodotti. L'accumulo necessario viene quantificato in circa 1500 metri cubi ed è realizzabile mediante la costruzione di una vasca rettangolare. La realizzazione della setacciatura delle acque meteoriche e il pretrattamento delle acque di prima pioggia ha lo scopo di eliminare i solidi decantati nei collettori fognari nei periodi di magra e trascinati fino allo scarico finale (all'interno del fiume Isonzo) in occasione delle portate di pioggia che bypassano il depuratore.

Previsti anche il potenziamento dell'impianto di sedimentazione secondaria, la ristrutturazione dell'impianto di miscelazione dei fanghi, la realizzazione di un impianto elettrogeno di emergenza, la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto di miscelazione dei fanghi nonché il potenziamento dell'impianto di disidratazione meccanica dei fanghi.

Fra gli obiettivi che i proponenti si prefiggono di garantire figura il funzionamento dell'impianto di depurazione in relazione alle nuove estensioni della rete fognaria, nonché di migliorare le caratteristiche dei fanghi prodotti dall'impianto per poter essere impiegati in agricoltura. Il tutto prevede eliminazione dei rischi di degrado dei corsi fluviali e quindi dell'ambiente marino-costiero, che procurerebbero danni economici, oltre che ambientali all'intera area.

Ci si attende quindi un miglioramento delle acque superficiali del fiume Isonzo, specialmente nei periodi di magra.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	30	HONG KONG	18	23	PECHINO	-10	4
BOGOTA	719		JOHANNESBURG	8	22	RIO DE JANEIRO	23	29
BRUXELLES	3	7	KIEV	2	8	SAN FRANCISCO	4	12
BUDAPEST	0	8	L'AVANA	19	28	SANTIAGO	13	20
BUENOS AIRES	16	23	LIMA	18	23	SEOUL	-5	4
CARACAS	18	24	LOS ANGELES	7	16	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	7	22	MANILA	26	30	SYDNEY	17	23
DUBAI	15	25	MONTEVIDEO	18	23	TAIPEI	17	18
DUBLINO	-1	3	NAIROBI	16	25	TEL AVIV	13	19
FRANCOFORTE	3	6	NEW YORK	2	9	TOKYO	-4	11
GIAKARTA	24	29	NIZZA	6	16	TORONTO	-1	-4
HANOI	16	18	NUOVA DELHI	6	25	WASHINGTON	7	9

HELSINKI -1 / 7 · OSLO -15 / -4 · STOCCOLMA -6 / 0 · MOSCA 0 / 6 · COPENAGHEN 0 / 3 · LONDRA 0 / 8 · AMSTERDAM 2 / 7 · BERLINO 2 / 6 · VARSAVIA -5 / 8 · PRAGA 0 / 5 · PARIGI 5 / 8 · VIENNA -2 / 8 · GINEVRA 4 / 7 · LUBIANA -5 / 2 · ZAGABRIA -5 / 2 · BELGRADO 1 / 10 · BUCAREST · LISBONA 15 / 16 · MADRID 8 / 11 · BARCELLONA 7 / 16 · ROMA 4 / 12 · SOFIA 1 / np · ISTANBUL 9 / 15 · ALGERI 8 / 19 · TUNISI 9 / 17 · ATENE 13 / 17 · LARNACA 9 / 18 · IL CAIRO 13 / 21

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** SS 14 «della Venezia Giulia». Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1 **SS 54 «del Friuli».** Tronco: Passo Predil-Tarvisio- Ratece - senso unico alternato, in tratti saltuari, dal km 92,5 al km 93,2. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina».** Tronco: Maniago-Confine Bellunese: senso unico alternato regolato da impianto semaforico dal km 70,3 al km 70,4. **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano».** Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4 e dal km 33,4 al km 49,3.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -7 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -1/2

Tmax. 7/10 · Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	7	10,7
GORIZIA	2	7
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	2,9	[illegible]
PORDENONE	2,3	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 14 dicembre 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione, cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge, più probabili di primo mattino e sulle zone orientali. Bora sulla costa, in intensificazione durante la giornata.

DOMANI **attendibilità 60%**
Cielo generalmente nuvoloso. Temperature in netta diminuzione con Bora in pianura, molto forte sulla costa. Rischio di nevicate e gelate sulla Venezia Giulia..

TENDENZA PER VENERDÌ
Su tutta la regione cielo variabile.

2.000 m -9 °C
1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -2/1

Tmax. 4/7 · Tmin. -1/2

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	1	6
VENEZIA	0	5
MILANO	2	6
TORINO	0	7
GENOVA	np	13
BOLOGNA	2	1
FIRENZE	4	10
PISA	8	12
ANCONA	3	12
PERUGIA	3	9
PESCARA	np	np
L'AQUILA	-2	np
CIAMPINO	4	10
FIUMICINO	4	14
CAMPOBASSO	3	6
BARI PALESE	7	15
NAPOLI	3	14
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	13	16
MESSINA	14	15
CATANIA	9	16
CAGLIARI	7	17
ALGHERO	11	15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

8 o più ore di sole · 6 - 8 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s

PIOGGIA · 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE A alta · B bassa · FRONTE caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo nuvoloso o molto nuvoloso sulle zone alpine con nevicate a partire dai 1.000 metri Cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Al Centro e sulla Sardegna: inizialmente nuvolosità variabile con sporadiche piogge sulle zone interne ma con tendenza ad un aumento della nuvolosità. Possibilità di occasionali nevicate sui rilievi a quote superiori ai 1500 metri. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia: inizialmente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni centrali, al Nord massime in lieve diminuzione e minime in lieve aumento; al sud minime in aumento.

VENTI: sud-occidentali. Moderati al Nord. da moderati a forti al Centro-Sud.

MARI: agitati il Mar Ligure, Mar di Corsica e di Sardegna; molto mossi Tirreno e Canale di Sardegna

CONSUMATORI

Secondo indagini, prima dei 12 anni hanno già visto 18 mila omicidi

Bambini, quando la tv è troppa la salute diventa troppo poca

Su «Il Piccolo» della scorsa settimana appariva una interessante e sconcertante indagine promossa da Glassex Splendidoccia presso 200 psicologi di coppia che hanno tenuto in osservazione oltre 1000 casi di donne in crisi. Ci soffermiamo sulla delega da esse data a questo prepotente universale mezzo di consumo che è la televisione. Un'indagine Istat (1998) ha messo in evidenza che oltre quattro milioni di bambini fra i tre e i dieci anni guardano la tv e che il 96,8 per cento la guarda tutti i giorni con frequenze anche di quattro e più ore.

Un'altra indagine condotta in seno all'Università Cattolica di Milano su bambini (5-10 anni) e genitori da parte di psicologi specializzati, oltre a confermare i tempi di dipendenza verso la televisione, ha messo pure in evidenza come per i bambini la tv è bella sì «ma preferisco stare con gli amici», mentre emerge da parte dei genitori una sottostima sul rapporto tv-bambino («mio figlio non è dipendente dalla tv come tanti altri bambini»), quasi a voler rassicurare se stessi più che a guardare la realtà con occhio critico.

Continuiamo ad attingere alle indagini da cui emerge che gli spettacoli televisivi violenti oscillano tra il 73 e l'83 per cento dell'intera programmazione e che un bambino, prima dei dodici anni, assiste a più di diciottomila omicidi, secondo un'indagine della Nielsen.

Anche l'Organizzazione mondiale della sanità mette in guardia contro le conseguenze negative di un uso prolungato della televisione, quali turbe del sonno, scarsa attenzione e concentrazione scolastica, crisi di epilessia e disturbi comportamentali derivanti dalla visione continuata di situazioni traumatiche vissute di riflesso dalle immagini rimandate dal piccolo schermo. L'Oms mette in guardia anche sullo sviluppo dell'obesità, con tutto ciò che comporta. Fin qui i vari studi e indagini condotti per valutare l'impatto con «mamma tv», il più usato mezzo di consumo quotidiano.

Ma ciò che più danneggia i bambini affidati alle cure della televisione è l'elaborazione che essi stessi si fanno delle situazioni, delle immagini e degli stimoli. I «disvalori» non sono filtrati perché il mezzo televisivo «non permette e non consente risposte di ritorno».

La televisione può senza dubbio rappresentare un utile mezzo di conoscenza per il bambino, ma prima bisogna saper conoscere e ascoltare attentamente il bambino stesso, dargli la «possibilità» di confrontarsi con i genitori ed essere da loro aiutato a maturare le proprie capacità di analisi.

Luisa Nemez
(Otc - Adoc)

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siate pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma calcolate che possono esserci imprevisti. In amore ci vuole coraggio.

Toro 20/4 20/5
Avrete proficue conoscenze e scambi di idee con certe persone che potrebbero aprirvi nuovi orizzonti sul lavoro. Venere torna a sorridervi.

Gemelli 21/5 20/6
Accettate senza drammi una piccola delusione professionale: vi sarà utile l'insegnamento. Il partner reclama maggiori attenzioni in qusto periodo.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentite stanchi e demotivati: vi conviene reagire in fretta prima di fare guai nel lavoro. In amore non abbiate paura di dichiarare i vostri sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Situazione generale positiva e in continua evoluzione: basta non perdere di vista gli obiettivi che vi siete prefissati. In amore vi piace l'avventura.

Vergine 23/8 22/9
Un viaggio di lavoro potrebbe rivelarsi illuminante sulle vostre prospettive future. In campo affettivo periodo ricco di promesse e sentimenti più forti.

Bilancia 23/9 22/10
Siete competitivi su tutti i fronti e questo vi costringerà a battervi senza esclusione di colpi. In amore siete vicini al successo se continuerete sulla strada giusta.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentite nervosi e insofferenti, ma non dovete fare scontare ai colleghi le insoddisfazioni professionali. Gioie in vista per il cuore.

Sagittario 22/11 21/12
Non scartate a priori la possibilità di un trasferimento che potrebbe farvi fare rapidamente carriera. Date un taglio ad un amore al capolinea.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentite oppressi dalla figura autoritaria di un vostro diretto superiore: studiate una via d'uscita. In amore attenzione ai passi falsi.

Aquario 20/1 18/2
Cercate nuovi interessi, nuovi stimoli per un cambiamento nella professione. Nel privato non abbiate paura di cambiare: è giunta l'ora.

Pesci 19/2 20/3
Gli amici si riveleranno degli ottimi alleati, anzi accelereranno la vostra scalata al successo. State trascurando l'amore, rischiate la solitudine.

I GIOCHI

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE
Austerità
In tempo di xxxxxxxxx
è abolita ogni xxxxxxxxxx.
Magina

INDOVINELLO
Il vecchio maestro
Al suo passaggio tutte le persone
si levano il cappello,
e c'è chi dice: è quello
che ci ha insegnato a far la divisione.
Il Valletto

S C O P A ■ B I S C A ■
T A R O ■ D A N C A L I
E P A ■ C I ■ C O N T O
W O ■ M O S T A R D A ■
A C C O N S E N T I R E
R ■ A T T E S T A T I ■
T A R T A S S A T O ■ G
■ ■ M E T T E R E ■ O U
S L I T T A R E ■ I V I
P E N T I T I ■ C R E N
A G I O ■ A N C H I S E
L A O ■ ■ ■ O N E S T A

ORIZZONTALI: 1 Caratterizza un orologio a pendolo - **4** Una perla della Riviera di Ponente - **10** Horse Power - **11** Il torero cui spetta l'uccisione del toro - **13** Iniziali di Leoncavallo - **15** Casella Postale - **16** Un mezzo per smontare l'accusa - **17** Cervo giovane - **21** La prima persona - **22** Ragazze che sfilano in divisa e gonnellino - **24** Trasmessi, fatti proseguire - **25** Una carrozza a... uomini - **26** Relativa al grande musicista del Tannhauser - **28** Arrivi (abbr.) - **29** Tela per sacchi - **31** Vi «recitano» marionette - **35** Sigla per vini di origine controllata - **36** L'invenzione di Marconi (sigla) - **37** Si declinano non accettando - **38** Scrisse «La cantatrice calva» - **39** Il... doppio zero.

VERTICALI: 1 Forte scossa emotiva - **2** Iniziali di Pagliai - **3** Due senza la prima - **4** Mettersi in disparte - **5** Nota musicale - **6** Adeguata convenientemente - **7** «Angoli» destinati alla conversazione - **8** Felino detto anche «leopardo delle nevi» - **9** Si smercia in lattine - **12** Agili o slegate - **14** Astronomo che studia le costellazioni - **18** Paralisi limitata a un solo lato del corpo - **19** Nome dell'ex tennista Borg - **20** Città siderurgica umbra - **23** Luigi fra i presidenti della repubblica italiana - **26** Unità di misura di potenza elettrica - **27** Si dà con la bocca - **30** È stato un grande comico italiano - **32** Donne colpevoli - **33** Sigla del Nicaragua - **34** Yoko, vedova di J. Lennon.

SOLUZIONI DI IERI: Cambi di consonanti: *radi scogli = rami spogli* - **Lucchetto:** *perito, ritorno = perno.*

A nome della Scala chiediamo scusa

Ci dissociamo e deprechiamo l'atteggiamento del direttore musicale della Scala, M.o Riccardo Muti, il quale si è rifiutato di far eseguire l'inno nazionale come saluto al Presidente della Repubblica e ai ministri che, con la loro presenza, davano valore di avvenimento nazionale all'inaugurazione scaligera.

Ma soprattutto ci fa specie l'atteggiamento defilato e passivo del sovrintendente Carlo Fontana in questa delicata occasione, mentre invece avrebbe potuto evitare sia di offendere il Presidente Ciampi, sia di mettere in imbarazzo lo stesso sindaco, che è presidente del consiglio di amministrazione della Scala, con la mancata esecuzione dell'inno.

Sarebbe bastato, da parte del sovrintendente, chiamare il primo violino, o un qualsiasi professore orchestrale (che sono dipendenti del teatro) perché dessero l'attacco all'orchestra e fossero eseguite le quattro facili battute dell'inno. Dopo di che sarebbe entrato Muti e dato inizio all'opera. Fontana non solo aveva la facoltà di prendere tale provvedimento, ma – date le circostanze – ne aveva anche il dovere.

Con il suo assenteismo, il sovrintendente ha fatto fare una figuraccia al teatro e al sindaco, e perciò alla città e ai cittadini; ha permesso inoltre che si offendesse il Presidente della Repubblica, e quindi tutti gli italiani.

Gli artisti lirici sono mortificati e desiderano chiedere scusa a nome della Scala che, evidentemente, Muti e Fontana non rappresentavano in modo adeguato.

E non si faccia l'esempio di Toscanini, perché completamente fuori luogo. Toscanini avrebbe dovuto eseguire non l'inno nazionale, ma «Giovinezza», la canzone dei fascisti, che rappresentava la dittatura. Toscanini, in un regime dispotico, ha rischiato tutto; mentre Muti, in una democrazia, si è fatto della pubblicità.

Ci auguriamo che il sindaco e la giunta riflettano sull'accaduto e ne traggano le opportune decisioni perché non si ripeta più.

Giuseppe Zecchillo
segretario nazionale
Snaal

L'alta velocità è indispensabile

Il presidente delle Ferrovie italiane, Claudio Dematté, ha sentenziato il 9/12 che l'alta velocità non è da farsi perché nel tratto cruciale Lione-Torino i trasportatori preferiscono la gomma e i nostri vagoni restano così semivuoti nonostante sia stata potenziata, dopo il blocco del Bianco, la linea che passa per il tunnel del Frejus. È una mazzata per la Torino-Milano-Trieste con meta Kiev.

Sembra perfino impossibile che una persona che riveste un così alto incarico non capisca quanto importante sia per l'Italia poter contare su un asse che scorra a Sud delle Alpi per congiungere tutta l'Europa meridionale, da Barcellona fino a Kiev. Non gli passa neanche per la testa che forse i nostri vagoni nel Frejus restano semivuoti per le solite insufficienze delle nostre ferrovie, soprattutto e comunque che le difficoltà attuali di un singolo tratto non possono influire su un progetto «strategico» di enorme importanza per le nostre industrie e commerci. L'alta velocità del Corridoio 5 è infatti l'unico progetto che può contrastare la supremazia dei due-tre assi trasversali già in funzione nel centro Europa e farci partecipare così allo sviluppo anche futuro delle comunicazioni e dei traffici col Nord-Est d'Europa.

Sarebbe pertanto interessante sapere cosa ne pensa il nostro governo, i ministri interessati e in particolare quello del commercio, Piero Fassino, che finora è stato molto attivo nel sostenere l'alta velocità e tutte le iniziative che possono aprire all'Italia, attraverso la Regione e Trieste, nuovi grandi prospettive. Occorre perciò che tutti i nostri rappresentanti regionali si mobilitino, specie quelli che gravitano nell'area governativa, ...e che gli altri non dormano.

Nereo Franchi
Trieste

L'albero di Natale dirottato a Cervignano

In merito all'articolo «Dono del Papa dirottato a Cervignano» pubblicato il 21 novembre desidero fare alcune precisazioni.

L'abete natalizio, dono al Santo Padre da parte della Repubblica Ceca, è giù arrivato a destinazione. Il convoglio è stato istradato via Udine-Cervignano, anziché sulla linea principale, non certo per incrementare artificiosamente il traffico nello scalo (dove non si è fermato) ma semplicemente per limitare il più possibile gli incroci con altri treni. Infatti per trasportare l'abete (alto oltre 30 metri) è stato utilizzato un carro speciale che in termini tecnici è definito «trasporto eccezionale».

Lo scalo merci di Cervignano è una struttura moderna (inaugurata il 27 gennaio 1997) dotato di sistemi tecnologici all'avanguardia idonei a smistare i carri merci nella massima sicurezza. Nell'impianto, oggi, circolano circa 1000 carri al giorno ma la struttura è progettata per far fronte al prevedibile incremento del traffico merci da e per l'Europa.

Gianni Farneti
Capo Ufficio Stampa
delle Fs S.p.A.

Il monossido non ha odore

In relazione all'articolo apparso nella pagina di Gorizia del Piccolo in data 1/12/1999, riguardante la disgrazia di Mossa, nella quale sono deceduti due giovani fidanzati, mi permetto di fare alcune importanti precisazioni di tipo chimico, a correzione di un paio di inesattezze apparse nel pezzo di Roberta Missio. Il monossido di carbonio, purtroppo, non ha nessun odore e conseguentemente si passa da uno stato di sopore al sonno e poi alla morte, quando gran parte dell'emoglobina del sangue si è legata irreversibilmente a quella sostanza. L'odore pungente sentito dai soccorritori era probabilmente dovuto alla combustione difettosa del legno nel caminetto. La carenza di ossigeno in un ambiente non aerato a norma fa sì che non si formino anidride carbonica (biossido di carbonio) e acqua, che sono i prodotti di una combustione normale. Quindi non è il monossido di carbonio che «lentamente ma inesorabilmente ha bruciato l'ossigeno» come erroneamente scritto dall'estensore dell'articolo, ma la insufficiente aerazione dell'ambiente e forse il cattivo tiraggio del camino sono stati la causa della formazione di questo subdolo killer chimico. Desidererei che queste mie precisazioni venissero pubblicate, nella speranza che una precisa informazione assieme a una corretta manutenzione degli impianti di riscaldamento possano contribuire ad evitare simili luttuosi incidenti.

prof. Claudio Russo
Trieste

50 ANNI FA

15 dicembre 1949

• All'interno del Consiglio comunale, è stato sollecitato un intervento delle autorità municipali presso il GMA per la derequisizione della scuola di via Paolo Veronese, attualmente adibita a ospedale militare.

• Giunge notizia da New York dei successi colà ottenuti dal giovane compositore concittadino barone Raffaello de Banfield e del suo balletto «I combattenti», messo in scena dal «Ballets de Paris» diretto da Roland Petit. Il soggetto, dovuto allo stesso artista francese, si ispira al combattimento di Clorinda e Tancredi tratto dalla «Gerusalemme liberata».

• È caduto finalmente nelle mani della Polizia l'uomo specializzato nel furto dei congegni automatici per la chiusura dei portoni, mentre stava portando a segno il suo ennesimo colpo in un palazzo di via del Ponzianino.

---

†

Ha raggiunto il Suo papà

Luciana Cavalcante

Lo annunciano con immenso dolore la mamma, le sorelle MARINA con ICIO, CATERINA, i nipoti BARBARA, ELISA, FEDERICO, ALESSIA, ANDREA e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante dottor RENATO BRUNI.

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 16, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 1999

Partecipano con grande dolore le zie UCCIA e MARCELLA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Gesù confido in Te.

Luciana

la mia solitudine, la mia certezza, la mia speranza, la mia guida.
Sempre io con te, tu con me, indissolubilmente.
Ciao amore mio.
- CLAUDIO

Un grazie particolare alla dottoressa GIULIANA NICOLAZZI.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

«Parona mia»

- BIRI BORO

Trieste, 15 dicembre 1999

Partecipano al lutto del nipote CLAUDIO: gli zii FERRUCCIO, GIACOMINA, ALBERTO, EDDA, GREGORIO, ELISABETTA, il cugino GIANLUCA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

Cucciolo

- MARINA, MICAELA, CORINNE e SARA

Trieste, 15 dicembre 1999

Luciana

sarai sempre con noi.
I camerati della tua «osteria»
- MARIZA, TULLIO, LIVIO, LUBINA, GIULIANA, GRAZIA, RITA

Trieste, 15 dicembre 1999

Sui monti, nel ciel, per le strade, nei mar leviamo nel sole la Runa ideal.
- I camerati di avanguardia.

Trieste, 15 dicembre 1999

Un abbraccio cameratesco a

Luciana

STEFANO e CAROLA; DANILO e MINA; ALFREDO e NIVES; LUCIANO e NADIA; MARIO e MIRELLA; MARIUCCIA, GIANNI e ANDREA; MAURIZIA, ARMANDINO e GIANCARLO; LUCA e SONIA; ANDREA e GIANCARLO.

Trieste, 15 dicembre 1999

CLAUDIO ti siamo vicini per la dolorosa scomparsa della cara

Luciana

- Tuoi ROBERTO e ROBERTA

Trieste, 15 dicembre 1999

Partecipa al lutto di CLAUDIO per la scomparsa di

Milady

- Famiglia NOBILE

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

Luciana

non ti potrò mai dimenticare.
- MILORD

Trieste, 15 dicembre 1999

A

Luciana

un saluto affettuoso dai tuoi camerati: DENIS, MONICA, GIULIANO, RACHELE, MAX, LIVIA, ALESSIO, PAOLO, STEFANIN, CRISTIAN, MANLIO, NINO, GIANFRANCO, JOKER, BRUNO, LINO.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

Luciana

da PAOLO e LORENA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

Luciana

non ti dimenticheremo mai: FULVIA e ROSSANA con RENZO e GIANNI.

Trieste, 15 dicembre 1999

Unite al vostro dolore ELSA e GABRIELLA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Luciana

vivi nella luce di Dio!
- VIRNA e PIER

Trieste, 15 dicembre 1999

Si associa al lutto la famiglia BALANZIN.

Trieste, 15 dicembre 1999

Addolorati per la grave perdita sono vicini a CATERINA e famiglia: DARIO OVADIA, ROBERTO BUSSANI, CARLO FABRIS, DINO, LUISA, SIMONA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Cara

Luciana

ti porteremo sempre nei nostri cuori: zia NEREA, LUIGI e famiglia, BERTA e famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1999

I Petrolieri della UIL partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara amica

Luciana

Trieste, 15 dicembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia SILVIA e LUCIO TROHA.

Trieste, 15 dicembre 1999

VITTORIO LEVI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 15 dicembre 1999

LORENZO, GABRIELLA e FABIO partecipano al lutto.

Trieste, 15 dicembre 1999

Affettuosamente vicina famiglia PERAINO.

Trieste, 15 dicembre 1999

FULVIO e ROSI JANOVITZ con la mamma, i figli e i nipoti piangono la immatura scomparsa della cara nipote e cugina

Luciana Cavalcante

e sono vicini con affetto a tutta la famiglia in questo momento di così grande dolore.

Firenze, 15 dicembre 1999

Vicini al camerata CLAUDIO: ANGELO CAUTER e famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1999

Vicini a CLAUDIO: RUDY, WALLY, ROBI, CARLO e famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1999

MARCO BARTOLI partecipa al lutto dell'amico CLAUDIO.

Trieste, 15 dicembre 1999

IV ANNIVERSARIO

Gianfranco Giostra

Ricordandoti con amore.

Moglie e figli

Trieste, 15 dicembre 1999

XV ANNIVERSARIO

Sergio Coslovi

Sei sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 15 dicembre 1999

---

†

Indimenticabile, buona e bella per sempre, è volata via verso un mondo migliore la

PROFESSORESSA

Lucrezia Andriani D'Eliso

piccola e grande sposa, mamma ed educatrice.

Con infinito amore la ricordano il marito ALDO e i figli ISABELLA e GINO con LUISELLA, i cognati GINO e SILVANA con ALDO, DONATELLA, FABIO, GABRIELLA, NICOLE e PIERO.

Si ringraziano per le amorevoli cure JOSICA, LOREDANA, WALTER, UMBERTO e tutto il personale della «Pineta del Carso».

Tanta gratitudine ai dottori ALBERTO GIAMMARINI BARSANTI e NICOLA CARRARO e al grande amico di sempre MIMMO QUARANTA.

I funerali si terranno domani, giovedì 16 dicembre, alle ore 10.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 1999

Si associano con tanto affetto MASSIMILIANA, GASTONE, CATERINA e VANNI.

Trieste, 15 dicembre 1999

CONCETTA e FRANCO, UCCIO e PAOLA, PASQUALE e VITTORIA e i loro figli sono vicini a zio ALDO, ISABELLA e GINO nel dolore per la perdita della indimenticabile

zietta

Trieste, 15 dicembre 1999

La ricorderemo sempre con affetto.
- GIUSEPPE SOMMA e famiglia

Trieste, 15 dicembre 1999

La Sincrotrone Trieste SCPA partecipa al dolore di GINO D'ELISO e famiglia per la perdita della mamma signora

Lucrezia Andriani D'Eliso

Trieste, 15 dicembre 1999

ISABELLA, CARLO, LEONARDO e famiglie si uniscono commossi ai familiari.

Trieste, 15 dicembre 1999

Vi siamo vicini in questo momento di grande dolore: ANITA, PAOLO, ALINE, VERONICA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ti ricorderò sempre.
- MASSIMILIANO FORZA

Trieste, 15 dicembre 1999

Voglio ringraziare quanti hanno partecipato al mio dolore manifestandomi la loro solidarietà e il loro affetto in mille modi diversi.

Ho sempre saputo che

Luigi

era una persona speciale e mi ha fatto piacere vedere confermata la stima di così tante persone nei suoi confronti.

Grazie di cuore.

BARBARA BATTISTELLA VITULLI

Trieste, 15 dicembre 1999

VIII ANNIVERSARIO

Mario Battisti

Sempre nei nostri cuori.

LIVIA e i tuoi cari

Trieste, 15 dicembre 1999

---

†

Anita Girolomini Alessio

Non è più tra noi.

Il triste annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per desiderio della defunta.

Un ringraziamento alla signora FRACANZANI e ai medici che l'hanno assistita in questi anni.

Un grazie speciale alla signora NADIA per la sua affettuosa presenza e agli amici che hanno voluto partecipare al mio grande dolore.

La figlia LUCIANA

Trieste, 15 dicembre 1999

Partecipano al grave lutto di LUCIANA per la perdita dell'amata madre

Anita

- NERINA BEAN
- GINA MONTENERI

Trieste, 15 dicembre 1999

ARMANDO FAST partecipa affettuosamente al dolore di LUCIANA.

Trieste, 15 dicembre 1999

IL DIRETTIVO DELL'ALUT partecipa al dolore della Presidente per la scomparsa della sua mamma.

Trieste, 15 dicembre 1999

---

†

A 85 anni dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

Lidia Razem in Steffè

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, le figlie CLAUDIA con NINO, LUCIANA con PIERGIORGIO, le nipoti, i nipoti, fratello, sorella, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto pneumologico del Santorio.

Il funerale avrà luogo venerdì 17 alle 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ti ricorderemo sempre.
Il fratello BRUNO, la sorella BRUNA e famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ti ricorderemo sempre con affetto.
MANUELA, ONDINA, MARCELLO e famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

nonna

- ALESSANDRA, FRANCA, ALBERTO, ANDREA e famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1999

Si è spenta serenamente il 10 dicembre

Giovanna Sinigoj ved. Pavlica

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati il figlio ADRIANO con la moglie LOREDANA, il nipote MATTEO, MIRYAM e tutti i parenti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor DANJEL ZERIAL.

Trieste, 15 dicembre 1999

III ANNIVERSARIO

Lodovica Coslovich ved. Prisco

Ricordandoti sempre.

I familiari

Trieste, 15 dicembre 1999

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento

Francesco Zudek

Lo piangono la moglie AMALIA, i figli DARIO con RENATA e MASSIMO, MARTA con GIORGIO, ENRICO e GIULIA e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno giovedì 16 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

nonno

- ENRICO, MASSIMO, GIULIA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Partecipano al lutto di MARTA e famiglia il personale dell'E.G.M. CINEMA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Sono vicini a MARTA e famiglia: ANNA, NICOLE, CRISTOS.

Trieste, 15 dicembre 1999

Si uniscono al dolore la cognata ANNA con i figli DARIO, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1999

Sono vicini all'amico DARIO: GINA, DARIO e famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1999

È mancato improvvisamente

Aristide Cassini

Lo annuncia con immenso dolore la moglie LEILA, unitamente a MARIA, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

Il funerale si terrà il giorno 16 ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ciao

Aristide

Un abbraccio.
- GINO, ANNUNZIATA, NINO, LAURA e RINA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Ti voglio bene.
- MAURA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Zio

ti ricorderemo sempre.
- PATRIZIA, FRANCO e CHIARA.

Trieste, 15 dicembre 1999

Si è spenta serenamente il giorno 14 dicembre

Nerina Magazzin

Addolorate ne danno il triste annuncio la nipote e le sorelle.

Il funerale avrà luogo lunedì 20 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 1999

I colleghi dell'Osservatorio Astronomico di Trieste e del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste si associano al dolore della famiglia ABRAMI per la scomparsa del

PROFESSOR

Alberto Abrami

che per lunghi anni è stato membro di ambedue le istituzioni.

Trieste, 15 dicembre 1999

15.12.1993 15.12.1999

Angelo Cassanelli

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 15 dicembre 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lino Novel

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio FRANCO, la nuora DIANA, l'adorata nipote STEFANIA unitamente alle sorelle, cognati e nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo domani, giovedì 16 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Un sentito ringraziamento al dottor DIEGO GIUNTINI e a tutto il personale della III Medica.

Trieste, 15 dicembre 1999

Si associano al dolore i condomini di via Barzilai 10.

Trieste, 15 dicembre 1999

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Parovel (Zoran)

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, la famiglia OTA e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà domani, giovedì 16, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 15 dicembre 1999

Ci ha lasciati serenamente

Maria Alvian santola Mariuccia

Lo annunciano con dolore fam. POLST e gli amici tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 17 dicembre alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 15 dicembre 1999

Il professor GIANFRANCO GUARNIERI, tutti i colleghi e il personale della Clinica Medica partecipano con affetto e con profondo cordoglio al dolore del professor EURO PONTE e dei familiari per la scomparsa della mamma

Licia Schiozzi

Trieste, 15 dicembre 1999

Il Rotary Muggia partecipa al dolore del professor EURO PONTE, socio fondatore e membro del consiglio per la morte della mamma

Licia Schiozzi ved. Ponte

Trieste, 15 dicembre 1999

I condomini di largo Petazzi 1 partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Vittorio Majer

Trieste, 15 dicembre 1999

Anna e Paolo Butti

Vi ricordiamo sempre.

Le figlie

Trieste, 15 dicembre 1999

Conferma della Regione dopo l'analisi delle 13 mila domande in una conferenza stampa dell'assessore Salvador

Aiuti casa, solo 4 mila i fortunati

Arduini spiega: «Troppe le richieste di buoni» e Moretton (Ppi) attacca

UDINE Confermate le notizie sui contributi regionali prima casa: su 13 mila domande ne potranno essere accettate solo quattromila. E se l'amministrazione regionale con l'assessore all'edilizia Salvador (presente ieri a Udine con il consigliere Pietro Arduini relatore di maggioranza per il bilancio e il presidente del Mediocredito Aldo Boschi) si dice soddisfatto, l'opposizione esplode e risponde per bocca del consigliere del Ppi Gianfranco Moretton.

«Potranno essere soddisfatte tutte le domande di agevolazione per la prima casa di coloro che hanno i titoli di priorità previsti dal bando regionale» annuncia una nota della Regione che aggiunge poi «potranno essere infatti accolte circa 4 mila domande, mentre i tre bandi indetti nei cinque anni precedenti avevano consentito di erogare un migliaio di mutui su 9 mila domande».

Moretton replica e deride: «Tutto falso – dice – saranno accontentate 3500 domande e solo di quelli appunto che hanno i titoli di priorità. Ovvero handicappati, giovani sposi e anziani. E gli altri che hanno i titoli avenndo un reddito inferiore ai 60 milioni? Resteranno fuori, come si voleva dimostrare».

Lo stesso presidente del Mediocredito Boschi ha fornito poi alcuni dati spiegando che sulle oltre 13 mila domande il 25% riguardavano cittadini con titoli di priorità (tra questi anche emigrati che rientrano in regione, persone con sfratto esecutivo, persone sole con minori a carico).

Il consigliere Arduini poi ha riconosciuto che questa edizione del bando ha avuto qualche problema: «Molte domande in più – spiega – avrebbero potuto essere soddisfatte se i cittadini non avessero scelto nella stragrande maggioranza, ovvero il 90% (Moretton precisa: il 92%) il buono-casa ovvero il contributo in conto capitale fino a 30 milioni tra le varie agevolazioni previste». Tre le agevolazioni sul bando e «solo il restante 10% – conclude Arduini – ha preferito una delle due altre alternative (finanziamento non oneroso a tasso zero o contributo in conto interessi a tasso fisso)». Salvador ha auspicato il passaggio dal Bando allo sportello permanente

---

Un vertice a Bruxelles

Obiettivo 2 e aiuti: Antonione da Amato

TRIESTE Non sono ancora chiusi i capitoli Docup obiettivo 2 e nuovi accordi internazionali della nostra regione, per il presidente della giunta, Roberto Antonione, che parlando alla quinta commissione del consiglio, presieduta da Alessandro Tesini (Ds), ha annunciato il suo incontro di oggi a Roma con il ministro del Tesoro Giuliano Amato e la trasferta a Bruxelles di venerdì all'Unione europea.

Ai consiglieri che volevano sapere quanto stabilito dal governo sui finanziamenti e le agevolazioni comunitari per le imprese del Friuli-Venezia Giulia, Antonione ha spiegato come la divisione per zone svantaggiate che era stata delineata dalla Regione non è stata accettata dalla Commissione europea, che impone precisi canoni di degrado socio-economico che coinvolgono l'intero Centro-Nord del nostro Paese. Diversi anche i parametri su cui calcolare la ricchezza delle aree. L'Ue, ad esempio, non considera i cassintegrati come dei disoccupati. questo perchè la cassa integrazione è un fenomeno italiano. A preoccupare Antonione è la prevista entrata della slovenia nell'Ue e gli aiuti economico-finanziari che le saranno garantiti, con conseguenti ripercussioni sulle nostre aziende.

Pordenone boccia il Friuli storico e si allea con Trieste sulla ricerca

PORDENONE Grandi investimenti nella promozione e nella comunicazione, maggiore interlocuzione con i partner istituzionali, consolidamento del Sistema Pordenone e vocazione al mercato globale, lasciandosi decisamente alle spalle discussioni come quella sul «Friuli storico». Questi, in sintesi, i punti salienti dell'intervento di Augusto Antonucci, presidente della Camera di commercio locale, nel corso del consueto bilancio di fine anno. «L'Ente – ha detto – rappresenta oggi 28 mila 625 imprese che danno lavoro a 114 mila persone, produzione 8 mila 694 miliardi di prodotto interno lordo, con un'alta vocazione all'export e quindi al confronto con i mercati tradizionalmente più sottoposti ai flussi concorrenziali».

Tra le necessità impellenti, quella di un dialogo con le istituzioni: «È necessario che questi interlocutori, a partire dalla Regione, ci coinvolgano in maniera ancora maggiore, proprio per il compito primario che dobbiamo assolvere, ovvero quello di rappresentanza delle categorie economiche e del mondo produttivo». Lo sforzo della Camera di commercio si tradurrà, nel Duemila, in oltre 3 miliardi e mezzo di investimenti a carattere promozionale. Ma una parte importante dello sforzo è dedicato al cosiddetto Sistema Pordenone: «Siamo attivamente impegnati – ha detto Antonucci – a sostenere il Consorzio universitario che riteniamo stia lavorando con grande impegno per adempiere al proprio ruolo. Il recente accordo di collaborazione con l'Area di ricerca Science Park di Padriciano, per la creazione di un polo tecnologico di ricerca, è un fatto di estrema rilevanza. La ricerca è un tassello sostanziale per garantire un futuro alle nostre imprese»

Non è mancato, in riferimento a un ruolo sempre più interregionale – e internazionale dell'Ente – un appuntamento a certe velleità udinesi: «Siamo una regione immersa in un mercato locale – ha puntualizzato Antonucci –; per questo la discussione sul Friuli storico mi pare un po' datata –; tutto questo parlare di confini è in stridente contraddizione con la caduta delle barriere economiche, politiche e sociali. Mi sembra più attuale la vocazione del Pordenonese come provincia aperta, che pensare a rimettere in piedi consensi che appartengono ai libri di storia».

Ma.Bo.

Venerdì una delibera della giunta: proroga tecnica per un anno e due tavoli di trattativa

Insiel: l'intesa è quasi fatta

TRIESTE Regione e Insiel continueranno *«nel rispetto delle leggi vigenti, su percorsi che permettano la prosecuzione della collaborazione»*. Con queste poche righe, a dire il vero un po' criptiche, la Regione ha chiuso la vertenza con l'Insiel. Parole ufficiali scritte al termine dell'atteso incontro svoltosi ieri tra la Finsiel e la Regione (i soci che al 52% e al 46,5% controllano Insiel).

Un incontro che alla vigilia si credeva decisivo, ma che apre forse qualche dubbio. Forse perchè ci si attendeva una nota scritta nella quale, nero su bianco, venisse certificata la validità della concessione fino al 2012. Ciò nonostante la discussione di ieri è stata serena come anche la successiva stretta di mano tra il presidente della Giunta, Antonione, e l'amministratore delegato di Finsiel, Pucci. «Abbiamo chiarito questioni di per sè già chiare - ha commentato Antonione - Nel senso che rispettiamo la legge ma vogliamo però tutelarci con i nostri partner ed essere più presenti in Insiel». Parole che spiegano forse le due righe che chiudono la breve nota del Palazzo e che recitano: *«Rimangono aperti alcuni aspetti tecnici sui quali prosegue l'approfondimento»*.

Di certo c'è il fatto che venerdì Antonione e l'assessore alle Finanze, Romoli, presenteranno in Giunta un accordo per deliberare «la proroga per un anno della convenzione intesa come strumento tecnico di attuazione». Così dice Romoli che ritiene la vicenda chiusa. Anche se l'incontro di ieri ha aperto due tavoli di trattativa. Il primo con Regione e Finsiel e scadenza 31 dicembre '99. Il secondo con Regione e Insiel, e sviluppi nell'arco di tutto il Duemila.

Elena Marco

Illustrata da Ariis la nuova manovra

Settemila miliardi per il piano Sanitario
Potenziata l'assistenza

UDINE Ammonta a 7.281 miliardi di lire l'impegno finanziario del Piano Sanitario di intervento a medio termine della Regione per il triennio 2000-2002, illustrato ieri a Udine, dall' assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis. A tale cifra saranno aggiunti 90 miliardi per il riequilibrio nel primo anno e pari importi, ridotti di un quarto, per gli anni successivi, oltre a 202 miliardi di un fondo speciale di risanamento. «Il Piano - ha spiegato Ariis - aumenta l' assistenza domiciliare, portata da cinque a sette giorni alla settimana, e aumentano anche le Residenze sanitarie assistite, presenti in tutti i 19 Distretti». Per gli ospedali il Piano riprende l' articolazione della legge regionale. Per la provincia di Trieste l' Azienda mista Ospedali Riuniti, di rilievo nazionale dovrà perseguire un riassetto organizzativo e funzionale interno, edilizio e logistico, concentrando l' attività a Cattinara e al Maggiore, a cui si aggiunge l' Ospedale infantile Burlo Garofolo. A Udine ci sarà il Santa Maria della Misericordia e il Policlinico Universitario, entrambi di rilievo nazionale, con funzioni esclusive e integrate, il Gervasutta sarà presidio regionale per la riabilitazione intensiva ad alta specializzazione. Ospedali di rete San Daniele, Tolmezzo, Palmanova e Latisana. Presidi Cividale e Gemona. A Gorizia saranno attivi gli Ospedali di rilievo regionale del capoluogo e di Monfalcone, che dovranno integrarsi funzionalmente con Trieste per alcuni settori. In provincia di Pordenone, infine, l' Ospedale del avrà rilievo regionale, anche per le emergenze di microchirurgia e chirurgia della mano. Si aggiungono a questo gli Ospedali di rete di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, i presidi di Maniago e Sacile e il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

Rinvii del governo

Caccia, testo O.K. Comunità: conflitto

TRIESTE I rilievi governativi che accompagnavano la ritrasmissione al mittente della nuova legge regionale sulla caccia sono stati unanimamente accolti ieri dalla commissione consiliare cui competeva di esaminarli sotto il profilo della legittimità. Poi quella che doveva trattarne il merito ha approvato tre emendamenti con cui le eccezioni sollevate dal Consiglio dei ministri vengono sostanzialmente recepite.

Ma il testo emendante è passato solo a maggioranza (contrari tutti i gruppi d'opposizione; a eccezione dei Ds, astenuti). Le norme eccepite erano quelle che non tenevano contro di quanto stabilito dalla legge nazionale sulle zone di protezione dell'avifauna migratoria e sull'abbattimento della fauna selvatica non cacciabile.

Al rinvio della norma sulla soppressione delle comunità montane a partire dal prossimo luglio, tutti i gruppi a eccezione del Pdci e di Rc hanno invece reagito rivendicando la piena autonomia legislativa in materia e giudicando perciò come un'«inaccettabile ingerenza» il rigetto da parte del governo. Da qui la decisione, respingendo le osservazioni di Roma, di resistere e – se occorra – di sollevare un conflitto costituzionale.

IN BREVE

Bloccato un giro di oltre 100 miliardi

Ricambi e accessori falsi, vasta operazione della Gdf iniziata dai negozi friulani

UDINE Oltre un milione e mezzo di pezzi di ricambio e accessori contraffatti, destinati ad automobili e motociclette, per un valore di circa cento miliardi di lire, sono stati sequestrati in varie città italiane dalla Guardia di Finanza di Udine al termine di un' operazione che ha portato alla scoperta di 21 società, che fabbricavano e distribuivano merce contraffatta in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana, Abruzzo e Campania. 101 persone sotto indagine per le ipotesi di reato di contraffazione, commercio di prodotti falsi e ricettazione. Nell' operazione, avviata nei mesi scorsi dalla seconda compagnia di Udine della GdF, oltre ai pezzi di ricambio e agli accessori, sono stati sequestrati una pressa per la stampa di marchi contraffatti, 228 clichè, 31 stampi in metallo e 12 telai, tutti usati per la stampa dei marchi falsi e 149 prove di spampa. Le indagini sono partite da alcuni negozi del Friuli, come le tabaccherie, dove sono stati trovati prodotti diversi da quelli che i negozi avrebbero dovuto mettere in vendita. La merce sequestrata, volanti, pomelli del cambio, portachiavi, adesivi, cappellini, tutti con le fase insegne delle maggiori case automobilistiche) era posta in vendita a prezzo pieno e per riconoscerla son dovuti intervenire i periti.

Trentasei curdi bloccati sulla Udine-Tarvisio: erano stati abbandonati dal camion del passeur

UDINE Trentasei clandestini di nazionalità curda sono stati fermati ieri dalla Polizia Stradale lungo l'autostrada Tarvisio-Udine. Tra essi anche tre minorenni ed alcune donne. Secondo quanto sinora appurato i curdi, sotto il freddo e la piogga, stavano camminando lungo l'autostrada in quanto abbandonati dall'autista di un camion che li aveva portati in Italia dopo aver attraversato il confine con l'Austria. I trentasei curdi sono stati affidati all'Ufficio stranieri della Questura di Udine che ora vaglierà la loro posizione.

Aveva favorito l'ingresso di clandestini in Italia: tassista di Lubiana patteggia un anno e sei mesi

GORIZIA Accusato di aver favorito l' ingresso di sei clandestini in Italia, il tassista Jermey Stepancic, di 25 anni, di Lubiana, ha patteggiato davanti al Gup del Tribunale di Gorizia una pena (sospesa) a un anno e sei mesi di reclusione. Secondo l' accusa, la sera del 26 giugno, il tassista varcò da solo il confine italo-sloveno, al valico della Casa Rossa, a Gorizia, e nelle vicinanze del piazzale si fermò per far salire i clandestini, che erano giunti a Gorizia con l' aiuto di altri tre sloveni. Era intervenuta la Polizia che aveva arrestato Stepancic, rilasciato alcuni giorni dopo.

Accusato del fallimento e bancarotta di due ditte cervignanese concorda a Udine un anno e otto mesi

UDINE Francesco Cafarelli, di 52 anni, originario della provincia di Messina, residente a Cervignano e domiciliato in Germania, ha patteggiato in Tribunale, a Udine, una pena (sospesa) a un anno e otto mesi di reclusione per reati di bancarotta relativi al fallimento di due società di cui era amministratore unico. Le società erano la «Barbarossa srl» e la «Desiree srl», dichiarate fallite dal Tribunale all' inzio degli anni '90. Secondo l' accusa, nei bilanci non erano stati iscritti, rispettivamente, finanziamenti per 750 e per 200 milioni di lire.

Movimentato episodio sulla A4: appuntato ferito e spari in aria

Clandestino beffa i carabinieri Li pianta in asso all'autogrill

CESSALTO Inquietante e movimentato episodio, nella tarda serata di lunedì, nell'area di servizio di «Calstorta», in territorio comunale di Cessalto, lungo l'autostrada A4 in direzione di Trieste. Un appuntato dei Carabinieri è rimasto ferito e un clandestino ha guadagnato la libertà. I fatti. Sono le 23 quanto una Fiat Punto dei Carabinieri della compagnia di Teramo si ferma all'autogrill di Calstorta. A bordo ci sono un appuntato ed un maresciallo dei Carabinieri che stanno riportando a Trieste un cittadino sloveno introdottosi illegalmente nel nostro Paese. Non si sa se fosse stato colpito da mandato di cattura. Il maresciallo, che in quel momento si trovava alla guida del mezzo militare, scende per andare alla toilette e proprio allora il giovane sloveno aggredisce il carabiniere che è da solo nella «Punto». Sono attimi convulsi. Il clandestino si dà alla fuga correndo verso l'autostrada, mentre il militare, che riporterà la frattura del setto nasale,, cerca di raggiungerlo. Spara in aria cinque colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma il giovane, alto un metro ed ottanta, con addosso un paio di jeans ed un giubbino grigio, non si scoraggia e tra le automobili che rischiano di investirlo riesce e raggiungere la stazione di servizio che si trova nella direzione opposta e a scappare attraverso le campagne circostanti. Intanto arriva anche il maresciallo che ha sentito i colpi, mentre è comprensibile la confusione ed il panico che regna tra quanti assistono alla scena. A quel punto sul posto arriva anche una pattuglia della polizia stradale ed incomincia la caccia che, almeno fino a questo momento non sembra abbia portato a risultati concreti. Nelle mani dei due carabinieri, confusi e con l'adrenalina a mille, rimangono solo i documenti del giovane sloveno, del quale, però, non sono state rese note le generalità.

Luca Perrino

Dopo mesi di indagini e il controllo di diversi minorenni che spacciavano

Ecstasy, un sequestro record Mille pastiglie e due arresti

PORDENONE Sequestro record di droga in provincia di Pordenone dove la Guardia di Finanza ha confiscato oltre mille pastiglie di ecstasy. Nel corso delle indagini, che si sono protratte per alcuni mesi, i finanzieri hanno arrestato anche due operai – apparentemente al di sopra di ogni sospetto – con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Al fulcro del traffico, secondo quanto si è potuto apprendere da ambienti inquirenti, i militari sono giunti dopo essersi messi letteralmente alle calcagna di alcuni minorenni trovati a suo tempo in possesso di alcuni milioni di lire, probabile provento di spaccio. nel corso dell'inchiesta, coordinata dalla Procura della repubblica di Pordenone che mantiene uno stretto riserbo sui nomi delle persone arrestate e su quello del paese dove è stato scoperto il traffico, è stato accertato che le pasticche venivano vendute a un prezzo di circa trenta-trentacinquemila lire ciascuna.

Lo smercio, sempre secondo quanto si è saputo, avveniva in un capanno in una zona di campagna del Friuli-Venezia Giulia; le micidiali pasticche di Mdma – questo il nome del composto chimico dell'ecstasy – in tutto 1040, sono state rinvenute in casa dei due arrestati.

Contestualmente i finanzieri hanno confiscato anche una modesta quantità di eroina, poco meno di dieci grammi di marijuana, alcune centinaia di migliaia di lire in contanti e un telefono cellulare.

Accertamenti sono tuttora in corso per verificare se le pasticche acquisite nel corso del blitz siano o meno dello stesso tipo di quelle che hanno causato un grave malore a un giovane, nei giorni scorsi, in provincia di Treviso.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**12.22**
	cala alle	**23.39**

50.a settimana dell'anno, 349 giorni trascorsi, ne rimangono 16.

IL SANTO

Santa Paola di Rosa

IL PROVERBIO

Le ricchezze sono generatrici di continue ansie.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,42**
Via Battisti	mg/mc	**8,29**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,28**
Piazza Vico	mg/mc	**5,00**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**7** minima
	10,7 massima
Umidità:	**91** per cento
Pressione:	**1003,2** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**7,2** km/h da S-E
Mare:	**11,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.08	**+29**	cm
	ore	13.51	**+4**	cm
Bassa:	ore	9.51	**-4**	cm
	ore	20.32	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.13	**+33**	cm
Bassa:	ore	11.22	**-14**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Concessa da Bruxelles l'attesa proroga per il contingente cittadino - La conferma dal senatore Camerini

Torna l'agevolata. Solo per un anno

Il sindaco Illy: «È un "regalo" di 50 miliardi per le tasche dei triestini»

Il presidente nazionale della Figisc, Millo: «È la migliore risposta a chi aveva già celebrato in anticipo il funerale di questa concessione»

Pieno garantito e agevolato per i triestini anche nel 2000. La conferma, attesissima, è arrivata ieri dal senatore Camerini, che l'aveva appena appresa dal ministero delle Finanze. La commissione europea che doveva decidere sulla proroga dei provvedimenti relativi alle detrazioni d'accisa degli oli minerali di vari Stati membri ha fornito parere favorevole. Fino al 31 dicembre dell'anno prossimo la distribuzione avverrà dunque secondo la prassi consueta, e la rete distributiva non subirà gli sfracelli che qualcuno aveva ipotizzato.

«Sono sempre stato ottimista – commenta Ottorino Millo, presidente nazionale della Figisc – e questa mi sembra la miglior risposta per quanti avevano ritenuto di celebrare già il funerale dell'"agevolata". Devo ringraziare, per l'impegno dimostrato, il sottosegretario all'industria Carpi, il senatore Camerini, l'onorevole Menia e il sindaco Illy. Credo che la nostra strategia di coinvolgere la cittadinanza al massimo livello, dalle rappresentanze di categoria ai sindacati, sia stata vincente. E' la conferma che quando si lavora in maniera unitaria – conclude Millo – si portano i risultati a casa».

La proroga, si è appreso successivamente dello stesso referente Figisc, riguarderà con ogni probabilità anche il contingente di gasolio, al quale la benzina era strettamente connessa.

Il senatore Fulvio Camerini.

In un momento di rincari selvaggi alle pompe, dunque, la notizia avrà sicuramente un effetto positivo, oltrechè calmierante per i non sempre esaltanti bilanci dei triestini. «Mi sono fatto quattro calcoli – racconta il sindaco Illy – e ne è venuto fuori che in un anno i nostri concittadini potranno disporre di circa 50 miliardi in più per le loro spese, che non è cifra da poco e può portare reali miglioramenti per tutte le categorie, visto che il denaro, come si suol dire, potrà girare».

Le filosofie sull'argomento, peraltro, sono da tempo alquanto varie e contrastanti. Il partito degli ambientalisti a tempo pieno continua a vedere dietro l'"agevolata" la causa del continuo aumento del traffico e del conseguente inquinamento. Se Trieste, insomma, è una delle città a più alta densità automobilistica d'Italia ciò dipenderebbe anche dal prezzo conveniente della benzina. Un assunto, quest'ultimo, che però lo stesso Illy respinge con fermezza. «Chi fa affermazioni del genere – sottolinea – lascia il ragionamento a metà. Se i triestini non disponessero dell'agevolata, infatti, ritornerebbero a fare benzina in Slovenia, come hanno sempre fatto e come continuano a fare le aziende, che non dispongono della "regionale", introducendo nei serbatoi delle loro vetture un carburante che presenta una concentrazione di benzene che è di cinque volte superiore a quello italiano. Dirò di più: se in centro siamo riusciti a rientrare entro valori accettabili d'inquinamento lo dobbiamo proprio all'agevolata».

f. b.

Oggi maratona in aula a partire dalle 14

Caro-rifiuti, fumata nera nel match sindacati-giunta E la palla torna in Consiglio

Divisi sul cassonetto. Ma anche sulla pianta organica, sulle scelte di bilancio, sulle privatizzazioni. Scoperchiato il vaso di Pandora dell'asporto rifiuti, si scopre che quello dell'aumento della Tarsu (la tassa che lo caratterizza) sembra essere un mezzo più che il fine della discussione tra maggioranza, opposizione, sindacati e giunta. In tal senso sembra andare l'occupazione-happening dell'aula del Consiglio comunale, che l'altra sera ha rivisto il Polo su posizioni barricadere, dopo un lungo periodo di tranquillità. «Una buffonata folcloristica – assicura Giorgio Marchesich del Fronte Giuliano – culminata in un accordo poi smentito. Il Polo non può scoprire certe tematiche solo adesso, dopo che in larga parte si era astenuto prima del voto sulle privatizzazioni...».

Il problema è che i ventilati accordi non si sono proprio visti. E l'incontro di ieri con i sindacati del vicesindaco Damiani e dell'assessore Sambo non ha fatto altro che confermare l'impasse. Di fronte a una giunta che era già scesa dal 29 per cento di aumento al 22.65 per cento e, si vocifera, era eventualmente disposta a scendere fino al 19.5 («Siamo disponibili a trovare un ammorbidimento», ha confermato lo stesso Illy), c'è stato nei fatti un non dialogo. Cosa assolutamente prevedibile, peraltro, dopo che la Cisl, con Coppa, ha giurato di non poter prendere in esame aumenti che vadano oltre il 7 per cento e riproposto lo scaglionamento («Sette per cento in più quest'anno e sette il prossimo – racconta il segretario Coppa – ma loro hanno detto di poter fare anche a meno dei sindacati: auguri e figli maschi...»), la Cgil con Catalano ha espresso grande cautela, temendo di veder superato dall'aula consiliare l'eventuale accordo raggiunto al tavolo, mentre Visintini della Uil non ha posto chiusure neanche sul 22.65, ma ha messo le mani avanti: eventuali "risparmi" andrebbero convogliati sull'assistenza, e non utilizzati per abbattere l'aliquota. Caputo della Confsal, infine, cavalca a sua volta ammortizzamenti fino al 2004 e vuole garanzie sulla pianta organica.

«Cisl coerente, Cgil incomprensibile, Uil incommentabile», sintetizza Maurizio Marzi del Ccd, che aveva lasciato l'aula l'altra sera convinto che l'accordo sul 19.5 fosse cosa fatta. «Vogliono risparmiare? Taglino sulla cultura», incalza Maurizio Bucci della LpT, mentre Giorgio De Rosa (Ds) ironizza sul fatto che «non esiste ancora un partito del sindacato in consiglio» e Piero Camber (Fi) stigmatizza un Natale di rincari («Dopo questo ci attendono cimiteri e parcheggi»). Con questo spirito si torna in aula oggi alle 14. Per concludere cosa?

Furio Baldassi

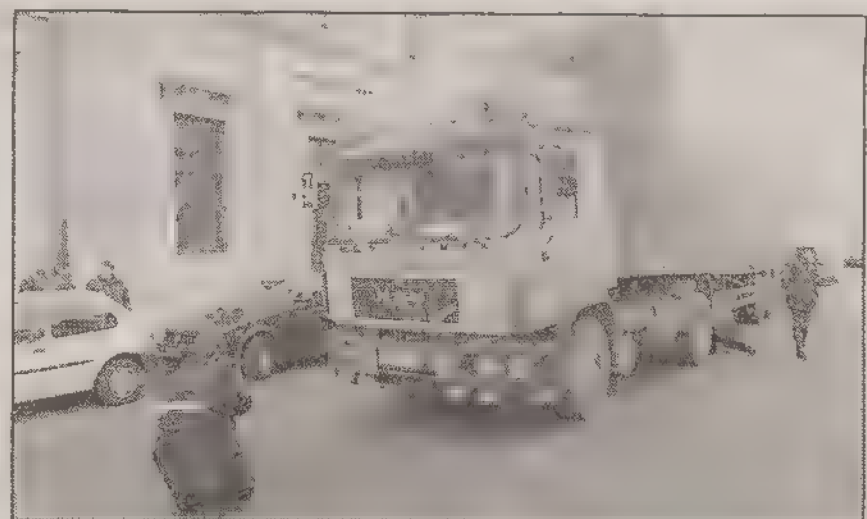
L'auspicato accordo sulla Tarsu non c'è stato, nonostante le «concessioni» dell'esecutivo

Incidente alle 11.30 di ieri nei pressi del mercato ortofrutticolo

Falciata e uccisa da un Tir appena scesa dal marciapiede

Il Tir austriaco sta andando verso la Grande viabilità dopo aver superato la morsa del traffico congestionato. L'urlo del clacson, lo stridore dei freni e l'impatto contro una donna che sta attraversando via Giulio Cesare, a pochi metri da Riva Ottaviano Augusto. Si chiamava Gioconda Coronica, 68 anni, via Baiamonti 20. E' morta durante il trasporto all'ospedale di Cattinara.

La tragedia si è verificata ieri alle 11.30. Gioconda Coronica aveva appena superato il cancello che delimita l'area del mercato ortofrutticolo. Era andata a fare la spesa, come tutti giorni. I soliti posti, il solito itinerario.

Per questo banalissimo motivo forse ha attraversato la strada in maniera disattenta, proprio mentre stava sopraggiungendo un Tir appena sbarcato e diretto alla Grande viabilità. «L'ho vista all'ultimo momento. Ho frenato con tutta l'energia possibile», si dispererà poi il conducente del mezzo, Joseph Bauer, 27 anni, di un paese vicino a Graz. Ma d'altra parte un Tir lungo una ventina di metri non si ferma certo in pochi centimetri. L'impatto è stato inevitabile. La povera donna è stata centrata e sbattuta violentemente a terra.

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del «118». «E' molto grave», ha detto un sanitario. Gioconda Coronica è stata "stabilizzata" sul posto. Poi la disperata corsa all'ospedale. Ma la donna vi è giunta cadavere.

Un incidente assurdo sul quale stanno tentando di fare chiarezza i vigili urbani. Il camion è stato posto sotto sequestro e nel pomeriggio il conducente austriaco è stato interrogato alla presenza del difensore Claudio Pettarini. E' indagato in stato di libertà per omicidio colposo.

c. b.

La vittima è una donna di 68 anni, Gioconda Coronica: stava tornando a casa dopo aver fatto la spesa. Inutile corsa all'ospedale di Cattinara

Gioconda Coronica

La città si è bloccata, lunghe code e ingorghi sulle Rive

Una città bloccata. Clacson impazziti e gente sempre più arrabbiata. Così è stata ieri la viabilità a Trieste. Più di mezz'ora per percorrere le Rive. Poi altri disagi in via Coroneo, in via Fabio Severo e in via Dell'Istria. La causa principale è stata l'incidente mortale avvenuto in via Giulio Cesare. Ma ce ne sono state altre, concomitanti. Una è stata la chiusura della Costiera, un divieto che ha spinto il flusso delle auto in entrata e in uscita dalla città lungo le altre due direttrici. A questo fatto contingente si è aggiunto l'effetto maltempo. Un elemento che già di per sè aumenta normalmente l'intensità del flusso automobilistico. E poi, come se non bastasse, l'aumento del traffico legato allo shopping natalizio. Il risultato è stato sotto gli occhi di tutti. Gli automobilisti sono rimasti «imprigionati» nelle loro vetture. I pedoni hanno rischiato la vita. Qualcuno l'ha anche persa.

Coda polemica sul bilancio: accuse dei consiglieri triestini del centrosinistra sui criteri di assegnazione dei finanziamenti

«Soltanto briciole dalla Regione»

«Bruciati» gli undici miliardi per ristrutturare il Grezar - Tagli ai contributi

«A fronte di una miriade di contributi a pioggia, elargiti a piene mani a favore delle più disparate realtà friulane o comunque politicamente "amiche", la giunta Antonione ha concesso a Trieste solo qualche briciola». È questa l'accusa mossa alla maggioranza Polo-Lega dai consiglieri regionali triestini del centrosinistra. Cristiano Degano (Ppi), Roberto De Gioia (Sdi), Bruna Zorzin Spetic (Pdci) e Bruno Zvech (Ds) hanno riferito – in una conferenza stampa – di aver proposto in commissione, in sede di emendamenti, il finanziamento di alcune iniziative indicate come prioritarie nell'elenco delle istanze formulato dal comune di Trieste. E di aver coinvolto in quest'azione di sostegno anche i colleghi di Polo e Carroccio, dell'ex sindaco Giulio Staffieri (Fi) alla leghista Federica Seganti, da Bruno Marini (Ccd) a Paris Lippi (An).

Tutti si sono impegnati a sensibilizzare i rispettivi gruppi a sostegno delle richieste unitarie triestine, in testa quella – quantificata in una posta di 11 miliardi annui per 10 anni – della ristrutturazione dello stadio Grezar a completamento della «cittadella dello sport» di Valmaura. Ma in commissione, assente la Seganti e non essendone membri gli altri consiglieri triestini, quelli del centrosinistra si sono ritrovati isolati, e l'emendamento è stato bocciato. Altrettanto compattamente i rappresentanti di Fi, di An e della Lega hanno poi respinto la richiesta sottoscritta congiuntamente dai triestini del centrosinistra per un contributo attuo di una decina di miliardi al Comune per le spese di funzionamento delle scuole materne, e ciò avendo presente che a Trieste sono comunali il 70% degli asili. Sono state rigettate inoltre, a seguito del determinante parere negativo dell'assessore triestino Franco Franzutti (Fi), le richieste relative al ripristino dei 50 milioni annui tagliati al circolo «Maritain», al ripristino dei 20 milioni tagliati al Circolo della cultura e delle arti, e al parziale ripristino dei contributi di cui fruiva finora l'Immaginario scientifico.

Al circolo culturale «Maritain» il contributo annuo è stato così ridotto da 150 a 100 milioni, mentre al Cca – cui le ultime variazioni di bilancio avevano assegnato 50 milioni per il '99 – nel Duemila andranno solo 30 milioni («Però – ha precisato l'assessore – l'ammissione del circolo ai contributi regionali è definitiva»).

Degano, De Gioia, Spetich e Zvech parlano senza mezzi termini di beffa: «Per le guardie padane i miliardi si trovano»

Quanto all'Immaginario scientifico (nel quale sono particolarmente attivi il «San Giusto d'Oro» Paolo Budinic e Primo Rovis) esso fruiva di 520 milioni annui a fronte degli 80 attribuiti alla concorrente «Globo», ma ecco Franzutti ha salomonicamente attribuito 300 milioni a testa. E Polo e Lega hanno respinto l'emendamento che proponeva di restituire all'Immaginario scientifico almeno 200 dei 220 milioni a esso tolti. Addirittura una «beffa» viene definita da Degano, Zvech, De Gioia e Zorzini la vicenda dell'accordo-programma per la realizzazione del secondo lotto del piano di recupero urbano di via Flavia. Si tratta dell'applicazione di un'intesa ufficiale intervenuta nel '98 fra la Regione, l'istituto «Caccia-Burlo», il Comune e l'ex Iacp (ora Ater). Poiché la Finanziaria '99 non lo prevedeva, era stato un emendamento dei triestini del centrosinistra, sottoscritto anche da quelli del Polo, a proporre una posta così diluita: 800 milioni nel '99, 2 miliardi nel 2000 e altrettanti nel 2001.

Sembrava cosa fatta, ma nella convulsa notte dello scorso 23 dicembre in cui il bilancio era stato infine votato dalla sola maggioranza con le opposizioni assenti per protesta era passata una posta di 300 milioni limitata al '99. L'emendamento era stato riproposto quest'estate in sede di variazioni di bilancio, ma l'assessore Romoli aveva convinto i triestini del centrosinistra e anche i forzisti Staffieri e Marini a proporre piuttosto un ordine del giorno che impegnasse la giunta a finanziare l'accordo-programma nel triennio. L'ordine del giorno era stato accolto, ma nella Finanziaria 2000 non ce n'è traccia. «Proponete un emendamento – ha suggerito l'assessore – e l'accoglieremo». Ma la maggioranza Polo-Lega l'ha ugualmente bocciato in commissione.

Eppure – è il commento dei consiglieri triestini del centrosinistra – per le farfalle di Bordano, per la valorizzazione della cultura celtica e per le guardie padane i miliardi si trovano».

g. p.

Cristiano Degano

Roberto De Gioia

Tavola rotonda del centro studi Dialoghi Europei alla Marittima

Croazia in preda alla crisi Il dopo-Tudjman fa paura

Una fotografia recente, recentissima, della Croazia, pochi giorni dopo la morte del presidente Tudjman, a poche settimane dalle elezioni del nuovo parlamento, che potrebbero modificare radicalmente l'assetto politico dello Stato.

A esaminare la situazione, in una animata tavola rotonda, il centro studi Dialoghi Europei, che ha invitato Furio Radin, deputato del parlamento croato in rappresentanza della comunità italian in Istria, l'onorevole Luigi Colajanni dei Democratici di sinistra, Mauro Manzin, giornalista e inviato di Politica estera del nostro giornale, e Giorgio Cesare, decano dei cronisti giuliani. Unico assente l'ospite più atteso della serata, Zdravko Tomac, vicepresidente del Partito socialdemocratico croato, che ha annullato, a seguito della morte del presidente croato, gli impegni internazionali.

Ospiti illustri, quindi, con la prefazione del presidente del centro studi, Giorgio Rossetti, ex parlamentare europeo,che ha sottolineato come il futuro della Croazia debba interessare la nostra regione, l'Italia e l'Europa intera.

La descrizione dei relatori è quella di una Croazia in preda alla paura, paura e preoccupazione per un futuro che non è chiaro: dopo la morte del Presidente Tudjman - è stato più volte sottolineato nel corso dell'incontro - la gente non riesce a prevedere con chiarezza il domani politico. Lo Stato, infatti, risulta in preda a una crisi economica di difficile soluzione, tale da vedere disoccupata un quarto della forza lavoro; la media dei salari si attesta sulle 700 mila lire al mese, contro un costo della vita superiore a quello italiano. Con queste premesse - è stato evidenziato - la Croazia si avvicina alle elezioni, e i sondaggi danno per favorite le opposizioni, anche se la morte del Presidente e la «liturgia politica», creata dall'Hdz, il partito attulamente al potere, attorno ai funerali del presidente, è risultata essere un formidabile strumento di propaganda in vista delle elezioni del 3 gennaio.

La tavola rotonda, grazie alla presenza di Colajanni, responsabile dell'area attività dei Ds, ha analizzato il possibile ruolo dell'Unione Europea nel futuro politico della Croazia: in particolare è stata analizzata l'utilità di inviare una rappresentanza dell'Ue prima delle elezioni politiche, al fine di esplorare e comprendere le intenzioni di chi poi andrà al potere nei confronti di un possibile, futuro, avvicinamento della Croazia all'Unione Europa, avvicinamento, è stato detto, assolutamente scontato, ma ritardabile se le condizioni politiche della Croazia non assicureranno una svolta verso uno stile più democratico, con una serie di modifiche anche a livello costituzionale.

Inevitabile l'accenno ai beni abbandonati in Istria, a Fiume e in Dalmazia: Radin, rappresentante della minoranza italiana al parlamento croato, ha sottolineato come, attualmente, le condizioni politiche siano quanto mai sfavorevoli a possibili aperture, visto che la minoranza stessa ha perso parte dei suoi diritti costituzionali. Giorgio Cesare, sulla questione dei beni abbandonati, ha voluto sottolineare come questo stia diventando ormai un problema «di politica interna italiana».

fr. c.

LA REPLICA

Scrive l'avvocato Marcello Perna

«L'azione disciplinare avviata nei miei confronti è un'operazione politica»

Mi compiaccio di constatare che «Il Piccolo» è stato informato della decisione della Cassazione, che mi riguarda, alla quale ha voluto dare così ampio rilievo, prima ancora che il sottoscritto, diretto interessato, l'abbia potuta apprendere: mi piacerebbe sapere come ha fatto...

Debbo comunque ancora una volta rettificare quanto scrive l'articolista: ciò che viene riportato nel pezzo non è certo la «motivazione» della Corte, della quale anche lui, come il sottoscritto, ignora in realtà il contenuto, bensì un'arbitraria rimanipolazione di elementi (non avendo il testo della sentenza sottomano..) tratti da quella stessa decisione disciplinare ricorsa.

La Cassazione, invero, non può affatto ribadire «il giudizio» del Csm, per il semplicissimo motivo che essa non è giudice «di merito», bensì di pura «legittimità»: ne deriva che la Corte può avere tutt'al più disatteso e ritenuti non fondati, dal punto di vita della legittimità, i motivi prodotti dal ricorrente avverso la decisione di cui sopra, ma non può certo averne fatto proprio il relativo giudizio discrezionale.

Se questa è, appunto, la sostanziale ragione del mancato accoglimento del ricorso, la Corte di Cassazione restaura così la piena centralità e l'assolutezza del potere del Csm – organo oggidì ben poco «apolitico»... – su tutti i dirigenti gli uffici giudiziari, attraverso la totale insindacabilità dei suoi giudizi disciplinari (ancorché assunti «a maggioranza», come nel caso...), che a nessun organo dello Stato sarebbe più dato di rivedere.

Dal canto mio, con l'animo sereno di sempre, continuo a contestare la fondatezza della decisione disciplinare, convinto sempre di più si tratti null'altro che d'una operazione «politica», diretta a impedire che il sottoscritto divenisse allora Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, secondo il suo buon diritto, siccome riconosciuto concordemente dal Tar e dal Consiglio di Stato.

Lo confermano il preciso momento della nascita dell'azione disciplinare («proprio quando la Commissione Uffici direttivi si orientò favorevolmente verso il dr. Perna» – verb. 23.7.1997, foglio 51), preceduta da ingiustificati tentativi di protrarre un processo penale per abuso d'ufficio, relativo ai medesimi fatti, archiviato dal Gip di Venezia per mancanza di fondamento, i protagonisti della vicenda (nemici personali e personaggi a essi contigui...), l'epoca remota dei fatti (risalenti al 1991-93), e la natura sostanziale di «sospetto» degli addebiti.

In particolare debbo precisare che, contrariamente a quanto asserisce l'articolo in oggetto, nessuno, né la Sezione disciplinare, né, tanto meno la Cassazione, ha mai sostenuto che il sottoscritto si sia assegnato processi riguardanti propri «Amici»!

Tutto ciò che si è potuto dimostrare agli atti, come massimo, e rispetto ai rapporti con una certa persona coinvolta in una ben nota vicenda processuale, è che questi si collocano in «quel contesto di amicizia o comunque di conoscenza, che li contraddistinguono in via generale»... (cito dalla sentenza).

Rapporti, quindi, soltanto generici, che non vanno molto più in là della semplice conoscenza, e che diventano di «amicizia» soltanto grazie a uno sforzo della fantasia dell'articolista, il quale verrà di nuovo chiamato a risponderne in sede giudiziaria.

Ancora dev'essere rimarcato che le «voci», di cui parla il giornale, che sarebbero state diffuse da magistrati della Pretura, in realtà sono state propalate solo da due (!) «Sostituti» dell'Ufficio diretto dal sottoscritto (uno dei quali già «richiamato»...), e che per tali irresponsabili affermazioni vi è in corso, come risaputo, un giudizio di responsabilità civile per diffamazione dinanzi al Tribunale di Bologna.

All'esito di questo, se ovviamente positivo, come ritengo, lo stesso Csm dovrà procedere alla revisione della propria sentenza disciplinare, alla quale la Cassazione ha posto solo per ora un punto.

avv. Marcello Perna

Soddisfiamo la curiosità dell'avvocato Perna: la notizia è stata diffusa dall'agenzia Ansa.

Gli specialisti dell'agenzia Benussi lamentano i compensi troppo bassi

In rivolta i «medici» degli autobus

Il sindacato: «Non devono essere lavoratori di serie B»

Garantiscono la manutenzione e la pulizia di tutti i mezzi dell'Act, complessivamente più di duecento autobus, piccoli e grandi (recentemente si sono aggiunti anche i "biscioni" snodati), distribuiti nei tre depositi della provincia: Broletto, San Sabba e Prosecco. Ma costano, tutti assieme (sono in quattordici), come un buon dirigente d'azienda: circa 250 milioni l'anno.

Sono i lavoratori dell'agenzia Benussi, che ieri hanno partecipato a una conferenza stampa svoltasi nella sede della Cgil, proprio per protestare contro questo squilibrio salariale. «Siamo trattati peggio degli extracomunitari - hanno detto in coro - in quanto vantiamo una specializzazione molto specifica. Siamo tutti muniti della patente 'D' e alcuni addirittura della 'E', che testimonia di grande capacità professionale. Garantiamo l'efficienza dei mezzi - hanno aggiunto - operando ininterrottamente nelle giornate feriali e nelle festive, completando l'orario di notte, quando rientra l'ultimo degli autobus. Eppure siamo pagati come se fossimo dei manovali generici appena assunti».

Con loro c'era Marino Sossi, responsabile dell'organizzazione sindacale di via Pondares per la funzione pubblica: «Non possiamo accettare che ci siano, nell'ambito di una stessa azienda, in questo caso l'Act, che pure ha un ruolo importante per la collettività, dei trattamenti profondamente diversi fra loro - ha sottolineato - nel senso che i dipendenti diretti sono considerati lavoratori di serie A, mentre quelli delle cooperative collegate sono di serie B. Pretenderemo che, nei prossimi appalti, il contratto preveda dei contenuti di ampia garanzia per i lavoratori».

In sostanza, l'intervento della Cgil è diretto all'eliminazione del cosiddetto «dumping»: «Questi lavoratori assicurano il massimo della flessibilità - ha concluso Sossi - eppure sono pagati pochissimo, in maniera addirittura indegna della loro qualifica di lavoratori specializzati».

u. sa.

Menia torna alla carica sulle patenti «jugoslave»

Il deputato Roberto Menia (An) ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti nella quale sottolinea «la presenza della dicitura "Jugoslavia" sulle patenti di cittadini italiani nati nei territori che hanno cessato di far parte del territorio italiano solamente - a suo dire - dopo il Trattato di Osimo del 1975 tra Italia e Jugoslavia».

Menia ha citato il caso di un residente a Trieste al quale l'Ufficio della motorizzazione civile ha rilasciato la patente dalla quale risulta essere nato in Jugoslavia.

«Questo - ha affermato Menia - nonostante la sua città natale, Isola d'istria, abbia cessato di far parte del territorio italiano solo dopo il Trattato di Osimo del 10 novembre 1975». «È notorio - ha rilevato ancora Menia - che esiste una legge dello Stato che, proprio per salvaguardare il sentimento d'identità dei cittadini nati in territori non facenti più parte dell' Italia, prescrive che vada riportato sui documenti il solo nome italiano del comune di nascita senza ulteriori specificazioni».

Dopo aver ricordato che i casi di questo tipo sono numerosi, Menia ha chiesto al ministero dei Trasporti di provvedere «sollecitamente alla correzione di tale inammissibile errore per portare le procedure computerizzate valide per tutta l'Italia, nell'alveo - ha concluso - del rispetto delle leggi della Repubblica».

I reperti rinvenuti nel cantiere Urban

Italia Nostra alza la voce e chiede la valorizzazione dell'antica città romana

Dopo i ripetuti appelli di Caput Adriae, scende in campo pubblicamente anche Italia Nostra per chiedere una proroga degli scavi archeologici in Cittavecchia e un piano di valorizzazione dei più significativi reperti. «I lavori di scavo nel comprensorio Urban - dice la presidente della sezione di Trieste di Italia Nostra, Antonella Caroli - continuano a portare alla luce tracce della città romana: chiediamo perciò di non vanificare tali ritrovamenti, importanti sia per la storia della città che per la ricostruzione della struttura storica urbana». «Chiediamo inoltre - continua Caroli - di trovare il possibile iter per la continuazione e l'ampliamento della zona dei saggi e degli scavi archeologici, viste le strutture intatte della domus, dei mosaici, delle terracotte e degli altri reperti ritrovati tra la zona alta di via dei Capitelli e piazzetta Trauner».

«Si sa - dice ancora la presidente di Italia Nostra - che ogni volta per questioni burocratiche bisogna ricoprire e interrompere ricerche scientifiche importanti per poter attendere ai termini e alle scadenze dei finanziamenti». E' un «modus operandi», secondo Antonella Caroli, che ci ha fatto ritrovare la città romana «ma al contempo abbiamo dovuto continuamente sacrificare le "pieter" storiche per la messa in opera della "nuova Cittavecchia"». Così Italia Nostra chiede di poter ottenere delle proroghe per proseguire le ricerche e gli scavi per completare la mappatura reale della struttura della città romana. «E' indubbio - conclude Antonella Caroli - il nostro incoraggiamento agli operatori degli scavi, agli studiosi e alla dottoressa Franca Maselli Scotti per quanto stanno offrendo alla città di Trieste e le nostre sollecitazioni agli organismi e agli enti preposti alla tutela e al Piano Urban perché si comprenda l'importanza dei ritrovamenti e si adoperino anch'essi per trovare i percorsi amministrativi che permettano la prosecuzione dei lavori di scavo e l'approfondimento delle ricerche nell'intera area».

Provvedimento «segnalato male»: centinaia di automobilisti presi di sorpresa

Costiera, chiusura-beffa

E un maxi-ingorgo ha bloccato il quadrivio di Opicina

Caos sulle strade triestine. La chiusura della costiera, il maltempo e il maggiore afflusso di persone in città legato al periodo di festa ha creato ieri una situazione critica sulle arterie che collegano la periferia ovest alla città, con code chilometriche e automobilisti inferociti.

All'origine di tutti i guai, la chiusura della strada Costiera, annunciata con una sola ora di anticipo e nessuna segnalazione lungo il percorso.

Il provvedimento, deciso con un'ordinanza dall'Anas, infatti, è entrato in vigore lunedì alle 20, ma è stato annunciato solo un'ora prima, tanto che moltissimi triestini, ieri mattina, non ne erano al corrente, e hanno tranquillamente imboccato, come ogni mattina, la statale 14.

Il risultato è stato pessimo: centinaia di automobilisti che si sono visti la strada sbarrata sono tornati indietro, verso Trieste. E quelli che si sono arrampicati fino a Santa Croce non hanno avuto una sorte migliore, perché gli ingorghi, nel collegamento tra il paese e la statale, erano a dir poco monumentali.

Stessa sorte per chi, da Monfalcone, doveva raggiungere la nostra città: chi ha scelto il raccordo autostradale e quindi la grande viabilità triestina - allungando di molto in percorso - si è salvato dal caos, mentre tutti gli altri sono rimasti incolonnati lungo le principali strade di accesso, con un ingorgo di proporzioni giganti, intorno alle otto del mattino, al quadrivio di Opicina, che è andato risolvendosi, a seguito dell'arrivo della polizia municipale, solo dopo le nove. Con le ore la situazione è andata migliorando: la stradale segnalava agli automobilisti la chiusura della Costiera, fino a quando sono stati apposti cartelli visibili lungo le vie di accesso. I molti intrappolati nelle code a Opicina, lungo la strada del Friuli, non hanno apprezzato: in un comunicato stampa Forza Italia si è espresso in maniera critica nei confronti della giunta comunale, che non ha inviato tempestivamente la polizia municipale a dirigere il traffico al quadrivio di Opicina. Da parte sua, l'assessore Ondina Barduzzi - intrappolata anche lei nel traffico di Opicina - non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione, critica ma non immediatamente risolvibile. Seconda la centrale operativa la polizia municipale era sul posto, così come la stadale si trovata lungo la costiera, a bloccare il traffico fino a quando l'Anas non ha provveduto a posizionare dei cartelli visibili.

E dall'Anas arriva la conferma della necessità di intervenire subito, anche senza preavviso: da un sopralluogo effettuato lunedì, infatti, è emerso che alcune placche di roccia erano ancora in bilico, e si è proceduto immediatamente con la chiusura della strada e l'inizio dei lavori, che consistono nell'ingabbaire le pietre in una rete metallica. Per il weekend i lavori dovrebbero essere conclusi, e la strada riaperta. Fino a venerdì, quindi, la situazione sulle strade di accesso a Trieste resta critica.

Francesca Capodanno

Rito funebre ieri mattina in via Costalunga

Solo pochi amici e parenti per dare l'ultimo saluto a Massimiliano Salvagno

I parenti e qualche amico. In tutto una quindicina di persone si sono ritrovate in via Costalunga ieri mattina per dare l'ultimo saluto a Massimiliano Salvagno, il malvivente ucciso dopo aver sparato all'ispettore Luigi Vitulli sul pianerottolo dello stabile di via Lago 6 a Borgo San Sergio.

La benedizione e poi la sepoltura nel cimitero di Sant'Anna. Questo l'ultimo atto pubblico di una tragedia che ha lasciato una lunga scia di dolore ma anche di rancori e di interrogativi. «Devono dirmi esattamente cosa è successo quel giorno. Ne ho il diritto come madre. Mio figlio non era uno stinco di santo, ma certo non era nemmeno un criminale, una bestia feroce», dice Maria Tognon, madre di Salvagno. Aggiunge: «La verità deve saltar fuori. Ho visto il corpo di Massimiliano. Aveva i denti spezzati ed era pieno di lividi...».

Nuova udienza e nuovo rinvio

Illy contro Paticchio, una telefonata al vaglio dei giudici

Nuova udienza e nuovo rinvio nel processo che oppone l'ex direttore del «Meridiano» Franco Paticchio e il giornalista Massimiliano Melilli al sindaco Riccardo Illy e a sua moglie Rossana Bettini, che si sono costituiti in giudizio con gli avvocati Luca Segariol e Mario Cannata di Roma chiedendo un risarcimento di cento milioni per ciascuno «da devolvere in beneficenza», hanno sottolineato gli avvocati. Paticchio e Melilli sono accusati di diffamazione a mezzo stampa e sono difesi dall'avvocato Roberto Maniacco.

Secondo l'accusa il due giornalisti «con una serie di accostamenti maliziosi, con frasi malcelate, con incedere oscuro ma inequivoco, nella compilazione e nella redazione degli articoli e nell'accostamento dei titoli apparsi sui numeri (del giornale) del 9 e 16 novembre 1996, offendevano l'onore e la reputazione del sindaco e della moglie, tra l'altro partendo da un'inesistente notizia riguardante un'indagine dei carabinieri avente per oggetto dei festini che si sarebbero svolti in un appartamento di Opicina, facendo credere ai lettori che vi fosse coinvolta la stessa signora Illy».

Ieri nel corso dell'udienza è stato sentito come testimone il giornalista Paolo Zeriali, che aveva ricevuto la telefonata di Rossana Illy e l'aveva passata al collega Melilli. L'udienza è stata rinviata al 20 gennaio, data entro cui si dovrebbe sentire un teste chiave, quel Riccardo Sossi figlio della proprietaria dell'appartamento di Opicina dove sarebbero avvenuti i festini. Sossi vive a Londra, non si è mai presentato alle udienze e i giudici stanno meditando una trasferta oltremanica per sentirlo. Intanto il 20 dicembre la Cassazione dovrebbe decidere sulla richiesta di legittima suspicione, cioè l'allontanamento del processo da Trieste per «difficoltà ambientale».

Oggi nuova udienza nell'ambito dell'incidente probatorio per la vicenda di una presunta «mazzetta»

Davanti al gip l'accusatore di Damiani

Oggi pomeriggio Armando Panizzoli, console di Malta, imprenditore, comparirà davanti al Gip Raffaele Morvay per continuare la sua deposizione nell'ambito dell'incidente probatorio legato alla vicenda della presunta mazzetta dui cinque milioni pagata al vicesindaco Roberto Damiani. Secondo l'accusa Panizzoli avrebbe ricevuto dal Claudio Bortolotti, amministratore dell'Ufficio centrale Viaggi, una somma di cinque milioni di lire da versare all'architetto Claudio Borghi che a sua volta li avrebbe dovuti dare al vicesindaco Damiani. Circostanza, quest'ultima, sempre fermamente smentita sia dal vicesindaco, che ha parlato di complotto politico a suo danno, sia dall'architetto Borghi, che ha ribadito di non aver mai una lira di quesi cinque milioni.

Oggi forse l'incidente probatorio potrà fare chiarezza almeno sulla vicenda dell'« Ufficio centrale Viaggi», e sul ruolo di Borghi, che dovrebbe anche lui essere sentito dal giudice.

Ieri intanto Armando Panizzoli è comparso davanti al giudice civile Alberta Beccaro in una causa civile in cui un agente di commercio gli chiede 420 milioni di lire come risarcimento. Panizzoli avrebbe in sostanza chiesto per conto della «Box Exchange Line» 170 milioni all'agente di commercio per l'acquisto di barre d'oro da rivendere alle gioiellerie, un affare che avrebbe fruttato un guadagno del 20 per cento. L'agente aveva versato la somma ottendendo in cambio un assegno di garanzia. Poco prima della scadenza pattuita per la restituizine dei soldi, Panozzoli avrebbe offerto un più vantaggioso affare, ma che non avrebbe avuto esito.

Fa razzia di capi sportivi Lo scoprono, denunciato

Quei capi di abbigliamento sportivo sono stati per lui un richiamo troppo forte. Non ha resistito e si è preso una denuncia dai carabinieri di Guardiella. Nei guai è finito Andrea Scipioni, 19 anni. Il giovane è stato denunciato per furto aggravato.

I militari lo hanno sorpreso all'interno del negozio «Sportler 2000» mentre con alcuni capi del valore complessivo di 300 mila lire stava tentando di andarsene. Il giovane è stato perquisito e in tasca gli è pure stato trovato un coltello di tipo vietato. Per questo motivo è stato pure denunciato per detenzione abusiva di arma da taglio. Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore Fadda.

Affrontano un giovane per la strada e cercano di farsi dare il portafoglio

Con un amico tenta di rapinare il portafoglio di un giovane, ma i poliziotti lo beccano e lo arrestano. In manette è finito Pierpaolo Liquasi, di trent'anni, abitante in via Belpoggio 10.

E' stato arrestato l'altra notte dagli agenti di una pattuglia della suadra volante per l'ipotesi di reato di tentativo di rapina. Liquasi ha avvicinato in piazza Goldoni, un giovane - Luca F., di 23 anni intimandogli di consegnargli il portafoglio e il telefono cellulare.

Il ragazzo, però, è riuscito a scappare e a rifugiarsi in un furgone dal quale, con il cellulare, ha chiamato la polizia. Gli agenti, giunti sul posto in tempo di record, hanno bloccato Liquasi e lo hanno portato in questura. Quindi al Coroneo.

Disavventura per un triestino che si è ritrovato addebitati sul suo conto alcuni acquisti che non aveva mai effettuato

Carta di credito «alleggerita» da ladri virtuali

Sempre più scatenati i i ladri virtuali. Che, a scanso di equivoci, riescono invece a fare soldi fin troppo reali. Ai dieci triestini titolari di carta di credito che improvvisamente si sono trovati sull'estratto conto addebiti milionari per acquisti che risultavano effettuati attraverso Internet dall'altra parte del mondo, ora se n'è aggiunto un altro. Con un danno fortunatamente minore: Roberto R., triestino, si è visto infatti addebitare quattro esborsi per complessive 120 mila lire.

In pratica è successo che da un qualsiasi computer collegato alla rete qualcuno, utilizzando il numero della carta di credito di Roberto R., ha fatto acquisti a man bassa. Del fatto si stanno interessando gli agenti della polizia postale. Gli investigatori ritengono che dietro al furto "virtuale" operi un'unica organizzazione internazionale. Che mette a segno tante piccole azioni «mordi e fuggi» per evitare il rischio di essere scoperta. Un gioco da ragazzi per chi ha un po' d'esperienza «in rete». La ragione è questa: per accedere ai servizi a pagamento o agli acquisti attraverso la rete telematica, non è necessaria la firma dell'acquirente. Non esiste insomma la ricevuta. Basta digitare il numero. E per conoscerlo? «Basta un negoziante disonesto che al momento di un acquisto annota, o copia elettronicamente, i dati della tessera magnetica», spiega un investigatore.

Danneggiata la sede del circolo Miani

I vandali se la sono presa con il circolo Miani. I teppisti hanno distrutto la targa dell'associazione all'ingresso dello stabile di via Valmaura 77 e hanno sfondato la cassetta della posta.

Ad accorgersi della visita non certo gradita è stato ieri mattina il segretario del Miani, Maurizio Fogar, che nel pomeriggio ha sporto denuncia. Sul posto una pattuglia della Digos che ha effettuato un sopralluogo.

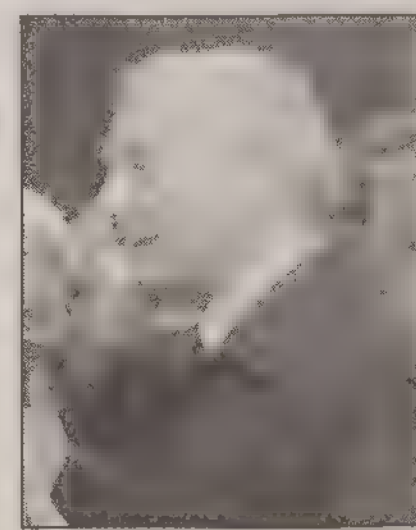
Incontro con gli studenti nell'ambito di «Era» alla Stazione marittima per parlare di futuro

Angela dixit: «Lavorate con fantasia»

Dalla società contadina alla civiltà dei micro-chip. Dalla fame all'abbondanza, dalla tradizione del posto fisso alla nuova cultura della flessibilità. Quello italiano è stato un salto prodigioso. La generazione del cellulare e del Pc fatica senz'altro a immaginarlo. E, non a caso, proprio su questa stupefacente trasformazione e sulle sue prospettive, si è concentrata l'attenzione di Piero Angela, che ieri ha incontrato un centinaio di studenti delle superiori in occasione della visita alla quinta edizione dell'Esposizione di Ricerca Avanzata alla Marittima.

«Mio padre è nato nel 1875 – ha raccontato Angela – allora l'Italia era un paese molto povero. Due terzi della popolazione lavorava nei campi, c'erano più analfabeti che nell'Etiopia odierna, c'era meno cibo che in India. Il cambiamento si è consumato nel giro di una generazione ed è stato incredibile. Basti pensare che solo trent'anni fa i computer erano ancora agli esordi mentre la genetica muoveva i primissimi passi». I nuovi scenari dell'oggi e del domani richiedono dunque ai ragazzi un impegno forte. «Per un giovane il Duemila ha in serbo numerosissimi interrogativi – ha continuato Piero Angela – il vostro mondo sarà senz'altro assai diverso da quello dei vostri genitori. Il vostro futuro è nella conoscenza, nella fantasia, nella capacità che avrete di creare e di inventare. L'era del posto fisso è infatti tramontata: si calcola che nei prossimi decenni ciascuno di voi dovrà cambiare il lavoro sei o sette volte».

La capacità di creare e di inventare – ha sottolineato Angela – passa (ma non solo) attraverso la scienza e le nuove tecnologie. «In questo senso Trieste, con i suoi centri di eccellenza – ha ricordato il giornalista – è una città all'avanguardia in Italia – ancor oggi, però, il nostro paese investe troppo poco nella ricerca scientifica. L'investimento raggiunge infatti appena l'1,2 per cento del prodotto interno lordo».

Al termine dell'incontro, Antonio Brambati, direttore della sede triestina del Museo dell'Antartide, ha presentato il nuovissimo Cd rom che attraverso tre sezioni ripercorre la grande avventura italiana tra i ghiacci. Il Cd rom, esempio concreto dell'approccio interattivo che sarà la base del nuovo museo, verrà distribuito nelle scuole a partire da gennaio. Oggi, a Era 2000 alle 10.30 nella Sala Illiria, appuntamento con Margherita Hack ed Edoardo Boncinelli del San Raffaele di Milano. Titolo dell'incontro «Una scienza a misura d'uomo: dalla genetica alla cosmologia».

Dalle illusioni al disincanto: intervista al presidente della giunta regionale, Antonione

Gli «Stati generali» dei giovani

«Sono il nostro futuro, dobbiamo andar loro incontro»

TRIESTE «Noi avevamo una grande illusione, loro invece se guardano il mondo lo fanno quasi sempre con occhi disincantati». Al presidente della Giunta regionale, **Roberto Antonione**, i giovani di oggi sembrano conformisti e quasi rassegnati a *subire* più che a *cambiare* il mondo. «Eppure - continua - sono loro il nostro futuro, il futuro del mondo, il nostro tutto. Non possiamo quindi ignorarli».

Dalle parole ai fatti. Oggi la Regione vuole a tutti i costi avvicinarsi ai giovani. E intende farlo con una serie di progetti mirati a capire meglio quali sono i disagi, i sogni e i bisogni delle nuove generazioni.

Quali illusioni avevano i giovani di ieri?

«Quelle che facevano credere a noi, ad esempio, di poter cambiare tutto. Nel '69 frequentavo la quinta ginnasio del liceo Petrarca e io, come anche i miei compagni, pensavano di essere i protagonisti di una rivoluzione».

E il liceo era il vostro «quartier generale»...

«Per me, per noi, il Petrarca era molta parte della nostra vita. Era il luogo dove scambiare idee e opinioni ma anche dove imparare a ribellarsi. In primo luogo con i professori. Una sorta di laboratorio, insomma, dove cullare e fare crescere, appunto, la grande illusione».

A che cosa puntano i progetti che state per varare?

«La nostra società sta vivendo uno scollamento generazionale: i giovani non partecipano a momenti importanti come quelli elettorali; sono assenti o comunque poco presenti non solo nella politica ma anche nelle istituzioni».

Ma è colpa anche di voi politici, no?

«Sì, è vero. Ma aver coscienza di questa colpa non risolve la questione. Suggerisce tuttavia di cercare di fare qualcosa per cambiare rotta. Il guaio è che la nostra società sta subendo un'evoluzione tecnologica che ha stravolto comportamenti e abitudini».

Basta pensare al cellulare...

«I "tempi morti" che ognuno di noi aveva per riflettere ora li usa, ad esempio, per telefonare. La velocità che ci viene imposta dai ritmi quotidiani non consente quasi di pensare. E così il tempo vola, ma i problemi restano».

Dove si aggregano oggi i giovani?

«Nelle piazze, ma soprattutto in discoteca, dove però il volume della musica non consente neppure di dirsi ciao».

E allora?

«Allora spero che tornino di moda gli oratori e i ricreatori tanto frequentati dai giovani di ieri. Quelli come me. Noi appartenevamo a culture e classi sociali tra le più varie. L'importante però era stare insieme, per divertirsi ma anche per confrontarsi e per ragionare..

Quali progetti la Regione sta per far partire?

«Entro l'anno si potrà navigare in pagine Web ideate allo scopo di favorire la comunicazione diretta tra il Palazzo e i giovani del Friuli-Venezia Giulia. Il dialogo tra le parti avverrà nell'ambito di un *Forum* creato "ad hoc" e ospitato all'interno del sito della Regione (*il cui indirizzo è: www.regione.fvg.it*).

Che utilità avrà questo dibattito via Internet?

«Verrà poi riportato nel corso della "convention" denominata "Stati generali dei giovani" che, in accordo con il ministero degli Affari sociali, si svolgerà in febbraio a Trieste. E chissà che non si scopra che proprio Internet sarà il ricreatorio virtuale del futuro».

Elena Marco

Un'iniziativa in collaborazione con la Regione per avvicinare l'informazione agli studenti

Il giornale entra in classe

Il Piccolo ogni mercoledì in tutte le scuole medie e superiori

Il Provveditore: «Diamo voce agli studenti»

TRIESTE «Il più grande problema della scuola italiana? Quello degli allievi che perde». Concorda con il celebre paradosso di don Milani il neoprovveditore agli studi di Trieste, proveniente da Udine, Nicola Lenoci. La scuola dovrebbe essere formativa, soprattutto nei riguardi di quei giovani che stimoli educativi proprio non ne hanno, perché vengono da contesti di degrado e di disagio. Eppure questi ragazzi, molto spesso, sono i primi ad andarsene e la scuola diventa «come un ospedale – continua Lenoci – che allontana i malati per curare i pazienti sani».

Ma altre ancora sono le disfunzioni che - secondo il provveditore - colpiscono questa istituzione. Troppa burocrazia, normative antiquate (la Riforma Gentile ha settant'anni), poca comunicazione con l'esterno «per far conoscere il nostro servizio e l'elevato grado di qualità» – dice Lenoci –, sono l'effetto di una protratta letargia da parte degli Organi chiamati a rinnovare l'universo-scuola. Che comunque funziona, per merito soprattutto di un preparato corpo docente il cui stipendio è noto per essere il più basso d'Europa.

Anche gli organi di informazione hanno una loro parte di colpa. «La stampa e la tv si occupano della scuola solo all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. Dovrebbero farlo sempre, con una certa continuità – continua Lenoci – Ecco perché questa speciale tribuna che, grazie alla sensibilità della Regione, il Piccolo ci offre è un'ottima occasione per far sentire a tutti la voce degli studenti e dei docenti. Mi auguro che la partecipazione sia notevole per quantità e qualità».

c. r.

Tra i giovani e i giornali, si sa, c'è un fossato che finora nessuna iniziativa, nessuna invenzione, nessuna trovata è riuscito a colmare. La lettura del quotidiano, tranne poche eccezioni, non è esattamente in cima agli interessi degli adolescenti. Verrà più avanti, con il lavoro, la famiglia, la maturità. Eppure, anche se non sfogliato, o sfogliato solo distrattamente, Il Piccolo fa parte ugualmente del proprio mondo, ci si cresce insieme, per il semplice fatto che a Trieste, come a Gorizia e Monfalcone, entra da sempre, quasi ogni giorno, in ogni casa. Ora Il Piccolo entra anche a scuola. Ogni mercoledì sarà in tutte le classi di tutte le scuole medie e superiori a disposizione di insegnanti e alunni che potranno, se vorranno, sfogliarlo, leggerlo, commentarlo e, addirittura, scriverlo: questa pagina è a loro disposizione e noi speriamo che ci aiuti ad avvicinare l'informazione ai giovani e viceversa.

TRIESTE Ci sono scuole che mantengono viva una tradizione molto radicata, altre che cercano di dare una svolta a una situazione stagnante e altre ancora che non manifestano alcun interesse. Stiamo parlando dei giornalini scolastici, ovvero quella sorta di palestra per giornalisti in erba che rappresenta spesso anche l'unico strumento di veicolazione di idee e opinioni all'interno della scuola. A Trieste la situazione è piuttosto variegata: molti istituti non hanno un proprio giornalino scolastico e alcuni di essi non hanno neppure l'intenzione di pubblicarne uno. Dal giro di pareri presi al volo grazie alla disponibilità delle scuole e degli studenti, sono emerse alcune interessanti indicazioni.

Ad esempio, c'è una discrepanza evidente tra scuole superiori ad indirizzo umanistico-scientifico e scuole di tipo professionale. Con un'eccezione: l'istituto tecnico industriale «A. Volta» che con il suo «380» presenta un'attività giornalistica ben sviluppata. «La nostra pubblicazione si chiama 380 – spiega la responsabile Demelzia Cardellicchio – perché si riferisce a una fase della tensione elettrica. La redazione è la stessa da ormai quattro anni». Per quanto riguarda le altre scuole tecniche, dunque, la passione per il giornalismo non attecchisce: né l'istituto «Max Fabiani» per geometri, né l'istituto professionale «Galvani», né l'istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» né, infine, l'istituto commerciale «Da Vinci» hanno una propria pubblicazione. «Da Vinci» e «Sandrinelli» sembrano interessati ad altre forme di comunicazione, come ad esempio quelle teatrali e musicali, il «Galvani» ha puntato maggiormente su attività collaterali a quelle già svolte durante le ore di lezione. Anche l'istituto nautico, l'istituto d'arte «Nordio» e l'istituto magistrale «Carducci» non hanno alcun giornalino interno. C'è una notevole fioritura di giornali, invece, nei licei scientifici e classici. A cominciare dal liceo scientifico «G. Galilei», che sforna ben tre numeri all'anno, anche se la regolarità non è sempre garantita. «Dipende dalla redazione – dice uno dei responsabili, Michele Zennaro – L'anno scorso, ad esempio, le cose non sono andate molto bene». Il giornalino in questione è il «Telescopio» e ha cambiato nome di recente: prima si chiamava «Eppur si muove». Il liceo classico «Dante Alighieri» ha invece voluto mantenere il nome tradizionale del proprio giornalino scolastico: «Si chiama "La circolare" – ha spiegato Alessia Soldano, una responsabile della redazione – e si occupa di svariati argomenti: recensione di film, concerti, libri. La sua prossima uscita è prevista intorno a Natale». Si trova in acque agitate, invece, il giornalino del liceo classico «Petrarca», come racconta la principale collaboratrice Susanna Tosatti: «L'anno scorso sono stati preparati due numeri impubblicabili e così si è sciolta la redazione. All'epoca tutti erano pronti a dire che "Il Canzoniere" poteva essere utile solo per foderare la gabbietta dei canarini, ma quando si è trattato di dare una mano a rifondarlo, pochi si sono detti disposti a collaborare. Ora ci stiamo provando, ma il ciclostile non funziona bene e abbiamo carenza di materiale». All'«Oberdan» i problemi sono di tutt'altro tipo: «Abbiamo troppi articoli – spiega il direttore Moreno Jakumin –, tanto che quest'anno raddoppieremo il numero di pagine». Il giornalino del liceo scientifico si chiama «Cinque+» ed è una testata storica, che può vantare 37 anni di servizio. A chiudere questo viaggio nel giornalismo scolastico l'istituto per attività sociali «G. Deledda», con la sua pubblicazione «8 Byte»: «Trattiamo argomenti ecologici – afferma Luigi Cristiano –, ma anche letterari e sportivi, senza dimenticare l'attualità».

Stefano Crisafulli

In molti istituti vengono realizzati giornalini scolastici che, tra alti e bassi, spesso hanno alle loro spalle una lunga tradizione

La media «Fonda Savio», un modello di integrazione multirazziale

La scuola dove si insegnano l'amicizia e la convivenza

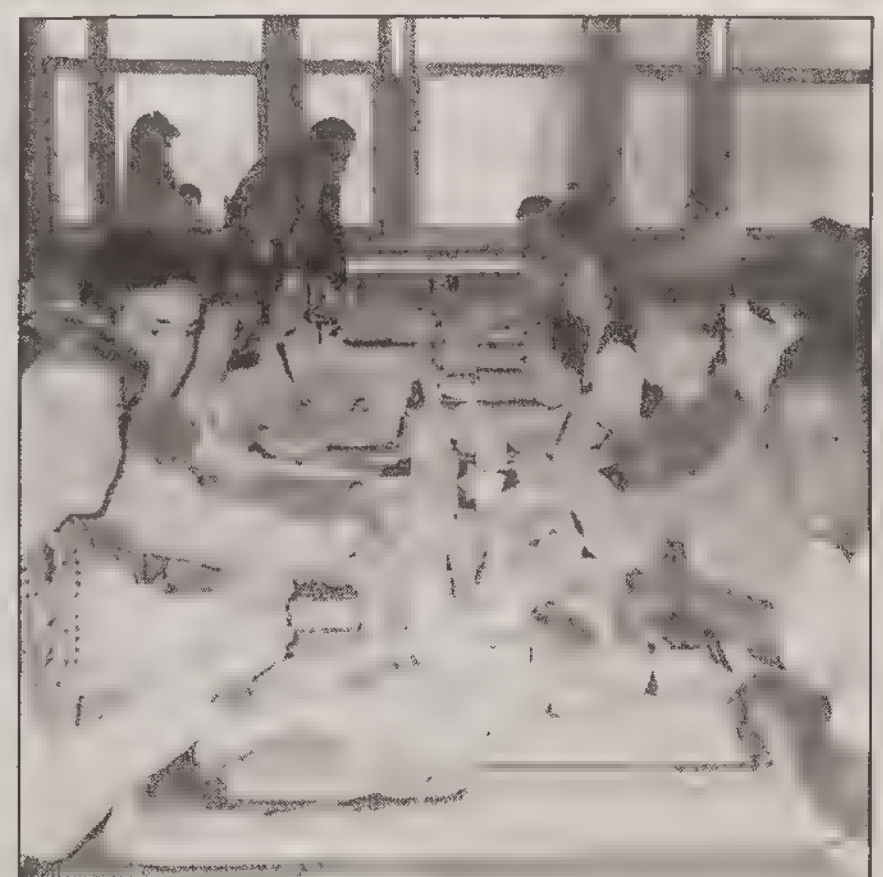
TRIESTE *«Sono arrivata a Trieste a fine febbraio. Non sapevo parlare l'italiano e avevo paura di non trovare amici e di non essere accettata». Così parla Tanja, 14 anni serba, un esilio alle spalle e un futuro tutto da costruire. Tanja è solo una dei 39 stranieri (su 178 studenti complessivi) che ogni giorno siedono ai banchi della scuola media Fonda Savio Manzoni.*

Se è vero che la scuola è una palestra di vita, allora in questa scuola ci sono bravi allenatori. La palestra in questione è questa media che ha negli studenti e negli insegnanti i protagonisti di tante storie. Storie che parlano in tanti idiomi diversi vista la presenza massiccia di ragazzi e ragazze che arrivano da lontano. Ognuno di loro ha paure, bisogni, problemi e necessità, ma tutti cercano la stessa cosa: farsi comprendere ed essere accettati. «Sono arrivata a giugno, parlavó poco l'italiano - racconta Ralitza, 12 anni, bulgara - Ho fatto amicizia e adesso mi trovo bene».

Molti degli stranieri della Fonda Savio provengono per lo più dalla Croazia (sono ben 17) e dalla Serbia (in tutto 5) ma ce n'è abbastanza per rendere molto variegato l'orizzonte geografico: ucraini, kosovari, cinesi, russi. Un esempio di mosaico multirazziale con alle spalle famiglie di estrazioni sociali e culturali molto diverse fra di loro, così come lo sono le loro esigenze. Ecco perché il progetto «Barriera senza barriere» ha il sapore della vita reale, quella di tutti i giorni, perché la scuola davvero educa alla diversità gli allievi italiani mentre permette a quelli stranieri di sentirsi «un po' a casa».

Come? «Si comincia con l'accoglienza - risponde la professoressa Elsa Sardella, che coordina la sezione inteculturale - La modulistica della segreteria è tradotta nelle lingue madri degli allievi per facilitare la comprensione da parte dei genitori». A questo punto vengono nominati gli insegnanti "facilitatori" che hanno il compito di introdurre l'alunno nell'ambiente scolastico ed extrascolastico, aiutandolo nelle giornate successive all'iscrizione, verificando nell'inserimento problematiche annesse.

Il primo giorno di scuola l'allievo trova sul suo banco preparato dai docenti di classe un cartoncino con il suo nome e una cartellina che contiene una lettera di benvenuto nella lingua madre, l'elenco dei nominativi dei compagni di classe e altro materiale informativo sulla scuola e sul quartiere. È chiaro che, visto il grado zero di comprensione in cui si trovano certi ragazzi quando arrivano a scuola, il problema della lingua è fondamentale. «L'alfabetizzazione è individualizzata e affidata ai docenti e ai moderatori linguistici - continua l'insegnante - senza di essa l'inserimento è inefficace».

La diversità come valore propugnata da questo progetto si traduce anche in attività mirate alla conoscenza e al confronto fra allievi sulla storia delle religioni, gli usi e i costumi, le fiabe, l'alimentazione, l'abbigliamento, che confluiranno a maggio nella settimana delle attività interculturali «Barriera senza barriere». È ancora in questa progettualità che si inserisce il giornalino, nome in via di definizione.

«I ragazzi sono molto contenti - commenta la professoressa Gianna Tassan - anche gli stranieri contribuiscono, sono molto motivati. Gli argomenti saranno per il primo numero che uscirà a Natale, la scuola, le uscite scolastiche, una lettera nostalgica di un'allieva straniera alle sue amiche in Serbia...».

A proposito di carta stampata, il «caporedattore» del giornalino dell'anno scorso, Paola, 12 anni, ricorda che in classe «Il Piccolo» è letto e commentato. E aggiunge: «Vi abbiamo anche scritto una lettera che parlava della guerra e che spiegava che cosa vogliamo: un futuro migliore». A volte l'allievo supera il maestro...

Cristina Bonadei

Calendario variabile da regione a regione

Da giovedì 23 tutti in vacanza E questa volta l'Epifania non a tutti le feste porta via

TRIESTE Cominceranno giovedì 23 dicembre le vacanze natalizie per le scuole di tredici regioni su venti. Il rientro in classe è programmato, nella maggior parte delle regioni, per venerdì 7 gennaio ma trattandosi di un fine settimana a ridosso dell'Epifania alcune Sovrintendenze scolastiche hanno comunque già previsto il rientro ufficiale per il lunedì successivo all'Epifania.

Ecco il calendario, regione per regione, con, tra parentesi, la data ufficialmente programmata per la ripresa delle lezioni.

Mercoledì 22 dicembre: chiudono le scuole di Umbria (rientro il 7 gennaio) e Molise (rientro il 10).

Giovedì 23 dicembre: chiudono le scuole di Piemonte (rientro il 10 gennaio), Valle D'Aosta (rientro il 7), Lombardia (rientro il 7), Veneto (rientro il 7), **Friuli-Venezia Giulia (rientro il 7)**, Emilia Romagna (rientro il 7), Toscana (rientro il 10), Lazio (rientro il 7), Campania (rientro il 7), Puglia (rientro il 7), Calabria (rientro il 7), Sicilia (rientro l'8), Sardegna (rientro il 7).

Venerdì 24 dicembre: chiudono le scuole di Trentino-Alto Adige (rientro in provincia di Trento il 10 gennaio e in provincia di Bolzano il 7), Liguria (rientro il 7), Marche (rientro il 7), Abruzzo (rientro il 10), Basilicata (rientro il 10).

Tutte le date sono state decise dalle singole Sovrintendenze scolastiche regionali, in base a un loro calendario annuale. Da notare che le singole scuole, con il nuovo regime di autonomia, hanno la possibilità di cambiare alcune date, adattandole alle proprie esigenze, ma con due precisi limiti: non si possono programmare, per legge, meno di 200 giorni annuali di lezione e l'anno scolastico dovrà chiudersi tassativamente entro il 10 giugno prossimo. Ciò perchè gli esami di licenza media sono previsti per il 14 giugno e quelli di maturità (ossia del nuovo esame finale di Stato) cominceranno il 21 giugno.

La fuga all'estero per il periodo di Capodanno si è rivelata una falsa previsione

Mega-viaggi in... svendita

In compenso, tutto esaurito nei ristoranti di lusso

In tanti saranno costretti a lavorare per controllare il temuto Millennium bug

E' un «baco» guastafeste

I computer potrebbero andare in tilt e mettere fuori uso importanti apparecchiature che regolano la vita dei cittadini e delle aziende

Ma chi l'ha detto che a Capodanno si fa festa? Mai come quest'anno, infatti, ci sarà una lunga schiera di persone che dovrà lavorare proprio tra il 31 dicembre 1999, il primo gennaio del 2000 e anche il 2 gennaio, che cade di domenica. Non si tratta solo dei «soliti» lavoratori delle feste: gli impegati nel settore della ristorazione e dello spettacolo, delle forze dell'ordine e di medici e infermieri.

Quest'anno una grande task force dovrà presidiare e tenere sotto controllo i sistemi informatici nel momento in cui avverrà il temuto passaggio dal 31 dicembre 1999 al primo gennaio 2000.

Il cambiamento di data, infatti, potrebbe mandare alcuni computer in tilt, e molte cose potrebbero non funzionare più. Dagli ascensori alle caldaie, per fare esempi piccoli piccoli, fino ai grandi «mainframe» i computer che sono la memoria che viene utilizzata dalle grandi aziende.

A Trieste, come in tutte le città d'Italia, è la Prefettura che coordina, per quanto concerne i servizi pubblici, il lavoro di controllo e di pronto intervento in caso si manifesti il «millennium bug», cioè che si concretizzi la possibilità che computer o più semplici microchip non funzionino più. Da molti mesi, a livello pubblico, si sta lavorando per evitare che qualcosa, il primo gennaio del 2000, accada davvero: ci sono dei gruppi di crisi pronti a intervenire, che hanno passato gli ultimi mesi a testare apparecchiature e strumenti negli ospedali e sulle ambulanze, ma anche - in altri settori di pubblica utilità - su semafori, sistemi di illuminazione pubblica, pompe di erogazione dell'acqua. Tutto, a quanto pare, dovrebbe funzionare. Se così non sarà, le unità di crisi, reperibili 24 ore su 24 dal 31 dicembre al 2 gennaio, entreranno in azione per risolvere i vari problemi. E si tratta, in tutta la città, di più di un centinaio di persone, e quindi di altrettante famiglie che per Capodanno non potranno lasciare la città.

Task-force all'Enel, all'Acegas, alla Crt, al Lloyd Adriatico, alla Telecom e anche alla Fincantieri

Il millennium bug, questo «baco» che rischia di infestare i computer, viene tenuta in seria considerazione anche dalle grandi aziende, che già da qualche anno lavorano su questo problema e negli ultimi mesi sono in fibrillazione.

Alla Fincantieri una ventina di esperti lavorerà il 2 gennaio per sovrintendere la riaccensione dei computer, al Lloyd Adriatico una quindicina di persone sarà reperibile per tutto il periodo critico, e così anche al centro elaborazione dati della Cassa di Risparmio di Trieste, dove non si lavorerà tanto sui computers (che sono già stati testati con delle simulazioni di cambiamento di data) quanto sui sistemi di allarme e sulle cassaforti. Gruppi di persone al lavoro anche alla Telecom e all'Enel, all'Acegas per garantire l'erogazione dei servizi pubblici, nella speranza che tutto funzioni a dovere, e che il millennium bug sia una grande e grossa montatura.

fr. c.

Altro che esplosioni di viaggio-mania per attendere la nascita del nuovo millennio (anche se in realtà ciò avverrà l'1 gennaio del 2001) in capo al mondo. A livello mondiale i tour operator hanno fatto «flop» e anche a Trieste le agenzie turistiche non smentiscono il trand e «svendono» viaggi da sogno, con sconti anche milionari. Dunque è probabile che saranno in molti in città ad attendere «francescanamente» la mezzanotte del Duemila in piazza Unità, dove si presume comunque che i festeggiamenti saranno vistosi, anche perché gratis.

Tanti altri però non hanno rinunciato al gran cenone da fare, tra mille cotillons, in qualche rinomato ristorante nostrano. Anche se molti ristoratori cittadini osservano come le prenotazioni per San Silvestro, siano leggermente diminuite e più lente nel giungere, se paragonate all'anno scorso.

Dice Enes Tabakovic, titolare di un noto ristorante di Barcola dove si mangia il pesce: «La verità è che di questo fine anno si sta parlando da troppo tempo e si sono esagerate le aspettative, che poi hanno lasciato tanti delusi. Da me c'è ancora qualche posto libero. Magari avercelo per il giorno di Natale, dove ho il tutto esaurito!». Da Enes la prenotazione di Capodanno e relativo cenone a base di pesce e antipastini vari, costa sulle 130 mila lire. Una cifra «nella regola». Anche Stelio Cigui, ristoratore rinomato di Santa Barbara, ha ancora qualche posto libero nel suo locale. Come sempre il menu offrirà tante gioie per il palato. Dal radicchio rosso fritto ai bigoli col granziporo e la dindietta ripiena. Costo del cenone lire 150 mila. Da tempo, invece, non si accettano più prenotazioni nel locale tipico abruzzese di Giulio Di Rocco. Per stare «in famiglia con i Rocco» i clienti hanno sborsato sulle 180 mila lire, ma oltre che a mangiare a crepapelle brinderanno con lo champagne francese. E in quanto al pranzo di Natale, c'è da non crederci, qua già ad agosto le prenotazioni erano chiuse per il tutto esaurito.

Ma tornando al Capodanno non c'è più alcuna possibilità neanche al Restaurant «dei Duchi» di piazza Unità. In ben 200 persone, tanti sono i posti disponibili, hanno prenotato e pagato (alla faccia dell'austerity) circa 300 mila lire a testa per la memorabile scorpacciata di fine millennio.

Poiché è evidente che in certi casi per il cenone non si sono badate a spese, resta l'interrogativo sui viaggi e perché siano andati al di sotto delle aspettative dei tour operator. Secondo Roberto Cividin, titolare di una nota agenzia viaggi, presente in tutta Italia, il Capodanno del Duemila è stato sopravalutato a livello mondiale. Tutti hanno caricato sui prezzi su tutto. Alberghi, voli e ovviamente tour operator, che hanno messo in estate in circolazione dei cataloghi con prezzi alle stelle. Morale, siccome la gente non è stupida, e oggi si è abituata a viaggiare «scontato», c'è chi ha rinunciato oppure è in attesa di trovare un viaggio davvero conveniente, che comprerà all'ultimo minuto. Così a livello mondiale il «flop» ha dilagato su alberghi, ristoranti turistici e capitali. Berlino in questo momento non pullula di certo di turisti di fine d'anno e così New York. Spiega Elvira Fulco, dipendente dell'agenzia viaggi di via Imbriani: «Un viaggio di fine d'anno per New York è stato ribassato dai tour operator di un milione netto. Oggi costa sui tre milioni. Ribassi sono stati fatti anche sui Caraibi, Cuba e Zanzibar. I triestini questa volta ai posti caldi hanno preferito le capitali europee come Parigi e Londra, che hanno prezzi assai contenuti».

Analogo il discorso che viene fatto in un'altra agenzia viaggi. I grandi itinerari preparati per il 2000 non hanno funzionato. Mentre, spiega il direttore Alessandro Miani, sono andate molto bene le mete del Mediterraneo, preparate in loco dai piccoli tour operator triestini. E come dar torto ai nostri concittadini che hanno scelto di passare il Capodanno in crociera di quattro giorni verso l'Ellade per la modesta spesa di 640 mila lire?

Daria Camillucci

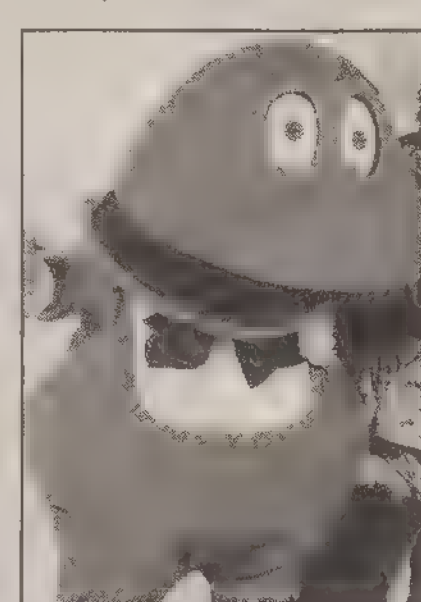
Sortita di «Striscia la notizia»

Ambulanze bloccate? Uno scoop a metà per il Gabibbo alla Cri

Il Gabibbo, il simpatico pupazzo che nella trasmissione «Striscia la notizia» denuncia i mali d'Italia ha fatto una sortita ieri mattina nella sede della Croce rossa, dove avrebbe dovuto trovare, udite udite, ben quattro autoambulanze nuove di zecca tenute in garage anziché essere usate a favore della collettività. L'inghippo, in effetti, c'è, anche se, come spiega Ileana Staffieri, presidentessa provinciale della Croce rossa italiana, la causa non è imputabile alla Cri: «Le quattro ambulanze nuove effettivamente ci sono, ma a causa di adempimenti burocratici non completati, non possono ancora essere utilizzate».

In pratica la Fiat non ha rispettato il protocollo previsto e ha fatto arrivare le autoambulanze senza i particolari allestimenti concordati per cui la Croce rossa non può saldare le fatture relative e prenderle in consegna per poi ultimare le pratiche di immatricolazione e quindi metterle in strada.

«Peraltro - precisa Ileana Staffieri - la presentazione alla stampa delle nuove autoambulanze era già prevista per il giorno di Natale, ma poi per la difficoltà di trovare disponibili in quel periodo le autorità per l'inaugurazione, la cerimonia è stata spostata al 6 gennaio». Come dire che quello che doveva portare Babbo Natale, arriverà invece con la Befana.

«Ho inviato gli opportuni solleciti alla Fiat - dice ancora la presidentessa della Croce rossa - e mi auguro che tutto possa concludersi nel più breve tempo possibile. Grazie alla generosità della Fondazione della Crt, della Prefettura e di altri privati cittadini avremo a disposizione dei nuovi mezzi, che dovremo però utilizzare con oculatezza. Le autoambulanze che utilizziamo (una ha addirittura un solo anno di vita) sono ancora efficienti e i nuovi arrivi verranno fatti "girare" opportunamente per sfruttare al meglio tutto il parco macchine».

Stavolta, forse, il Gabibbo è ritornato a casa senza lo «scoop» che pensava di realizzare. O forse era stato male informato...

c.g.

Al «Petrarca» i ragazzi denunciano il disinteresse dei responsabili nei confronti del loro istituto

Scuole a pezzi, studenti infuriati

Domani tutti in strada per protestare e chiedere provvedimenti

Una finestra fragorosamente caduta, disintegrandosi, nel giardino del liceo classico "Petrarca" (nelle foto a fianco alcune zone «disatrate»), fortunatamente senza conseguenze per le persone. Un incontro urgente degli studenti con i rappresentanti della Provincia, proprietari dell'edificio. In un altro istituto, il "Max Fabiani", gli studenti chiedono di poter fare la loro assemblea, ma il Preside dice di "no" e fa intervenire la forza pubblica, dopo aver minacciato denunce.

Il fronte della scuola, in città, è in subbuglio. E prima di Natale la situazione rischia di diventare rovente. Lo stato in cui versano parecchi degli edifici scolastici della città è precario, ma questa non è una novità. Mancano i soldi per intervenire subito e ovunque, e pure questa è storia risaputa. Ma gli studenti non ci stanno. E promettono ulteriori azioni. A cominciare da domani, giornata scelta a livello nazionale per una manifestazione che si articolerà nelle diverse città italiane "per protestare - hanno spiegato gli studenti del 'Petrarca' ieri, all'uscita da palazzo Galatti - contro il finanziamento con danaro pubblico della scuola privata. Mentre l'istituzione pubblica è abbandonata a se stessa".

Il ragionamento dei ragazzi è semplice quanto efficace: perché sovvenzionare strutture che comunque vengono finanziate con rette molto costose ("che solo pochi si possono permettere" è la loro considerazione al riguardo) è la loro domanda, mentre noi siamo lasciati alla mercè di edifici fatiscenti e a rischio di incidenti.

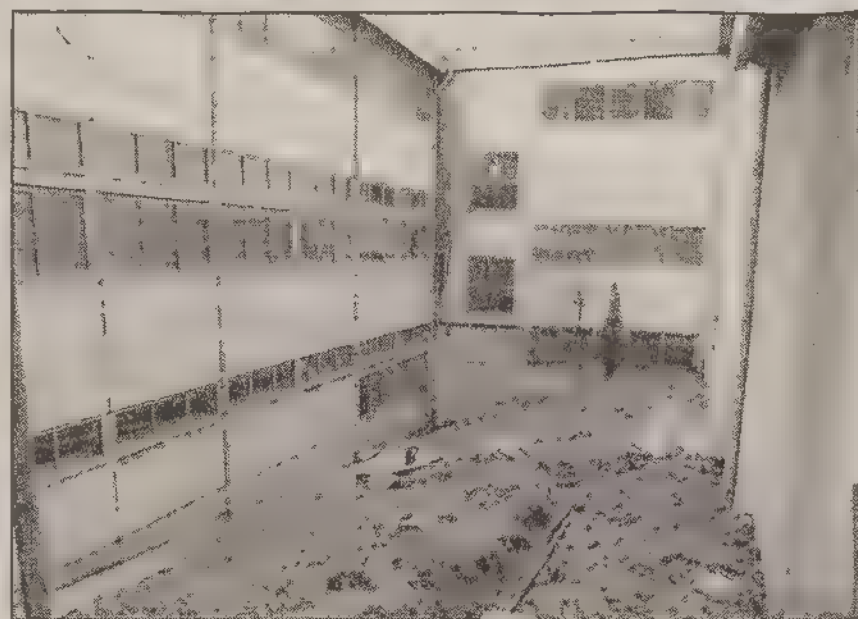
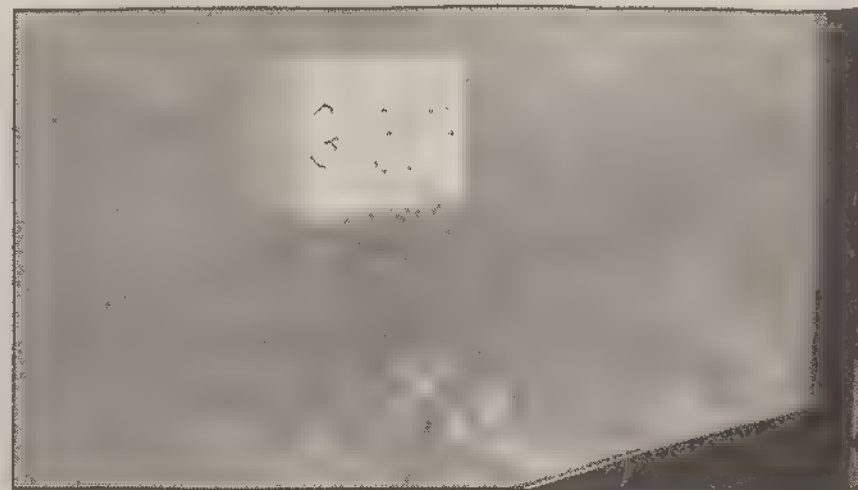
Lamentano poi il disinteresse per i problemi: "Quando siamo usciti dall'incontro in Provincia - raccontano due ragazze, portavoce dei compagni, che però preferiscono mantenere l'anonimato ("perché non abbiamo compiti di rappresentanza specifici, parliamo solo in quanto ci interessa farlo") - abbiamo avuto la precisa consapevolezza che, in precedenza, nessuno aveva sollecitato l'intervento degli organi competenti".

In altre parole questi studenti si sentono abbandonati a loro stessi, dimenticati, "mentre al ministero pensano di dare altri soldi alle scuole private". E' la "parità" cioè che li tormenta e che, tradotta, consiste nel mettere gli studenti delle strutture pubbliche nella condizione di poter andare a scuola senza dover correre il rischio di farsi male.

E al «Max Fabiani» un'assemblea negata innesca l'occupazione (poi rientrata) e minacce di denuncia

Al "Max Fabiani" invece le problematiche sembrano essere diverse. "Abbiamo chiesto di poter fare un'assemblea in via straordinaria per discutere dei motivi nazionali e interni all'istituto - hanno scritto in un comunicato - e, vista la risposta negativa del Preside, abbiamo occupato, per protesta, un piano della scuola. Lo stesso Preside - scrivono ancora - ha deciso di chiamare Carabinieri, Polizia e agenti della Digos. Allora abbiamo evacuato l'edificio, ma il Preside ha continuato a minacciare di denunciare due nostri rappresentanti per occupazione di suolo pubblico, interruzione di pubblico servizio e per violenza privata uno dei due. Questo comportamento - concludono - ci appare, oltre che esagerato, ingiusto e arbitrario".

E domani tutti nelle strade, per protestare assieme, con la speranza che qualcosa cambi "perché il nostro scopo è questo - hanno ribadito più volte - non certamente quello, come pensano in tanti, di anticipare le feste di Natale".

Ugo Salvini

Scambi d'auguri tra autorità e giornalisti

Domani, alle 11, al centro di accoglienza per i bambini vittime delle guerre, in via Valussi 5, tradizionale festa degli auguri del Circolo della Stampa. Sotto l'albero natalizio curato da Fulvia Costantinides i giornalisti incontreranno le autorità cittadine per il tradizionale brindisi. L'incontro sarà l'occasione per ricordare anche Hrovatin, Luchetta, Ota e D'Angelo, i giornalisti deceduti in servizio cui è intitolato il centro di accoglienza.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

Tel. 040766676

Tel. 040382191

Tel. 040660890

Tel. 040310990

Tel. 040362486

Tel. 0336792701

Tel. 040630174

Tel. 040630728

Tel. 0409279007

Tel. 040635583

Tel. 040634112

Casa
Tel. 040366544

Tel. 040366901

ADIACENZE GIULIA ottimo piano alto ampio soggiorno cucina matrimoniale servizi separati balcone. 140.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

AGAVI soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, ripostiglione, ascensore, perfetto. CENTROSERVIZI 040/382191.

SEMIPERIFERICO appartamento: zona giorno, camera matrimoniale, bagno. Riscaldamento. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

NAVALI luminoso salotto, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, poggiolo, possibilità box. CIVICA & PARTNERS. 040/660890.

MINIALLOGGIO simpatico, vicinanze piazza Puecher. Camera, cucina, bagnetto con doccia 25 mq. Discrete condizioni. Simpatico condominio d'epoca. Anche ottimo investimento!! 33.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO (zona Campanelle), bellissima palazzina immersa nel verde. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq + terrazzino. Come in campagna! 170.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

D'ANNUNZIO adiacenze in stabile recentemente restaurato bellissima mansarda parzialmente arredata: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

AMATORIALE appartamento ristrutturato stile rustico semicentrale tranquillo su 2 piani 2 ingressi cottura soggiorno matrimoniale 2 bagno tavernetta c/caminetto cortiletto 15 mq autometano 160.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

PROSSIMITÀ FIERA tranquillo: matrimoniale, cucina, poggiolo, wc doccia, autometano, buone condizioni 68.000.000 minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

V. TACCO ZONA PAM casa recente ultimo piano, ascensore: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 68 mq minimo contanti 30.000.000 resto mutuo 860.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

COMMERCIALE ALTA PANORAMICO tranquillissimo: soggiorno-cottura, matrimoniale, bagno, poggioli, ripostigli, 50 mq buone condizioni 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MOLINO A VENTO ottimo appartamento luminoso 3.o piano con ascensore composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

SAN GIACOMO Ultimi due appartamenti primi ingressi in stabile epoca completamente ristrutturato composti da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

S. ANDREA pied-a-terre buone condizioni, ingresso cucina soggiorno stanza bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA SAN NICOLÒ bella zona pedonale, palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato, secondo piano, ingresso, soggiorno con cucinino matrimoniale bagno ripsotiglio balcone, come primoingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIALE D'ANNUNZIO rifinitissimo mini appartamento perfettamente climatizzato cottura tinello camera bagno poggiolo cantina 98.000.000.VIP 040/631754.

MUGGIA palazzina vista mare, ottimo contesto, appartamento soggiorno, cucina, ripostiglio, due stanze, doppi servizi, 2 balconi, ultimo prezzo 185.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

ZONA FARO appartamento recente 150 mq, con terrazzo abitabile, vista mare, ascensore, cantina, box, p. auto scoperto, in bella palazzina nel verde. CENTROSERVIZI 040/.382191

SOGGIORNO 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, in costruzione, zona via Caprin, anche con box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

RIVE ADIACENZE stabile ristrutturato: salone, cucina abitabile, due stanze ampie, due bagni, guardaroba, terrazzino. Termoautonomo. Ottime condizioni. CIVICA&PARTNERS 040/660890.

SAN GIOVANNI moderno: soggiorno, cucina, due stanze, possibilità doppi servizi, ripostiglio, balcone, posto auto. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA GALLERIA ultimo piano primingresso con grande terrazza panoramica, stabile ristrutturato completamente. Consegna estate 2000: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DONADONI soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, balcone. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ZONA SALUS mansarda in stabile d'epoca mq 110 da ristruttuare. GEOM. GERZEL 040/310990.

ALPI GIULIE piano basso, vero affarone 100 mq da ammodernare, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO (Cereria) bellissimo, quasi panoramico. Cucina in muratura splendidamente su misura, soggiorno, 2 camere, bagno. Splendido regalo natalizio incluso. 70 mq accoglientissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BOCCACCIO/TOR S. PIERO (fronte giardino) cucina abitabile, 2 camere, cameretta, servizi separati, poggiolo interno. 70 mq, vista apertissima, soleggiatissimo, da rimodernare. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc separati, matrimoniale, due stanzette, autometano, possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

REVOLTELLA recente, 6.o piano, panoramico, ascensore, cucina, saloncino, 2 stanze, servizi, terrazzini. 240.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

SAN LORENZO IN SELVA in palazzina recente sul verde cucina, soggiorno, 2 ampie camere, ripostiglio, 2 verande, balcone, cantina, posteggio condominiale. 142.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

SANSOVINO recente con vista aperta: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, VI piano, ascensore. 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. GIOVANNI-RAFFAELLO SANZIO recente soggiorno, due stanze, ampia cucina, bagno, poggioli, cantina, posto auto. 215.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VALDIRIVO recente, III piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, ripostiglio, poggioli, adatto anche ufficio. 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROMAGNA ottimo appartamento vista favolosa, ingresso, cucina, salone, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto coperto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

RISMONDO appartamento buone condizioni, stabile recente, 2.o piano, ascensore, composto da ingresso, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, ripostigli, balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZI GAMBINI tutto rimodernato, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata. 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE completamente ristrutturato cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, adatto anche ambulatorio/ufficio. 150.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CORSO ITALIA bellissimo appartamento mansardato, ristrutturato a primingresso, saloncino, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento e condizionamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE PIAZZA DALMAZIA luminoso, spazioso, secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA appartamento rimodernato in casa d'epoca con riscaldamento autonomo, composto da cucina con tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno, mansarda di circa 30 mq, cortiletto con possibilità parcheggio per 2 macchine. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIALE adiacenze elegante, ottime condizioni, piano alto, ascensore, stabile d'epoca, saloncino, cucina, camera, cameretta, servizi separati, cantina, autometano. 170.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI adiacenze sesto piano, ascensore, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, bune condizioni. 187.000.000. Altro 205.000.000. VIP 040/631754.

UNIVERSITÀ VECCHIA stabile d'epoca, 140 mq, cortiletto, buone condizioni, 190.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE. 040/275118.

AGAVI nel verde, tranquillissimo, 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto, ascensore, anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI, 040/382191.

CENTRALISSIMO ma tranquillissimo appartamento su 2 piani indipendenti, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, veranda, 3 ripostigli, ascensore, possibilità affitto box. CENTROSERVIZI, 040/382191.

ULTIMO PIANO con travi a vista, altezza fino a 4 m con possibilità di soppalco in costruzione, salone, 2-3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, posto auto o box. CENTROSERVIZI, 040/382191.

VIALE XX SETTEMBRE tranquillo appartamento elegantemente rifinito, pietra a vista e affreschi. Circa 250 mq: ampio salone, cucina, tre stanze, servizi. CIVICA & PARTNERS. 040/660890.

BORGO S. SERGIO appartamento al II piano senza ascensore, termoautonomo, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo; in stabile moderno. GEOM. GERZEL, 040/310990.

MANSARDE centralissime 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare, possibilità ampliamento. Ribassato!!! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

LOFT (quasi come). Particolarissimo I piano centrale. 180 mq composti da 3 saloni, uno dei quali col suo tetto come una casetta!! Splendido mosaico. Immobile assolutamente adatto persone non convenzionali. Da riadattare a seconda l'utilizzo. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALE pregiato ultimo piano in palazzo signorile e in ottime condizioni con 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli e soffitta. GREBLO, 040/362486.

BATTISTI inizio elegante casa d'epoca appartamento 165 mq ottime condizioni pavimenti e porte interne in legno pregiato autometano ascensore impianti a norma. 260.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER. 0336/792701.

PIAZZA S. GIOVANNI PORTICI DI CHIOZZA luminosissimo: soggiorno, 4 stanze, cucina, bagno-wc, IV piano, da rimodernare, ascensore, 140.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

VALDIRIVO-FILZI recente, III piano, ascensore: salone, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, adatto anche ufficio. 300.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

INIZI DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampia metratura da rimodernare composto da cucina abitabile, salone, 3 stanze, stanzino, doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

VIA TRENTO uffici di ampia metratura con possibilità di frazionamento, in ottime condizioni, condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ROMAGNA in piccola palazzina d'epoca, ampio appartamento da ristrutturare, cucina, salone, 4 stanze, pluriservizi, giardino 250 mq circa, ampio box. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

MADONNINA spazioso, terzo piano a ristrutturare, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizio, ripostiglio, 124.500.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

CANTÙ in signorile palazzina recente, appartamento panoramico perfetto su 2 livelli, 235 mq circa, con giardino proprio, ampio box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ALTIPIANO in bifamiliare appartamento tricamere più accessori, giardino proprio, 330.000.000. VIP, 040/634112.

MONTEDORO casetta accostata 2 livelli, 100 mq, esposizione Sud, 200.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. GIUSEPPE casetta accostata da ristrutturare, ampliabile, terreno 2600 mq, 165.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA casa in collina supertranquilla, 150 mq, parzialmente da risistemare, ampliabile, 600 mq giardino, cantine, garage, ottima esposizione, rarità, 385.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, nuova costruzione signorilissime ville a schiera, taverna, giardino, parcheggi coperti, informazioni in ufficio, esente mediazione. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA casetta 40 mq coperti e giardinetto, soleggiata, perfetta, 132.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

FIUMICELLO zona residenziale bellissima villetta singola soggiorno cucina due stanze bagno tavernetta garage ampio terreno, possibilità ampliamento. 450.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE GABROVIZZA casa indipendente con ampio terreno, possibilità bifamiliare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA S. DORLIGO in costruzione, casa con giardino, su 2 livelli + mansarda, taverna, terrazzone coperto, ampio box, 565.000.000, possibilità rifinitura su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

VICOLO CASTAGNETO villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA VILLINO BIFAMILIARE indipendente, su 2 piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno, riscaldamenti autonomi, accesso auto, immersa nel verde. 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

AQUILINIA (parte bella) splendida villetta in costruzione, su più livelli simpaticamente movimentati. 200 mq abitativi, garage, portico, terrazzi, giardino. Rifiniture a scelta. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (Zanella). Come in paesino umbro, particolarissima abitazione su 2 livelli + mansardina e splendido terrazzo panoramico sul tetto. 140 mq indimenticabili 420.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VILLA zona residenziale a 2 passi dal centro! Possibilità 2 alloggi da 180 mq e 70 mq + cantinona. Giardino 400 mq. Possibilità ricavo box. Da ammodernare. Rarissima! Geom. MARCOLIN 040/366901.

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale due stanze singole terrazzino autometano cantina giardino box. GRATTACIELO 040/635583.

SAGRADO adiacenze casa rustica 2 piani con soffitta e annessi stalla, fienile e 13.000 mq di terreno adatta come azienda agrituristica o maneggio. GREBLO 040/362486.

GORIZIA zona semicentrale casa su due livelli con posto auto coperto, giardinetto, soggiorno, cucina, 3 stanze, veranda, poggiolo, cantina, bagno. Lire 210.000.000. GREBLO 040/362486.

AURISINA 3 appartamenti parzialmente restaurati per totali 630 mq in complesso di due stabili separati e corte. Possibile vendita frazionata. GREBLO 040/362486.

BARCOLA villa su 2 livelli con giardino ingresso cucina salone 4 camere 2 bagni lavanderia cantine terrazza box auto. Trattative riservate ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZI ROMAGNA villa d'epoca da ristrutturare, ampia metratura possibilità trasformarla in bifamiliare, su 2 livelli più soffitta abitabile, cantina, con 220 mq giardino, accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PADRICIANO attiguo abitato terreno agricolo pianeggiante 2000 mq ottimo uso domenicale 29.000.000, possibilità acquisto frazionato in due lotti da 1000 mq. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

BOX zona Valmaura con acqua e luce, affittiamo, 280.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

CAPANNONI zona v. Flavia da 540 e 1.100 mq ottimo passaggio affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

POSTI AUTO via Fabio Severo e box via Vecellio, vendesi, pronta disponibilità. Box piazza Goldoni affittasi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

RIVE pressi, fondo 1000 mq con vecchio magazzino. Grosse potenzialità edificatorie. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GORTAN (in piazzetta) splendido box, comodissimo ingresso, anche furgoni. 49.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI bassa, Capodistria, Svevo, vendesi: box doppi, magazzini, posti macchina. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA DEI FABBRI affittasi 4 posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affarone!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR-TORREFAZIONE posizione centrale, convenientissimo. **BAR-GELATERIA** splendidamente posizionato, splendidi introiti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE SPLENDIDO, unico. Vendesi. Tutto nuovo. 60 coperti. Adattissimo conduzione familiare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR, CENTRALE con rara specializzazione in giochi. Vera chicca e rarità. Fonte di grosso giro d'affari e reddito consolidati nel tempo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO affittasi attività 750.000 mensili rilevando inventario.

ROSTICCERIA vendesi licenza avviamento arredamento 35.000.000. VIP 040/634112.

CHIOSCO BAR licenza avviamento attrezzature 300.000.000 interessantissimo! Informazioni previo appuntamento. VIP 040/631754.

RIVENDITA TABACCHI, giornali, cartoleria posizione interessantissima possibilità acquisto **MURI** in eccellenti condizioni. Informazioni per appuntamento in ufficio. VIP 040/634112.

LOCALI

S. GIOVANNI vendiamo locale 19 mq 35.000.000 adatto ufficio o deposito. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCALI uffici magazzini P.zza Garibaldi zona Valmaura P. Foraggi S. Giovanni affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCALI v. Ginnastica 85 o 100 mq più servizio ampio soppalco vetrina affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

300 MQ centralissimi vendesi muri! Invidiabili vetrine. Viale, 50 mq + 25 mq nuovissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze magazzino/laboratorio 80 mq con soppalco 5 vetrine vendesi. GREBLO 040/362486.

TRIBUNALE adiacenze locale d'affari: ottime condizioni con impianti a norma in zona di forte passaggio lire 70.000.000 eventualmente affittasi a lire 800.000. GREBLO 040/362486.

GHEGA paraggi affittasi locale 150 mq 2 vetrine e impianti a norma lire 2.000.000. GREBLO 040/362486.

LOCALE d'affari zona Foraggi ottima posizione commerciale 110 mq ampie vetrine e costruzione recente adatto a qualsiasi attività vendesi. Trattative riservate. Immobiliare Giorgio Vesnaver 0336/792701.

CORONEO locale in cortile carrabile adatto garage laboratorio o magazzino 65 mq + 30 mq retro 65.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

GARIBALDI per investimento locale d'affari in ottime condizioni attualmente affittato 173 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO in condominio nuovo locale commerciale 427 mq con magazzino ed autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ARREDATO semicentrale, soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio 850.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA recente villa arredata completamente, mobilio di pregio: ampia zona giorno, tre stanze, termoautonomo. Esclusivamente referenziando. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

COSTIERA appartamento bipiano in prestigiosa villa con parco, splendida vista mare: ampia zona giorno, tre stanze, mansarda abitabile, doppi servizi, terrazze. Accesso auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE adiacenze affittasi a professionista una stanza uso ufficio in ottimo appartamento. ALTRO Largo Barriera ufficio 5 vani doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583.

XX SETTEMBRE affittasi epoca vuoto 5.o p. cucina saloncino 2 stanze bagno autometano 800.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.

CONTI adiacenze moderno perfettamente rifinito soggiorno cucina camera bagno ripostiglio autometano ascensore 750.000 mensili più accessori. VIP 040/631754.

SCORCOLA adiacenze appartamenti in ottime condizioni varie metrature stabile signorile ascensore autometano a partire da 750.000 mensili. VIP 040/634112.

DIAZ vuoto piano alto ascensore ampia metratura salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostiglio quattro terrazzini 1.500.000 più accessori. VIP 040/634112.

IDEA 2.a CASA propone in vendita zona Tarvisiano appartamento mq 75 vicinissimo impianto risalita; inoltre monolocale mq 30 con terrazzino a Lignano, ambedue arredati. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRADO bell'appartamento come nuovo nelle vicinanze dell'ingresso principale alla spiaggia: stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

Ottime condizioni con poggiolo, box, arredamento di pregio proponiamo: **TARVISIO** bicamere 250.000.000 **BAD KLEINKIRCHHEIM** mini alloggio 170.000.000. VIP 040/634112.

STIAMO CERCANDO...

IDEA 2.a casa è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiltare geom. GERZEL 040/310990.

CASETTA con giardino anche da ristrutturare cercasi per nostro cliente max lire 220.000.000 GREBLO 040/362486.

MUTUI CASA 4,10%

più il vantaggio di scegliere, dopo 6 mesi, tra un tasso fisso e un tasso variabile

CRTRIESTE BANCA SPA

www.cercocasa.net/CMT

POLITICA & PROTESTE

L'Ulivo di Muggia contesta la gestione finanziaria e l'amministrazione in genere: «Solo idee sul turismo, se fallisce la città muore»

«Non siamo un sobborgo di Porto San Rocco»

Troppo «look», pochi servizi, tariffe e tasse inadeguate, nessun colloquio con l'opposizione

Conclude Valentich: «In futuro non si dovrà più eleggere un perito edile che controlli i lavori in corso per le strade, invece che un sindaco...»

«Il Comune non dev'essere solo una Direzione dei lavori pubblici, ma anche un'istituzione che eroga servizi ai cittadini». Una battuta del capogruppo Moreno Valentich che sintetizza il tono della conferenza stampa indetta ieri dall'Ulivo di Muggia, in vista del consiglio comunale di domani.

L'opposizione lamenta una scarsa possibilità di dialogo e confronto con la maggioranza e, sul piano pratico, la mancanza di programmazione a medio e lungo termine nel campo degli investimenti e dell'urbanistica. Dice: tanti progetti, tante novità, tanti nuovi finanziamenti che, con l'evidenza dei fatti, l'amministrazione non sarà in grado di gestire correttamente.

Il noto «indirizzo turistico» che la città vuol seguire, ha affermato Fabio Vallon dei Ds, non deve portare Muggia «a essere un sobborgo di Porto San Rocco», visto che finora i lavori tendono a migliorare solo le infrastrutture - viarie, in primis - nella direttrice Trieste-Porto San Rocco, dimenticando tutto ciò che è al di là, dalla periferia a Muggia Vecchia, a quella stessa Aquilinia che sta dietro via Flavia. «Visto che i soldi ci sono - così Nicolini, Ds - devono essere usati per migliorare le strutture, e non devono servire solo all'immagine. Muggia e Porto San Rocco devono avere uno sviluppo omogeneo». «Investire tutto nello sviluppo turistico - secondo Savron dell'Unione slovena - e non lasciare nulla per le industrie, le altre infrastrutture, le zone non centrali, comporta un rischio troppo grosso: se il turismo non avrà il successo sperato, Muggia morirà».

Ha aggiunto Vallon: «Inutile promettere più sviluppo e nuovi insediamenti se poi i servizi necessari non possono essere garantiti, vista anche la carenza di personale, male cronico del Comune». Critiche sono state espresse sulla ristrutturazione della scuola «De Amicis», cominciata troppo tardi: i bambini sono ospitati nella vicina scuola media, ma per il pranzo devono tornare alla «De Amicis», ed è un disagio. E ancora: la terza corsia ad Aquilinia non ha ridotto i tempi per raggiungere Trieste, attestati sui 30 minuti in condizioni di traffico normale.

L'Ulivo segnala anche che nel 2000 aumenteranno la retta della casa di riposo e la tassa sui rifiuti, mentre definisce «propagandistico» l'abbassamento di mezzo punto dell'Ici (visto il denaro stanziato o in arrivo per Muggia) e chiede la riduzione di un punto e una nuova politica tariffaria.

Comunque, ha detto Valentich, l'Ulivo non presenterà emendamenti, «perché non ci sono state risposte neanche agli emendamenti precedenti. Qui è inutile se non impossibile per l'opposizione esercitare la funzione di controllo stabilita dal sistema maggioritario. Molte commissioni vanno quasi deserte per l'assenza degli assessori: segno di mancato rispetto per le istituzioni».

Valentich auspica tempi più lunghi per la discussione del bilancio, che non può esaurirsi in una sera, e spera che «in futuro non si debba più eleggere un perito edile che controlli i lavori per le strade di Muggia, invece che un sindaco».

Sergio Rebelli

MUGGIA Domani una seduta «vivace»

In aula si parla di soldi e Dipiazza prevede che l'opposizione uscirà

Consiglio comunale a dir poco «frizzante», quello di domani a Muggia. All'ordine del giorno – oltre a temi inerenti l'organizzazione interna – l'approvazione del bilancio di previsione 2000, di quello pluriennale e previsionale fino al 2002, ma anche l'Ici e la Tarsu (la tassa sui rifiuti).

E proprio questi punti renderanno il clima incandescente, così ritiene il sindaco Roberto Dipiazza, data l'opinione in merito dell'opposizione: «Visto che mi sembra che non abbiano intenzione di presentare emendamenti, mi aspetto anche che improvvisamente lascino l'aula».

Su proposta dell'amministrazione, quindi, l'Ici dovrebbe scendere di mezzo punto, portandosi al 5,2, mentre la tassa sui rifiuti – anche in base a nuove leggi nazionali che riformulano i criteri di calcolo – salirebbe del 7 per cento. Conti alla mano, dice il sindaco, un muggesano che vive in un appartamento medio pagherà anche 45 mila in meno di Ici, e 10 mila lire in più di Tarsu all'anno.

A proposito, pare che questa tassa possa in futuro essere ridotta, passando, come una legge nazionale propone, alla raccolta differenziata, che riduce quelle che sono le spese di smaltimento in inceneritore. Il sindaco infatti intendere discutere in consiglio anche del progetto di «isola ecologica» per la raccolta differenziata, da allestire nel parcheggio dell'ex Alto Adriatico.

s. re.

DUINO AURISINA Una coalizione di singoli che vogliono restare tali, con Vlahov che cambia più ruoli

Si entra ed esce da un Polo semivuoto

Forza Italia è assente, il Ccd è «tornato» dopo la posizione strategica assunta sul piano regolatore, e An ha due anime e un nuovo capogruppo

Un Polo quasi senza partiti, con un indipendente, Romano Vlahov, capogruppo, e col Ccd di Lenarduzzi rientrato nella coalizione solo nel corso dell'ultimo consiglio comunale di Duino Aurisina. Di Forza Italia e di Alleanza nazionale, invece, nemmeno l'ombra. E la situazione rischia di confondersi, nell'immediato futuro, ancora di più. Tutto è iniziato lo scorso 2 dicembre: Lenarduzzi, considerando finite le questioni legate al piano regolatore - nel corso delle quali ha strategicamente preferito mantenere una formale autonomia -, ha dichiarato di voler rientrare nel Polo, rinunciando alla «qualifica» di capogruppo del Ccd e riconoscendo la «potestà» di Vlahov quale esponente portavoce della coalizione.

Fin qui tutto bene: ma Massimo Romita, capogruppo di An, ha preferito invece mantenere la sua carica, lasciando così, sempre formalmente, il suo partito fuori dal Polo. «Io rappresento il Polo, ma non mi sento di rappresentare Alleanza nazionale». Così conferma Vlahov (il quale però, a complicare le cose, era stato eletto come indipendente del Polo, ma era poi effettivamente confluito in An, risultandone il capogruppo). Che i due esponenti politici della destra non siano proprio buoni amici è di fatto una questione personale, ma potrebbe rendere più macchinosi i rapporti politici nel piccolo comune.

In particolare, a trovarsi in una situazione di imbarazzo pare essere proprio Vlahov. Dopo anni di militanza in An si trova oggi a non volere, potere, o dovere rappresentare il partito politico che fino a qualche tempo fa gli era più vicino. Fino al marzo scorso, almeno. Poi, con l'arrivo della discussione sul piano regolatore, le forze politiche avevano deciso di scindersi, ma solo formalmente: per poter ricevere prima, e contemporaneamente, gli incartamenti riguardanti il piano stesso.

Da parte sua Romita minimizza. Dice che, anche se An ha un suo capogruppo, il Polo è sostanzialmente unito dal punto di vista politico, e che alcune decisioni difformi si devono alla «ossatura democratica» della coalizione, e non a una sorta di «fronda» interna al gruppo.

Dello stesso parere anche il coordinatore provinciale di An, Paris Lippi, che non vede alcun ostacolo a una «opposizione serena e costruttiva»: anzi, il fatto che l'opposizione abbia due rappresentanti gli sembra una sorta di vantaggio, per arginare con maggiore efficienza la maggioranza di Marino Vocci. Impossibile non registrare, comunque, l'esistenza di una situazione quantomeno un po' confusa, anche contando, in maniera molto pratica, il numero di persone rappresentate dai due esponenti politici.

Lippi: «Due contro Vocci è meglio di uno solo» Ma qualche confusione c'è

Francesca Capodanno

La legge che favorisce i Comuni non serviti da metano e situati in zone fredde crea un paradosso a Trieste e Duino

Tutto l'Altipiano senza sconti sul gasolio

Le frazioni si sentono penalizzate: hanno i requisiti, ma ricadono nella città

Non solo Duino, ma tutto l'Altipiano carsico scopre di essere escluso dalle agevolazioni per il gasolio previste da una legge dello Stato, perfezionata a settembre con un decreto attuativo, che riconosce lo stato di svantaggio ai Comuni più freddi e privi di metano.

Sulla Gazzetta ufficiale risultano inclusi Sgonico e Monrupino, il resto della Provincia di Trieste no. Nei giorni scorsi il sindaco di Duino Aurisina ha inviato una comunicazione al ministro delle Finanze, Visco, e ai consiglieri regionali per chiedere una modifica della normativa. Parte del Comune, specie nella zona adiacente il confine di Stato, sosteneva Vocci, non è collegata al metano e si trova in condizioni climatiche critiche. Analoga richiesta era stata avanzata dal consigliere del Polo Romano Vlahov, che sollecitava il sindaco ad attivarsi in tal senso.

Un'immagine di Opicina. Gran parte dell'altipiano non ha il metano e rientra nelle zone «fredde», ma non può usufruire delle facilitazioni per il riscaldamento consentite da una legge: vi rientrano solo Sgonico e Monrupino.

Ma anche al sindaco di Trieste, Illy, è arrivata una petizione per lo stesso problema: Basovizza, Gropada, Padriciano, Trebiciano, Banne e Opicina (più o meno 12 mila abitanti) sono frazioni del Comune di Trieste in buona parte prive di metano, e che al momento perdono il diritto allo sconto sul gasolio, perché Trieste non ricade in quella «fascia E» che il governo ha riconosciuto come svantaggiata.

Un comitato di cittadini di Banne ha interessato della questione la seconda circoscrizione, e il presidente Albino Sosic ha inviato formale lettera al sindaco: «L'estromissione di questi abitati - afferma - dell'Altipiano dalla zona E appare insensata, in quanto proprio qui il clima è più rigido, con temperature minori rispetto ai Comuni limitrofi e fruitori dell'agevolazione. Si deve poi evidenziare il fatto - prosegue Sosic - che gli abitanti della nostra circoscrizione sono in pratica tutti sprovvisti di metanizzazione e con caratteristiche ambientali completamente difformi dalla città di Trieste, anche se fanno parte dello stesso Comune».

Questa fascia E è la penultima della lista individuata dal governo, precede in pratica soltanto le zone di montagna. E' evidente che Trieste non può esservi inclusa, che Sgonico e Monrupino hanno avuto facilità a dimostrarsi «carsici», e che invece chi è a mezza strada ha qualche problema. Classificando la legge solo «Comuni interi», le frazioni a tutt'oggi non hanno alcun diritto: o la si cambia, o lo svantaggio rimane.

Domani alle 20

Opicina, incontro con gli architetti che ristrutturano le due piazze

Domani alle 20 la circoscrizione di Altipiano Est organizza, nella sede di via Doberdò, un incontro con gli architetti vincitori del concorso d'idee per la ristrutturazione di piazza Brdina e piazza Monte Re, Anita Vendura e Studio Celli. Interverranno gli assessori comunali Uberto Drossi Fortuna e Mauro Tommasini.

GLI APPUNTAMENTI

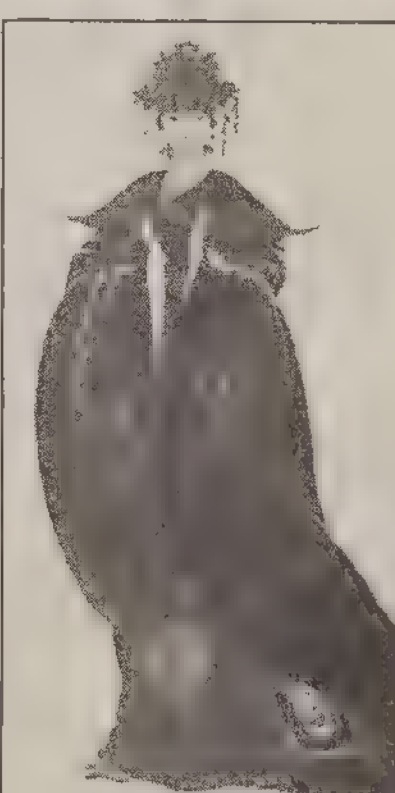
Battaglia d'amore a Bagnoli con il «lancio delle mele»

In dicembre si susseguono le manifestazioni legate al periodo natalizio. Mercatini, concerti, spettacoli sono programmati un po' ovunque. Ma volendo cercare più a fondo nelle tradizioni locali, segnaliamo una particolare usanza, bene radicata nella tradizione della gente di Bagnoli della Rosandra. Ogni anno, il 26 dicembre, alle 15 in punto, nella piazza di Bagnoli si tiene il tradizionale «Lucanje» – letteralmente «lapidazione», ma che nell'usanza ha assunto il significato di una dichiariazione d'amore, una dimostrazione di interesse amoroso delle ragazze nei confronti dei ragazzi del paese.

Infatti, fino a non pochi anni fa, a dire il vero, il 26 dicembre le ragazze si davano appuntamento in piazza per lanciare mele e arance contro i ragazzi oggetto del desiderio. Ora la tradizione è un po' cambiata, visto che la «battaglia delle mele» si svolge tra due gruppi di sole ragazze, che si scontrano sulla pubblica piazza dopo che le campane hanno terminato i loro rintocchi.

Anche quest'anno, dopo la «Lucanje», alle 17 gli intervenuti si riuniranno al teatro di Bagnoli, dove il Circolo culturale «France Preseren« porta in scena una rappresentazione filodrammatica – in «dialetto di Bagnoli» – con attori dilettanti, e la partecipazione del gruppo mandolistico locale. Nel testo non mancheranno, come sempre, bonarie frecciate alla realtà comunale. Lo spettacolo si replica lunedì 27, sempre alle 17.

s.re.

«Turandot» con pupazzi domani al «Verdi» I bambini scoprono il segreto del principe

Domani alle 11 per le scuole, e alle 17 per tutto il pubblico, si terrà al teatro «Verdi» di Muggia lo spettacolo «Turandot, principessa d'amore» della «Compagnia dei Fatti Apposta»; burattini, marionette e pupazzi saranno gli originali interpreti di una delle più note opere di Puccini.

Inserita nel cartellone della rassegna «Muggia teatro scuola», la divertente «performance» dei pupazzi racconta la celebre vicenda della principessa cinese Turandot, che prima di accettare le nozze con i suoi pretendenti li sfida a risolvere tre enigmi molto difficili. Chi riesce a risolverli l'avrà per moglie, chi non ci riesce verrà ucciso.

Ma arriva a Pechino un principe ignoto che, vedendo un ritratto di Turandot, se ne innamora e chiede che gli vengano posti i tre enigmi. Li risolve e, a fronte del rifiuto di Turandot, le pone a propria volta un quesito: se entro l'alba del giorno seguente Turandot scoprirà il suo nome, avrà diritto di farlo uccidere. In caso contrario, dovrà essere sua sposa.

Durante la notte le guardie interrogano tutti (perfino i bambini presenti allo spettacolo: questa l'invenzione della compagnia), ma non riescono a scoprire il nome del principe straniero. Solo a questo punto il gelo di Turandot comincia a sciogliersi, e il suo cuore inizia a palpitare d'amore per il coraggio e l'audacia del principe straniero.

Cacciatori in città

Vorrei segnalare la continuata e pericolosa presenza di cacciatori in centro città. Forse emuli di Robert De Niro, si avventurano nel polmone verde cittadino, specialmente nella zona sotto San Luigi, per dare la caccia ai ferocissimi esemplari di capriolo, cinghiale o chissà quale altro animale. Ebbene, nell'ultimo episodio, accaduto domenica 28 novembre, ho dovuto allontanarmi di buon passo dal sentiero che stavo percorrendo col mio cane, e tornarmene sul ciglio della strada.

Mi domando, nel recupero del Boschetto preventivato dal nostro Comune, è prevista anche un'area dove i cittadini possano passeggiare tranquillamente senza essere bersagli inconsapevoli? Oppure l'intera area verrà delimitata e fungerà da grande parco-safari? Almeno, nella seconda ipotesi, avremmo forse una possibilità di attirare a Trieste un gran numero di curiosi e «appassionati» del settore.

Roberto Borghesi

Operatori fieristici

Voglio segnalare un anomalo e irregolare episodio avvenuto il primo dicembre ai danni di alcuni operatori fieristici, ai quali è stato assegnato dal Comune un posteggio difforme da quello che per anzianità veniva riservato loro come da consuetudine consolidata.

Si è verificata l'inversione della collocazione dei posteggi, secondo la tradizionale assegnazione dei dispari sul lato destro e dei pari su quello sinistro, peraltro solo nel tratto iniziale del percorso fieristico. Sottolineo pertanto l'iniquità di tale singolare decisione di cui chiedo l'immediata revoca ripristinando l'ordine consueto e regolare delle assegnazioni, poiché appare palesemente infondata e arbitraria tale parziale e tempestiva variazione.

Bianca Di Giacomo

I «funghetti» della cablatura

Passando per certe zone cittadine si può frequentemente notare la presenza a terra, specie agli angoli delle strade e presso i portoni di ingresso degli stabili, di strani «funghetti blu» talvolta con il cappello nero e talvolta senza, tutti comunque abbondantemente deteriorati dall'incuria e dalla sporcizia stradale. Ironia a parte, trattasi dei resti terminali di quella megalitica rete di cablaggio informatico imposta ai triestini nel 1997 per più ampiamente «modernizzare» (a campione in Italia) l'intera città di San Giusto e, poi, ingloriosamente incompiuta e abbandonata, non senza però aver prima creato grossi fastidi e disagi all'intera cittadinanza.

Gradirei ora sapere da alcuni dei personaggi che, all'epoca, furono tra i più accesi sostenitori di tale faraonico progetto, per esempio il sindaco (tuttora in carica) Illy e l'ex amministratore delegato della Telecom Tomasi di Vignano (dismesso, poi, dalla grande società telefonica nazionale e approdato ora, pari incarico, alla più modesta locale Acegas), quale fine faranno questi «funghetti blu», ovvero se i lavori della maxicablatura verranno portati a termine o se dovremo sorbirci tali inutili e costosi «funghetti» fino alla loro naturale estinzione e scomparsa.

Fabio Ferluga

A Teatro con... l'aria condizionata

Tramite questa utilissima rubrica desidero mettere al corrente sia la direzione della Sala Tripcovich che quella del Teatro Verdi il disagio creato agli spettatori del cattivo funzionamento dell'aria condizionata in ambedue i teatri.

Nel loggione e nella seconda galleria (altrove non ho provato) del teatro Verdi, dalla riapertura dopo il restauro, non c'è scampo dal vento che soffia addosso e che compromette il rilassato godimento dello spettacolo. Incredibile, ma vera e molto significativa, la disputa cui ho assistito tra le maschere e una signora anziana che insisteva per tenere con sé un ombrello con cui diceva doversi fare scudo dall'aria, perché non poteva ogni volta andare a casa con il torcicollo. Le maschere da me interpellate mi hanno assicurato che queste lamentele sono state riferite alla direzione. E allora?

Analogamente, alla Sala Tripcovich l'aria, fredda d'estate, meno fredda in autunno, soffia a mo' di bora direttamente addosso agli spettatori che si devono concentrare sul come difendersi togliendo attenzione allo spettacolo.

Sono stata spinta a scrivere questa lettera dopo aver assistito all'ultima rappresentazione di «Canti di scena» in sala Tripcovich (inserita nel cartellone del Teatro Stabile), spettacolo che, a parte l'aria, ho apprezzato moltissimo. Nel pezzo di sala rimasto vuoto c'era un continuo spostamento di spettatori alla ricerca di un angolo, inesistente, di vuoto d'aria. Personalmente, il giorno successivo mi sono ritrovata con la febbre 37,5° che il giorno dopo era salita a 40°. Per farla breve, ora, dopo un mese, sono convalescente da una broncopolmonite con versamento pleurico. Tralascio tutto il travaglio di questo mese. Ovviamente, nessuno potrà mai dire con certezza che mi sono ammalata alla Tripcovich, ma la coincidenza non è da poco. Il mio ricordo di quel pomeriggio a teatro rimane vivo: finalmente anche a Trieste uno spettacolo raffinato, colto, originale, ma che non vedevo l'ora che finisse per quella maledetta aria sul collo.

Invito tutti gli altri frequentatori di teatro che sentono questo problema di far sentire le loro voci e confido in una soluzione da parte di chi può provvedere. Soprattuto, vi prego, non fate lo stesso errore al restaurando Politeama Rossetti.

Aggiungo una richiesta alla direzione del Teatro Verdi: quanto utile sarebbe se venisse pubblicata sul Piccolo la durata degli spettacoli. Altri teatri già lo fanno.

Laura Benedetti

IL CASO

Via dei Porta, in abbandono pavimentazione e marciapiedi

Prima di entrare nei dettagli, desideriamo presentare via dei Porta a chi non la conosce: è una strada che comincia da via Conti e, pianeggiante fino a via Rossetti, si inerpica poi su fino a Chiadino. Su di essa si affacciano villette, casette, in alto – quasi a metà della lunga via – un bel complesso costruito da circa due anni, poi ancora ville, e casette. Un po' più su, a destra per chi sale, c'è la via Del Mestri dove ci sono altre ville ma anche tante grandi belle case. Chi abita nella parte alta può godere anche un bellissimo panorama su Trieste città e mare. Per raggiungere il centro città con l'automobile ci si metteno pochi minuti, a piedi basterebbero dieci, quindici minuti, ma...! La pavimentazione di tutta la via deve essere stata realizzata al tempo di Maria Teresa e poi dimenticata da tutti.

Scendere la via dei Porta a piedi è un'opera da kamikaze. Sul marciapiede sinistro, dopo un tratto di pericolosa (soprattutto quando piove) pavimentazione in cemento, cominciano dei gradini ancora più pericolosi perché tutti rotti e sconnessi, impraticabili. Il marciapiede destro, dove c'è, è pericoloso perché la pavimentazione in cemento è intervallata ogni tanto da gradini insidiosi e, in special modo la sera (considerato che anche l'illuminazione pubblica lascia molto a desiderare, invisibili).

Chi non vuole o non può usare l'auto deve quindi scendere dai pericolosi marciapiedi e camminare al centro della via. Orrore! L'antichissimo «pavè» che ricopre il centro della strada è stato rotto e rifatto in varie occasioni per cambiare tubi di gas e acqua e rappresenta un ulteriore pericolo di rovinose cadute (ricordiamo – per inciso – che camminare in mezzo alla strada significa andare a zig zag, poiché, ogni volta che arriva un'automobile, si deve subito salire su uno dei pericolosissimi marciapiedi, invitati bruscamente dal clacson che – giustamente – il guidatore incavolato ha subito messo in azione). Di rovinose cadute ce ne sono state tante, non ultima quella di una signora, che abita in via Del Mestri, che ha dovuto ricorrere a cure ospedaliere.

La via dei Porta è un'importante strada di collegamento tra San Luigi e il centro cittadino: ci domandiamo perché è stata dimenticata da chi si occupa di rifare pavimentazione in centro città, dove la pavimentazione precedente non rappresenta di certo pericolo per i pedoni.

Invitiamo il sindaco, o chi per lui, a venire in via dei Porta a fare una passeggiata: potrà godere un bellissimo panorama (la Barcolana si può ammirarla anche da qui, i fuochi d'artificio anche, e anche – nelle giornate limpide – le Dolomiti innevate, respirare aria pulita fra tanto verde privato); ma si renderà anche conto del pericolo che gli abitanti di questo rione bellissimo corrono ogni giorno quando devono scendere in città a piedi.

Ci è stato insegnato che si deve andare a piedi, usare i bus per non inquinare... Ma noi siamo stanchi di mettere a repentaglio la nostra incolumità fisica e aspettiamo, aspettiamo che qualcuno «che conta» venga, veda e faccia subito qualcosa.

Seguono 30 firme

La ricerca sui Templari

Con il mio intervento del 13 novembre scorso desideravo stimolare un dibattito sull'argomento, obiettivo che ho centrato.

Oggigiorno la ricerca sui Templari più avanzata e che condivido si indirizza su cinque linee di ricerca: la religiosa, la militare, l'economico-bancaria, la culturale e l'esoterica, attraverso i documenti dei processi, il contesto storico di prima-durante-dopo la loro presenza, il confrontarsi delle varie religioni sia nell'ambito del mondo cristiano che di quello islamico in particolare per il periodo in cui operarono e la loro presenza nel contesto storico della Chiesa cattolica.

Ricordiamo che il papa Clemente V a Vienna «il 22 marzo, in concistoro segreto con la grande Commissione interveniva con la Bolla "Vox clamantis", promulgata solennemente il 3 aprile al termine della seconda sessione. Il Gran Maestro e tre altri dignitari dell'Ordine sui quali il Papa si era riservato il giudizio definitivo, comparvero dinanzi a un'assemblea apposita a Parigi, che li condannò al carcere perpetuo (19 marzo 1314). Ma il re, il medesimo giorno, li fece bruciare tutti all'insaputa dei giudici. Questa volta il re (Filippo il Bello, ndr.) usò solo la forza; così, fino all'ultimo, confermò che lui, non la Chiesa, era il protagonista del processo».

Così l'Ordine venne soppresso ma non condannato, come ho già avuto modo di scrivere.

Con la bolla «Ad providam Christi vicarii» del 2 maggio 1312, Clemente V provvedeva per i beni dell'Ordine abolito, li assegnava all'Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme. Desidero aggiungere due curiosità edite ma poco conosciute, che ci interessano più da vicino. Il 9 aprile 1305 Bonifacio vescovo di Parenzo, dopo attento esame del caso, donava «il monastero di S. Michele di Lemmo» (le cui rovine sono ancora oggi visibilissime sul lato Nord del canale di Leme in Istria) all'Ordine Militare del Tempio attraverso frate Simone de Ajex «vir providus ed honestus et multipliciter circumspecuts» in quanto era l'ordiné che più gli dava garanzie di serietà e sicurezza gestionale. Fra Simone era priore della casa dell'Ordine a Venezia, posta in «S. Mariae in capite Brolii».

Altra notizia interessante riguarda la richiesta dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme perché il doge Giovanni Soranzo intervenisse nei confronti del priore dei templari Emanuele per liberare la mansione veneziana di Santa Maria in Broilo. Il doge prometteva il suo aiuto in data 6 novembre 1312 (ben sette mesi dopo la loro soppressione!).

Sentiti gli appassionati, speriamo nell'intervento di qualche studioso competente e aggiornato.

Franco Stener

Archivio storico

Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz». Questa immagine risale al maggio del 1922, e documenta la visita compiuta da Vittorio Emanuele III ai cantieri navali di Monfalcone. Chi volesse contattare l'Istituto Saranz può telefonare (o inviare un fax) allo 040370727.

Mariuccia, la scolara

Questa graziosa scolara di tanto tempo fa è Mariuccia Sancin, che oggi festeggia i cinquant'anni. A lei mille auguri dal marito Dario e dalla figlia Elisa, dalla madre, dalla sorella, da parenti e amici.

Cisas e Confsal

Le segreterie di Cisas e Confsal, dopo un'attenta lettura delle note dell'Acegas spa sull'operato tenuto in occasione delle giornate di brutto tempo, con neve e ghiaccio, che hanno investito anche la città, non intendono «scivolare» in inutili quanto sterili polemiche, con i funzionari della spa su argomenti del tipo quanti litri d'acqua e sale sono stati versati sulle strade della periferia, o quante tonnellate di ghiaia sono o non sono state versate, o ancora quanti sono stati i cassonetti delle immondizie che si trovavano sulla carreggiata, con pericolo per gli utenti automobilisti.

Comunque sarebbe stato per lo meno strano che dei funzionari, dipendenti stipendiati dall'Acegas non fossero scesi in campo per difendere l'operato della società in cui prestano la loro opera. Quello che preme invece rimarcare è che le organizzazioni sindacali autonome Cisas e Confsal mai e poi mai, come si può leggere anche nel comunicato diramato il 21 novembre, hanno inteso criticare l'operato di chi prima era lavoratore pubblico alle dipendenze del Comune e ora è dipendente privato di un'azienda spa, e che se prima veniva «sfruttato» dal Comune (basta citare un dato per tutti: i lavoratori della nettezza urbana garantivano il servizio con uno scoperto nel suo organico di oltre 200 unità) ora certamente per loro continuerà lo «sfruttamento» con un'unica differenza, che prima quei lavoratori potevano almeno protestare, ora, invece, da quello che ci è dato sapere gli è stata tolta anche quella, seppur magra, soddisfazione.

Cisas e Confsal, restano nella propria convinzione che la città sia stata abbandonata a se stessa nelle giornate del 19 e 21 novembre e che il disagio che si è venuto a creare non va sicuramente addebitato ai lavoratori, ma va semmai contestato pubblicamente, come già peraltro fatto da altre autorevoli voci, a chi aveva il dovere e l'obbligo di garantirlo.

Ora le giustificazioni addotte, compresi i dati elencati dai funzionari dell'Acegas, servono a poco: i disagi alla città ci sono stati, anche gravi in alcuni casi, e molti cittadini (che comunque le tasse le pagano per tutto l'anno) ne sono, purtroppo, testimoni.

Ma una cosa le segreterie sindacali di Cisas e Confsal, non possono lasciar cadere. Non spetterà sicuramente al signor Sergio Riccobon tracciare le linee sindacali su cosa devono o non devono fare le organizzazioni sindacali autonome e pertanto stia tranquillo che Cisas e Confsal, nella loro autonomia e indipendenza, continueranno, anche se ciò potrà turbare il sonno di qualcuno, nella loro azione di sensibilizzazione dei lavoratori e dei cittadini, ogni qualvolta si renderà necessario e anche ogni qualvolta l'Acegas spa non erogherà un servizio tempestivo e di qualità per il quale i cittadini sono chiamati a pagare le «tasse» tra l'altro già aumentate del 18 per cento e forse soggette a ulteriori aumenti del 30 per cento per un servizio erogato in modo non del tutto ottimale. A conferma di ciò invitiamo tutti i cittadini, pure il signor Riccobon, a farsi una bella camminata per la città. Noi lo abbiamo già fatto, più volte, con lo sguardo però rivolto verso il basso, così facendo oltre a scorgere sull'asfalto e sui marciapiedi ogni genere di immondizie forse ci siamo pure risparmiati un bello scivolone sul fogliame o su «altro», e magari abbiamo evitato di cadere sui vari avvallamenti, buchi, crepe e scavi vari di cui le strade della città sono piene.

Le segreterie provinciali
Enti locali
Cisas-Confsal

Nora in sella alla moto

Questa foto ritrae mamma Nora, giovane «centauro» tanto tempo fa. Alla mamma, che oggi festeggia i suoi sessant'anni, tanti auguri dalla figlia Monica, da Lorenzo e da Fragola.

Parrocchia di Zindis

La parrocchia di Zindis ringrazia nonni, papà e mamme dei bambini della scuola materna parrocchiale di Zindis (particolarmente i signori/e Lucio, Roberto C., Roberto P., Giuseppe, Maurizio Z., Fabio Luigi, Maurizio S., Luisa, Ida, Annamaria, Elviana, Valentina, Mirella, Giorgia, Maila e Patrizia), per il servizio di stuccatori, imbianchini e ripulitori prestato rimettendo a nuovo il salone parrocchiale.

La parrocchia

Città a misura di... automobilisti

Da lungo tempo esponenti delle circoscrizioni, presidenti e consiglieri, sembrano fare a gara per «tutelare» gli automobilisti anche quando non rispettano il Codice della strada, il marciapiede e le fermate bus. Questo «muro del pianto» è alquanto interessato e di parte: non tiene conto degli interessi generali della città e di tutti i cittadini.

Il piano urbano del traffico della città fissa delle regole nell'ambito della mobilità accettabili per tutti e nel pieno rispetto dell'uso del territorio, come a esempio un posto macchina per famiglia garantito e un sistema di parcheggi da usare sopra e sotto a pagamento o in acquisto. Molte città sono città per le automobili, il «pubblico» è diventato una discarica degli interessi privati, una sorta di gigantesco non-luogo, un territorio che non appartiene a nessuno.

Come giustificano questi signori «rappresentanti pubblici», e quindi dell'interesse di tutti i cittadini, l'occupazione di oltre 50 km di marciapiedi e del 90 per cento delle fermate bus da parte di macchine, moto e furgoni di ogni tipo? Non sono per il rispetto delle regole e dei diritti e delle leggi che si sono impegnati a rispettare, salute e sicurezza compresi? Argomenti questi di serio esame in questi ultimi tempi. Come non accorgersi che già oggi le strade sono attraversate da persone sempre più disinteressate al paesaggio che le circonda, e che sembrano rifiutare l'idea che la vita urbana possa esistere anche al di fuori della macchina? Un tam-tam il loro, quello dei dirigenti le circoscrizioni, molto fuori dal tempo e poco rispettoso dei diritti di tutti i cittadini.

Noi siamo per la città che cambia e la partita volge al termine, dove tutti vogliono arrivare: città vivibili in Europa, in Italia e, perché no, anche a Trieste.

Sergio Tremul
presidente di
Camminatrieste - Coped

Tutti i numeri delle lingue minoritarie

«Le cifre che sono state riportate sul giornale circa la consistenza numerica delle varie comunità linguistiche sono largamente fantasiose perché non possono essere che il frutto di inchieste locali. Gli autori della legge non hanno pensato al costo enorme che essa importerà ai Comuni e agli enti pubblici che dovranno utilizzare degli interpreti per le diverse lingue presenti nella loro circoscrizione».

È questa la parte conclusiva dell'articolo firmato da Diego de Castro apparso martedì 7 dicembre sul Piccolo e, su entrambi i problemi posti, non si può non concordare.

Infatti, almeno per la nostra regione, i conti non tornano: premesso che il totale degli abitanti ammonta a un milione e 200 mila circa, se da questi togliamo i numerelli attribuiti ai beneficiati dal progetto di legge – 700 mila friulani e 75 mila sloveni – resterebbero 425 mila le persone che parlano l'italiano; un po' pochi per la verità. Ne verrebbe fuori che gli italiani nella regione sono larga minoranza.

Il Gruppo di lavoro Alpina di Bellinzona, in uno studio del 1975, indicava esistenti nella nostra regione 635 mila italiani, 520 mila friulani e 50 mila sloveni, oltre a circa 5 mila tra tedeschi e altri. Ma la stessa Alpina ammette che l'indagine si è basata sulle indicazioni delle amministrazioni comunali interessate e quindi, come giustamente rileva de Castro, suscettibili di ampie concessioni alle aspirazioni delle minoranze.

Ma anche accettando per buona l'indagine della Alpina, i promotori della legge hanno «regalato» ad entrambe le etnie il 50% in più della già generosa valutazione degli studibsi svizzeri. Ne consegue che, a fronte dei 920 mila abitanti delle tre province interessate da una presenza friulana, soltanto 300 mila (meno di un terzo) parlerebbero l'italiano, lo sloveno e il tedesco.

Naturalmente esagerato anche il calcolo della popolazione di lingua slovena. Pur volendo includere, come fa l'Alpina, le genti slavofone delle valli alpine della provincia di Udine quantificate, con grande generosità, in 7 mila anime, è grasso che cola se gli sloveni della regione ammontano a 50 mila unità. Per essi, de Castro auspica comunque l'applicazione della normativa prevista dalla legge a prescindere dal loro numero perché – dice – saranno sempre di più dei croati del Molise. Giusto, però i croati del Molise non chiedono un'altra legge di tutela globale, come da anni insistentemente fanno gli sloveni locali.

Giorgio Candot
vicepresidente della
Lista per Trieste

I «padani» a Roma

Ritengo che l'articolo, riguardante la Marcia contro Roma, comparso sul «Il Piccolo» nei giorni scorsi lunedì fornisca ai lettori dati falsi e commenti in modo assolutamente arbitrario l'evento.

Per cercare di dare una mano alla credibilità e all'obiettività del giornale, chiedo che siano pubblicati i dati ufficiali forniti dalle forze dell'ordine sul numero di partecipanti alla manifestazione (sul Corriere della Sera si parlava di 50 mila persone secondo le forze dell'ordine e di 100 mila secondo gli organizzatori).

In secondo luogo, tutti i commenti portati dall'autore dell'articolo sono decisamente offensivi nei confronti della gente: infatti, i 100 mila accorsi pagandosi da soli tutte le spese di viaggio (a differenza delle manifestazioni sindacali o poluliviste) non hanno fatto decine di ore di viaggio per ciondolare nel centro (come scrive il romano giornalista) ma per protestare e proteggere il futuro della loro gente.

Ripensando all'articolo mi ritorna in mente un manifesto di qualche anno fa della Lega che scriveva: «Servi di Roma fuori senza dubbi né ripensamenti!».

Massimiliano Fedriga
Movimento giovani padani
Nazione Trieste

Auto nuova ma senza libretto

Ai primi di ottobre ho ritirato da una concessionaria una autovettura nuova con foglio di via avente validità 90 giorni, però fino ad ora non ho avuto il piacere di poter ritirare il libretto di circolazione.

La concessionaria mi comunica che causa trasloco della Motorizzazione civile tutte le pratiche datate 1 – 15 ottobre sono ancora negli scatoloni mentre i proprietari di auto immatricolate prima o dopo questa data hanno ricevuto il libretto di circolazione. Mi è stato fatto presente che tutte le sollecitazioni finora hanno dato esito negativo. Vorreo segnalare questo assurdo ritardo e spero di non essere l'unico che finora si è mosso. Spero finalmente di sapere dalla Motorizzazione ancora quante volte dovrò rinnovare il foglio di via.

Bruno Turri

Quei vigilantes dell'Univesità

L'aria all'Università sta diventando irrespirabile: come se non bastasse il calo di iscrizioni a Giurisprudenza e a Scienze politiche, ora ci si mettono anche i provvedimenti a dir poco discutibili dell'amministrazione universitaria per controllare gli studenti e a limitarne la libertà.

Due i fatti incresciosi; innanzitutto si è provveduto a togliere di mezzo le panche del piano terra di Giurisprudenza per limitare «sospetti assemblamenti di studenti che se ne stanno lì a ciarlare»: ora gli studenti non hanno più un posto dove potersi incontrare, discutere, bersi un caffè o mangiarsi un panino (e se uno si sente male poi dove si siede).

Secondo fatto (ancora più grave): nel corpo centrale da qualche giorno, da mattina a sera girano all'interno dell'edificio vigilantes armati di pistola che intervengono con intimidazioni se gli studenti parlano nell'atrio «un po' troppo forte» o li fanno alzare se si siedono sugli scalini (visto che le panche non ci sono più). I soldi delle nostre tasse universitarie (ben salate) vengono spesi non per potenziare i servizi agli studenti, ma per costruire un clima intimidatorio come deterrente di ogni tentativo di socializzazione, con dei vigilantes di una ditta privata per giunta, dei quali non vogliamo sapere nemmeno il compenso.

Aspettiamo quindi rassegnati un ulteriore calo delle iscrizioni e una situazione ancora più insopportabile. S'inizierà una raccolta di firme contro questi provvedimenti.

Silvia Robba

ORE DELLA CITTÀ

Lloyd Adriatico «Premio Fedeltà»

Oggi, alle 17.30 all'auditorium del Lloyd Adriatico (largo Ugo Irneri 1) cerimonia di consegna del «Premio Fedeltà» agli assicurati della compagnia indenni da venticinque anni e mai premiati in precedenza. I premi saraninno consegnati dall'amministratore delegato Enrico Tommaso Cucchiani.

Attività «Eureka»

Oggi alle ore 15 nella sede di Eureka in via Montegrappa 1 (Istituto Volta) incontro nell'ambito del Progetto di ricerca didattica «Difficoltà degli studenti nello studio dell'elettricità» rivolto agli insegnanti di scuola superiore. Alle 17, nella stessa sede, corso per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado «Osserviamo il cielo». Per informazioni tel. 040/5708101.

Pittori a favore del gattile di Cociani

Si inaugura oggi alle 19 al Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40 una mostra di pittori triestini. Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto al gattile di Giorgio Cociani.

Orientamento scolastico

Nell'ambito degli incontri «Dopo la terza media quale strada scegliere?» organizzati dal 17.o Distretto scolastico in collaborazione con i Distretti 16.o e 18.o, oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli 4) verranno presentati dai rispettivi presidi gli istituti tecnici e professionali Carli, da Vinci, Sandrinelli e Fermi.

Centro universitario teatrale

Il Cut presenta il suo «work in progress» intitolato «Segnali» al Teatro Miela oggi alle 21 con il regista sloveno Matjaz Pograjc. La serata, a ingresso libero e realizzata con il contributo dell'Erdisu, si concluderà con una festa.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo StarHotel Savoia Excelsior il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Parecipano soci e ospiti. Ingresso libero.

Presentazione di un volume

Oggi alle 17 nella libreria Minerva (via S. Nicolò 20) Fabio Favretto presenterà il libro «Due vecchi su un ramo» di Patrizia Zoratto, edito da Campanotto. Saranno presenti l'autrice e l'editore.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «La giornata dei giochi». Alle 16 al Centro ritrovo anziani «Crepaz» di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto-aiuto. Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Famea piranesa

La Famea piranesa informa che oggi alle 16, nella sala dell'Unione degli istriani, avrà luogo l'annuale incontro per lo scambio degli auguri natalizi. Verrà proiettato un filmato sulle attuali saline di Sicciole.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Storia, 15-16 (L. jr. Veronese); Pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); Tombolo, 15-17 (D. Dececco); Disegno e pittura II, 15.30-17 (Flavio Girolomini); Giuseppe Ungaretti, 16-17 (F. Olivo Fusco); Storia della Repubblica romana, Templari e Ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, circolo letterario); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Psicologia comportamentale, 16-17 (L. jr. Veronese); Russo, 16-17 (F. Riccardi); Croato, 17-18 (F. Riccardi); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Enogastronomia I e II, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino, G.e.t.); Tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (F. Girolomini); Passeggiando con la storia di Trieste IC, 17-18 (L. jr. Veronese); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito I, 15-19 (M. Prezzi); Spada giapponese/difesa personale (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (A. Crizman, polizia municipale).

Amici delle Beatitudini

Oggi alle 18.15 nella cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo incontro di preghiera al quale sono invitati gli aderenti al Gruppo «Amici delle Beatitudini» e i simpatizzanti.

Ufficiali in congedo

Oggi alle 18 nel salone sociale di via Roma 23 saranno consegnati gli attestati di benemerenza e le tessere ai nuovi soci. Seguirà un semplice «vin d'honneur» per brindare al nuovo millennio. Tutti i soci sono invitati.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-10, L. Leonzini: Inglese II corso; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo corso base; Aula B, 9-10.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 16-16.50, M. G. Rutteri: Il barocco friulano prima del Tiepolo; Aula A,17.10-18, S. degli Ivanissevich: Architettura neogotica a Trieste (con diapositive); Aula B, 16-16.50, M. de Gironcoli: Il teatro inglese alla svolta del secolo: Oscar Wilde e Bernard Shaw; Aula B, 17.10-18, R. Rossi: La romanizzazione di Tergeste e dell'Istria; Aula C, 16-16.50, P. Stenner: Itinerari turistici nel mondo della scienze applicate. La lezione del dott. Barocchi è sospesa.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2), per la serie «Avventure nel mondo» Umberto Tognolli proporrà una serie di diapositive sul tema «Papua Niugini». Ingresso libero.

Artista in mostra

Una mostra di dipinti recenti di Bruno Maskarel si inaugura oggi alle 19.30 in via Ghiberti 2. Interverranno Carlo Milic, Edoardo Kanzian e Ferruccio de Walderstein.

Lions club San Giusto

Oggi alle 20, all'Hotel Savoia festa degli auguri dei Lions clubs di Trieste Host, San Giusto e Miramar. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Maestri del lavoro

Oggi alle 11, nella chiesa dei santi Andrea e Rita (via Locchi 22) sarà celebrata la messa natalizia per gli amici del Consolato provinciale di Trieste. Alle 13 pranzo in una trattoria di Gabrovizza.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197, riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Tematiche per persone sole

Oggi alle 16 per iniziativa del Movimento «Maria Regina della Pace», incontro di speciale catechesi tenuto da Suor Martha Valiera per persone sole (vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi) al Centro culturale Veritas, in via Monte Cengio 2/1.

Unesco e animali

In occasione dell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il Centro Unesco di Trieste ricorda anche la «Dichiarazione universale dei diritti dell'animale», proclamata a Bruxelles su iniziativa dell'Unesco il 27 gennaio 1978, con una conferenza di Alessandro Paronuzzi, veterinario e poeta, sul tema: «I diritti degli animali: tra teoria e pratica» oggi alle 17.30 nella sede di via Dante 7, 1.o piano. Soci e interessati sono invitati.

Rotary club Muggia

L'appuntamento del Rotary Club Muggia di oggi è rinviato a venerdì per la conviviale degli auguri alle 20 all'Hotel «Al Lido» di Muggia.

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla rende noto che oggi alle 17 al Caffè Tommaseo, si incontreranno soci, assistiti, sostenitori, amici e volontari per il tradizionale scambio di auguri.

Sportelli Acegas

L'Acegas S.p.A. comunica all'utenza che oggi gli sportelli non effettueranno l'apertura pomeridiana per un'assemblea sindacale.

Associazione genitori

L'Age (Associazione genitori) nell'ambito del progetto Genet (Genitori educatori e Network) attiva da oggi (con inizio alle 17) un corso sull'uso di Internet. Lezioni al liceo Bachelet (via Besenghi 16) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/827792 ò 040/370623.

Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali (via dell'Università 8) oggi alle 18 si terrà la conferenza, con diapositive «Alla scoperta di Trieste romana», tenuta da Monica Verzar, del dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università cittadina. Ingresso riservato ai soci e ospiti.

Rifondazione comunista

Oggi alle 20.30 in una trattoria a Sales si terrà la festa del tesseramento 2000, del Circolo Prc Altipiano-Kras, invitati iscritti e simpatizzanti. Per informazioni tel. 040/639109.

Gruppo «Dante Testa di ponte»

Nell'ambito delle iniziative del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» e del «Progetto musica» del liceo Dante, oggi alle 17, nell'aula magna del liceo stesso, Fabio Nesbeda presenterà l'opera «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Sono invitati soci e simpatizzanti.

VETRINA

Giunco, bambù, vimini, articoli regalo e d'arredo

Nel nuovo negozio Il Giunco in via Giulia 26.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

V. dei Leo - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Sportnetcentre a Freedomland

Allo Sportnetcentre di piazza dello Squero Vecchio (tel. 040/3220861), provate gratuitamente l'ITN. Con l'ITN potete entrare in Internet, in italiano con il vostro televisore nel magico mondo di Freedomland.

First Certificate in English

Il termine ultimo per l'iscrizione all'esame First Certificate English dell'Università di Cambridge, che si terrà il 18 marzo 2000, è sabato 18 dicembre alle ore 12.30. Le iscrizioni devono pervenire alla British School of Trieste, in via Torrebianca 18. Il costo dell'esame è di L. 266.000 (Euro 137,38). Per qualsiasi informazione tel. 040/369369.

PICCOLO ALBO

Ritrovata l'11 dicembre, in zona via Commerciale, gatta tigrata grigio scuro, occhi gialli, pelo lungo. Chi l'avesse persa o volesse adottarla chiami lo 0347/8782572.

Nei giorni scorsi nella legatoria di viale XX Settembre 55/a è stato consegnato per errore un mio libro «Il talismano della felicità» e ne è stato dato a me per errore un altro. Prego l'interessato tel. 040/410445.

Smarrito pappagallo calopsite grigio con coda lunga e ciuffo giallo in zona S. Giacomo-via della Guardia. Chi lo vedesse è pregato di tel. 040/768532.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
FANIN
FERMO
ZILLI

SEMINARIO

Innovazione, ricerca e alta tecnologia Se ne parla all'Area

Prosegue il ciclo di seminari «Ricerca, innovazione, alta tecnologia e competitività delle imprese» aperti al pubblico e rivolti in particolare a quanti si interessano dei nuovi scenari legati a utilizzo e sviluppi delle innovazioni e tecnologie. Oggi alle 17, nell'auditorium dell'Area di ricerca a Padriciano, Gian Carlo Michellone, amministratore delegato e direttore generale del Centro ricerche Fiat, parlerà su «La funzione della ricerca e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo dell'economia: l'esperienza del Centro ricerche Fiat». Venerdì alle 10, nella stessa sede, «Evouzione e possibili ricadute della tecnologia spaziale»: relatore Marco Pascucci, direttore generale di Laben spa e dirigente di Alenia Aerospazio.

LIBRI

Circolo della lettura Qualche consiglio per i regali natalizi

Consigli per gli acquisti (e per i non-acquisti) di Natale, controcorrente e fuori dalla logica del best-seller o del librostrenna. Dei libri da regalare e da regalarsi (o da evitare) si parlerà questo pomeriggio, alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella, dove è in programma il quarto incontro con il «Circolo della lettura» curato da Roberto Curci e Valerio Fiandra per l'organizzazione dal Circolo della cultura e delle arti. Sarà dedicato spazio anche ad alcune novità di narrativa anglosassone, ai recenti titoli delle edizioni Adelphi e Fazi, ai consigli dei lettori e ai tradizionali quiz letterari. L'ingresso alla manifestazione è libero.

FESTIVAL

Canzone triestina, si parte Lunedì la serata al Cristallo

Conto alla rovescia per il ventunesimo Festival della canzone triestina, in programma lunedì con inizio alle 21 al teatro Cristallo. Sedici i brani inediti che verranno presentati nell'ambito delle due categorie (musica tradizionale, musica giovane e moderna). Questa edizione del Festival è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Fuori programma si esibiranno il coro misto «Giulio Viozzi» dell'Università delle Liberetà, l'ottetto maschile «Voci della tradizione» e la Witz Orchestra. Continua la prevendita dei biglietti all'Utat di Galleria Protti. *(Nella foto: i cantanti Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace ed Elisabetta Olivo e i ballerini del Batucada Club, in lizza in una delle precedenti edizioni).*

FARMACIE

Aperte dal 13 al 18 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Moduli disponibili negli uffici

Tassa rifiuti del Comune Per denunce e revoche la scadenza è il 20 gennaio

Il servizio tributi del Comune ricorda a tutti coloro che nel corso del 1999 hanno occupato o si sono trasferiti in nuove abitazioni o locali d'affari, che deve essere presentata la denuncia relativa alla tassa smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La scadenza è il 20 gennaio prossimo ma, per evitare lunghe code e disservizi, il Comune suggerisce di recarsi negli uffici quanto prima. Il rispetto delle scadenze evita inoltre l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Anche quanti abitano da soli o hanno un alloggio a disposizione non dato in affitto né in comodato, e non hanno ancora presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono inoltrare la domanda con le stesse modalità. Sempre entro il 20 gennaio vanno comunicate eventuali revoche delle agevolazioni. Il Comune sufferisce inoltre di dare tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione di occupazione di abitazioni o locali d'affari già iscritti, perché le cessazioni decorrono dalla data della denuncia. I relativi moduli si trovano negli uffici del Servizio, in largo Granatieri 2 (terzo piano), aperti lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, e martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Guardia di finanza, pubblicato un bando di concorso per il reclutamento di sottotenenti di complemento

Sulla Gazzetta ufficiale numero 91, quarta serie speciale, del 16 novembre, è pubblicato un concorso per il reclutamento di 210 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza in servizio di prima nomina. Possono partecipare i cittadini italiani che non abbiano ancora assolto gli obblighi di leva, che non abbiano superato i 26 anni e che siano laureati in una delle materie previste dal bando. La domanda di ammissione va indirizzata al Comando centro di reclutamento della Guardia di Finanza (via della Batteria di Porta Furba 34, 00181 Roma/Appio),entro 60 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Rifondazione comunista propone un video sui Balcani e raccoglie fondi per gli ospedali dell'ex Jugoslavia

«Serbi da morire – Contro le bugie dell'"informazione" a senso unico». È questo il titolo del nuovo video che il giornalista Fulvio Grimaldi presenterà oggi, alle 16.30, nella sede del partito di Rifondazione Comunista, in via Tarabocchia 3. Il filmato analizza le conseguenze «dell'aggressione e dell'embargo nella vita della Jugoslavia di oggi». Durante la manifestazione verranno raccolti fondi a favore degli ospedali jugoslavi distrutti. L'ingresso è libero.

Gli Amici della Contrada incontrano Rossella Falk e gli altri attori della commedia «Differenti opinioni»

È in programma oggi, alle 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) il nuovo appuntamento con gli «Incontri della Contrada» organizzati dall'associazione Amici della Contrada in collaborazione con il Circolo Generali. Ospiti dell'incontro saranno Rossella Falk e gli altri attori impegnati in questi giorni al teatro Cristallo con le repliche di «Differenti opinioni». L'ingresso alla manifestazione è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/11	6.00	Is ZIM KEELUNG	Venezia	VII
15/11	7.00	Gr S. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/11	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
15/11	8.00	Rs DELPHINUS	Chioggia	40
15/11	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	36

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/11	12.00	It VALLEBIANCA	ordini	Silone
15/11	14.00	Gr S. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/11	18.00	Is ZIM KEELUNG	Pireo	VII
15/11	20.00	It FRANZ	Tekirdag	42
15/11	20.00	Bl METEOR	ordini	30
15/11	20.00	Tu ULOSOY 1	Istanbul	47
15/11	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	36

Il Porto tra passato e futuro analizzato al liceo Bachelet

Le potenzialità inespresse del Porto, la sua stretta connessione con il mondo dei trasporti e le enormi opportunità, anche lavorative, che può offrire: se ne è parlato nella conferenza svolta di recente al liceo Bachelet, dal titolo «Evoluzione dei trasporti e Porto di Trieste: intermodalità portuale e ferroviaria». Relatori dell'incontro – seguito con attenzione da studenti e insegnanti dell'istituto – sono stati Michele Lacalamita, ex presidente dell'Autorità portuale, Marco Cossutta, docente di filosofia del diritto alla facoltà di Giurisprudenza, e Luigi Braida. L'intervento di Lacalamita è stato il proseguimento di un discorso su questi temi iniziato due anni fa, in una visita che alcuni studenti del Bachelet avevano effettuato all'ex presidente nell'ambito di una serie di incontri con gli esponenti dei maggiori enti economici cittadini. Luci e ombre sono emerse da questa analisi: le note negative hanno riguardato le carenze infrastrutturali del Porto; tra quelle positive, la presenza di Ect, Evergreen e la possibile «riconquista» dei mercati del Centro ed Est europeo. Cossutta ha fornito approfondimenti soprattutto in ambito giuridico.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Colombini da Aldo e Gina Colombini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Thea Amoroso dagli amici Luciana e Bruno Vicig 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Violetta Crevatin nell'anniv. (6/12) dalla sorella Elsa e nipoti Gino, Loredana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Ferruccio Paulin nell'XI anniv. (5/12) dalla cognata Carmen 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Gemma Bullo Kraus nell'XI anniv. (8/12) dal marito Ennio 100.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
– In memoria di Norina Pian (10/12) da Luciana 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Gino Gabucci nell'anniv. (10/12) da Marcella Gabucci 500.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria del dott. Antonio Vellat nel II anniv. (10/12) da Ninetta 150.000 pro Soc. Canottieri Adria.
– In memoria di Alvise Millo per il compleanno (12/12) da Renata, William e Karen Millo 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lucia, Ivan, Anita, Guerrino (13/12) da Luciana ed Editta Raseni 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Livio per il compleanno da Piccy 100.000 pro Ass. Villaggi Sos Italia.
– In memoria di Alessandra Caropresi per il compleanno (14/12) dalla mamma Kitty Ratto 50.000 pro Ams, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giorgio per il compleanno (14/12) da Barbara, Liliana, Spartaco 50.000 pro Astad.
– In memoria di Gianluca Cusumano nel XXII anniv. dai nonni Laura e Gastone 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elvira Ettel Rovatti nel XXXV anniv. e della famiglia da Leo M. e P. 250.000 pro Anffas.
– In memoria di Giuseppe Filannino (15/12) dalle fam. Bondel-Bevilacqua 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adelma Zaratin Baldassare da Adelchi Fumo 40.000 pro Associazione cuore amico; da Egon e Nucci Fabian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriana, Carmen e Dino Bonicioli da Ezio e Loredana Bonicioli 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Associazione amici del cuore.
– In memoria di Annamaria Galati da Lia e Giorgio Morelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Barbiero dai colleghi Nerina Barbiero 100.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Bruno Giacomin dagli amici Giorgio e Lidia 20.000 pro Associazione cuore amico.
– In memoria della cara sorella Tina Bucci Balla da Renato, Rina e figli 100.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.
– In memoria dei cari defunti da Giovanna, Andrea e Miro 50.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Caterina Sauro ved. Suplina da Annamaria, Valentina, Silvia Primavera 50.000 pro Andos.
– In memoria di Loretta Cocoluto da parte dei familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Manlio Libutti da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
– In memoria di Giuseppe Ghersin dalla fam. Paolo Tominich 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Aurelio Trevi dal personale Scuola Pittoni 203.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo De Benigni da parte di Cico 20.000 pro Airc.
– In memoria di Gloria Zorich dai coniugi Pitacco 50.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Fulvio Riosa dalla fam. Rebech e fam. Bertolini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Tieni Tam da Angelo e Luisa Dazzara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudia Velicogna da parte di Cico 50.000 pro Airc.
– In memoria dei propri familiari da N. N. 1.600.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Silvia Culot Pesce da Stefano Lombardi 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Ada Innocente da Dea Miani 20.000 pro Associazione amici del cuore.
– In memoria di Alessandro Loy dalla moglie Lisetta e la figlia 100.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.
– In memoria di Maria ved. Bosio da Giorgio, Annamaria, Augusto, Marisa 100.000 pro La via di Natale.
– In memoria di Vittorio Marotti da parte della moglie Paola 100.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Luciano da parte di Elly 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Rosalia Sustersich dalla fam. Milanic 90.000 pro Agmen.
– In memoria di Silvia Pesce dalle fam. Sciolis, Delben, Garbellini, Marino 400.000 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di Piero Demartini da parte degli amici 90.000 pro Airc.

Un riconoscimento anche a Nereo Zeper, regista della Rai regionale

Alpi Giulie Cinema ha premiato il Sud America «on the road»

Per l'assegnazione del sesto Premio Alpi Giulie cinema – inserito nella decima rassegna internazionale «Cinema & montagna» organizzata dalla Uisp in collaborazione con il Comune e con il patrocinio di Regione e Provincia – la giuria ha deciso sul filo di lana la pellicola vincitrice, destando non poca apprensione nel comitato organizzatore. Alfine, il premio «Scabiosa Trenta» – fiore alpino immaginario e mitico cercato dal grande Julius Kugy – è andato a «Camanchaca», di Thomas Miklautsch (produzione World Spirits). La pellicola è stata proposta lunedì sera all'auditorium del museo Revoltella, teatro di una rassegna decisamente all'altezza delle precedenti, ormai punto fisso di riferimento sportivo-ambientale-culturale nell'ambito di quell'Alpe Adria da sempre coinvolta nella produzione di filmati sulla montagna.

«Camanchaca», una produzione carinziana «appoggiata» da una cordata di sponsor, è film atipico e unico nel novero di una visione classica della montagna. Realizzato in Sud America, senza parlati e con una colonna sonora moderna ed eccitante, potrebbe essere definito pellicola alpina «on the road». I due protagonisti carinziani sfidano natura e avversità naturali con i propri wind surf nei grandi scenari incontaminati delle Ande cilene e argentine e tra gli emozionanti scenari della Terra del Fuoco.

Le forti e inedite inquadrature di Miklautsch, «infuocate» dagli accordi di Neil Young, seguono le veloci tavole sfrecciare sulle lagune montane (ben oltre i 4000 metri d'altezza) del deserto di Acatama, o di Torres del Paine, di Laguna Leija. Poi la telecamera indugia sui trasferimenti tra le distese aride in pullmini scalcinati occupati da pittoreschi personaggi latino-americani. Notevoli le sequenze mozzafiato dei surfisti sul Canal de Beagle, quasi vicini alla tragedia di fronte al clangore di immense schegge ghiacciate a precipitare da colossali iceberg nel sottostante specchio d'acqua.

Di taglio più tradizionale, ma non meno affascinante, è «Ladro di montagne - Ignazio Piussi», montanaro, alpinista, esploratore, per una produzione della sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia, valso a Nereo Zeper il premio per la miglior regia. In una sinfonia di immagini e commenti condotti a un ragionevole e sensato ritmo pacato, si ricostruisce la figura di Piussi, poliedrico uomo di montagna con talento innato e formidabile per l'arrampicata. Marieta K. Svetel, infine, ha vinto il premio per il miglior soggetto con «Gorska Resevalna Sluzba v Slovenji» (produzione Rtv Slovenia), dedicato ai moderni interventi di soccorso alpino in Slovenia. *(Nella foto Bruni, un momento della premiazione)*

Maurizio Lozei

Iniziative del Comune per i più giovani: partono i laboratori nelle sedi «Brunner», «Cobolli», «Padovan» e «Pitteri»

Al ricreatorio di sera, fra teatro e computer

E fino a giugno una serie di film tutti a ingresso gratuito per bambini e ragazzi

Un fotogramma di «A bug's life», la pellicola che sarà proiettata domani al cinema Capitol nell'ambito della rassegna «Insieme al cinema» dedicata ai giovanissimi.

«Ricreatori di sera», cinema per i giovanissimi, «Palcoscenico Giovani». Sono numerose le iniziative – illustrate ieri dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat – che il Comune rivolge alle nuove generazioni.

Sono presentati dai ragazzi stessi per i loro coetanei e realizzati in orario serale nei ricreatori Brunner, Cobolli, Padovan e Pitteri i progetti per **«Ricreatori di sera»**. Al «Brunner» verrà avviato, dal 10 gennaio, il Laboratorio cinematografico condotto da Irene Rubini: i giovani potranno mettersi dietro la macchina da presa per realizzare un prodotto cinematografico. Al «Cobolli» invece i laboratori si incentreranno su musica, teatro, ritmi, danze e trasposizioni di musica moderna in situazioni del teatro dell'opera. Le sperimentazioni saranno condotte da «Nuova Anagrumba» e «Manantial percussion ensemble», mentre il Gruppo barocco guiderà i ragazzi nel mondo della musica rinascimentale. Al «Padovan» (gli orari per tutti i laboratori vanno dalle 20 alle 23) l'associazione Yogarmonia terrà lezioni di yoga, mentre il Gruppo teatro Padovan punterà a un allestimento teatrale in dialetto. Infine, al «Pitteri», il corso «Musica e computer» (con la Scuola 55) che avvicinerà i ragazzi alla musica con l'utilizzo del computer, mentre il corso «Musica d'assieme» si proporrà di organizzare gruppi musicali già esistenti – o in fase di formazione nel territorio – che con la guida degli insegnanti aprenderanno nozioni musicali e tecniche per la gestione dei gruppi. Tutti i corsi saranno aperti a ragazzi tra i 14 e i 19 anni.

Quanto a **«Palcoscenico giovani»**, sono ancora in programma al Miela sabato 8 gennaio lo spettacolo «One girl show» e venerdì 14 gennaio quello intitolato «Le chiavi di Melara».

Un'altra delle iniziative è **«Insieme al cinema»**, realizzata in collaborazione con Agis e Anec. Le proiezioni a ingresso gratuito, che si concretizzeranno nella presentazione di 16 film, sono rivolte, a seconda degli orari, a diverse fasce di età. I primi otto film vengono proiettati alle 10 e alle 17. Domani al Capitol sarà la volta di «A bug's life», mentre il 13 gennaio arriverà «La gabbianella e il gatto». Il 10 febbraio al cinema Alcione si proietterà «Babe va in città»; il 9 marzo all'Excelsior «Zeta la formica»; il 13 aprile, ancora all'Alcione, «Il grande Joe»; l'11 maggio al Miela «The iron giant». Il ciclo si concluderà al cinema Ariston, il 12 giugno, con il film «Tarzan».

Pellicole proiettate in diverse fasce orarie a seconda dell'età Continuano intanto gli spettacoli al Miela

La seconda programmazione nell'ambito di «Insieme al cinema» – che vuole essere quasi il corrispettivo dei «Ricreatori di sera» – è fissata sempre alle 20.30. Il primo appuntamento sarà domani al Capitol con «Ed tv». Seguirà, il 13 gennaio, «Shakespeare in love», mentre il 10 febbraio al cinema Alcione ci sarà «Sogno di una notte di mezza estate». Il 9 marzo all'Excelsior si proietterà «Train de vie» e il 13 aprile al cinema Alcione «A domani». L'11 maggio, infine, appuntamento al Miela con «October sky» e l'8 giugno all'Ariston «Non uno di meno».

da. cam.

Molti i progetti di impronta «mitteleuropea» da affiancare al tradizionale spettacolo

«Luci e suoni» verso il 2000

«Luci e suoni», il tradizionale spettacolo estivo realizzato nel parco del castello di Miramare nella prossima stagione potrebbe ripresentarsi riveduto e corretto, assieme a un «pacchetto» di altre iniziative di richiamo storico sulla nostra tipicità mitteleuropea di più cara memoria. Questa, almeno, la proposta di «Massimiliano 2000», presentata ieri da Serafino Marchiò Lunet, presidente dell'Indac (Istituto nazionale diffusione arte e cultura), associazione che da anni cura «Luci e suoni». Un'«idea-proposta» – così è stata chiamata – sulla quale fino al 15 gennaio potranno esprimere le proprie opinioni i cittadini, via fax (040/421857) o posta («Idea progetto Massimiliano 2000» presso Centro servizi associativi di via Udine 15).

Ma andiamo per ordine e seguiamo le linee del progetto così come sono state illustrate da Antonella Furlan, vicepresidente Indac. Il progetto «Massimiliano 2000» (promosso da Airsac e Indac con la collaborazione Acai e Cidec) si prefigge da un lato di dare nuovo smalto e nuove tecnologie agli spettacoli di «Luci e suoni», collegandoli anche a una sorta di cineforum, con filmati d'epoca da proiettare nella vecchia Pescheria grande, attualmente inutilizzata. E la Pescheria, a sua volta, potrebbe vivere una nuova stagione, sia in ambito cittadino che in quello turistico, con la proiezione di dodici film sulla documentazione degli Asburgo da realizzare nel mese di luglio, con la collaborazione della Cineteca del Friuli e quella regionale.

Un altro dei molteplici aspetti del progetto è il prospettato recupero della tradizione legata alla Birreria Dreher. In un padiglione dell'Ente Fiera si dovrebbe ricreare il clima dell'antica birreria, con il suo mitico giardino, musiche e sketch. Il progetto si dovrebbe concludere infine con un concerto di Natale da effettuare nel dicembre del 2000 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, nel segno della cultura della solidarietà e per le celebrazioni del Giubileo.

Questo, in sintesi, l'articolato progetto, che prevede anche – a latere – una rassegna di pittura sempre sul tema degli Asburgo e di Massimiliano, da tenere all'Ostello della gioventù di Miramare. L'ipotesi ha avuto un riscontro favorevole da parte del suo responsabile, Tafaro, presente all'incontro con il presidente Apt, Benvenuti e il direttore della stessa azienda De Gavardo. Questi ultimi hanno manifestato molto interesse all'ipotesi, che verrà illustrata nei prossimi giorni in modo dettagliato a enti e sponsor che potrebbero essere coinvolti nella realizzazione.

da. c.

MUSICA

Concorso Caraian: ecco i vincitori

Si è tenuta l'altra sera, al conservatorio Tartini, la premiazione del 14.o concorso «Lilian Caraian» dedicato quest'anno alla musica da camera. Vincitore assoluto del premio è stato il duo formato da Emmanuele Baldini (violino) e Cristina Santin (pianoforte); secondo il duo Evaristo Casonato (oboe) e Marco Colombaro (pianoforte); terzi ex aequo il quartetto d'archi Pezzè e il duo Franca Sciarretta (violino) e Lara Sciarretta (pianoforte). Dopo le premiazioni, i giovani musicisti hanno tenuto un applaudito concerto nel quale sono state eseguite musiche di Malipiero, Viozzi, Dutillex e Poulenc. (Nella foto di Bruni, il gruppo dei musicisti premiati)

Dedicato alla situazione dei Paesi ex comunisti un affollato incontro con Peter Ulram

Est, una democrazia senza fiducia

«Ma l'alto livello di istruzione fa ben sperare per il futuro»

Dietro la «cortina di ferro» non c'era un blocco monolitico di regimi improntati al «socialismo reale» e, soprattutto, l'opinione pubblica non era una massa indistinta. Con la caduta del Muro sono riemerse profonde differenze storiche, culturali e politiche, congelate dal secondo dopoguerra. Per questo ricerche di mercato e sondaggi di opinione nei Paesi dell'ex Europa dell'Est hanno un interesse particolare. Ne ha parlato a Trieste, davanti a un folto pubblico, per iniziativa della Fondazione Pierpaolo Luzzato Fegiz, Peter Ulram, docente di Scienze politiche all'Ateneo di Vienna e direttore del Fessel-Gfk Institut, affrontando i mutamenti dell'opinione pubblica dopo l'89. «In molti Paesi dell'ex blocco sovietico – ha detto Ulram (nella foto Sterle) *– come Polonia o Ungheria, non c'è troppo spazio per la nostalgia. Il discorso è diverso negli Stati ex Urss. In Russia, ad esempio, viene percepito un forte peggioramento, caduta di fiducia verso le istituzioni, a parte l'esercito, e soprattutto c'è l'impressione di aver perso il prestigio internazionale che l'Urss aveva».*

Ricerche di mercato e sondaggi di opinione esistevano anche prima della caduta del Muro, ma spesso i risultati restavano segreti o inutilizzati. La loro manipolazione portava all'assenza di qualsiasi certezza metodologica, al punto «che nessuno sapeva la verità, nemmeno i servizi segreti o i politici». Dopo l'89 però le ricerche si sono moltiplicate. «Le nostre ricerche hanno voluto sondare – ha aggiunto Ulram – il consolidamento democratico in quei Paesi, misurando le aspettative con i risultati portati dall'economia di mercato. Dopo le speranze iniziali c'è stata una certa delusione, ma non priva di un certo realismo».

Per misurare il consolidamento della democrazia i ricercatori guidati da Ulram hanno chiesto se essa è sempre preferibile, se è indifferente o se è preferibile un sistema autoritario: le risposte di Ungheria, Polonia e Ungheria sono analoghe a quelle dei Paesi occidentali, mentre per la Russia solo il 36% sceglie la democrazia; chi predilige una soluzione «autoritaria» (partito unico) arriva al 20%, il 19% considera il problema ininfluente per la propria vita e il 25% non risponde. Come uscire da questo deficit di fiducia nella democrazia? «Abbiamo sempre rilevato un rapporto diretto tra livello di istruzione e adesione alla democrazia. In questi Paesi l'istruzione è ad alti livelli: si può sperare nel futuro».

Franco Del Campo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. AVVISO alle imprese di costruzioni Chiarbola villa con ampio locale al piano terra da restaurare, 120 mq per piano, giardino 700 mq, possibilità sopraelevazione 4 piani. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A.A. ECCARDI adiacenze via Rossetti PALAZZETTO liberty disposto su piano rialzato e due piani. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Esclusiva residenza signorile 040/634075. (A15291)

A. BELLOSGUARDO ultimo piano, splendida vista mare, salone doppio, 3 stanze, doppi servizi, cucina, 2 terrazzi, ripostiglio, garage doppio, riscaldamento, ascensore. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. QUATTROMURA Campanelle casetta accostata da sistemare, due livelli cortiletto 170.000.000. 040578944.

A. QUATTROMURA Ciamician recente soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo cantina. 165.000.000. 040578944.

A. QUATTROMURA Opicina recente ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi ampio terrazzo. 260.000.000. 040578944.

A. QUATTROMURA Raute casetta accostata perfetta tinello cucinino due stanze bagno veranda giardinetto. 190.000.000. 040578944.

A. QUATTROMURA San Luigi perfetto vista splendida soggiorno cucinino arredato matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina. 180.000.000. 040578944.

ABC Centrale stabile ristrutturato, ascensore, ottimo alloggio, 230 mq, doppio ingresso, 450.000.000. 040/761554. (A15235)

ABC Grado, vicinanze Pancera, tinello soggiorno due camere bagno poggiolo 200.000.000. 040/761554. (A15235)

ABC Miramare, cucina, salone doppio, tre matrimoniali, due bagni, ripostiglio, soffitta 390.000.000. 040/761554. (A15235)

ADIACENZE piazza Puecher in tabile restaurato, appartamento d'angolo pronta entrata, salone, cucina abitabile, camera, bagno e riscaldamento autonomo. Lit. 115.000.000. Cod. 308 Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE stazione ma tranquillo, appartamento perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, due poggioli. Termoautonomo e ascensore. Lit. 168.000.000. Cod. 301 Gallery. Tel. 040/7600250.

AQUILEIA: casa del '700 ristrutturata rifinitissima tre camere, quattro bagni con ampia mansarda e giardino interno. Cod. 69. Gallery 0431/35986.

BG 040/272500 Muggia fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165. L. 350.000.000. Occasione unica ed irripetibile.

BG 040/272500 Muggia in palazzina recentissima alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000.

BG 040/272500 Muggia località Darsella villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.

BG 040/272500 Muggia nuova acquisizione appartamento in villetta, su due piani: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage. L. 395.000.000.

BG 040/272500 Muggia recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000.

BG 040/272500 Muggia splendida villa di ampia metratura interna dotato di ampio parco alberato cottage e piscina.

BG 040/272500 vicinanze Muggia centro: in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000.

BURLO vista mare soggiorno con terrazzo, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale, ascensore, riscaldamento, ottime condizioni, 155.000.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CAMPI Elisi appartamento in buone condizioni, stabile recente, zona servitissima, adatto coppia, composto da cucina abitabile, soggiorno, cameretta, bagno, terrazzino e cantina. Lit. 110.000.000. Cod. 110 Gallery. Tel. 040/7600250.

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo. CASAIMMEDIA 040/941424.

CENTRALISSIMO luminosissimo appartamento di 235 mq stabile signorile ascensore. Effemme, 040/661228. (A15220)

CORSO Saba ampio appartamento, adatto ufficio, salone, cucina abitabile, due camere di 30 mq, bagno lavanderia. Ottimo investimento 115 mq. Riscaldamento autonomo. Lit. 155.000.000. Cod. 267 Gallery. Tel. 040/7600250.

DOMUS Banne, casetta accostata di nuova costruzione, anche bifamiliare, disposta su due livelli. Soggiorno, cucina, quattro stanze, biservizi, lavanderia, autorimessa doppia, per totali 230 mq c.ca. Finiture a scelta. Lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A15242)

DOMUS Bellosguardo, in bella palazzina nel verde, prestigioso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile con terrazzino, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto scoperto. Ottime condizioni, vendesi nuda proprietà. Tel. 040/366811. (A15242)

DOMUS Carpineto, tranquillo appartamentino in zona residenziale completo box auto e cantina. Soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio e poggiolo. Buone condizioni. Lire 180.000.000. Tel. 040/366811. (A15242)

DOMUS Corgnoleto, villino unifamiliare nel verde, con ampio terreno di proprietà. Salone, cucina, due stanze, bagno, portico, terrazzone, taverna, cantina. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Costiera, villino unifamiliare disposto su due piani per 150 mq c.ca, con giardino di proprietà e accesso spiaggia. Informazioni solo in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Guerrazzi, soleggiatissimo piano alto primingresso con posto auto in garage e cantina, in bella palazzina recente con ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, biservizi, ripostiglio, poggiolo. Termoautonomo, ben rifinito. Tel. 040/366811.

DOMUS Opicina centro, prestigiosa villa primo ingresso in zona residenziale. 250 mq ca disposti su due piani, ampio garage, cantina, lavanderia, giardino di proprietà. Possibilità permuta. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A15242)

DOMUS Opicina, nel verde, villa padronale disposta su tre livelli: 400 mq c.ca totali per possibile bifamiliare e 1800 mq di giardino di proprietà. Pronta disponibilità, vendesi. Tel. 040/366811.

DOMUS Rive, in palazzo di pregio finemente ristrutturato, primoingresso termoautonomo composto da ingresso, salone, cucina, tre stanze, studio, doppi servizi. Ottime finiture. Tel. 040/366811. (A15242)

DOMUS Scala Santa, terreno edificabile per totali 2.150 mq c.ca con vista panoramica città e golfo di Trieste, vendesi lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A15242)

DOMUS Scorcola, panoramico attico di pregio con ampia mansarda, in signorile palazzina nel verde. Termoautonomo, finemente rifinito, composto da salone doppio, cucina, due stanze, due bagni completi, terrazza abitabile, mansarda con proprio bagno, doppia autorimessa. Tel. 040/366811. (A15242)

DOMUS Tigor, signorile palazzo d'epoca con ascensore per luminoso appartamento termoautonomo, ben rifinito. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A15242)

GEOM. SBISÀ: ATTICO mq 265 stupendo Opicina parco condominiale box. 540.000.000. 040/366866.

GEOM. SBISÀ: Palladio restaurare mq 106 128.000.000. Tigor mq 45 moderno alto ascensore 125.000.000. Grado Pineta mq 70 arredato ascensore. 040/366866.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Galilei ottime condizioni interne: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo. 190.000.000. (A15272)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Marconi locale d'affari primingresso con ampie vetrine di esposizione, posto auto. 190.000.000. (A15272)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Torricelli recente: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, due poggioli. 160.000.000. (A15272)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vicinanze centro in elegante palazzina: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, ottime condizioni. (A15272)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vicinanze Fabio Severo quinto e ultimo piano in palazzo anni '30: saloncino, due stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo. 120.000.000. (A15272)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 villa recente San Luigi vista mare due saloncini, sei stanze, studio, cucina, quattro bagni, box, giardino di proprietà. (A15272)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare unico livello tricamere biservizi grandissimo scantinato. Rifiniture di pregio. Consegna giugno. 315.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi villa indipendente prossima costruzione su due livelli ampio giardino ampi porticati 320.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco recentissima villa schiera ampia metratura interna due livelli abitativi mansarda taverna garage giardino. 295.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos vicinanze stazione appartamenti nuova costruzione varie metrature disponibilità box cantine posti auto. Da 150.000.00. 0481/411430.

OCCASIONE Roiano (scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040/638440.

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit. 230.000.000. Cod. 103 Gallery. Tel. 040/7600250.

PRIVATO vende PALAZZETTO liberty adiacenze via Rossetti. Fotografia pubblicata su libro «Trieste Liberty». Ampia metratura esclusiva residenza per famiglia importante. No perditempo, no agenzie. 0368/285580. (A15291)

PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista cittàgolfo, ascensore diretto, ampia metratura, terrazze abitabili, lastrico solare, box. Trattative riservate. Cod. 323. 040/368283.

PROSECCO appartamento recente su due livelli composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. Lit. 250.000.000. Cod. 131 Gallery. Tel. 040/7600250.

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente con ascensore, ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, 115.000.000. Eurocasa 040/638440.

ROIANO – via Moreri appartamento quarto piano ascensore tranquillo luminoso: grande cucina con veranda ampio soggiorno matrimoniale cameretta bagno cantina. RIVIERA 040/224426. (A15208)

ROZZOL trentennale vista mare nel verde, ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina abitabile con poggiolo verandato, matrimoniale, singola, bagno, cantina, posto auto. L. 230.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424.

RUDA: casetta accostata da ristrutturare due piani soggiorno, cucinino, camera. Piccolo giardino con garage esterno. 60.000.000. Cod. 298. Gallery 0431/35986.

RUDA: villa indipendente disposta su due piani, tre camere, due servizi. Ampio giardino con dependance. Cod. 295. Gallery 0431/35986.

SAN Giusto in bel palazzo ristrutturato accanto al bastione fiorito, appartamento primingresso salone, poggiolo, cucina, due camere, doppi servizi e ripostiglio. Ascensore Lit. 315.000.000. Cod. 292 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SAN Luigi casetta accostata con facciate e tetto rifatti, interni da rimodernare, composta da: veranda d'ingresso, ampia cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto, facilità di parcheggio, 73.000.000. Eurocasa 040/638440.

SERVOLA ottimo, terzo e ultimo piano, ampio atrio d'ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo nuovo, serramenti alluminio, porta blindata, 59.000.000. Eurocasa 040/638440.

SISTIANA/VISOGLIANO vendesi in esclusiva palazzina in fase di ultimazione, appartamento bipiano, 140 mq calpestabili, 50 mq terrazzi, posto macchina, solo 350.000.000. Altro con giardino, 105 mq calpestabili, posto macchina 280.000.000. Di.&Bi. 040/299137. (A14965)

SIT L.go Barriera epoca luminoso piano alto termoautonomo: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc separato. Impianti nuovi. 040/633133.

SIT Maiolica luminoso tranquillo stabile epoca con vano scale rifatto alloggio con infissi nuovi III piano ingresso cucinotto tinello 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio. 040/636828.

SIT novità Gatteri soleggiatissimo III piano buonissime condizioni interne impianti nuovi atrio cucina soggiorno con vista su S. Giusto 2 camere bagno wc cantina. 040/636222.

SIT Paduina bellissimo stabile II piano ascensore temoautonomo uso ufficio arredato come I ingresso composto da atrio 2 o 3 stanze bagno ripostiglio. 040/636222.

SIT San Nicolò II piano stabile epoca ristrutturato termoautonomo ingresso corridoio cucina soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. 040/636618.

VESTA 040/636234 adiacenze Cantù-Vicolo Ospitale Militare appartamenti nuovi, soleggiati, saloncino, cucina, bistanze, doppi servizi, terrazza, posto auto, cantina e giardino, consegna Pasqua 2000. (A00)

VESTA 040/636234 Cava Faccanoni villa occupata formata da due appartamenti panoramici costituiti da salone, due o tre stanze, cucina, servizi, giardino. (A00)

VESTA 040/636234 Muggia-Darsella S. Bortolo vista golfo, villa di mq 500 con ottime rifiniture, giardino. (A00)

VESTA 040/636234 piazza Perugino adiacenze, ottimo stato, soleggiato, cucina, stanza, due stanzette, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto.

VESTA 040/636234 Roiano-via Udine appartamenti nuovi, soggiorno, angolo cottura, una o due stanze, wc-doccia, poggioli nel verde, ultimo piano appartamento con ampia cucina, stanza, wc-doccia e vano mansarda, terrazza. (A00)

VIA Capodistria quarto piano ascensore, ristrutturato a nuovo, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, poggiolo, cantina, 135.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Caprin in stabile ristrutturato, appartamento primingresso possibilità scelta rifiniture, composto da corridoio, soggiorno, due camere, cucina e bagno. Lit. 235.000.000. Cod. 311 Gallery 040/7600250.

ZONA revoltella bassa piano alto luminosissimo appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggiolo, cantina. Termoautonomo. CASAIMMEDIA 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. APPARTAMENTO SALONE 3/4 stanze cucina doppi servizi garage massimo 700.000.0000. Studio Benedetti 040/3476251.

BARCOLA, Gretta, Commerciale, Cantù cercasi per nostra selezionata clientela salone, due-tre camere, cucina, servizi, terrazzo, parcheggio. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

BESENGHI-FRANCA cercasi per nostra selezionata clientela salone, due camere, cucina, servizi, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA o villetta con giardino cercasi per nostra selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

TERRENO edificabile cercasi per nostra selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

VALMAURA, Servola cercasi per nostra selezionata clientela soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. CERCHIAMO casetta/villa con giardino, arredata bene, persona referenziata, massimo 3.000.000 mensili. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO centrale, arredato, lussuoso, soggiorno, 2/3 stanze. Referenziatissimo cliente. Massimo 3.000.000 mensili. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. COMBI arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, 1.150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SEVERO adiacenze, arredato oppure vuoto, ristrutturato, 2 stanze, cucina, bagno, autometano, impianti a norma, luminosissimo, 675.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATO Gatteri una stanza 510.000 mensili, Revoltella tre stanze 800.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

AURISINA appartamento arredato quarto piano zona giorno matrimoniale bagno terrazze vista mare non residenti. Riviera 040/224426. (A15208)

AURISINA in villa: monolocale-piedaterre bello arredato ampio parco parcheggio per non residenti. Riviera 040/224426. (A15208)

DOMUS Muggia, nel verde, affittasi panoramica casetta arredata, su due piani, con giardino e posto auto. Ampio soggiorno e cucina al piano terra, due stanze, bagno, lavanderia al primo piano. Totalmente ristrutturata. Referenziando. Tel. 040/366811. (A15242)

MAZZINI luminoso IV piano con ascensore. 160 mq calpestabili uso ufficio affittasi. Canone 850.000 mensili. Di.&Bi. 040/299137.

POSTO AUTO in autorimessa, zona tribunale. 215.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Pindemonte una stanza 550.000; Fabio Severo tre stanze 700.000; Filzi quattro stanze 1.000.000; Piazza della Borsa tre stanze 1.100.000.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SOCIETA' Europea ricerca 10 brillanti collaboratori per servizio propria clientela. Offresi costante formazione professionale e possibilità guadagno 6/7.000.000 mensili. Per informazioni telefonare 800/203202. (Fil17)

CERCASI apprendista parrucchiera/e meglio se con esperienza Acconciature «Dolly». Via Vasari 12, tel. 040/7617030. (A15330)

CERCASI pasticciere/a specializzato/a qualificato/a. Tel. mattina 040/410397.

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera/e con minima esperienza. Tel. 040/3728511. (A19481)

CERCO esperto sommeliercameriere/cameriera. Scrivere Fermoposta C. I. AB6308796 Cormons (Go).

DITTA settore acustico ricerca agente da inserire nel proprio organico dopo periodo istruttivo. Zona di lavoro Gorizia e provincia. Offresi fisso + provvigioni. Telefonare allo 0481/46983.

GORIZIA industria alimentare cerca meccanico ed elettricista per reparto manutenzione. Scrivere Fermo Posta Gorizia Patente G02046314E. (B00)

ISTITUTO bancario italiano ricerca diplomati e laureati con spiccate capacità relazionali per potenziamento rete di promozione finanziaria. Possibilità di minimo garantito contrattuale. Età minima richiesta 28 anni inviare curriculum vitae a F.P. Trieste centro c.i. AA6210522. (A15052)

ISTITUTO bancario seleziona promotori finanziari e aspiranti promotori finanziari possibilità minimo garantito condizioni contrattuali promozionali mirate allo sviluppo del territorio. Scrivere a F.P. Trieste centro pat. n. Ts2150970B. (A15052)

LAUREATI/E CTF o Chimica preferibilmente MBA per marketing strategico divisione OTC. Carriera gratificante solo per personalità forti capaci di riuscire anche in situazioni potenzialmente stressanti. Inglese eccellente. Sede Trieste. Inviare C.V. fax 040/384267. (A15190)

PRIMARIA azienda informatica di livello nazionale ricerca programmatori/trici C/Unix, Java, Visual basic per zona Trieste. Inviare curriculum a Paneura via Scardeone 20/bis 35148 Padova.

SOCIETÀ a Gorizia cerca laureato/a in giurisprudenza/economia/scienze politiche da inserire nel proprio organico. Scrivere Fermo posta Gorizia patente GO5011524C.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine acquistando cose antiche oppure soltanto vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Telefonare 040/394391 040/311474. (A15287)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560.

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi tel. 0041/91/9308300.

COC Finanziamenti pensionati, casalinghe, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 040/3478155. (A15269)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 0498625069.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Tassi a norma di legge: restituzione anche bollettini postali, mutui 100%. Consulenza gratuita. Tel. 049 624952. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensile. Tel. 0041-91-9249004.

a tutte le categorie di lavoratori e pensionati
FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ
MUTUI CASA
al 3,60% variabile e 5,75% fisso
dilazioni fino a 30 anni
GIOTTO - via Milano 17 - TRIESTE
Tel. 040.772633

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A19085)

BANCA dati 24 su 24 indirizzi di ragazze singole, coppie disinibiti. Affiliazione gratuita 0339/1965336. (FIL37)

BELLA ragazza delusa valuta proposta per momenti d'amore 0339/4073433.

DOLCISSIMA accompagnatrice e molto disponibile tutti i giorni anche la domenica 0338/9912177. (A15176)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + iva.

GRASSOTTELLA carina amante dei divertimenti cerca partner 0330/683919 – 02/66719236. (FIL7027)

IMPIEGATA modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo. 0339/6341448.

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653.

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi curativi estetici e rilassanti. Tel. 0335/6949696. (A15397)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02-725990919.

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02-725.990.967.

TRIESTE Julia riceve tutti i giorni anche festivi ore 10-21 0339/4809603.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio. Stop alla solitudine. Incontri mirati. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

13 MERCATINO

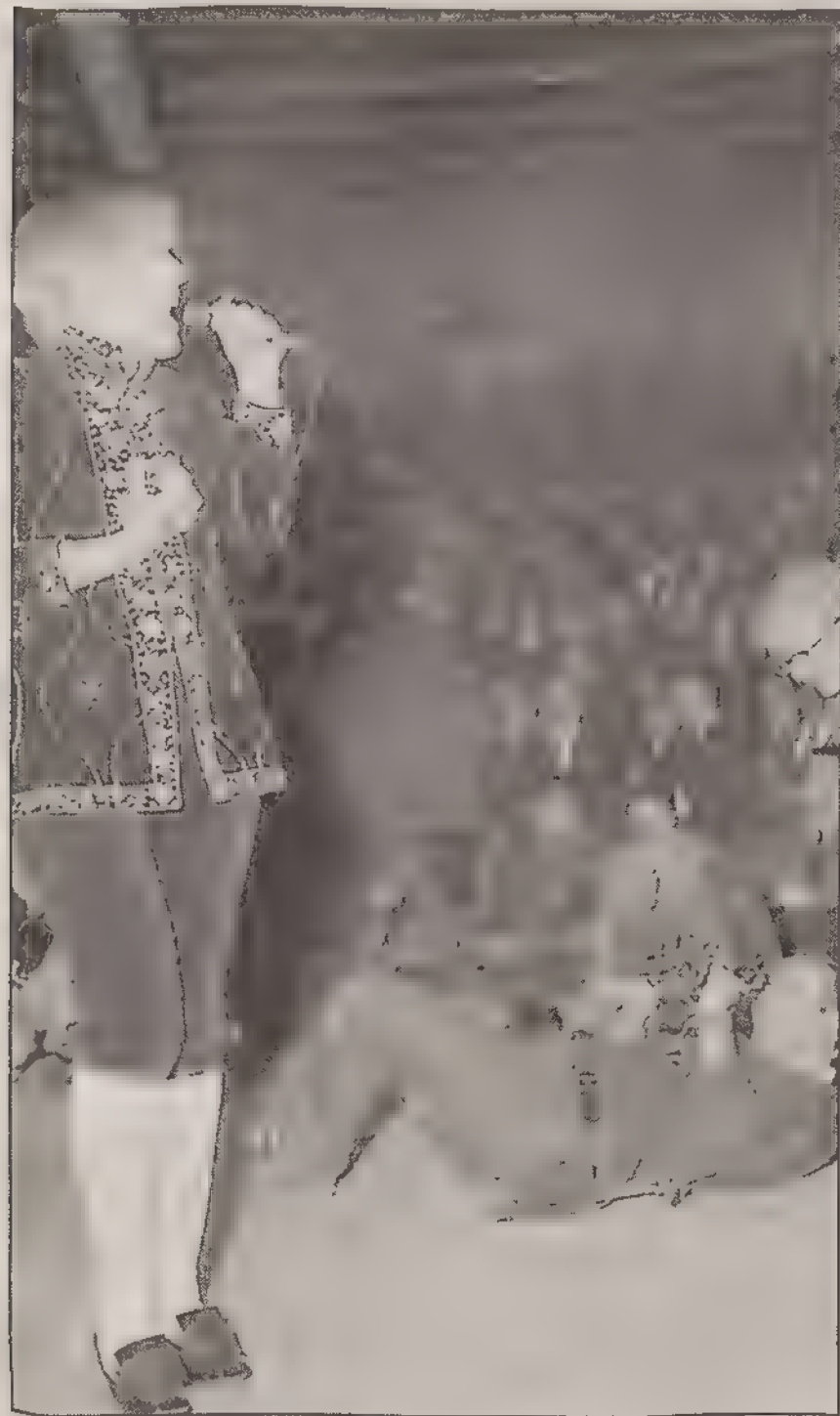
Feriale 2000 - Festivo 3000

OCCASIONISSIMA vendesi gruetta 25 quintali sega nastro troncatrice tornietti pialla filo spessore via Conti 9/1 Trieste.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Storia e note del Belpaese in un saggio di Edmondo Berselli*

L'Italia? Si fa con l'ugola

Mina, Celentano, gli anni del beat, i cantautori...

Stringi stringi, l'italiano medio - bello o brutto, ricco o povero, acculturato o meno che sia - ha due vere, autentiche passioni: in prima battuta il calcio e poi, se gli resta tempo, anche la canzone. E' sulle vicende delle rispettive squadre del cuore, infatti, che si cementano o si rompono le amicizie. Mentre, anche volendo tacere per carità di patria delle letture sociologico-politiche di quella saga popolare che è il Festival di Sanremo, sono pur sempre le canzonette l'unica e vera colonna sonora delle nostre vite.

Edmondo Berselli è un politologo (area Ds) che, oltre a collaborare come editorialista al «Sole 24 Ore», ha scritto vari saggi sulla società e la politica italiana. E dopo aver firmato un paio d'anni fa «Il più mancino dei tiri», nel quale mischiava pallone e destini non calcistici di casa nostra, ora si occupa anche dell'altra passione italica, ovvero la canzone. Forse memore del fatto che anche Walter Veltroni e Gianni Borgna - rispettivamente segretario dei Ds e assessore alla cultura del Comune di Roma - hanno dato alle stampe in tempi non lontani serissimi saggi sulle vicende, sanremesi e non, delle nostre canzonette.

«Canzoni. Storie dell'Italia leggera» (Il Mulino, pagg. 186, lire 18 mila) è allora il suo quanto mai ragionato contributo al dibattito in corso da anni sui rapporti fra canzonette e storia e costume dell'Italia contemporanea. Il sipario si apre sulla fine degli anni Cinquanta, con l'esplosione di due personaggi come Mina e Adriano Celentano, considerati - con Modugno - gli iniziatori della stagione post-melodica della canzone di casa nostra. Mina trasforma senza volerlo l'Italia da minorenne pudica e bacchettona in paese moderno, finalmente adulto e vaccinato. Mentre il «Molleggiato», dopo aver importato barlumi di rock'n'roll, negli anni Ottanta si proporrà nientemeno che come predicatore mediatico (e Berselli fa un interessante paragone con Berlusconi: vedi l'intervista qui sotto).

Poi arrivano gli anni del beat, Rokes e Nomadi, Corvi ed Equipe 84. I «cantanti ragazzini», cioè Gianni Morandi e Rita Pavone. E i cantautori. Con una domanda: perchè escludere che uno come Gino Paoli abbia fatto da acceleratore all'evoluzione dei costumi, che le parole di una canzone, per esempio, come «Sapore di sale» abbiano prodotto o contribuito a realizzare un cambiamento nei comportamenti erotici degli italiani? «Nel momento in cui una canzone ufficializza la trasformazione - scrive Berselli - ne diventa anche il manifesto e il canone».

Ma il vero protagonista del libro è Lucio Battisti, cui vengono dedicati ben due dei sei capitoli (gli ultimi due sono divisi fra Vasco Rossi, Claudio Baglioni e Max Pezzali), fra quello del sodalizio con Mogol e quello dei discussi testi di Pasquale Panella. Destra e non destra, la scelta di sparire, il valore delle canzoni della premiata ditta e il tentativo finale di destrutturare la forma canzone: tutto viene passato al microscopio, con una serietà e un rigore che non sempre troviamo applicati quando si parla di canzonette.

Carlo Muscatello

Ha scritto, puntualizza, «un libro di storia e di storie». Con l'obiettivo di «raccontare le vicende italiane in maniera tangenziale». Edmondo Berselli, politologo di fama, offre un'intelligente e godibilissima sintesi degli ultimi quarant'anni di vita nazionale in «Canzoni» mescolando cantanti e politici, frammenti tratti da rotocalchi pettegoli e dotte citazioni dei teorici del boom economico. Muovendosi in controtendenza rispetto agli accademici alle prese con i dilemmi posti dal revisionismo, visto che rilegge gli eventi dall'interno, prendendo sul serio gli indizi, i sintomi, le fragili note del quotidiano.

Berselli, lei all'inizio del saggio propone un interrogativo: le canzoni sono lo specchio della società o contribuiscono a produrre tendenze? Può riassumere la questione?

«Il problema si pone così: siamo sicuri che un brano come «Sapore di mare», proprio perché si parla di pelle, labbra e di qualcosa di forte rispetto alle convinzioni morali dell'epoca, sia semplicemente la sintesi di qualcosa che era nell'aria e non piuttosto qualcosa che lo determina? Ma è anche vero che le canzoni spesso raccolgono ciò che c'è già e lo intensificano. Io non credo che siano in grado di promuovere qualcosa, ma certo rafforzano ciò che esiste».

E, dunque, si può anche sostenere, come lei fa, che esiste un legame assai stretto tra l'ultimo Celentano e Silvio Berlusconi?

«L'accostamento mi è sembrato irresistibile: tutti e due piccoli, tutti e due pelati, tutti e due predicatori, tutti e due con idee piuttosto vaghe su destra e sinistra».

Il Celentano delle origini era invece assai diverso. Cosa rappresentavano lui e Mina alla fine degli anni Cinquanta?

«Una spruzzata di colore dopo un lungo periodo grigio. Che per i ceti popolari implicava soprattutto l'esplodere delle chance originali e creative offerte dal consumismo incipiente, mentre i giovani cercavano nel presente e nel futuro occasioni di intrattenimento se non addirittura di felicità. Si percepiva qualcosa che si muoveva e si agitava nelle profondità psicosociali. Mina e Celentano offrirono la colonna sonora al nuovo che si metteva in cammino, prendendo allegramente a ceffoni la tradizione delle melodia italiana».

Lei, però, è convinto che l'allegria non sia durata a lungo.

«Certo, visto che appena ci si cominciava a divertire sul serio e addirittura si materializzavano due soldi per comprare un giradischi o una chitarra, sbucano fuori quelli che invocano la rivoluzione, che citano sempre Marcuse, un filosofo incapace di governare le sue pulsioni antimoderne».

E cosa succede alle canzoni?

«Che cambiano. All'insegna del conflitto generazionale assicurato dai Nomadi e dai Rokes. Bravissimi nel diffondere uno schema davvero perentorio e infallibile, quello della divisione del mondo e della società in due: non i moderati e gli oltranzisti, bensì «noi» e «voi». Ovvero, giovani contro adulti. Con tutto quanto ne consegue in termini di estetica, di scelte di campo. Di conseguenza la domanda crucíale diventa «come potete giudicar?» con cui i Nomadi, ancora al livello qualitativo di una «garage band», impongono il loro inno ufficiale di protesta con accenti tra l'America di Ginsberg e le giostre della periferia reggiana».

Quella della politica non è comunque l'unica dimensione, visto il successo del minimalismo della premiata ditta Mogol-Battisti.

«Senza dubbio. E certo non è un caso se a lungo ha circolato la leggenda metropolitana che li voleva di destra. Non bisogna però dimenticarsi che gli anni Sessanta sono schizofrenici. È un periodo di impegno e di disincanto, di engagement e di riflusso. Di destra Mogol? Non mi sembra. Più probabile che sia stato il portavoce di una schietta propensione italica al pasticcio compromissorio. Ovvero: dietro le scene madri, l'inciucio».

Perché per capire gli anni Ottanta occorre ascoltare Vasco Rossi e Claudio Baglioni?

«Perché rappresentano la sintesi dell'epoca. Il primo è l'ex giovane che si è lasciato un po' troppo andare ma che ha sempre voglia di riprovarci, l'altro è stornellante, moderato, salutista, crepuscolare. Se la parola chiave di Vasco è senza dubbio "vaffanculo", ripetuta con assiduità adeguata ai fastidiosi problemi della vita, quella dello stornellatore sarà certamente "accoccolati", pronunciata con il tono adatto alle occasioni galanti»

Alla fine del suo viaggio lei fa tappa al bar pavese di Max Pezzali e degli 883. Cosa rappresenta?

«Tante cose: l'istintività, la vita di provincia, lo spazio collettivo che salva dalla globalizzazione. Ecco, il bar di Max Pezzali è un luogo popolato da individui che si ritrovano e intrecciano relazioni sociali non scandite da una logica individualista. Come accadeva già negli anni Cinquanta. Perché, in fondo, io credo che i giovani di oggi abbiano una matrice culturale non troppo dissimile da quella di chi li ha preceduti quasi mezzo secolo fa».

Roberto Bertinetti

Raccontare le vicende d'Italia attraverso le canzoni: qui accanto i Nomadi con Augusto Daolio e un'immagine dell'occupazione dell'Accademia di belle arti di Firenze nel Sessantotto. Sopra, Adriano Celentano e Caterina Caselli.

LIBRI *Rapido, soggettivo e pungente excursus sui maestri del vestire del '900*

Canto alla moda, senza sviolinate

Gustosi gli aneddoti e i retroscena sul carrozzone dei couturier

S'intitola **«Canto della moda - Per i sentieri di fine secolo»** il libro che Amelia Bottero e Silvia Minutolo di Busignano dedicano ai grandi maestri del vestire del Novecento, alle loro fantasie, ambizioni e invenzioni **(edizioni Il Pungolo, pagg. 210, lire 90 mila)**. Un rapido e molto soggettivo excursus su tutto quanto, del vestire andrebbe salvato e trasportato nel nuovo millennio, perché, senza essere un retaggio ingombrante, costituisca un patrimonio di idee, una fonte di ispirazione e – perché no – anche un argine alle sbandate della moda e alle sue ormai frequenti incursioni nella spettacolarizzazione fine a se stessa.

Con una punta polemica (come, in fondo, è polemica la scelta che le autrici fanno dei «maestri» da segnalare e l'approccio a molta parte del mondo, anzi del contorno della moda, come le top model, le giornaliste specializzate, per finire con un argomento, invece, più che serio, ovvero il non sempre puntuale sostegno dello Stato a questo settore trainante dell'economia) l'editore ha voluto dedicare il libro a Rosita Levi Pisetzky, autrice della monumentale «Storia del costume in Italia»: una figura di studiosa ingiustamente obliata – si denuncia nella prefazione, che è un secco «j'accuse» – al punto che la proposta di un premio da assegnare in sua memoria, in concomitanza con la passerella autunnale di Milano Collezioni, non ha trovato interesse nemmeno nella Camera nazionale della moda.

L'approccio delle autrici – Bottero giornalista e storica del costume, Minutolo di Busignano studiosa di etica ed estetica editoriale – è molto critico, con una punta di sospetto verso la tecnologia che omogenizza invece che esaltare la fantasia e «divagazioni di amara attualità», (secondo la definizione delle due esperte) che non sfuggono alla stessa banalità che il libro si propone di spazzare dal campo del costume (esempio: «Secondo la pensosa rivista Resett, priva in genere di umorismo come tutte o quasi le cose sinistrorse, la sinistra indossa boxer come mutande e la destra slip. E Norberto Bobbio in un suo pamphlet ha spiegato che a discriminare l'appartenenza alla sinistra o alla destra sono proprio le mutande. Peccato che la sinistra, nel tentativo di camuffare la propria appartenenza convertendosi formalmente agli slip, cerchi di far perdere le mutande (di qualsiasi foggia siano) a tutti...».

Non sfugge alla fustigazione nemmeno il giornalismo di moda: dopo aver ricordato i grandi nomi della stampa internazionale, dalla moscovita Lucie Noel, nel 1920 corrispondente da Parigi di «Vogue», a Eugenia Sheppard, corrosiva commentatrice di costume per l'Herald Tribune, dall'irripetibile Diana Vreeland, direttrice di «Harper's Bazaar», alle italiane Irene Brin, Elisa Massai, Adriana Mulassano, le due autrici si soffermano sullo sconfortante panorama attuale, caratterizzato da un giornalismo di moda «un po' guitto – lamentano – soprattutto per l'inserimento di elementi maschili sgangherati e saccenti fino all'indisponenza – e abbastanza corrotto...».

La parte più gustosa della consultazione è data dagli aneddoti e dalle annotazioni sui grandi couturier di questo secolo e da qualche piccolo, originale, squarcio sul carrozzone della moda (che è genialità, business, ma anche quella sregolatezza che il «Canto di fine secolo» guarda con tanto sospetto...). Un carrozzone che Bottero e Minutolo osservano senza dubbio da un punto di vista privilegiato, più propense ad analizzare il passato che a scovare i meriti del presente.

Otto, infine, i protagonisti sulla cui storia e carriera le autrici si soffermano, affiancando maestri e promesse: Luisa Beccaria, Nino Cerruti, il marchio milanese Pierre Mantoux, gli emergenti di maison storiche come Manuel Cordella e Gigliola Curiel, i «mostri sacri» Ferragamo, Ferrè, Tanino Crisci. Una scelta «tranchant» sulla quale, come sul resto del libro, aleggia un che di poco filologico, tralasciato...

Arianna Boria

Nelle foto, due creazioni di Gigliola Curiel e Gianfranco Ferrè.

FUMETTI *L'annuncio di Charles Schultz*

Linus e i «Peanuts» vanno in pensione

NEW YORK Requiem per i Peanuts: il loro creatore Charles Schultz ha annunciato che dopo il 13 febbraio 2000 non appariranno più sui giornali nuove avventure dei suoi celebri personaggi. A uccidere Linus, Charlie Brown, Lucy e Snoopy è stato il cancro al colon che ha colpito Schultz. «Ho sempre voluto fare il vignettista e posso solo dire che sono felice di esserci riuscito per ben 50 anni», ha dichiarato lo stesso Schultz annunciando in una lettera aperta la sua definitiva uscita di scena. «La mia grande motivazione è stata che tutti voi avete sempre amato Snoopy, Charlie Brown, Lucy e Linus», ha aggiunto Schultz.

Il creatore di Linus ha 77 anni e nel 1981 ha subito un bypass quadruplo. Le avventure dei suoi personaggi sono pubblicate su oltre 2600 giornali in 75 paesi, vengono lette ogni giorno da 350 milioni di persone che parlano 21 lingue diverse e costituiscono un giro d'affari da un miliardo di dollari all'anno. Era da mezzo secolo che Schultz disegnava i Peanuts. Era stato ricoverato in novembre in ospedale per un'ostruzione all'aorta ma i medici gli avevano diagnosticato il cancro. «Sto meglio dopo l'intervento, ma voglio concentrarmi d'ora in poi sulla mia salute e sulla mia famiglia senza dovermi preoccupare con le scadenze quotidiane della striscia», ha spiegato Schultz che presumibilmente dovrà sottoporsi a cicli di radiazioni e chemioterapia per combattere il tumore.

Le ultime avventure inedite dei Peanuts usciranno sui quotidiani del 4 gennaio 2000 e sui giornali della domenica del 13 febbraio. «Quando non potrò più disegnare non voglio che nessuno prenda il mio posto. Charlie Brown, Snoopy, Linus, Lucy, Woodstock e gli altri miei personaggi usciranno di scena con me», aveva proclamato più volte Schultz.

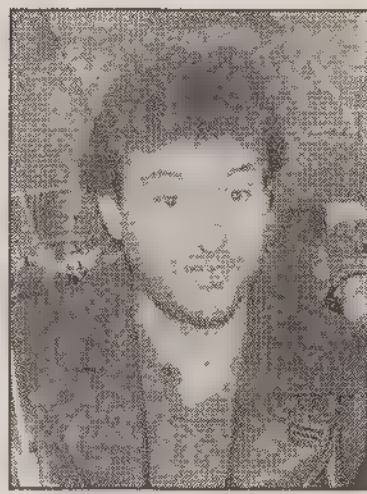
CINEMA L'attore-regista ha presentato il suo nuovo film natalizio, «Il pesce innamorato», che debutta venerdì

Pieraccioni, falegname da favola

Questa volta la donna-sogno è la top model sudamericana Yamila Diaz

ROMA Leonardo Pieraccioni *(nella foto)* torna alle fiabe caserecce con «Il pesce innamorato», nuovo film natalizio che debutta venerdì e racconta di un falegname che fa fortuna scrivendo racconti per i più piccoli e trova l'amore, a coronamento di lepide, lievi avventure.

La favola di Pieraccioni, sceneggiata insieme con Giovanni Veronesi, muove da ambiente toscano per svilupparsi a Venezia. Nodo della trama pare una casetta di marzapane, in mezzo al bosco, dove il falegname-narratore scappa a nascondersi dopo il successo editoriale.

Tra sogni di una famiglia provinciale, successo facile e sentimenti ruspanti, tutto è affidato a un ritmo sciolto, a un umorismo andante, talora goliardico. «Io sono un guitto - dice Pieraccioni - faccio d'istinto, modello caricature e proverbi, lavoro su cose che ho vissuto. Questo so fare: nei soggetti ci metto quel che sento, qualcuno mi ha detto che dovrei pensare di più alla storia, scriverla con maggior cura, metterci più tempo. Ma non sarebbe una vicenda così viva e vivace. Penso che sia proprio il massimo che possa dire: questa è la mia categoria, se faccio i cento metri, ci metto 18 secondi o 20 o 24 ... sono mica il campione del mondo. Rappresento la normalità».

A fianco di Pieraccioni-attore (oltre che autore e regista) recita l'esordiente Yamila Diaz, capelli bruni, occhi verdi, modella «scoperta per caso sulle spiagge dell' Uruguay», attiva a New York, Londra, Parigi. Tra gli altri interpreti del film, prodotto da Vittorio Cecchi Gori, figurano Paolo Hendel, Rosanna Susini e Gabriella Pession.

Sull'evidente autobiografismo della storia, sul successo raggiunto come in un sogno, il guadagno insperato, i rischi che tutto possa sparire nel giro di pochi anni, Pieraccioni ha dichiarato: «Quando mi sono arrivati i soldi, tutte queste passioni le ho sentite; avevo sfondato, beneficavo i miei genitori, facevo vedere ai vicini. Non tutti mi hanno compiaciuto, anzi: gli amici di Firenze hanno giustamente cercato di ridimensionare il clamore, ora mi accorgo che il successo è un inciampo, Del resto, non ho mai esagerato: non ho comprato barche, nè la villa a Saint Tropez. Chi pensava che fossi un opinion leader oggi non lo pensa più». Come a mettere le mani avanti, il regista avverte che «il prossimo film sarà più inquietante. E vorrei anche tornare al cabaret. Sempre con ottimismo...».

Haber da Conte a De Gregori con «Qualcosa da dichiarare»

ROMA A tre anni dall'esordio musicale con «Haberrante», Alessandro Haber torna a vestire i panni di interprete musicale in un nuovo album (uscito ieri), «Qualcosa da dichiarare», lanciato dal singolo «Insieme a te non ci sto più», firmato da Paolo Conte e portato al successo negli anni '60 da Caterina Caselli.

Si tratta dell'unica «cover» tra le dieci canzoni dell'album che sono firmate, tra gli altri, per Haber anche da Francesco De Gregori, Enrico Ruggeri, Francesco Baccini, Paolo Belli e Mimmo Locasciulli, che è anche il produttore del disco.

Alessandro Haber è impegnato in queste settimane come attore nelle repliche della commedia tragicomica «Un'aria di famiglia», diretta da Michele Placido. Il 28 dicembre sarà ospite del programma musicale di Raiuno «Taratatà».

«American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey e Thora Birch, sui nostri schermi dal 21 gennaio

Incubo sul divano, che profuma di Oscar

LONDRA Questa volta il sogno americano sembra davvero finito: nell'affresco dell'opulenta e infelice società Usa che emerge da «American Beauty» c'è spazio soprattutto per l'incubo di mostri «politically correct», pronti a troncare «la breve e stupida vita» del Forrest Gump di turno, proprio quando si è presentata l'unica, insperata occasione di riscossa.

Intorno al film che sta sbancando al botteghino d'Oltreoceano e che uscirà in Italia il 21 gennaio si respira già aria di Oscar: merito della bella interpretazione di Kevin Spacey («I Soliti Sospetti») e del contributo specifico dei tre giovani attori Thora Birch, Wes Bentley e Mena Suvari. Merito, prima ancora, dell'originalissima sceneggiatura di Alan Ball che, dopo aver fatto il giro delle case di produzione americane alla ricerca di un regista all'altezza, è stata affidata con una scelta a sorpresa al britannico Sam Mendes: un esordiente del grande schermo, che negli ultimi anni ha però diretto grandi successi teatrali di Londra e Broadway, come «Blue Room» (con Nicole Kidman) e il musical «Cabaret».

Dietro tutto il progetto c'è, inoltre, la mano sapiente di Steven Spielberg, tra i massimi interpreti dei gusti culturali Usa: questo aiuta a capire anche le ragioni del grande impatto della pellicola e della sua forza stilistica.

L'intreccio (e il motivo del successo) del film, che si dipana per quasi due ore lungo il sottile confine tra commedia e tragedia, si riassume tutto in «questo bisogno dell'America di specchiarsi e riconoscersi nelle proprie contraddizioni», in testa quelle della famiglia protagonista: i Burnham.

Il papà Lester (Spacey) è un 42.enne «provvisto» di villetta, moglie e figlia adolescente (Jane, interpretata da Thora): è insoddisfatto sul lavoro e lo è ancora di più nel suo rapporto con la consorte Carolyn (l'ottima Annette Bening).

Il menage familiare sarà turbato dalla «disinvolta» amica di Jane, Angela (la Suvari), e del figlio dei vicini di casa, l'introverso Ricky (Bentley). Lester si innamorerà della prima, scoprendo in lei una carica poetica e sensuale dimenticata, mentre Jane cederà a Ricky, maniaco della telecamera e spacciatore d'erba. Prima ancora, però, la «mamma-esempio» Carolyn tradirà il marito col «re degli agenti immobiliari» Buddy Kane, negando a Lester l'ultimo disperato tentativo di riconciliazione, perchè ha lasciato cadere del vino sul costoso divano di casa.

A cominciare da quella scena, dove il linguaggio dei corpi dice ancora di più delle essenziali parole di Lester («La vita non è questo divano: la vita non è fatta di oggetti»), gli eventi cominceranno a precipitare. I modelli si riveleranno mostri. E il tragico finale ci ricorda che «la nostra vita è come un sacchetto di plastica in preda al vento». Il titolo, con il riferimento alla «bellezza americana», resta invece un' enigma. Come riconosce l'attore Spacey, «una storia del genere potrebbe accadere in qualsiasi luogo dell'Occidente, in una paese della Francia o in una città italiana».

Il prossimo film di Kusturica sarà ambientato a New York

MILANO Sarà girato a New York alla fine del 2000 il prossimo film di Emir Kusturica: lo ha annunciato lo stesso regista ieri a Milano. «È la storia di uno spettacolo teatrale che una sera non è stato messo in scena - ha spiegato il regista -. È lo scontro fra la finzione e la realtà, un tema di cui ho già parlato in Underground».

«Ho scelto di ambientarlo a New York - ha detto Kusturica - perchè è una città dove si concentra la maggior parte dell'ingegno e della cultura del mondo, e dove i protagonisti parlano tutti un pessimo inglese».

LIBRI

Il lettore vagabondo raccoglie i «pezzi» di Rinaldo Derossi

Sono stati i figli di **Rinaldo Derossi**, *con pensiero tenero e affettuoso, a voler raccogliere in un libro – questo* **«Il lettore vagabondo» (Edizioni Lint, pagg. 110, lire 20 mila)** *– gli articoli più significativi usciti dalla penna dello scomparso scrittore e giornalista triestino tra gli anni 1975-1990, e apparsi sulla pagina letteraria de «Il Piccolo» e su «La Voce Giuliana» in quella rubrica, «Il lettore vagabondo», di cui, non a caso, la presente pubblicazione ripropone il titolo. E subito, il limpido fluire della scrittura di Derossi si offre al lettore in una serie di rapide osservazioni, di ricordi, di considerazioni veloci e calibrate, frutto di esperienza, di acuta valutazione, di attenta e matura lettura interiore.*

Così, dalle pagine iniziali del libro esce il volto di una Trieste familiare e amata di cui l'autore coglie i profumi e il respiro, mentre il suo sguardo ama soffermarsi nei vecchi borghi cittadini, nelle botteghe artigiane, osservare gli antichi edifici corrosi dalla patina del tempo, percorrere certe vie dal fascino discreto e avvincente, come via del Lazzaretto Vecchio che seppe catturare le emozioni poetiche di Umberto Saba.

A questa prima serie di articoli compresi nella sezione «La città» seguono ne «Il lettore vagabondo», i brevi scritti di «Muggia, ricordi di scuola»; e quelli di suggestiva freschezza compresi ne «Il richiamo del Carso», ove la bellezza della natura tocca profondamente la sensibilità dell'autore. Leggendo questi articoli, infatti, si avverte tutto l'inebriante stupore di Derossi ogni volta che il paesaggio carsico si presenta ai suoi occhi: e la descrizione che ne fa è sempre amorosamente vivida. Infine, le sezioni «Taccuino di viaggio» e «Qualcosa che dura», ove sono ancora curiose annotazioni, ricordi, momenti di vita a far rivivere la figura dello scrittore Derossi.

Articoli, dunque, questi raccolti ne «Il lettore vagabondo», che sanno addentrarsi nel significato delle cose e dell'animo umano, con quella introspezione di cui l'autore triestino era capace. Di lui, a conclusione della pubblicazione, è riportato l'ampia bibliografia, mentre Elio Guagnini, nella prefazione, traccia - dell'uomo e dell'intellettuale Derossi - un incisivo ritratto.

Grazia Palmisano

IN BREVE

Due suoi spettacoli in scena a Roma

Proietti a teatro in attesa della Tv

ROMA Fra un Maresciallo Rocca e un Avvocato Porta televisivi, Gigi Proietti non dimentica il primo amore. Forse terrà compagnia agli italiani nella notte di Capodanno (su Raiuno, ripresentando il suo irresistibile repertorio a partire da «A me gli occhi please»), ma intanto lavora molto per il teatro: a Pasqua reciterà a Roma «La Pietà» di Vincenzo Cerami, a maggio affronterà al Piccolo di Milano «I dialoghi di Platone» riscritti dallo stesso Cerami.

Intanto arrivano a Roma contemporaneamente le sue ultime due fatiche di regista: da oggi al Quirino va in scena «Stanno suonando la nostra canzone», musical di Neil Simon e Marvin Hamlish, che cercherà di rinnovare uno dei più grandi successi di Broadway (1200 repliche dal 1979) e che in Italia, nel 1981, lo stesso Proietti interpretava con Loretta Goggi.

Da domani, invece, al teatro in Fiera «Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)», tratto dall'omonimo film di Ettore Scola, sceneggiato da Age e Scarpelli. Pino Quartullo è il muratore che sullo schermo era Marcello Mastroianni; Sandra Collodel la fioraria interpretata da Monica Vitti; Pierfrancesco Favino, il pizzaiolo di Giancarlo Giannini.

Premio «Colonna sonora '99» a Goran Bregovic per le musiche di «Maria, figlia del suo figlio»

ROMA Il premio «Colonna sonora 1999», unico riconoscimento italiano per gli autori di colonne sonore cinematografiche, è andato a Goran Bregovic per le musiche di «Maria, figlia del suo figlio», film-tv diretto da Fabrizio Costa e prodotto da Goffredo Lombardo per la Titanus, che andrà in onda il prossimo anno su Canale 5, dopo essere già passato su Telepiù.

Il musicista serbo-croato *(nella foto)* sarà premiato venerdì 17 dicembre nell'Aula della Conciliazione del Palazzo del Vicariato, a piazza S. Giovanni in Laterano, nel corso di un Gran Gala presentato da Rosanna Vaudetti.

L'inziativa, che si svolge nell'ambito delle attività di «Cineporto» e della terza edizione del Festival «Tertio Millennio» della «Rivista del Cinematografo», è realizzata con il contributo del Comune di Roma e il patrocinio del «Club Santa Chiara».

Jodie Foster porterà al cinema Leni Riefenstahl fotografa, attrice e regista legata al nazismo

NEW YORK Jodie Foster interpreterà la parte della controversa cineasta tedesca Leni Riefenstahl in un film biografico. «Non c'è altra donna del ventesimo secolo che sia stata così ammirata e denigrata contemporaneamente», ha detto a «Variety» Jodie *(nella foto)* che lavorerà su un copione di Ron Nyswaner, lo sceneggiatore di «Filadelfia».

Fotografa, attrice e regista, Leni Riefenstahl, che ha 97 anni, lavorò nella Germania degli anni '30. Il suo «Olympia» sulle Olimpiadi di Berlino del 1936 è giudicato una pietra miliare dell'estetica cinematografica. Ma molti la considerano simpatizzante del nazismo per il documentario del '34 «Trionfo della Volontà» sul partito di Hitler. «È stata forse tra i più grandi maestri del cinema di tutti i tempi, ma il suo nome sarà sempre collegato agli orrori del nazismo», ha ammesso la Foster.

MUSICA Un disco di arie sacre e un libro autobiografico (che diventerà un film) per il tenore toscano

Bocelli: il silenzio, la sua voce

Dagli esordi nel piano-bar ai concerti davanti al Papa e a Clinton

In questi ultimi spiccioli di Novecento, è sicuramente il cantante italiano più famoso nel mondo. Andrea Bocelli si è ormai lasciato alle spalle la fama passata di Domenico Modugno e ha perlomeno eguagliato quella presente di Luciano Pavarotti, rispetto al quale ha un vantaggio anagrafico non indifferente, per stravincere la tenzone d'inizio secolo.

E dire che sono passati soltanto sette anni, da quando nel '92 Zucchero gli affidò prima il provino del duetto di «Miserere», che poi nel disco avrebbe cantato Pavarotti, e poi la stessa parte nella lunga tournèe estiva, che fece tappa anche nella nostra regione, a Villa Manin. Nessuno allora conosceva quel trentaquattrenne toscano, pianista di pianobar, non vedente. Di lì a poco sarebbero arrivati l'incontro con Caterina Caselli (tuttora sua discografica), la vittoria a Sanremo Giovani nel '94, l'esplosione europea di «Con te partirò» («Time to say good-bye», in coppia con Sarah Brightman, nel '96), il debutto nella lirica, la trionfale avventura americana, concerti davanti al Papa e a Clinton...

Sembra quasi una fiaba, che in questi giorni vive di due nuovi, emozionanti capitoli. Un libro, intitolato «La musica del silenzio» (Mondadori, pagg.296, lire 27 mila), e un nuovo disco, «Arie sacre», dedicato a canti e motivi religiosi, che arriva a pochi mesi di distanza dal precedente album «Sogno».

Il disco - indipendentemente dalle imminenti festività - è destinato a incrementare ulteriormente il già ricchissimo bottino formato da oltre venti milioni di dischi venduti in tutto il mondo nell'arco di soli cinque anni. Propone alcune delle più importanti pagine della musica sacra occidentale: dall'«Ave Maria» di Schubert a quella di Bach/Gounod, dall'«Ave Verum Corpus» di Mozart a «Santa Maria» di Mascagni, passando per la classicissima «Astro del Ciel».

«Arie sacre» comprende anche «Gloria a te, Cristo Gesù» (Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta da Myung-Whun Chung), inno ufficiale del Giubileo, affidato a Bocelli - pare - per volontà di Papa Wojtyla in persona.

E siamo al libro, che è un po' autobiografia e un po' lettera ai propri figli, ed è già in predicato per diventare un film. Bocelli vi racconta la propria vita come se fosse quella di un altro: un personaggio di nome Amos, legato alla natura e alla vita all'aria aperta, attaccato ai valori di un mondo antico e quasi a disagio quando deve confrontarsi con realtà diverse. E' la storia della sua vita, della sua adolescenza e della sua formazione, fino al conseguimento di un successo che ha proporzioni inattese. C'è anche l'episodio dell'incidente che a dodici anni lo ha reso cieco: la partita di pallone, lui portiere che esce in maniera spericolata sul centravanti avversario, la terribile pallonata che finisce proprio su quell'occhio destro che era l'unico che gli permetteva ancora di vedere...

Una grande forza di volontà, l'amore della sua famiglia, la passione per la musica e quella «pace interiore» che non lo ha mai abbandonato - e a cui fa riferimento nelle ultime pagine del libro - sono le armi che hanno permesso a Bocelli *(nella foto qui sopra)* di arrivare comunque in vetta. Una vetta che nessuno aveva mai calcato.

Carlo Muscatello

Madre e figlio, due stelle alla Società dei Concerti

TRIESTE Per ultimo appuntamento dell'anno (la cui replica alla Sala Tripcovich) è prevista il 31 gennaio prossimo) la Società dei Concerti ha convocato due stelle dell'immenso firmamento concertistico russo, la pianista Bella Davidovich e il violinista Dmitry Sitkovetsky. Sono madre e figlio, Gran Dama del pianoforte lei, con i primi trionfi raccolti negli anni Quaranta e decisasi vent'anni fa a cominciare tutto da capo trasferendosi negli Stati Uniti, in piena esplosione lui, pur con lusinghieri successi quale direttore d'orchestra. La propensione è giustificabile, ma sarebbe un vero peccato deviare la carriera, relegando in secondo piano un violinista di classe adamantina.

Indiscutibili le qualità violinistiche di Sitkovetsky *(nella foto)*: suono terso, impeccabile intonazione, compostezza e controllo ma anche fuoco sotterraneo che rende suadente ogni proposito.

Se grandi doti strumentali non bastano a comporre un duo, il senso pieno dell'assieme non è automatico neanche per una mamma e un figlio, almeno a giudicare dall'iniziale Sonata beethoveniana, quella in remaggiore dell'op. 12, dove a un'evidente tensione del violino, il pianoforte non corrispondeva con altrettanta, mantenendosi a livello discorsivo. Non timido, che anzi la Davidovich cercava di opporre timbri decisi e perentori, ma un po' allineato e schematico.

Le qualità si integravano a meraviglia nella successiva Sonata di Edvard Grieg, un'avvincente girandola di ritmi e di spunti drammatici, tutti destinati a stemperarsi nel tipico lirismo del norvegese, nelle «Cinque Melodie» di Prokofiev, improntate a moderato spirito russo e senza quell'enfasi sentimentale che spesso le accompagna, e soprattutto nella conclusiva Sonata di Ravel. Qui, data per scontata l'ammirevole padronanza strumentale, la Davidovich e Sitkovetsky colpivano nel segno per la totale immedesimazione interpretativa riuscendo a far giustizia di questo capolavoro spesso ridotto a geniale oggetto di oreficeria sonora, rendendo naturalissima la continua e fantasiosa mutevolezza di situazioni e atmosfere.

Accoglienza ricca d'applausi, sempre più intensi fino alle chicche violinistiche fuori programma, la ciaikovskiana «Canzone senza parole» rivisitata da Kreisler e, dello stesso Kreisler, la «Marcetta viennese».

Claudio Gherbitz

Applauditissimo recital di Rohan De Saram a «Trieste Prima»

Cello inglese in viaggio

TRIESTE Nell'ambito della rassegna di musica contemporanea «Trieste Prima» il nome di Rohan De Saram costituiva un indubbio richiamo per gli appassionati, che lunedì scorso sono convenuti in Basilica di San Silvestro molto più numerosi del solito per assistere al concerto del rinomato violoncellista di origine cingalese. Nato in Inghilterra nel 1939, un debutto da enfant prodige, allievo di André Navarra e Pablo Casals, De Saram, che vanta una carriera costellata di successi in molte competizioni e una costante collaborazione con direttori del calibro di Colin Davis, Zubin Mehta e Seiji Ozawa, quest'anno è risultato vincitore del premio Siemens, massimo riconoscimento tedesco per la musica.

Per l'esibizione triestina il musicista ha scelto di percorrere una sorta di viaggio musicale a ritroso nel tempo, partendo dai compositori contemporanei John Mayer, James Dillon e Iannis Xenakis, fino ad arrivare al moderno Zoltan Kodaly e infine approdare alla scrittura classica di Locatelli e Bach nei due bis strappati a suon d'applausi.

Dotato di una tecnica ferrea, Rohan De Saram ha proposto all'ascolto, qui anche con il preciso intervento del pianista Corrado Gulin, tre episodi da «Ragamalas», un brano per il quale Mayer si è ispirato all'India e al tampura, strumento cordofono simile al liuto. Poi ha presentato «Eos», pagina composta per lui da James Dillon, che guarda a celtiche ascendenze nella libertà di ritmo percorsa da una sorta di moto perpetuo incanalato tra semitoni e vibrazioni arcane. Vibrazioni che animano pure le astrattezze formali che caratterizzano il geometrico «Kottos» di Iannis Xenakis reso da De Saram con grande lucidità espressiva. Quindi nella «Sonata» di Kodaly, che chiudeva la serata, la componente folcloristica e il sentire rapsodico dell'anima magiara sono stati tradotti con passione dalla luminosa arcata del cellista inglese, felice di siglare l'applauditissima performance nel segno virtuosistico di Locatelli («Labirinto armonico») e Bach («Preludio in do magg.»).

Patrizia Ferialdi

Bel concerto al «Miela» del gruppo triestino, che ha appena pubblicato un disco live

Gwen, carezze di folk celtico

TRIESTE *Più di due ore di carezze fiabesche, stille di magiche sonorità. In pratica emozioni pure. È quanto offerto dai Gwen, il gruppo triestino di folk celtico* (nella foto) *nell'ambito del concerto tenutosi al Teatro Miela lunedì sera. Un ritorno molto atteso quello del clan musicale di Michele Veronese, accompagnato dai favori del pubblico e dalla conferma della personalità in ascesa, tecnica e compositiva, dell'intero complesso.*

Dopo più di dodici anni ufficiali di percorso, i Gwen sanno ormai miscelare le matrici di appartenenze – la musica barocca e rinascimentale soprattutto celtica – sul filo di arrangiamenti e rivisitazioni che non sconvolgono e non deludono la tradizione abbracciata ai primordi della carriera. Il soffio acustico non soffre ormai della piena incursione rock sino a far trapelare talvolta anche sostanziali richiami al velluto pop molto vicino ai Marillion dell'era Fish.

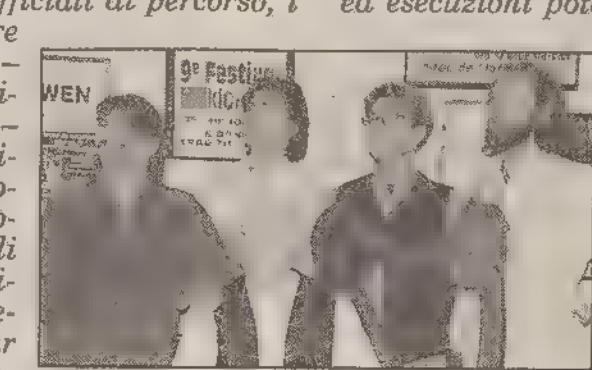
I Gwen hanno scandagliato sapientemente l'ultima produzione, quella legata al «Second live», dove l'arpa celtica magnetizza gran parte delle traduzioni sonore. Un po' tutti i brani lasciano il segno, ma il conforto del brivido irrompe con «Mister Moon», l'intensa «Drink your Sadness», e «Roofs».

Molte delle ballate sono richiami biografici del leader Veronese, testi che spaziano nelle pieghe degli amori, perduti o respirati a fatica, approdando persino all'intensa «Ludwig», dedicata alla morte del proprio cane.

Sul palco Veronese inciampa qualche volta, con grande ironia, nella presentazione verbale dei brani, ma mette tutti d'accordo negli arrangiamenti ed esecuzioni potendo contare sul fido Peat Atti, l'altro componente storico dei Gwen, un superbo supporto ai flauti e fisarmonica.

All'altezza gli altri componenti del gruppo. dal bassista Roberto Fonda, al grande Nevio Sgherla alle percussioni, al chitarrista Paolo Barbo, quest'ultimo impegnato felicemente anche nella veste di organizzatore. Interessante l'innesto del nuovo arrivo, il bravissimo Claudio Verh al fagotto, per cesellare brani di impatto come «Lebkuchen in Summertime» e, inoltre, una rivisitazione dei «Musicanti di Brema».

Da quest'anno i Gwen sono anche associazione. Per il 2000 in cantiere ben quattro conferenze musicali, un concerto di musica barocca e una collaborazione con un gruppo macedone.

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Trieste Dixie Gang in concerto, con il trombonista Cepparo e la cantánte Judy Moss

Il «Beckettio» di Benvenuti

TRIESTE Fino a domenica alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, il Piccolo Teatro di Milano presenta «Giorni felici», di Samuel Beckett, con Giulia Lazzarini, nella messinscena di Giorgio Strehler.

Fino a domenica al Teatro Cristallo va in scena «Differenti opinioni», di David Hare, con Rossella Falk. Regia di Piero Maccarinelli.

Sabato alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo La Barcaccia presenta la commedia di Gerry Braida «Neve bianca» (replica domenica alle 17.30).

Fino al 23 dicembre, al Teatro Verdi, va in scena «Nozze istriane»; regia di Stefano Vizioli, allestimento di Sergio D'Osmo, direzione di Tiziano Severini.

Oggi alle 22, al Caffè Tommaseo, si esibirà la Trieste Dixie Gang, con il trombonista Maurizio Cepparo e la cantante Judy Moss.

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali, incontro con Rossella Falk e gli altri interpreti di «Differenti opinioni», in scena al Teatro Cristallo.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, concerto del Fabio Mini Trio (con Mini alla chitarra, Piero Purini al sax e Fulvio Varin al basso).

GORIZIA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca, va in scena «Ultima stagione in serie A», di Mauro Mandolini, con Gianluca Ferrato e Mauro Mandolini.

Oggi alle 18, allo spazio culturale Giuseppe della Torre (via Garibaldi), per «Gorizia Classica 1999», concerto del Trio dell'Accademia musicale di Gorizia.

Oggi alle 20.30, nella chiesa di San Leopoldo, a Cormons, secondo appuntamento con «La via dei patriarchi. Arti, cultura e musiche patriarchine», con il concerto «Innodia. Canti della tradizione aquileiese».

UDINE Oggi alle 20, al Cinema Ferroviario, seconda giornata della Mostre dal Cine Furlan.

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al palasport, concerto dei Nomadi.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Comunale va in scena «T-T-T-T (Beckettio)», di e con Alessandro Benvenuti.

VENETO Venerdì alle 21, alla Chiesa di Santo Stefano, a Venezia, concerto delle Roots Gospel Voices of Mississippi.

SLOVENIA Sabato alle 20.30, al Hit Hotel Casinò di Kranijska Gora si esibiranno il gruppo Neri per caso e Raul Cremona.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Oggi, mercoledì 15 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), seconda rappresentazione. Repliche: giovedì 16 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), sabato 18 dicembre, ore **17** (turno S/S), domenica 19 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), mercoledì 22 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), giovedì 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Differenti opinioni». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato agi soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Differenti opinioni» di David Hare. Con Rossella Falk. Durata 2.20. 040/390613.

TEATRO MIELA. Ore **21:** i ragazzi del C.U.T. presentano «Segnali» spettacolo «work in progress» da un'idea di Matjaz Pograjc. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. Lunedì 20 dicembre alle **21**: XXI Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

I CONCERTI DELLA COMETA. Regione Friuli-Venezia Giulia - Provincia Assieme 1999 - Provincia di Trieste - Fondazione Cassa di Risparmio - Associazione musicale «Nova Academia» - Roberto Danese Organizzazione. «Ensemble Clavier» con archi barocchi, S. Casaccia, M Staropoli/flauti dolci (musica di J.S. Bach). Giovedì 16 dicembre '99 ore **20** Società Germanica, via Coroneo 15. Ingresso lire 10 000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.10, 22: dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Premio «Trieste Contemporanea» 1999. Omaggio a Miklós Jancsó, in collaborazione con l'Agis. Ore **15.30:** «Messagge of Stones 1-2-3» (165'). Ore **18.30:** «Silenzio e grido» (v.o. con sottotitoli francesi, 80'). Ore **20:** «The Lord's Lantern in Budapest» (1998, v.o. con sottotitoli inglesi, 103'). Ore **21.45:** commento critico e premiazione. Ore **22:** «The Rest» (v.o. con sottotitoli inglesi, 55'). Ingresso libero.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Onegin» con Liv Tyler e Ralph Fiennes. Ultimo giorno. Solo domani «Last Night».

EXCELSIOR. Ore **16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.15:** «Una relazione privata» di Frédéric Fonteyne. Da venerdì: «Se scappi, ti sposo» (Runaway Bride).

EXCELSIOR SCUOLE. Martedì 21 dicembre alle ore **10** proiezione del film «Gli ultimi giorni». Per conferme e prenotazioni tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Blu profondo». I tuoi peggiori incubi stanno per affiorare! **Da venerdì:** «Vacanze di Natale 2000».

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le 2 porno poliziotte».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «Giorni contati» con Schwarzenegger. In dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore. **Da venerdì:** «Se scappi di sposo».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 2.o mese. **Da venerdì:** «Il pesce innamorato».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jakob il bugiardo» con Robin Williams (premio Oscar) ...in un ghetto ebreo in Polonia durante l'occupazione nazista... Dopo «La vita è bella» e «Train de vie» un altro grande film sull'olocausto. Imperdibile! Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Destini incrociati» con Harrison Ford. Ult. 2 giorni.

SUPER (via Paduina - viale XX Settembre). Prossima apertura.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Tutto su mia madre» di Pedro Almodóvar. Interi 10.000 primo spetaccolo 6000.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Fight club» con Brad Pitt. V.m. 14. Ultimo giorno.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Giovedì 16 dicembre. Giornata dedicata a Pierpaolo Pasolini con proiezione di interviste e filmati di viaggio a partire dalle ore **17.30**.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. Prevendita spettacoli di gennaio dal 15 dicembre 1999. 5 gennaio 2000 Teatro famiglie «Il viaggio di Hans». 14 gennaio 2000: Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara. M. Polidori); 18/19 gennaio 2000: G. Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000: «Guerra» di Pippo Delbono. 31 gennaio 2000: Arvo Part - The Hilliard Ensemble «Collegium Musicum» dir. Walter Thernel. (Solo il primo giorno di prevendita apertura biglietteria anche la mattina, ore 9 apertura porte, ore 10 apertura casse. 10-12.30 - 16.30-19.30). **In scena a dicembre. Dal 16 al 19 dicembre 1999:** «As You like it» (Come vi piace) di W. Shakespeare. Biglietteria tel. 0432/248419

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Oggi (turno A) e domani (turno B) ore **20.45** «T-T-T-T (beckettio)» di e con Alessandro Benvenuti. Biglietti: Cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Venerdì 17 dicembre p.v. ore **20.45:** Die Singphoniker. «Addio al XX secolo». Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Sesto senso».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17, 19.30, 22: «Sos, Summer of Sam», un film di Spike Lee. Viet. min. 18 anni. Ingresso L. 8000.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «E allora Mambo!» con Luca Bizzarri e Luciana Littizzetto. Ingresso L. 8000

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «The Eye-Lo sguardo» con Ewan McGregor.Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Tarzan». Ingresso L. 8000

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Sesto senso». Ingresso Lire 8000.

TELECOMANDO

Sciocchezze ambulanti nel torpore dell'Avana

di **Giorgio Placereani**

Altro che un embargo abbastanza ingiusto! Con «Meglio tardi che mai», film tv di Luca Manfredi, figlio di Nino (Raiuno domenica), l'Occidente ha trovato l'arma definitiva per mettere senza spargimento di sangue Fidel Castro in ginocchio: l'invasione dei morti di sonno. Basta prolungare il film tv in una serie. Più i personaggi italiani si inoltreranno nelle strade dell'Avana, più spargeranno letargia. Una coltre mefitica di sopore si stenderà su Cuba come nella «Bella addormentata» e l'isola diventerà un dormitorio. Masse di manifestanti assonnati scandiscono «Hasta el Valium siempre»! Fidel ronfa fra due cuscini. I barbudos si abbandonano su fasci di canna da zucchero. E tutto si quieta in attesa della fatina (Hillary? Monica?) che venga a svegliarli con un bacio.

Infatti il modestissimo film tv porta il suo torpore (profondo, malsano, gonfio) a Cuba, dove Nancy Brilli è andata per recuperare il padre Nino Manfredi, fuggito colà abbandonando la moglie-megera Ilaria Occhini; inutile dire che alla fine vi resterà anche lei.

Gli squarci per le strade dell'Avana sono turistici, piatti, scontati; talvolta (il giro in bicicletta) non hanno solo uno scopo turistico ma anche quello, ancor più basso, di allungare il brodo; tuttavia, sono i soli momenti in cui si respira nel film un minimo di vita umana.

Non che «Meglio tardi che mai» abbia un cattivo soggetto (caso mai preistorico, ma questa è lieve colpa). Ha però una pessima sceneggiatura (li firmano entrambi Dido Castelli e Luca Manfredi), piatta, spompata, inconsistente, condita di un dialogo né drammatico (non vuol esserlo) né brillante (non ci arriva). La logica si tiene su col chewing-gum. Si veda la scena seccantissima in cui Nancy Brilli (nella foto) *si fa arrestare perché non ha il biglietto dell'autobus e non sa spiegare al poliziotto che le hanno rubato il portafoglio. Ora, la sceneggiatura la presenta come una donna di buona educazione e di famiglia ricca: non sa spiccicare due parole, se non di spagnolo, d'inglese? E prende il poliziotto a ginocchiate nel basso ventre, ignorando che Cuba non è propriamente un paese ultraliberale?*

Qui ci imbattiamo di nuovo in quello che possiamo chiamare il paradosso dei cretini. Ovvero: a volte un personaggio è cretino perché così lo vogliono gli sceneggiatori, e allora è coerente. A volte è cretino a tratti e a spizzichi perché gli sceneggiatori sono degli incapaci: donde un'incoerenza del personaggio, che non risponde alla propria caratterizzazione ma alle esigenze immediate dello sviluppo. Non occorre chiedersi quale dei due casi abbiamo qua.

Si finisce per sentirsi solidali con gl'interpreti, chiamati a dar corpo con evidente imbarazzo a queste sciocchezze ambulanti. Nancy Brilli sfrutta una sua indubbia espressività naturale, ma pronuncia le sue battute con la stessa convinzione che se recitasse l'elenco telefonico. Se la cavano solo i grandi vecchi: Ilaria Occhini perché può rosicchiare qualcosa in una parte di «bitch», Nino Manfredi, se non per convinzione, per mestiere.

Unica consolazione del film tv, le belle canzoni popolari cubane come «Candela» che lo riempiono. Da un lato sono un'ovvia mozione degli affetti; dall'altro sono un pericolo, in quanto, facendoci ripensare a «Buena Vista Social Club», ci portano a ricordare l'Avana di Wim Wenders – e fare sfavorevoli paragoni. Un consiglio al regista-sceneggiatore Luca Manfredi? Cambi mestiere: meglio tardi che mai.

OGGI IN TV

Film tv di Franc Roddam su Retequattro

Nuovo Moby Dick con Gregory Peck

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Moby Dick**» (1997) di Franc Roddam (Retequattro, ore 20.35). Film tv tratto dall'omonimo romanzo d'avventura di Herman Melville. Tra gli interpreti spicca il nome di Gregory Peck *(nella foto)*, che nel famoso «Moby Dick, la balena bianca», diretto da John Houston nel 1956, era il capitano Achab, e che ora recita nel ruolo di padre Mapple. A interpretare il capitano Achab è questa volta Patrick Stewart, il famoso capitano Picard del film «Star Trek - Generazioni». «Moby Dick» è l'avventura dell'equipaggio di una baleniera, trascinata dal suo capitano, Achab, nella lotta contro una gigantesca balena bianca che anni prima gli aveva mangiato una gamba.

«**Mr. & Mrs. Bridge**» (1990) di James Ivory (Tmc, ore 9.10). Negli anni Quaranta un avvocato di Kansas City, Mr. Bridge (Paul Newman) e sua moglie India conducono una vita apparentemente tranquilla, ma la realtà è ben diversa.

«**Un amore invisibile**» (1999) di Joan Micklin Silver (Raiuno, ore 20.50). Una donna, sposata e madre di due bambini, crede di avere un terzo figlio; il marito e la figlia più grande la assecondano, ma la situazione precipita quando arriva una nuova baby-sitter.

«**L'ultima profezia**» (1995) di Gregory Widen (Tmc, ore 20.35). Un poliziotto, ex seminarista, indagando sull'omicidio di un ermafrodita, scopre una lotta tra angeli e demoni per appropriarsi dell' anima di un crudele generale americano.

Canale 5, ore 21

Ruggeri e i Pooh a «Note di Natale»

Dee Dee Bridgewater, Randy Crawford, Ivana Spagna, i Pooh e Enrico Ruggeri sono tra gli ospiti che si esibiranno dal vivo a «Note di Natale», la serata condotta da Lorella Cuccarini e Massimo Lopez. Tra gli altri partecipanti: Antonella Ruggiero, Ron, Umberto Tozzi, Fausto Leali, Alex Baroni, gli Harlem Gospel Choir, il ballerino Daniel Ezralow.

Raiuno, ore 23

«Porta a porta» su Piazza Fontana

A trent'anni dalla strage di Piazza Fontana, «Porta a Porta» dedica una puntata all'anniversario del tragico avvenimento con filmati, collegamenti e testimonianze inedite. Partecipano: Giovanni Pellegrino, Giulio Andreotti, Domenico Contestabile, Indro Montanelli, Mario Cervi, Mario Capanna, Aldo Aniasi, Luigi Passera, presidente dell'Associazione familiari delle vittime; Pino Rauti e il giudice istruttore di Milano Guido Salvini, che ha riaperto l'inchiesta. In collegamento da Tokyio: Delfo Zorzi, principale imputato del prossimo processo sulla strage.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 TE PER DUE. Film. Con Doris Day, Gordon McRae.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA LA LUPO: OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 UN AMORE INVISIBILE. Film tv (commedia '99). Con Rita Wilson, Victor Garber.
22.30 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Elisabetta Gardini.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE.
1.55 RAINOTTE

RAIDUE

6.15 FAUST. Telefilm. "Mephisto" - 2a parte
6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.45 PARADISE. Telefilm. "Uomini e lupi"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Fuori da ogni controllo"
15.00 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 - FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.40 CALCIO: PARMA - CAGLIARI
21.30 TG2 (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
22.45 IL FILO DI ARIANNA. Con Lorenza Foschini.
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUOCO INCROCIATO. Film (azione '88). Con Richard Randall, Werner Pochat.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 LAVORORA
2.20 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm. "Il volto della paura"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.40 T3
23.00 SPECIALE T3
23.20 REPORT. Con Milena Gabanelli.
0.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
0.15 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PROGRAMMA DI ANIMAZIONE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Scambio di favori"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Frizzi e lazzi"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LA RAGAZZA SBAGLIATA. Film tv (drammatico '98). Di David S. Jackson. Con Barbara Mandrell, Jonathan Scarfe.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 NOTE DI NATALE. Con Lorella Cuccarini e Massimo Lopez.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Isola di Malot"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Il mondo di Trumbo"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Chi vuole uccidere Robin Master?"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Rockstar"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "La cravatta del venerdi'"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La gemella"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Ladri in casa"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'antidoto"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
22.45 100 MILAN - BUON COMPLEANNO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il grande si" - 2a parte
2.05 FRASIER. Telefilm. "Episodio 3"
2.35 RAPIDO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 I-TALIANI. Telefilm. "Ascensore" "Una mattina in pretura"
5.30 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 DESTINO SULL'ASFALTO. Film (drammatico '55). Di Henry Hathaway. Con Kirk Douglas, Bella Darvi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Tornando a casa"
20.35 MOBY DICK. Film (avventura '98). Di Franc Roddam. Con Gregory Peck, Patrick Stewart.
22.40 QUELLE STRANE OCCASIONI. Film (commedia '76). Di Luigi Comencini Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 BUONE NOTIZIE. Film (commedia '79). Di Elio Petri. Con Giancarlo Giannini, Paolo Bonacelli.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 UNA PISTOLA PER CENTO BARE. Film (western '68). Di Umberto Lenzi. Con Peter Lee Lawrence, John Ireland.
4.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R).
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 MR. & MRS. BRIDGE. Film (drammatico '90).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 AL LUPO! AL LUPO!. Film (commedia '92). Con Carlo Verdone, Sergio Rubini.
16.25 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film (fantastico '37). Con Roland Young, Ralph Richardson, Joan Gardner.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPORT EMOZIONI
20.35 L'ULTIMA PROFEZIA. Film (thriller '95). Con C. Walken, E. Koteas.
22.25 TMC NEWS
22.45 GANG. Film (drammatico '73). Con Keith Carradine, Shelley Duvall.
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.05 SOLAMENTE NERO. Film (giallo '78).

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 VOLLEY CAMPIONATO DI SERIE B1
7.30 BIT GENERATION
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA
7.55 GILDA. Film (drammatico '45).
11.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
12.30 BERSAGLIO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 VETRINA
14.15 ANDIAMO AL CINEMA
14.20 YOUNG
15.50 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
18.30 ZOOM ISONTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 EROE DA QUATTRO SOLDI
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.30 TEATRO: L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 IL CAVALIERE SOLITARIO
24.00 AMARE TRIESTE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.50 BASKET SERIE B1: SOLARI GO - NEW WASH MONTICHIARI
3.20 I CACCIATORI DEL TEMPO. Film.

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 GIANNI E PINOTTO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 REPORTAGE
9.30 VIDEOSHOPPING
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 IN DI' DI VUE'
20.40 FILM. Film.
22.30 ISCRITTO A PARLARE
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.20 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
1.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.45 METEO
1.50 DITELO A TELEFRIULI
2.00 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI
15.30 L'ALTALENA
16.00 NEBBIE SUL MARE. Film (drammatico '43). Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 OSVALDO RAMOUS: IL POETA SOLITARIO. Documenti.
21.25 ALMA KARLIN: UNA DONNA TRA I CANNIBALI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 BASKET EUROLEGA
23.40 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV 2000
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 FASHIONABLY LOUD V. MIAMI
22.00 STYLISSIMO
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 THE JENNY MC CARTHY SHOW

ANTENNA 3 VENETO

10.00 ESPERTI VITA INTERIORE
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 08.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 LA GHIRADA
19.00 TELEGIORNALE DI VE-VI
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.18)
20.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TG DEL NORDEST

TELEPORDENONE

10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
13.40 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
21.00 VERDE A NORD EST
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 U.H.F. I VIDEOIDIOTI. Film (commedia '88). Weird Al Yancovic, David Bowie, Michael Richards.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film. Con I. Dunne, A. Marshall.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
23.15 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DRAGO VOLANTE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 DRAGO VOLANTE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MENTE ASSASSINA. Film tv (giallo '91). Di Michael Ray Rhodes. Con Stephanie Zimbalist, Tony Bill.
22.50 SEVEN SHOW
23.45 GIRA GIRAMONDO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL BENEFICIO DEL DUBBIO. Film tv (thriller '92). Di Jonathan Heap. Con Donald Sutherland, Amy Irving.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA: TRENTO 1995 - 1A PARTE
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 A TUTTO GAS
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
18.00 KELLY. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 A TUTTO GAS
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00 GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io, 10 15 Il baco del Millennio; 10.30 Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11.30 Titoli, 12 10 GR Regione; 12.30: Titoli, 12 40 Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 14.30 Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05 Notizie in corso; 16 30 Titoli; 18.00: GR1 Bit, 18.30 Titoli; 19.25: Ascolta si fa sera, 19.30: GR1 Zapping; 20 40: Calcio Coppa Italia - Ottavi di Finale, 22.45 Uomini e Camion; 22 50 Zona Cesarini, 23 05 Bolmare, 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00 Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5 45. Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 05 Il cammello di RadioDue 6 30 GR2, 7.30 GR2 8 30 GR2; 8 40 La Cometa, 8 55 Il mistero degl Acaja; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: Il cammello di Radiodue, 12.30 GR2; 13 00. Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14 15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18 00 Caterpillar; 19.30: GR2, 20 00: Alle 8 di sera Viaggio nel jazz; 20 30: Il cammello di RadioDue; 21.40: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3 05: Solo musica; 5.00: Incipit (R), 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6 45: GR3 Anteprima; 7.15. Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05 Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00 I giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.00 Blu Bemolle; 16.00: Fahrenheit Libri e lettori; 16 50 Inaudito; 17.15 Fahrenheit; 17.40: Voci di un secolo 18 00. Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05. Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50 L'occhio magico; 20.30: Teatro La Fenice: Stagione Sinfonica 1999/2000; 22.30: Oltre il sipario; 23.25 Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione indi T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12 30: T3 Giornale radio; 14.30, NordEst Italia (diretta - Mirasola); 15: T3 Giornale radio; 15 15: NordEst Italia (diretta - Mirasola); 18.30 T3 Giornale radio, indi relais sul 4.o canale FD.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7 20: Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Magazine (replica); 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr 13 20 Potpourri; 13.30: Savogna ieri e oggi; 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 Come eravamo; 14.45 Musica per tutte le età, 15. Onda giovane; 17. Noi e la musica; 17.10: Notiziario e cronaca culturale; 18: Immagini letterarie; segue Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16 17, 18 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19 45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12 25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.6 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14 55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 12.15, 14 15, 17.15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco, 7 10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù, 7.30. Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24. Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9 45 Crazy Line - 31089;10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05 Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 17.05: Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle» hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18 Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13 05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19 05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento, 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35 Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8 05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

GIUDICE SPORTIVO

Questi i giocatori squalificati in serie A: due giornate a De Rosa e Spinesi (Bari), e Oliveira (Cagliari). Un turno a Diana (Verona), Konsel (Venezia), Lima (Lecce), Walem (Parma), Van der Sar (Juventus), Albertini e Maldini (Milan), Fiore e Muzzi (Udinese), Balleri e Savino (Lecce), Luppi (Venezia), Macellari (Cagliari), Marasco (Verona), Montella (Roma), Pralija (Reggina) e Tricarico.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telemontecarlo: Sport Emozioni
20.30 Telepordenone: Speciale Tennis Tavolo
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia - Ottavi di Finale
20.40 Raidue: Calcio: Parma - Cagliari
20.45 Antenna 3 Veneto: Azzurro Italia
22.15 Capodistria: Basket Eurolega
22.30 Telechiara: Basket: Benetton - Scavolini Pesaro
22.45 Italia 1: 100 Milan - Buon Compleanno
22.50 Radiouno: Zona Cesarini

NESTA SUL MERCATO

La Juventus sta pressando la Lazio per avere Alessandro Nesta. Qualche settimana fa il presidente Sergio Cragnotti disse che «tutto si può vendere, tutto si può acquistare...», riferendosi proprio ad una domanda su una probabile cessione del difensore. Questo ha incoraggiato la società bianconera. Sinisa Mihajlovic: «Se si vuole vincere non si può vendere un calciatore come Nesta...».

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA La squadra rossonera passa il turno riparando alle follie della partita di andata

Un Milan senza luce liquida l'Atalanta

Bierhoff fa da apripista, nella ripresa Guly (doppietta) affossa i bergamaschi

Milan 3
Atalanta 0

MARCATORI: pt 41' Bierhoff; st 8' e 20' Guly.
MILAN: Rossi, Sala, Ayala, Maldini, Guly, Giunti (39' st De Ascentis sv), Ambrosini, Serginho, Shevchenko, (st 30' Ganz), Bierhoff (st 18' Boban), Weah. All: Zaccheroni.
ATALANTA: Fontana, Siviglia, Zini, Carrera, Bellini, C.Zenoni, Gallo (st 1'Donati), Dundjerski, Zauli, Rossini, Pinardi (st 1' Nappi). All: Vavassori.
ARBITRI: Treossi di Forlì e Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli 5-1 per il Milan. Ammonito: Rossini per gioco falloso. Spettatori: 15 mila circa.

Un contrasto tra Ambrosini e Gallo.

MILANO Non sarà la gloria della Champions League, ma è pur sempre calcio notturno, e questo il Milan va cercando: riflettori. Per sè e per la gioia del suo presidente, uno dei 15 mila spettatori che hanno assistito al 3-0 del Milan sull'Atalanta. La qualificazione ai quarti alla vigilia non era data per scontata, ora invece per i rossoneri si apre una speranza: trovare l'Inter nei quarti, per avere due derby all'altezza delle celebrazioni che il Centenario vorrebbe.

Per ribaltare il 3-2 dell'andata, e soprattutto per cercare di cancellare sotto lo sguardo benevolo di Berlusconi il ricordo brutto di quella rimonta bergamasca, Zaccheroni si è affidato a George Weah, affiancato in avanti a Bierhoff e Shevchenko, mentre Boban è stato mandato in panchina.

Per un Milan spesso senza luce c'è voluto un calcio da fermo per riuscire a produrre nel primo tempo una conclusione che fosse una verso Fontana: è giunta al 41', ed è stata vincente. Per fallo su Bierhoff dal limite giustamente rilevato dagli arbitri Treossi e Rodomonti Schevchenko ha battuto di destro, leggera deviazione di Bierhoff appostato in barriera e 1-0 per il Milan. La ripresa si è aperta con due novità: Nappi e Donati dentro per l'Atalanta al posto di Pinardi e Gallo, e Milan subito in gol.

Su angolo di di Serginho infatti, all' 8', Guglielminpietro è stato bravo ad anticipare di testa lo stesso Bierhoff e a deviare in rete. Sul 2-0, però, non è cambiato il copione della partita: bergamaschi sempre coperti, Milan deciso a continuare nella sua gara offensiva con tre punte.

Convinto nel voler per 90' una partita d'attacco, Zaccheroni al 18' ha sostituito Bierhoff con Boban. E nel giro di due minuti il Milan ha trovato il 3-0, con uno splendido pallonetto dal limite ancora di Guly, tra i migliori in campo per continuità e ordine tattico. Milan talmente offensivo che, a 15' dalla fine, Zaccheroni ha ripescato dalla panchina anche Ganz, messo in campo al posto di Schevchenko.

Quanto all'Atalanta, l'1-2 subito ad inizio ripresa ha tagliato le gambe ai giocatori di Vavassori. Pur cercando manovre più coraggiose, i bergamaschi in tutta la ripresa sono riusciti a produrre una sola conclusione, al 39', quando Nappi ha servito un bel pallone in area per Rossini: la deviazione dell'attaccante ha sfiorato il palo alla destra di Rossi. Sul finire, Milan padrone del campo.

Attesa per conoscere il nuovo avversario europeo, ma oggi va in scena la Coppa Italia

Udinese, rimonta difficile

UDINE È ancora in gestazione l'Udinese che stasera cercherà di rimontare al Venezia il 3-0 subìto all'andata e di conquistare i quarti di finale di Coppa Italia. De Canio farà giocare una formazione più competitiva dell'armata Brancaleone schierata a Venezia, ma non intende comunque correre rischi: «Decidere la formazione solo dopo l'allenamento del mattino – dichiara – perché devo valutare a fondo sia la condizione degli infortunati sia chi non ha recuperato al meglio dalle fatiche di domenica». Come al solito il tecnico bianconero non si sbilancia, però qualche indicazione la dà. È la sensazione è che alla fine prevarrà una linea prudente. A partire dalla scelta sull'impiego di Giannichedda , su cui pesa il timore di accelerare troppo i tempi del suo recupero pregiudicandone del tutto il rientro in campionato a Torino. È certo invece l'utilizzo di Fiore, che domenica sarà indisponibile per squalifica (come Muzzi). Al suo fianco ci sarà ancora Gargo, e forse nel secondo tempo il rientrante Van der Vegt, mentre sulle fasce dovrebbero giocare Bisgaard e Jorginho. Davanti a Turci, che riprenderà il suo posto in porto, ci sarà probabilmente una difesa inedita, con Toledo, Manfredini (o Zanchi) e Zamboni. Attacco con Sosa ed Esposito, almeno così sembra, supportato dal cileno Pizarro sulla trequarti.

Una formazione, se sarà questa, non sperimentale ma nemmeno una squadra che vuole tentare il tutto per tutto. «Ho le mie logiche – spiega De Canio – e voglio dare a tutti gli uomini della rosa la possibilità di dimostrarmi quanto valgono». Ma scommetterebbe 10.000 lire sul passaggio di turno? «Anche centomila», risponde alla provocazione l'allenatore bianconero. Che non dimostra particolari preferenze sul sorteggio Uefa (le possibili avversarie sono Atletico Madrid, La Coruña, Slavia Praga, Monaco e Borussia Dortmund) in programma oggi alle 12 a Ginevra: «A questo punto una squadra vale l'altra. E poi c'è tempo fino a marzo per pensarci».

Le altre partite. Smarrita a Istanbul la strada per l'Uefa, oggi il Bologna non vorrà perdere pure quella per la Coppa Italia. Che, ora, è diventata un bersaglio grosso nel bilancio stagionale. La Roma, invece, a Piacenza intende ribaltare lo 0-1 dell'andata e ha tutti i mezzi per farlo. Gli emiliani però sono motivatissimi, vogliono la qualificazione per dedicarla al dimissionario presidente Garilli.

r.d.t.

COPPA ITALIA
RITORNO OTTAVI

COSÌ IERI
Milan-Atalanta 3-0

COSÌ OGGI
Piacenza-Roma
(a. 1-0) ore 18 Stream
Bologna-Inter
(a. 1-2) ore 20.45 Stream
Fiorentina-Perugia
(a. 0-1) ore 20.45 Stream
Lazio-Ravenna
(a. 1-1) ore 20.45 Stream
Parma-Cagliari
(a. 0-1) ore 20.45 Raidue
Udinese-Venezia
(a. 0-3) ore 20.45 Stream

DOMANI
Juventus-Napoli
(a. 3-1) ore 20.45 Stream

Quarti: 12 e 26 gennaio; semifinali: 9 e 16 febbraio; finale: 12 aprile e 18 (o 20) maggio.

Nuove grane per l'Inter

Lippi scarica Baggio: «O si adegua o va via» Anche Recoba in rivolta

MILANO L'Inter scarica Baggio. Il tecnico, Marcello Lippi, e la società, rappresentata da Gabriele Oriali, non hanno gradito le dichiarazioni rilasciate dal giocatore dopo Juventus-Inter («Lippi non ha mantenuto le promesse»), e ieri hanno posto questo ultimatum: o Baggio si adegua, oppure è libero di andarsene.

«Io non devo stare attento al nome ma a far quadrare le cose - ha detto il tecnico -. Se a un giocatore non sta bene che l'allenatore faccia certe scelte che esulano da antipatie o simpatie, allora prende e va da un'altra parte». Analoga la posizione del direttore sportivo Lele Oriali: «Qui gioca chi merita, e questa regola vale per tutti, per Baggio come per tutti gli altri. Chi non è d'accordo può cambiare».

L'ex codino accusa: «Lippi non mantiene le promesse». S'infuria anche Oriali: «Regole che bisogna rispettare».

Baggio ed i suoi allenatori è una storia fatta di innamoramenti folgoranti e brucianti separazioni. Da vero atipico, il numero 10 più discusso della serie A italiana risulta di difficile collocazione negli schemi del calcio moderno. E per questo molti allenatori preferiscono non averlo alle dipendenze, pur apprezzandone le doti tecniche: fino a farne uno splendido isolato all'interno delle loro squadre.

Soltanto ad inizio carriera nel Vicenza e poi a Firenze, quando faceva coppia con Ramon Diaz, non ha mai trovato chi lo mettesse in discussione.

Chiamato a Torino ai tempi di Maifredi, a cui subentrò Trapattoni, i problemi arrivarono presto nonostante il Pallone d'Oro vinto 1993. Prima una difficile coabitazione con un giocatore troppo simile a lui, il tedesco Andy Moeller, poi uno scudetto vinto con Marcello Lippi che lo schierava nel suo tridente con Vialli e Ravanelli nonostante non lo apprezzasse più di tanto. Ma almeno Sacchi dimostrava di credere in lui, non così Lippi e allora per evitare discussioni con il coach viareggino, Vita dura anche al Milan con Capello e perfino al Bologna di Ulivieri nonostante i 22 gol. Poi si apre il capitolo Inter.

Ma c'è un'altra grana in arrivo per Lippi. Alvaro Recoba vuole lasciare l'Inter. Il giovane e promettente attaccante uruguayano ha intenzione di abbandonare la società milanese perchè è «stufo» di essere utilizzato «come tappabuchi» quando manca qualcuno. «Penso solo a gennaio o a quando Paco Casal (il suo procuratore) mi troverà una squadra», ha detto Recoba. Dopo l'esclusione di domenica nella partita con la Juventus, Recoba sembra aver maturato la decisione definitiva.

Polemica «uscita» del presidente emiliano

Piacenza: Garilli si dimette per fare da scudo a Simoni dopo la dura contestazione

PIACENZA Il presidente del Piacenza, Stefano Garilli, si è dimesso. Garilli era in carica per il terzo anno ed era subentrato alla guida della società emiliana alla morte del padre, Leonardo. La proprietà del club è dei Garilli e da tempo si parlava della sostituzione di Stefano. Non è stato un colpo di scena. Le dimissioni di Stefano Garilli sono giunte infatti al culmine di un periodo molto tormentato per il Piacenza, sia dal punto di vista agonistico che societario. In realtà, da tempo era in atto un conflitto all'interno della stessa famiglia Garilli che, attraverso il gruppo Camuzzi, detiene la proprietà del Piacenza Calcio. Il presidente però ha collegato le dimissioni alla dura contestazione di domenica scorsa dei tifosi all' indirizzo di dirigenti, allenatore e giocatori.

«Con rammarico - ha spiegato Garilli - devo constatare che i piacentini non hanno capito cosa significhi la serie A per la loro città. È un lusso. Eppure si è scatenato un dissenso che io non riesco a ricomporre. Del resto le responsabilità sono solo mie. Mi spiace - ha aggiunto Garilli - che qualcuno abbia toccato aspetti personali negli attacchi a Simoni o a qualche giocatore. Purtroppo il calcio di oggi non tiene conto dei sentimenti e questo è un dato per me inaccettabile».

Uefa: italiane con il fiato sospeso davanti l'urna

GINEVRA Juventus, Roma, Parma e Udinese conosceranno oggi i loro avversari per gli ottavi (2 e 9 marzo) ed i quarti di finale (16 e 23 marzo) della Coppa Uefa. Il sorteggio si svolgerà a mezzogiorno a Ginevra. L'Uefa ha diviso le squadre in due gruppi geografici da otto formazioni, con quattro teste di serie per gruppo. Fra le italiane, solo l'Udinese non è testa di serie.

A questo livello della competizione, comunque, gli avversari facili non esistono più . I possibili avversari di Roma, Juventus e Parma sono infatti il Majorca, il Celta Vigo, il Werder Brema o il Leeds. La formazione inglese è in testa al proprio campionato. Si tratta di una squadra giovane, con pochi stranieri, in costante crescita da diverse stagioni.

Dalla prossima stagione, intanto, la Champions League sarà più ricca: le partecipanti si spartiranno un montepremi di almeno 1.200 miliardi di lire.

SERIE C2

Triestina: l'allenatore rivede qualche tratto di sé nel terzino che ha saccheggiato Teramo

Bacis punta all'eredità di Costantini

Determinante il trasferimento alla caserma di via Rossetti

TRIESTE Maurizio Costantini ha forse trovato il suo «erede calcistico». E' il terzino Michele Bacis, il cui cartellino attualmente è per metà dell'Atalanta (dove è cresciuto) e per metà della Triestina. Ha la stessa grinta e lo stesso dinamismo di quel biondino neanche ventenne (allora ancora i lunghi capelli d'oro...) che aveva lasciato Conegliano per presentarsi sulla soglia della casa alabardata nel campionato '81-82. Anche Bacis - altra affinità - è arrivato qui giovanissimo, dopo un'esperienza a Saronno (serie C1).

Per Michele non è stato facile all'inizio inserirsi nei meccanismi di gioco causa la naja che lo ha costretto a fare la spola tra la Compagnia atleti di Roma e Trieste. Era un problema per Costantini inserire in squadra un ragazzo (anzi un «missile») che vedeva appena al giovedì. Complici squalifiche e infortuni, Bacis è riuscito però presto a ritagliarsi un posto nella difesa a tre facendo così valere il suo tempismo e le sue doti fisiche. Un piccolo pilastro.

Domenica a Teramo ha realizzato un gol che nell'economia del campionato può valere oro, ma la sua miglior partita l'ha disputata a Rimini dove ha annientato il tornante-goleador Calcagno. E a Padova si è subito fatta sentire la sua assenza (era squalificato), visto che avrebbe potuto riservare lo stesso trattamento al «rosso» Riccardo. «Penso che ormai ci siamo assestati». dice il giocatore con la sua faccia da bambinone cresciuto. «Adesso crediamo di più nelle nostre possibilità. In pratica siamo più squadra». A Teramo ha provato un'emozione fortissima: «In serie C non avevo mai segnato. Avevo realizzato un paio di gol nelle giovanili».

Bacis ora è finito nel taccuino di diversi osservatori di serie A che lo seguono sia sui campi di C2 sia quando gioca con la rappresentativa under 21 di categoria. Convocazione che invece è inibita al suo amico-compagno Pelizzoli, visto che i «prestiti» non possono essere chiamati.

Un giovane Costantini.

Michele Bacis.

Costantini accetta volentieri il paragone con Bacis pur facendo dei distinguo: «Sì, ci può stare. Ha la stessa determinazione e la stessa voglia di arrivare che avevo io a vent'anni. Fisicamente però è diverso, è più forte e ha più resistenza. Dove potrà arrivare? Difficile dirlo, anche se ha qualità per arrivare in alto. Può e deve migliorare sul piano tecnico». Il rendimento di Bacis, guarda caso, è cresciuto da quando è stato trasferito alla caserma di via Rossetti. Ora può allenarsi con maggior assiduità e raggiungere un miglior affiatamento con i compagni».

Ieri gli alabardati hanno ripreso la preparazione lavorando in palestra e anche in campo sotto la pioggia. Di Dio è in fase di recupero mentre Furlanetto non accusa più il mal di schiena ma adesso ha l'influenza. Da riverificare le condizioni di Zamuner e Provitali.

Domani al Grezar solita partitella in famiglia che fa da prologo all'incontro casalingo con il Gubbio. Pasa, espulso domenica, dovrà stare fermo un giro. Oggi infine è in programma l'ultimo recupero tra Imolese-Padova che darà una fisionomia definitiva alla classifica.

Maurizio Cattaruzza

LA POLEMICA

Arbitri: sospetti sulle designazioni ma la Figc replica

ROMA «Inaccettabile e calunnioso»: la Federcalcio respinge «con la massima fermezza», qualsiasi sospetto sulla regolarità e la trasparenza del sorteggio arbitrale che viene svolto settimanalmente dalla commissione arbitri nazionali per la designazione degli arbitri per le partite di campionato e si riserva di tutelare l'onorabilità e la correttezza dell'organizzazione. «Secondo le decisioni assunte nel luglio scorso dal consiglio federale - ricorda la Figc - il sorteggio avviene in forma pubblica, si svolge secondo i criteri stabiliti dallo stesso consiglio federale e vi possono assistere liberamente i tesserati, i rappresentanti delle società e i rappresentanti dei mezzi di informazione».

«Qualsiasi illazione - conclude la nota della federazione - è perciò gratuita e assolutamente infondata».

Godeas di nuovo in circolazione

TRIESTE E' di nuovo in circolazione Denis Godeas. Il centravanti è definitivamente tornato indietro dall'Olanda e a gennaio con ogni probabilità l'Udinese e il suo procuratore Vagheggi cercheranno di piazzarlo da qualche parte in Italia. Chissà, magari alla Triestina che però ha abbandonato la «pista» da quando ha ingaggiato Micciola. Comunque «mai dire mai», aspettiamo la riapertura del mercato. Potrebbe partire qualcuno.

«PAREGGITE» DEBELLATA

La Triestina quest'anno è già così in alto anche perchè è riuscita (a volte casualmente a volte con ferrea volontà) a debellare la «pareggite», malattia che va a minare soprattutto la classifica di quelle squadre che hanno grandi ambizioni.

Su quindici partite l'undici di Costantini ne ha vinte otto, perse tre e pareggiato solo quattro (a Imola, Castel San Pietro e Tempio Pausania e la «Rocco» contro la Maceratese) sfruttando quindi adeguatamente la regola dei tre punti. Solo il Padova ne ha pareggiate di meno.

VITTORIA DEDICATA A VENDRAMINI

L'amministratore unico della Triestina Luciano Vendramini ha festeggiato degnamente i cinquant'anni spegnendo tre candeline, quelle portate dalla squadra da Teramo grazie al successo colto su uno dei campi più difficili del girone B. I giocatori alabardati hanno colto al volo l'occasione per dedicargli la vittoria.

m.c.

COMPLEANNO MILAN Nel giorno del «secolo» un grande di ieri riporta su Trieste e la regione le luci rossonere

Cudicini, un Ragno alla corte del Paron

Da Ponziana alla Coppa Campioni: imparabili ricordi del portiere dei trionfi di Rocco

Anche Bruno Rocco tra i 900 invitati alla festa su Italia 1

TRIESTE E' Nereo Rocco il ponte che da decenni collega Trieste e il Milan. E nel giorno della festa per il secolo di vita della società rossonera, Trieste non poteva stare alla finestra. Per questo abbiamo «rispolverato» dagli archivi della memoria un grande triestino del Milan, Fabio Cudicini. E abbiamo sentito Max Tonetto, il giovane sangiovannino che Zaccheroni ha chiamato alla sua corte dall'Empoli. Ma parlando di Cudicini e Tonetto vogliamo idealmente stringere la mano e ricordare tutti i giocatori di Trieste e della regione che hanno vestito, onorandola, una delle maglie più prestigiose del calcio mondiale. Gastone Bean, Lorenzo Buffon, Sergio Tenente, Cesare Maldini, Mario David, Fabio Capello, Massimo Giacomini, Giuseppe «Tato» Sabadini, Fulvio Collovati, Maurizio Ganz tanto per citare i più noti.

Oggi Milano, all'Alcatraz, si terrà la festa del secolo rossonero. Tra i novecento invitati c'è anche Bruno Rocco, a nome del mitico Paron, la leggenda immortale del Milan di tutti i tempi. La festa, intitolata «Cento Milan, buon compleanno», sarà trasmessa in diretta su Italia 1 a partire dalle 22.45. Diretta anche sul sito internet www.acmilan.com.

TRIESTE A cominciare da Nereo Rocco c'è tantissimo del Friuli-Venezia Giulia nella storia secolare del Milan. E c'è anche il triestino Fabio Cudicini (detto Ragno Nero) nella galleria delle leggende rossonere.

Trieste in un ricordo: quale sceglie?

Il 26 ottobre '54, la seconda redenzione di Trieste. Mio suocero era il comandante del porto e con una pilotina raggiungemmo in rada l'incrociatore Duca degli Abruzzi, che poi avrebbe condotto all'attracco di piazza Unità. A parte l'emozione dell'avvenimento, non scorderò mai la bora e il freddo.

Altri ricordi?

Il campo in carbonella del Ponziana. E il mio allenatore Carlo Lupo.

Lei è figlio d'arte (il padre Guglielmo era il terzino della Triestina negli anni '20 ndr): quando è nato l'amore per il calcio?

Ho cominciato a 14 anni, prima giocavo a tennis. Avevo stoffa e qualche buon risultato l'ho ottenuto: semifinalista alla Coppa Lambertenghi e campione italiano Juniores.

Come è finito in porta?

Organizzai un'amichevole tra la squadra dell'oratorio di via Giulia, dove abitavo, e il Ponziana: Il giorno della gara mancava il loro portiere. Diedero la maglia a me.

Parliamo di Rocco e del suo calcio: era un difensivista o no?

No, o meglio, lo era con il Padova e il Torino. Le posso assicurare che il suo Milan non è mai sceso in campo con il solo obiettivo di non prendere gol. Anzi. Semmai qualche volta, soprattutto nelle gare internazionali, metteva un'ala che lui chiamava finta. Un giocatore che coprisse di più. In quei casi davamo l'impressione di subire e in effetti, a quell'epoca, tedeschi e inglesi avevano una marcia in più e talvolta ci schiacciavano.

A parte Rocco, chi è stato il più grande allenatore rossonero?

Arrigo Sacchi. Ha cambiato il calcio italiano nel gioco e nella mentalità. Non dimenticherò mai gli applausi del Bernabeu al suo Milan quandò dominò il Real Madrid.

I più grandi rossoneri?

Rivera, Baresi e Schiaffino.

Qual è stato il gol peggiore che ha subìto?

Quello di Agroppi in un Torino-Milan, giocato sul terreno ghiacciato. Un pallone che vedo arrivare e poi trovo in rete. Mi era passato in mezzo alle gambe. Nell'intervallo Rocco mi disse: te ga fato una monada cussì grande che no ocori che te digo niente.

Di Trieste e della regione ci sono pochissimi giocatori in serie A. E colpa del benessere come dice Capello?

Sono d'accordo. Ma i tempi sono cambiati ed è inevitabile. Mancano anche i riferimenti cui guardare e imparare. Da ragazzo a Trieste ero circondato da grandi campioni. Ricordo il nuoto, la pallanuoto e l'hockey. Adesso a Trieste non è più così».

Roberto Covaz

Nereo Rocco, il Milan.

Tonetto durante il memorial Rocco dell'estate scorsa.

COMPLEANNO MILAN L'ex sangiovannino è l'ultimo giuliano a vestire la gloriosa maglia

Con Tonetto la storia continua

TRIESTE Il presente di Trieste al Milan ha il nome di un rossonero di nascita in quanto sangiovannino: Max Tonetto. E per un triestino, arrivare nella squadra che proprio con il Paron ha costruito una parte della sua leggenda e farlo nell'anno del suo centenario, ha un significato particolare.

Allora Tonetto, cosa significa essere un calciatore del Milan?

«Vuol dire far parte di una squadra che ha fatto e sta facendo la storia del calcio italiano, sentirla dentro e vivere a occhi aperti un grande sogno. Vuol dire trovarsi proiettato in un ambiente che fa del professionismo la base su cui programmare e costruire i successi».

E' arrivato in grande stile, fortemente voluto dall'allenatore Zaccheroni. Qualche buona apparizione (anche a Trieste nel memorial Rocco ndr) e poi è arrivato l'infortunio che le ha impedito di proseguire il lavoro. Adesso come sta?

«Mi sono fatto male durante un allenamento a Milanello, una distorsione alla caviglia che mi ha messo fuori gioco per un paio di mesi. Ora ho ripreso ad allenarmi con il gruppo sempre seguito dal tecnico che mi ha raccomandato di continuare a lavorare per riprendere a pieno regime».

Una stagione difficile la vostra, piena di momenti ad alta tensione. Com'è la situazione?

«Il momento peggiore è arrivato nella notte di Istanbul quando, contro il Galatasaray, siamo passati nel giro di 4 minuti dalla qualificazione a una bruciante eliminazione dalla Champions League e dalla Coppa Uefa. Un colpo durissimo per noi giocatori, la società e i tifosi».

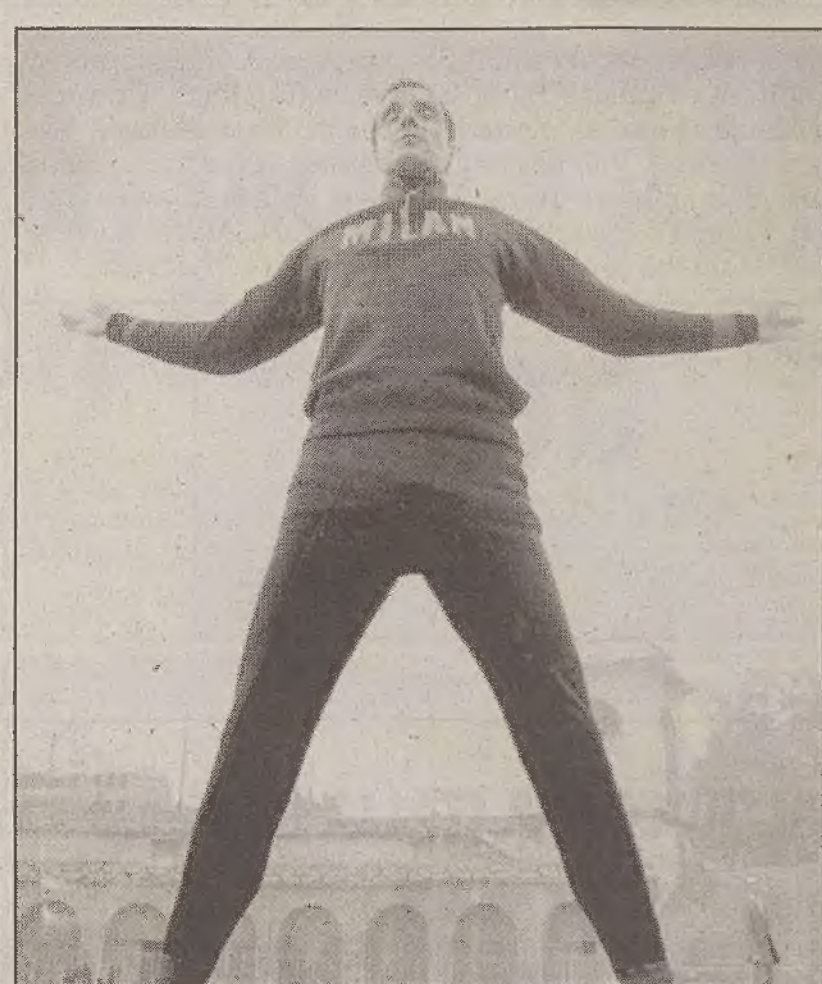
Eppure, nonostante la delusione, la società ha fatto quadrato consentendovi di lavorare serenamente. E' vero?

«Credo sia questa la grandezza del Milan. Una società forte che ha saputo voltare pagina e isolare squadra e tecnico dalle pressioni della piazza. Nello spogliatoio, sino a ora, c'è stato un momento di crisi solamente dopo la sconfitta di Coppa Italia a Bergamo. Trovarsi in vantaggio 2-0 e uscire dal campo sconfitti ha fatto perdere le staffe al mister».

In campionato, nonostante qualche punto di ritardo, tutto è ancora possibile...

«Direi che le sei squadre al vertice possono farcela. La stagione è ancora lunga e poi mi sembra che proprio il Milan, lo scorso anno, abbia insegnato qualcosa....».

Lorenzo Gatto

LA SCHEDA

Una «monumentale» posa di Fabio Cudicini.

FABIO CUDICINI

E' nato a Trieste il 20 ottobre 1935. E' stato il portiere che ha legato il suo nome al grande Milan di Nereo Rocco. Debuttò in serie A a soli 21 anni con l'Udinese. Approdò al Milan quando aveva 32 anni, dopo 8 stagioni nella Roma - con alterne fortune - e una al Brescia. Lo volle in rossonero il Paron, che era un maestro nel rigenerare i meno giovani ma di grande esperienza: era già riuscito nell'impresa con Malatrasi, con Uccellino Hamrin e con Angelo Benedicto Sormani. «Ciò, te vien al Milan? Magari te fa la chioccia a qualche mona de giovin portiere». Cudicini con il Milan vinse tutto: uno scudetto ('68), una coppa Italia ('67), una coppa delle Coppe ('68), una coppa dei Campioni ('69) e quella Intercontinentale ('69). La sua leggenda nacque in Inghilterra, dove giocava un certo Banks, considerato il più grande portiere d'ogni tempo dopo Jascin. Il Milan disputava allora la coppa dei Campioni e dopo la celebre vittoria sul Celtic (con un gol memorabile di Pierino Prati), si trovò di fronte, in semifinale, il grande Manchester United di Bobby Charlton. Il Diavolo, che aveva vinto a San Siro all'andata per 2-0, volò a Manchester per difendere il vantaggio e Fabio, nell'occasione, parò anche la luna, difendendo strenuamente la qualificazione. I giornali inglesi sottolinearono la sua grande prova: «Un ragno nero batte il Manchester». Il Milan andò in finale conquistando a Madrid, contro l'Ajax, la sua seconda coppa Campioni. Abbandonata l'attività di calciatore, Fabio decise di voltare pagina e di uscire dal calcio, diventando industriale nel ramo della moquette. E anche in questo settore si è imposto come numero uno. Questione d'abitudine. Curiosità: suo figlio Carlo è cresciuto calcisticamente nel Milan percorrendo tutta la trafila delle giovanili, ma un infortunio sul più bello né tarpò le ali. Non ha mai indossato la maglia rossonera in campionato ma in due sole occasioni, entrambe nel '93, di coppa Campioni (oltre che in coppa Italia): a Oporto contro il Porto e al Meazza contro il Psv Eindoven. Oggi è il secondo portiere del Chelsea di Vialli, che ha incrociato sulla sua strada il Milan in Champions League.

(dati raccolti dal sito internet www.acmilan.it)

BASKET

SERIE A1 A Montecatini è stato il migliore della Telit. Eppure sarebbe in partenza

Semprini, il capitano intellettuale che non fa problemi. E che si fida

TRIESTE Renzo Semprini è un personaggio poliedrico. Non è solo l'ala-pivot e capitano della Telit. Infatti, lontano dal parquet si diverte a scrivere poesie, leggere libri, dipingere: è un artista? Forse. E come tutti gli artisti è imprevedibile: domenica scorsa, a Montecatini, nel primo tempo ha tenuto a galla la barca Telit (poi è naufragata nella ripresa) quasi da solo, segnando 8 punti consecutivi. In questi giorni, però, a tenere banco sono le voci insistenti che riguardano il suo futuro: si parla di un possibile scambio tra lui e Podestà, pivot di Livorno.

Semprini e Livorno «promessi sposi»: è vero?

Non credo. Ho parlato con la società che mi ha confermato che non c'è nessun problema. Queste sono soltanto delle voci, che rimangono sui giornali e basta.

Le sue aspettative erano diverse all'inizio del campionato?

Ero partito con tante aspettative arrivando da una promozione alla quale aveva partecipato tutta la città e della quale mi sono sentito coinvolto. Ora però mi sono ridimensionato, ho lo stesso ruolo dell'anno scorso e forse, all'inizio, non sono riuscito ad adeguarmi subito. Però adesso non c'è nessun problema.

Qual è «il male oscuro» della Telit?

Non credo ce ne sia uno in particolare. Con Montecatini abbiamo sbagliato completamente partita ed è la prima volta che ci succede. L'unico male serio è che quando giochiamo bene poi perdiamo.

Come spiega la «metamorfosi» da Verona a Montecatini?

Semplice: con Montecatini eravamo dei bachi pronti a diventare farfalle. Solo che abbiamo perso troppo tempo a guardare le nostre ali spuntare e loro, intanto, ci hanno rifilato 20 punti.

«Capitani coraggiosi»: come si trova in questa nuova veste?

Mi dà una grossa carica per cercare di fare gruppo e portare ancora più serenità all'interno della squadra, alla quale mi sono affezionato. Poi vorrei proseguire nel cammino iniziato due anni fa quando sono arrivato, centrando una salvezza tranquilla.

Che cosa vorrebbe trovare sotto l'albero di Natale: due vittorie prima della pausa, la maglia della Telit o un libro?

La maglietta della Telit ce l'ho e non penso di perderla. Tra le vittorie e i libri scelgo le vittorie: magari una impossibile, come potrebbe essere quella di domenica prossima con la Kinder.

Marzio Krizman

Renzo Semprini

COPPA SAPORTA

BOLOGNA In Coppa Saporta, la Kinder (prossima avversaria in A1 della Telit) ha steso i turchi del Fenerbahce per 86-39 (girone F) e approda ai sedicesimi; l'Adecco Milano invece ha perso in casa con lo Spalato per 72-84 (girone G). Nonostante la sconfitta, il team di Crespi ha chiuso al quarto posto e quindi passa il turno.

RUGBY

Johnstone nuovo cittì azzurro

ROMA Non ama il golf e le «supercar» come i suoi colleghi dal passato glorioso. Da ieri però ha deciso di navigare a vista in un mare agitato e far prendere vento ad una nazionale debordante e senza bussola. Bradley «Brad» Ronald Johnstone è il nuovo cittì azzurro che si avvicina al Sei Nazioni con il morale sotto le scarpe bullonate.

VELA

Coppa America, altro rinvio

AUCKLAND Ancora venti molto forti, tra i 25 ed i 30 nodi, sulla baia di Hauraki, vicino Auckland, e ancora un rinvio per le regate conclusive del terzo Round Robin della Louis Vuitton Cup, il torneo valido per le qualificazioni alla sfida della Coppa America. Già in semifinale Luna Rossa, l'ultimo posto utile è tuttora in ballo tra i francesi di Le Defi Francais e gli americani di Young America.

DOPING

Sospetti su un calciatore di A

ROMA Un giocatore di serie A è risultato non negativo ai controlli antidoping svolti sul campionato di calcio. L'ha reso reso noto il Coni dopo aver ricevuto i risultati delle analisi che sono state eseguite nel laboratorio di Losanna. Nelle urine del calciatore sono state riscontrate tracce di sostanze proibite. La società e lo stesso calciatore sono stati avvertiti con un telegramma. Il prossimo passo sarà quello di concordare con il laboratorio svizzero la giornata (generalmente le controanalisi si fanno entro 15 giorni per non falsare la regolarità delle competizioni) in cui i periti di parte, nominati dal calciatore e/o dalla società, potranno assistere all'apertura e all'esame del secondo campione che dovrà confermare, o meno, la non negatività. Se la positività sarà confermata, il nome dell'atleta verrà reso pubblico ed il fascicolo relativo alla positività verrà trasmesso alla Procura antidoping che deciderà sull'eventuale deferimento. Saranno poi gli organi di giustizia sportiva della Federcalcio a comminare la sanzione. La documentazione relativa al giocatore «non negativo» sarà richiesta al Coni dal procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, da tempo titolare di un'ampia inchiesta sull'uso di farmaci nel mondo del calcio. In passato, il magistrato aveva già chiesto (e ottenuto) gli atti di casi analoghi.

PUGILATO

Medi Wbu: la corona a Perugino

CASERTA Antonio Perugino è il nuovo campione del mondo dei pesi medi Wbu. Il pugile casertano ha battuto ai punti l'olandese Raymond Joval l'altra sera al Palamaggiò di Caserta. Joval aveva conquistato il titolo mondiale Wbu il 21 giugno scorso a Benevento battendo Agostino Cardamone ed era alla sua prima difesa del titolo. La vittoria di Antonio Perugino, unanime nella valutazione dei tre arbitri che gli hanno dato vantaggi da due a sei punti, è maturata a partire dalla sesta ripresa quando Perugino ha cominciato a credere di più nei suoi mezzi. Il campione in carica, l'olandese Joval, complice anche una scomoda ferita alla palpebra dell'occhio sinistro, ha cominciato a perdere la lucidità con la quale era riuscito ad imporre la superiore agilità e tecnica nelle prime riprese. Anche Perugino ha accusato ferite alle arcate sopraccigliari, che non ne hanno però condizionato il rendimento. Sospinto dai circa 2000 tifosi il pugile casertano ha moltiplicato le energie ed, evitando i corpo a corpo, è riuscito a mettere a segno numerosi colpi lunghi che hanno finito per rendere meno incisivo il forte pugile di colore olandese. Il neo-campione del mondo Antonio Perugino ha 26 anni, è di San Prisco, a pochi chilometri da Caserta, è professionista dal giugno del '97 ed è imbattuto.

PALLAVOLO Discusse novità in arrivo

La Fipav è al verde: «tagli» agli arbitri per reperire 2 miliardi

UDINE Tre gironi al posto degli attuali sei in B1 e quattro al posto degli otto di B2, poi – per quanto riguarda i campionati giovanili – modifica delle fasce d'età per gli «under». Se passa la proposta se ne parla per il 2001/2002 per i campionati nazionali e dal 2000/2001 per i giovanili (ne discuterà sabato a Bologna il gruppo di studio delegato della Fipav). Questi ed altri aspetti legati al settore allenatori, dirigenti e Centro di qualificazione nazionale sono stati illustrati lunedì sera a Udine dal presidente regionale Fipav, Renzo Cecot, ai responsabili delle società interessate: erano presenti Sloga Trieste, Pav Udine, Pav Natisonia, Vb Udine, Sangiorgina, Cordenons, San Vito, Cervignano, Buia oltre al presidente del Cp di Udine Cattarossi e al vicepresidente del Cp di Trieste Rojc.

Saranno dimezzati i gironi di B1 e B2: l'obiettivo è risparmiare sulle spese arbitrali, pari a 1,8 miliardi

La proposta di ristrutturazione, predisposta dal consigliere Lolli e ufficializzata dal consiglio federale Fipav è stata discussa a Nola il 20 novembre e i presidenti regionali si sono riservati di esprimersi al riguardo, ritenendo di dover informare le relative società interessate. Lo scopo della Fipav è quello di risparmiare un miliardo e ottocento milioni: il costo degli arbitri. «È un iter non legittimo – ha tuonato Travaglini del Vbu – perché la Fipav avrebbe dovuto consultare le leghe, queste le società e solo allora stilare il progetto. La mossa è fatta perché servono i soldi per far girare le squadre nazionali così come accade adesso, e i soldi oggi non bastano. Altro che arbitri!» Ha rincarato la dose Bunello della Pav Udine: «Se la serie A diventa professionismo – una sorta di Nbs – allora la B di conseguenza sarebbe il massimo livello: lo svincolo dei giocatori, la liberalizzazione degli stranieri e la diminuzione delle squadre porterebbe molte giocatrici di livello a scendere di categoria per poter giocare, con il conseguente aumento dei costi per le società, e i giovani non avrebbero più assolutamente sbocchi. Per non parlare degli sponsor, che per le categorie inferiori sono sempre più difficili da reperire».

Con due gironi di B1, solo per allestire una squadra sarebbe necessario mezzo miliardo e, considerate le attuali difficoltà economiche di gran parte delle formazioni di serie A, il futuro sarebbe funereo. A farne le spese sarebbero solo le regioni «periferiche» del volley – Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Trentino Alto Adige – che vedrebbero triplicare i costi delle trasferte; per Emilia Romagna, Toscana e Marche gli spostamenti sarebbero irrisori. «Tanto vale – ha detto qualcuno – fare un campionato per noi assieme ad Austria e Slovenia: senza dubbio meno dispedioso e più competitivo».

Le società regionali annunciano battaglia e ipotizzano di allestire un torneo con Austria e Slovenia

Tutte contrarie le società, visto che non è stato individuato neppure un lato positivo nella proposta.

Per evitare l'abbandono precoce delle atlete giovani, è stata presentata la possibilità di istituire un campionato promozionale «under 13» che offra – dopo il minivolley – la possibilità ai più piccoli di iniziare a giocare in un campionato. Accanto ad esso, abolendo la serie Juniores, aggiungere «under 15» e «under 17», magari istituendo la figura dei «fuori quota», in numero ristretto per ogni squadra.

Moltissimi gli altri temi dibattuti, come quello della qualificazione specifica degli allenatori per le giovanili, con relativi costi di aggiornamento obbligatori (dei 600 allenatori in regione poco più di 100 sono attivi). Delicata anche la questione dei dirigenti, categoria poco valorizzata e con scarse possibilità di formazione e aggiornamento.

Il documento articolato, già prodotto dal comitato e dalla consulta regionale Fipav, integrato da quanto espresso dalle società presenti, verrà presentato agli organi competenti in sede di discussione della proposta.

Giulia Stibiel

CALCIO PROMOZIONE Il rigore parato al 90' ha condannato il Lucinico

San Giovanni... e Messina

Il portiere: «Abbiamo sofferto solo nella ripresa»

TRIESTE Parare un calcio di rigore in piena zona recupero è senz'altro una delle imprese che tutti i portieri, di ogni categoria, sognano di realizzare in carriera. Marcello Messina ha concretizzato il tema esorcizzando allo scoccare del 90' una battuta dal dischetto della punta Faggianini del Lucinico. Il gesto di Messina ha preservato il San Giovanni dall'ennesimo pari (1-0 il risultato finale) consentendo alla formazione di Ventura di mantenere il passo nei quartieri alti. «Ringrazio mamma per avermi fatto alto e grande e per essere così riuscito a toccare la palla sul rigore – scherza Messina – però magari oltre alla fortuna un po' di merito va anche al mio vice Comelli, per i suoi aiuti in allenamento». Sul rendimento globale del San Giovanni nello scontro con il Lucinico il portierone rossonero è lapidario: «Sì, abbiamo sofferto nella ripresa – conferma – ma abbiamo creato anche noi, esprimendoci bene nel primo tempo e poi limitandoci a controllare».

fr. c.

ZARJAGAJA

Il tecnico: «Si va a gonfie vele»

TRIESTE La crescita dello Zarjagaia si è tradotta a caratteri cubitali con l'impresa casalinga che ha fruttato il successo per 1-0 ai danni della capolista Union '91. Una sola rete, e firmata da Borstner, ma tanta sostanza al servizio di una compagine che conferma sul campo le aspettative d'inizio stagione.

«Semplicemente bene – conferma Lenarduzzi, il tecnico delle ZarjaGaja – e non pensiamo di avere battuto una squadra dimessa o in giornata negativa. Solo le prodezze del loro portiere, Galliussi hanno negato più consistenza al nostro lavoro. Sono contento – aggiunge – e non potrebbe essere altrimenti perché ora ho persino problemi di schieramento perché tutti i ragazzi stanno rispondendo alla chiamata. Siamo in crescita e questo spiega il momento felice della squadra al completo».

E in mezzo a tanta euforia un occhio di attenzione anche alla crescita in chiave individuale. Spicca il costante rendimento del libero Borstner, classe '79, ancora a rete e in grado di ribadire che mezzi e classe sono da categoria superiore.

COSTALUNGA

Nessun allarmismo. Per ora

TRIESTE Allarmismi dopo lo 0-1 di domenica contro il Muggia? Non ancora, però indubbiamente qualcosa è cambiato nel Costalunga in queste ultime settimane. Il gioco non è più brillante come nelle prime gare e come nella scorsa trionfale stagione, c'è comunque da escludere un problema fisico perché i giocatori corrono e anche parecchio. E allora? L'accompagnatore Biloslavo, sempre in panchina in casa e in trasferta vicino a mister Tesovic, prova a dare una spiegazione: «In queste ultime giornate ci stanno mancando sempre parecchi titolari e anche qualcuno di quelli che giocano è infortunato, ma deve stringere i denti e scendere in campo ugualmente. Per fortuna la sosta natalizia è vicina e quindi ci sarà modo di presentarsi alla ripresa del campionato in condizioni decisamente migliori. Il morale non è alto, però nei momenti difficili ne siamo sempre usciti bene...».

Quello che più preoccupa intanto è la sterilità dell'attacco, zero gol nelle ultime tre sfide e un solo punto incamerato. A Tesovic il difficile compito di rimettere le cose a posti.

Massimo Umek

MUGGIA

Potasso: «Il carattere paga»

TRIESTE La richiesta sembra sia stata inoltrata: il Muggia Duino Scavi vorrebbe poter disputare una stagione fatta di derby. Eh sì, perché sarà lo spirito agonistico che i ragazzi rivieraschi riescono a profondono in queste gare, ma è un dato di fatto che contro le avversarie triestine per il Muggia è sempre festa. Così, reduci da due pensanti sconfitte casalinghe, dopo Primorje e Domio l'undici di Potasso ha fatto fuori anche il quotato Costalunga (1-0) respirando tre salutari boccate d'ossigeno e risalendo una classifica che con i punti messi in carniere domenica torna a farsi rassicurante. «Non si è trattato di una gara tecnicamente apprezzabile – racconta Potasso – ma credo fosse inevitabile. È prevalso l'agonismo, sono emerse le doti caratteriali di una squadra che ha saputo rispondere sul campo, con i fatti, alle critiche che io stesso le avevo rivolto dopo il doppio sconcertante passo delle ultime giornate».

Lorenzo Gatto

PONZIANA

Pongracic: «Ci stiamo rialzando»

TRIESTE Caricati dalla vittoria nel derby-salvezza con il Domio i veltri hanno preso un buon punto a Manzano contro il Centro Sedia (0-0), meritando così la cena offerta dal Primo Club Amici del Ponziana. «Abbiamo giocato molto bene - dice l'allenatore Pongracic - con una grande intensità, forse la miglior partita della stagione. I tre punti del derby con il Domio hanno ridato tranquillità alla squadra». Le occasioni migliori per vincere la partita le ha avute il Ponziana, soprattutto con Prisco e il rinato De Santi (Buono era assente per una distorsione alla caviglia). Domenica c'è un'altra delicata trasferta a Cividale, ma sono alcune notizie «interne» che muovono l'ambiente biancoceleste. Accantonato il possibile scambio tra Braini e l'attaccante dello Zaule Saina (il primo è in prestito dal Latte Carso, il secondo dal San Luigi), voci sempre più insistenti vedono un ritorno, da d.s., di Michele Di Mauro. Il «mago» non smentisce ma, per correttezza (è l'attuale ds dello Zarja Gaja), rimanda tutto a fine stagione. Il primo amore, dunque, non si scorda mai.

Pietro Comelli

PRIMORJE

Bidussi: «Vittime della paura»

TRIESTE Continua il periodo negativo del Primorje, sconfitto dal Capriva per 4-0. Per i giallorossi, ovviamente, non era questa la partita da vincere per mantenere qualche speranza nella rincorsa alla salvezza, visto il netto divario di potenziale tra le due compagini (i friulani sono terzi in classifica), anche se la situazione si sta facendo sempre più preoccupante. Il problema principale è la paura di sbagliare che blocca la formazione di Bidussi, condizionandola anche nell'approccio alla gara (era già successo dieci giorno fa contro lo Zarja/Gaja). Infatti, il Capriva si è portato sul 3-0 dopo soli 10', capitalizzando gli svarioni di una difesa disattenta. Mettiamoci, poi, un attacco poco prolifico e le innumerevoli assenze che ci sono ogni domenica (e neanche farlo apposta, questa volta Skabar è uscito dopo solo soli 20' per una brutta botta al ginocchio) per capire il quadro completo? Però, se il Primorje riuscisse sempre a giocare con grinta e determinazione (e con tutti gli effettivi a disposizione), potrebbe cercare di uscire da questa crisi.

Massimo Laudani

DOMIO

Sciarrone: «È la stessa musica»

TRIESTE La dura legge del calcio, ancora una volta, ha fatto valere i suoi assiomi. Il testacoda del campionato, lo scontro fra il fanalino Domio e la capolista Gradese si è concluso con un 2-0 a favore dei «mamuli» che, con i tre punti strappati a Trieste, hanno ripreso a spese dell'Union 91 la vetta della classifica. Tutto normale, dunque? Sì, se non fosse che, a dispetto del risultato e seguendo quello che contano le cronache, in campo la differenza di valori tra regina e Cenerentola del Campionato di Promozione non si è davvero vista. E caso mai, a voler assegnare ai punti un ipotetico verdetto, questo sarebbe stato appannaggio dei padroni di casa triestini. «Il leitmotiv del campionato – dice il tecnico Maurizio Sciarrone - si è ripetuto anche in questa occasione. Mi viene difficile venirvi a raccontare queste cose "dall'alto" dei due punti che la classifica ci riconosce ma la realtà delle cose è questa. Siamo stati sconfitti in due gare nelle quali quattro punti ci sarebbero potuti andare stretti».

l.g.

IN CASA DEGLI ALTRI

Tra Gradese e Union 91 un duello da scintille Attenzione al Capriva

TRIESTE Emozionante il duello tra Gradese e Union 91. L'ultimo turno è stato favorevole ai lagunari che hanno battuto, con una doppietta di Iussa, il fanalino di coda, Domio. È andata buca invece la trasferta dell'Union che ci ha rimesso penne e primato a casa dello ZarjaGaja in crescita. È costata cara a Bidussi la sconfitta del suo Primorje a Capriva. Il tecnico, dopo otto anni di buon lavoro, è in procinto di essere sostituito (Marassi ex Opicina?).

Con il 4-0 rifilato al Primorje, il Capriva ha consolidato il suo terzo posto e lo ha fatto rispolverando gli esperti Costa e Diviacchi, autore quest'ultimo di una tripletta e forse un pizzico di agonismo di troppo visto che sul 3-0 hanno mandato fuori un paio di giocatori con interventi al limite. Sofferta ma importante la vittoria dell'Aquileia con il Flumignano. Il successo è stato ottenuto nella seconda frazione quando la squadra era in dieci e a sbloccare la situazione ci ha pensato Trevisan appena entrato.

Non digerita bene la sconfitta del Lucinico a causa soprattutto del rigore parato da Messina a Faggiani a tempo scaduto. È ritornato alla vittoria in casa il Futura che ha avuto la meglio sulla Cividalese. Il rientro di Cristin è stato importante tant'è che proprio lui ha sbloccato il risultato.

Classifica: Gradese 30 punti; Union 91 29; Capriva 24; Aquileia 23; San Giovanni 22; Futura, Lucinico, Centro Sedia e Zarja Gaja 19; Costalunga 18; Muggia 15; Ponziana 12; Flumignano 10; Cividalese 9; Primorje 6; Domio 2.

Marcatori: 11 gol: Marchesan, 1r (Gradese); 8 gol: Zugna, 1r (Muggia); 7 gol: Tonetti, 1r (Capriva); 6 gol: Macuglia (Centro Sedia), Iussa (Gradese).

Oscar Radovich

LA TOP 11

Lenarduzzi fa brillare i gioielli A centrocampo bussa Bussani

TRIESTE Il blocco dello ZarjaGaja colora la Top 11 della settimana. L'allenatore non potrebbe essere che Roberto Lenarduzzi finalmente alle prese con una compagine in grado di rispecchiare il potenziale allestito all'inizio sagione. La squadra cresce, macina risultati e gioco e fa brillare i suoi gioielli. Attualmente il più celebrato è Borstner, classe '79, nella formazione ideale non solo per la rete che ha deciso la gara con l'Union 91. Con il libero carsolino nella Top anche il puledro Karis, ancora protagonista, e il classico Cotterle, faro e quasi il «vice» in campo di Lenarduzzi.

Tra i pali non si discute Messina (San Giovanni) memorabile la sua prodezza al 90' sul rigore di Faggiani. Dei soldati di Ventura è d'obbligo anche la convocazione di Radin. Trio difensivo che si avvale di Cernecca (Trieste Calcio) con De Bosichi e Tamburini del Latte Carso. Centrocampo rinvigorito dalla classe e l'esperienza di Bussani del Trieste Calcio. In avanti una coppia inedita: il ponzianino De Santi e Angiolini del Latte Carso. Quest'ultimo poi ha tradotto la sua domenica a tempo pieno con una rete tanto bella quanto vitale.

Francesco Cardella

IPPICA

Spettacolare e combattuta Tris ieri a Montebello: 787.900 lire alla combinazione 3-6-13 - Assolo del cavallo di Marigliano

Passeggiata sotto la pioggia per lo scatenato Silfo

TRIESTE Pioggia, terreno pesante e fanghiglia, questo il quadretto che ha incorporato la Tris Premio «Daria Varini» a Montebello. Le condizioni della pista non hanno favorito gli inseguitori, incappati questi in un autentico castigamatti che ha impresso all'avanguardia ritmo vivacissimo nel segno di una condizione a dir poco eccellente. Gran mattatore della Tris, il 7 anni Silfo, un figlio di Zebù che soltanto all'ultima uscita aveva impressionato dopo una sequela di risultati negativi. È venuto in condizione al momento giusto l'allievo di Walter Marigliano, e i suoi avversari ne hanno dovuto tenere conto, in primis Persiano Gilm che era riuscito a superarlo dopo 200 metri di corsa ma che poi aveva dovuto sopportare la sua incisiva progressione iniziata dopo un giro e conclusa davanti alle tribune, giusto a un giro dell'arrivo.

A quel punto, Silfo si liberava di Persiano Gilm e, dimostrando di avere ancora tanta birra in corpo, si allontanava dal rivale guadagnando buon margine di vantaggio. Dietro a Persiano Gilm, essendosi eliminata un centinaio di metri prima la grigia Umbella, figuravano i battaglianti Urali As e Aromatica (la favorita della corsa con quota di 45 quale vincente), seguiti da un'altra pariglia formata da Uroscova e Sidina, mentre il resto del gruppo, dal quale si erano subito estraniati per rotture Restock, Unto del Nord e Sales du Kras, seguiva più addietro.

Nel penultimo rettilineo, mentre Silfo al comando dava l'impressione di potersi rendere imprendibile, lottavano Persiano Gilm, Urali As e Aromatica dietro alla quale incombeva Sidina. Calava per primo Urali As, mentre Persiano Gilm teneva duro sino sulla piegata conclusiva dove Aromatica subiva il pressing di Sidina, e all'esterno si profilava Vialli Om. La passerella di Silfo continuava anche in retta d'arrivo, dove sparivano Persiano Gilm e Aromatica e si portava al largo di tutti Uroscova. Poi perdeva quota anche Sidina, mentre si faceva luce, provenendo dagli ...inferi, Udacia. Sul traguardo il vantaggio di Silfo risultava macroscopico, mentre finivano in maniera brillante sia Uroscova, sia Udacia che completavano nell'ordine la terna vincente, con Vialli Om quarto nei confronti di Sidina, Colonial Storm e Villeika Nes. Quindi un trionfino dello start, con due soggetti in grosso ordine ai primi due posti, e con la sempre precisa Udacia oculata nel far sua la terza piazza. I superpenalizzati hanno cercato di fare del loro meglio, anche senza Unforgiving, ritirato in mattinata per indisposizione, ma il loro compito si è dimostrato proibitivo.

Trequarti di milione la quota pagata per la combinazione 3-6-13 che, tutto sommato, poteva starci, oltre 4000 gli scommettitori vincenti e contenti.

Mario Germani

RISULTATI

Premio La Bambolaccia (m. 1660): 1) Amico Gb (R. Vecchione); 2) Annibale; 3) Astraless. 6 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 17; 26, 16; (31). Trio: 21.300 lire. **Premio Toniatti (m. 1660):** 1) Zivago Jet (P. Romanelli); 2) Zeit Holz; 3) Zenda Cr. 5 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 18; 17, 30; (82). Trio: 25.000 lire. **Premio del Nord (m. 1660):** 1) Zakete (A. Castiello); 2) Zora di Basse; 3) Zerescia. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 35; 15, 18, 13; (141). Trio: 111.000 lire. **Premio Gardesana (m. 1660):** 1) Versok (E. Vairani); 2) Tomsk; 3) Tomsk Uz. 8 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 77; 25, 15, 51; (70). Trio: 312.800 lire. **Premio Orsi Mangelli (m. 1660):** 1) Pelé di Casei (F. Fraccari); 2) Swan du Kras; 3) Ulbich Jet. 7 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 48; 22, 28; (135). Trio: 81.300 lire. **Premio La Serenissima (m. 1660):** 1) Uragano Effe (R. Destro jr.); 2) Rover di Casei; 3) Sogna. 12 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 57; 43, 20, 65; (233). Trio: 1.612.700 lire. **Premio Max Pielmair (m. 1660):** 1) Ustello Matto (E. Vairani); 2) Ubella; 3) Cos Heat. 5 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 17; 12, 16; (45). Trio: 24.700 lire. **Premio «Daria Varini» (m. 2080 - Tris Nazionale):** 1) Silfo (W. Mariagliano); 2) Uroscova; 3) Udacia; 4) Vialli Om. 18 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 67; 35, 40, 45; (350). Combinazione vincente: 3-6-13. Quota lire 787.900 per 4007 vincitori. Quota di coppia: 57.800 lire (ntn 17) **Premio Biasuzzi (m 1660):** 1) Verno Vald (R. Totaro); 2) Vorn Pizz; 3) Tramontana. 9 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 356; 52, 20, 31; (456). Trio: 956.900 lire.

COSI' OGGI

NAPOLI Tris incerta su due nastri, con gli inseguitori penalizzati di 30 metri, questo lo schema odierno ad Agnano.

Trofeo Salvatore Matarazzo, lire 44.000.000, metri 2060-2090, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ottiano (R. Gallucci); 2) Saetta Jet (P. Trinchillo); 3) Urragan Ng (G. Scherillo); 4) Usual Fc (G. Monaco); 5) Tasha Ami (A. Penzivecchia sn.); 6) Tosonotti (F. Di Rienzo); 7) Paperoga Max (R. Cudini); 8) Totò L'Heros (P. Esposito jr.); 9) Pin di Jesolo (M. Milani); 10) Tommaso Sollazzo (N. Merola).

A metri 2090: 11) Urubù Luis (S. Minopoli); 12) Tibanera Way Ccg (F. De Cristofaro); 13) Web Fish (S. Mattera sn.); 14) Taddeus Gifar (R. Forino); 15) R. B. Deemaster (C. Vecchione); 16) Vip di Jesolo (M. Castaldo); 17) Classic Power (E. Vittoria); 18) Vikens Montlucon (G. P. Maisto); 19) Uber Alles Gar (P. D'Angelo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Vikens Montlucon. 10) Tommaso Sollazzo. 8) Totò L'Heros. Aggiunte sistemistiche: 19) Uber Alles Gar. 14) Taddeus Gifar.. 5) Tasha Ami.

m.g.